Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 18 maggio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9019 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

DOPO UN'ALTRA GIORNATA DI DIFFICILI NEGOZIATI IN DIREZIONE

NON ANCORA SCIOLTI I NODI DI MOLTE CANDIDATURE D.C.

Fino a tarda ora non era stato risolto definitivamente il caso di Umberto Agnelli
Un invito ai socialisti a pronunciarsi sulla «maxicoalizione» proposta dal PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Con la mobilitazione di molti suoi iscritti il PCI è riuscito ad assicurarsi in quasi tutte le regioni il primo posto nella presentazione delle liste; con la mobilitazione del suo «stato maggiore» la DC sta ancora cercando, nell'ennesima seduta della direzione, anche oggi protrattasi fino a tarda ora, di sciogliere piccoli e grandi problemi connessi alle candidature nei vari collegi, rinviando a domani quello che ha presentato finora maggiori difficoltà per la ferma opposizione del leader forzanovista Donat Cattin e cioè la presenza di Umberto Agnelli nelle liste democristiane piemontesi.

Ma ai problemi di lista e candidatura cominciano sempre più chiaramente a sovrapporsi quelli di strategia elettorale e cioè di definizioni dei contenuti, delle proposte concrete con cui le varie forze politiche si presenteranno al decisivo appuntamento del 20 giugno. E' ormai evidente che i comunisti puntano sul governo postelettorale di «maxicoalizione», cioè su una sorta di pateracchio politico che ricalchi il CLN che poteva trovare motivi di esistenza solo nella particolarissima situazione post-bellica e che intendono impostare su questo aggiornamento del «compromesso storico» la loro campagna elettorale.

Altrettanto evidente si è resa oggi la strategia di replica delle altre forze politiche. Dal momento che i «no» finora opposti da democristiani, repubblicani, socialdemocratici e liberali all'ipotesi della «maxicoalizione» lascia del tutto indifferenti i comunisti e, visto che i socialisti appaiono in evidente imbarazzo trovandosi oggi spiazzati nel ribadire una proposta che è stata fatta propria da una ben più consistente forza politica come il PCI, è proprio sui socialisti che si centrano ammonimenti e prese di posizione degli ex partner del centro sinistra. Se è vero che questa formula è ormai dal PSI e anche dagli altri partiti considerata come irrecuperabile, è anche vero che la mossa comunista può indurre il PSI a spostarsi su posizioni più caute rispetto a quella incondizionata apertura a sinistra di cui De Martino e compagni hanno fatto finora il loro cavallo di battaglia.

L'editoriale che pubblicherà domani il «Popolo» e che si dice ispirato dalla segreteria della DC, è, infatti, una diretta replica alle tesi espresse recentemente da De Martino. La tentazione di trasformare il PSI «in un meccanico ago della bilancia della politica italiana» — osserva il quotidiano della DC — mostra il suo limite allorché si tratta di distinguere i ruoli della maggioranza e dell'opposizione. «Nell'oscillazione il pendolo socialista è costretto a toccare i punti vitali della discussione, suscitando interogativi e nell'illusione di sfiorarli tutti senza restare impigliato in nessuno. Non è arbitrario quindi porsi il quesito di quali delle due posizioni appaia strumentale: se quella dell'alleanza con il PCI proposta, sia pure nella versione del governo di emergenza, ovvero quella delle riserve, appena sussurrate, sulle questioni di fondo relative alla natura dei legami internazionali del PCI.

«De Martino — prosegue il "Popolo" — rivendica con orgoglio lo spazio proprio della funzione socialista ma egli sa bene che non dalla frontiera democristiana può venire l' "invasione". La DC, dunque, invita il PSI a fare una scelta e gli offre di costituire, dopo le elezioni, un governo insieme, naturalmente senza i comunisti».

Anche i repubblicani hanno oggi rivolto la loro attenzione ai socialisti, replicando polemicamente a un recente discorso di Mancini. I repubblicani sarebbero con i democristiani «i cattivi» che avrebbero — osserva la «Voce Repubblicana» — impedito al PSI di attuare attraverso il centrosinistra la riforma democratica della società. Certo la DC ha fatto opera di freno nei governi di centrosinistra, ma in questa politica — aggiunge il quotidiano repubblicano — il PSI si è sempre trovato benissimo. In nessun momento i socialisti si sono dissociati «dalla politica dissennata che ci ha condotto sull'orlo del disastro».

E vediamo ora i più spinosi problemi di candidatura che continuano a impegnare soprattutto democristiani e repubblicani. La direzione della DC non è ancora riuscita a superare i numerosi contrasti interni. Il problema più grosso resta ancora — come si è accennato — quello di Umberto Agnelli per il quale non è stato ancora deciso il collegio senatoriale in cui presentarlo, soprattutto per la tenace opposizione di Donat Cattin. A tarda ora è stata avanzata una proposta di mediazione tendente a «dirottare» il vicepresidente della Fiat dal collegio di Pinerolo a quello di Cuneo-Saluzzo. Ma questa proposta non è piaciuta a molti e quindi si è tornati su Pinerolo.

A questo punto la discussione si è interrotta perché Donat Cattin e Bodrato (anch'egli di Forze Nuove) hanno vivacemente protestato, confermando il loro divieto. Bodrato ha espressamente minacciato il ritiro della sua candidatura e di quella del ministro dell'industria. La discussione si è quindi nuovamente arenata; è stato costituito un apposito comitato ristretto della direzione per risolvere il problema. La decisione è stata rinviata a domani, ma appare tuttora difficile che Donat Cattin riesca a sbarrare il passo a Umberto Agnelli.

Ma questo non è l'unico problema. Particolarmente lunga è stata la discussione per il Veneto. L'esponente doroteo Bisaglia pareva ormai vicino al suo intento di porsi come capolista per la Camera, essendo ormai quasi certo lo spostamento di Rumor e Gui in collegi senatoriali «sicuri». Ma oggi Rumor è tornato sui suoi passi e ha ottenuto dal vertice della DC di ripresentarsi come capolista nella circoscrizione Padova - Rovigo - Venezia, relegando Bisaglia al n. 2 e facendo, così, saltare un'operazione che doveva portare lo stesso Bisaglia, con un consistente numero di suffragi, a qualificarsi come incontrastato leader della corrente dorotea insieme a Piccoli.

Lunga discussione ha richiesto anche il «caso Pennachini» per il Lazio. La commissione

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA TERRA CONTINUA A TREMARE: PANICO (E QUALCHE DANNO) VERSO LE 17 DI IERI

Una forte scossa rinnova allarme e tensione in Friuli

Raggiunto il sesto grado Mercalli
Non bastano a ridare tranquillità le spiegazioni sull'«assestamento»

Udine, 17

La terra in Friuli continua a tremare: non è una notizia clamorosa, visti i precedenti dei giorni scorsi, né un modo originale di riportarla, ma assume un certo rilievo se si considera che la 76.a scossa avvenuta dall'inizio del fenomeno sismico — e registrata questo pomeriggio, esattamente alle 17.13' 30" — ha raggiunto il sesto grado della scala Mercalli, ed è stata avvertita un po' dappertutto in Friuli, e anche nei centri vicini (Gorizia, Pordenone, Trieste).

In merito alle conseguenze di questo nuovo sussulto della terra, vi sono la versione ufficiale (fornitaci dal coordinatore dei centri operativi, ing. Pastorelli, secondo la quale non sarebbe successo nulla) e le notizie, giunte attraverso vie sufficientemente attendibili (ma che non abbiamo potuto verificare di persona), secondo le quali vi sarebbero stati nuovi crolli in diverse località, tra cui Osoppo, dove si sarebbero «sedute» tre case già pericolanti, e Gemona, dove analoga sorte sarebbe toccata alla parte della caserma «Goi» che aveva finora resistito.

Vittime non ce ne sono state, né altri feriti; ma quanto è accaduto nel pomeriggio riporta in tutta evidenza il costante pericolo che sussiste per coloro che, nonostante i divieti, cercano di recuperare qualche oggetto dalle loro case, agendo in condizioni di estrema precarietà. E' comunque facile immaginare il nuovo panico che la scossa delle 17.13' ha arrecato alle persone che sono state più duramente colpite dal terremoto e che continuano a vivere in una condizione di perdurante choc: per cui, non vi è da meravigliarsi se si sono ripetute, nelle zone più «calde», scene di terrore e di disperazione, dal momento che sta venendo meno anche la forza di reagire a questo incessante fenomeno.

Se la scossa di cui stiamo parlando è stata senza dubbio la più forte, molte altre sono state registrate nelle ultime 48 ore, alcune delle quali perfettamente avvertite. Per la precisione, ieri i movimenti sismici sono stati avvertiti alle 8.44' (grado 4 della scala Mercalli), alle 9 (grado 3), alle 13.56' (grado 4), alle 19.27 (grado 2-3), alle 21.04' e 21.13' (di grado 3); alle 3.55' di stanotte, poi, un'altra scossa, di grado 2. Epicentri individuati, per le scosse di sabato e domenica, uno a Nord-Est di Gemona, sul monte Chiampon, e l'altro poco a Ovest di Gemona, sulla direttrice Ospedaletto-Buia. Oggi, poi, prima della scossa del pomeriggio, ne erano state registrate altre due, di prima mattina: esattamente alle 5.57' e alle 6.59', entrambe comprese tra il quarto e il quinto grado della scala Mercalli.

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Osoppo — «I turisti dopo» dice il cartello issato da un anonimo terremotato sulle rovine di Osoppo: è un appello (purtroppo non sempre ascoltato) ai troppi «curiosi del terremoto»

INTERVENTO DEI VESCOVI

«SANZIONI» AI CATTOLICI MARXISTI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 17

Colpo di scena all'inaugurazione della XIII assemblea generale della Conferenza episcopale italiana. Al termine della sua prolusione su «Vangelo e promozione umana» il cardinale Poma, presidente della CEI, ha letto alcune «precisazioni» in merito alla «scelta comunista» fatta da alcuni cattolici che sono entrati nelle liste del PCI. In sostanza ha prospettato per loro «se intendono perseverare nel loro proposito» le sanzioni canoniche cioè la scomunica. Circolano voci secondo cui il cardinale Poma avrebbe scritto in extremis una postilla al suo discorso, ma nessuno poteva prevedere un richiamo così forte.

Il cardinale, che stamane era stato ricevuto in udienza dal Papa, dopo aver detto di voler dare una risposta, a nome della presidenza della CEI, «a numerose richieste provocate dagli sconcertanti atteggiamenti di alcuni cattolici» ha ricordato «innanzitutto l'inconciliabilità teorica e pratica fra cristianesimo e comunismo ateo e, di conseguenza, tra la professione di fede cristiana e l'adesione, il favoreggiamento e il sostegno a un autentico movimento marxista, anche quando si affermi di non condividere la ideologia».

E ha proseguito: «Non possiamo non denunciare la gravità del turbamento che il gesto di questi nostri fratelli, ponendosi in clamoroso contrasto con le indicazioni dei pastori che reggono con responsabilità per divina missione la Chiesa di Dio, opera nella comunità dei credenti. Con sofferenza profonda, inoltre, ci sentiamo costretti a invitare quanti, pur fraternamente avvertiti intendono perseverare nel loro proposito, a considerare le leggi che disciplinano, con logica interna, la comunione ecclesiastica e la sua infrazione».

Il cardinale ha concluso: In un momento tanto grave e difficile, il nostro è paterno monito e accorato appello a dare testimonianza concorde, in coerenza di vita e di azioni, dell'unica fede e della piena comunione, che sole consentono la legittima partecipazione all'unica eucaristia e la collaborazione all'unica missione evangelizzatrice e liberatrice della Chiesa di Cristo».

Anche nella prolusione il cardinale aveva ribadito l'insanabile contrasto tra l'ideologia marxista e la concezione cristiana dell'uomo: «Infatti — ha detto — la spiegazione del male e delle ingiustizie sociali va ricercata anzitutto nel cuore dell'uomo, negli egoismi individuali e collettivi, prima ancora che nella alienazione derivante da fattori economici e sociali, anche se debbano essere denunciate determinate strutture e sistemi che opprimono l'uomo.... Inoltre, come non ricordare le gravi limitazioni della libertà, il sistema totalitario e oppressivo, i metodi della violenza e del terrore, l'indottrinamento di stato, anche in senso ateistico, il rifiuto della libera istituzione e della libera iniziativa, che si ritrovano in quei Paesi che si è ispirati al marxismo e si sono voluti attuare i suoi programmi?».

Proseguendo nella sua analisi di movimenti e di ideologia, il presidente della CEI ha indicato nell'umanesimo tecnico e scientifico portato alle estreme conseguenze, una «nuova forma di disumanizzazione, i cui segni si possono

A. Paglialunga

Continua in 2.a pagina

GISCARD NEGLI S.U. A «MACH 2»



Telefoto Ansa-Upi

Washington — Il Presidente francese, Valery Giscard d'Estaing, ha iniziato ieri una visita ufficiale di sei giorni negli Stati Uniti (qui, assieme alla moglie, all'arrivo a Washington). Attraversando l'Atlantico sul supersonico anglo-francese «Concorde», in tre ore e 37 minuti, Giscard è stato il primo capo di stato a volare a velocità doppia di quella del suono, cioè a «Mach 2»; in tal modo egli ha anche simbolicamente prefigurato gli obiettivi della sua visita: rafforzare il prestigio della Francia e seppellire il fantasma di De Gaulle, l'alleato - antagonista degli USA

VITTIME E GRAVI DANNI NELLA REPUBBLICA ASIATICA DELL'UZBEKISTAN

Micidiale terremoto in URSS

La scossa è stata più forte di quella che ha devastato il Friuli - Collegamenti interrotti con la cittadina di Gazli e con i vicini giacimenti di metano - Il precedente di Tashkent

Mosca, 17

Un terremoto di forte intensità ha colpito stamane una vasta zona dell'Asia centrale sovietica, nella Repubblica dell'Uzbekistan, causando gravi danni e un numero imprecisabile di vittime: l'epicentro del sisma è stato localizzato nel deserto di Tizilkum, il famoso «deserto delle sabbie rosse», abitato prevalentemente da pastori nomadi. Le tre più grandi città della regione — Tashkent, Bukhara e Samarcanda (frequenti tappe dei turisti stranieri) — non hanno riportato danni, ma le comunicazioni con la città di Gazli (dove si trovano i più grandi pozzi di metano dell'URSS) e con altre piccole località sono interrotte.

Va ricordato che la stessa Tashkent (un milione e mezzo di abitanti, capitale dell'Uzbekistan e la più grande città di tutta l'Asia sovietica) fu colpita, nel '66, da un violento terremoto, che rase al suolo tutte le case vecchie; le perdite umane furono però esigue, poiché la maggior parte delle case crollate erano costruzioni a un solo piano. Da allora, la città è stata completamente ricostruita, con moderni criteri urbanistici e antisismici.

La forza del terremoto odierno è stata superiore a quella della micidiale scossa che, il 6 maggio, ha devastato il Friuli: secondo le rilevazioni fatte nell'URSS, essa era del nono grado della scala sovietica Medvedev (che arriva a 12 gradi); a Washington, l'istituto geologico americano ha registrato una potenza pari al grado 7.2 della scala Richter (capace, cioè, di causare gravi danni in una zona notevolmente estesa).

Per ora, la cittadina di Gazli (che ha ottomila abitanti e che è situata a circa 70 chilometri da quello che è considerato l'epicentro del sisma) non è raggiungibile nemmeno per telefono; le «Izvestia» hanno reso noto che è stato avviato un ponte aereo, con elicotteri, per roggiungere sia Gazli sia i giacimenti metaniferi, situati più a Nord.

Il terremoto più catastrofico — per quanto riguarda il numero delle vittime — mai avvenuto nell'URSS, fu quello che, nel 1948, devastò Ashkhabad, capitale del Turkmenistan, sempre nell'Asia centrale sovietica (una zona a forte intensità sismica): moltissimi furono i morti nella città, che allora doveva contare circa 150 mila abitanti, ma un bilancio ufficiale non fu mai reso noto.

A Uppsala, in Svezia, il direttore dell'autorevole istituto sismologico, Baath, ha osservato che il sisma odierno è avvenuto nella stessa fascia sismica nelle quale si è verificato il terremoto in Friuli. E' interessante notare da un punto di vista scientifico — ha aggiunto Baath — che, lungo questa particolare fascia, i terremoti cominciano a Ovest e tendono a spostarsi verso Est. Dopo il terremoto nel Friuli, la scossa successiva nel Mar Jonio, vicino la Grecia, e adesso le scosse si sono spostate più a Est».

(Condensato Ap - Ansa - Afp - Reuter - Upi)



TANTA BUONA VOLONTA' MA ANCHE «DIMENTICANZE» E DISSERVIZI

Si muove cigolando la ruota dei soccorsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 17

L'«Operazione Arciduca» (così, in codice, viene identificato il complesso delle attività di soccorso nel Friuli) è giunta, oggi, alla sua undicesima giornata e, accanto a un continuo fervore di opere, lascia affiorare anche episodi di stanchezza e di tensione: episodi più che giustificati dallo «stress» al quale sono sottoposti gli uomini delle squadre di soccorso, ma che lasciano intravedere polemiche che potrebbero — anche a breve scadenza — diventare nocive.

I nervi stanno saltando a più d'uno, come ad esempio a quel capitano degli alpini che stamane, nella sede provvisoria del municipio di Gemona, ha vivacemente apostrofato due giornalisti, rei soltanto di aver chiesto informazioni circa lo stato d'isolamento nel quale (così dicevano le prime notizie) da oltre una settimana erano lasciati, sotto un paio di tende, una cinquantina di anziani abitanti di Montemaggiore di Taipana.

Queste persone, infatti, da giorni e giorni sollecitavano inutilmente trecento metri di tubazione in plastica per formare una condotta idrica, e tavole e onduiati in plastica per poter costruire gabinetti; finalmente un gruppo di soccorso di Bologna li ha «notati», e ha trasmesso la richiesta, che dovrebbe venir evasa domani, appena cioè giungeranno dal capoluogo emiliano le tubazioni richieste.

E' questa, nel mare del dramma che ha sconvolto queste zone (verdissime oggi sotto un sole estivo), solo una piccola goccia; ma di episodi del genere, dicono i terremotati, ne accadono non raramente. E, pur tenendo conto dello stato di tensione nervosa nel quale ancora molti si trovano, appare innegabile che la grande ruota dei soccorsi (ammirata da Rockefeller nel corso della sua breve visita) non giri alla perfezione.

Ermanno Tondi, assessore al comune di Bologna, sovrintendente («non da uomo politico») all'opera della colonna di soccorso del capoluogo emiliano, dice: «Il difficile viene ora, perché i bisogni sono senza fine, e anzi aumentano giorno per giorno. Veniamo investiti di problemi (quali, ad esempio, la messa in opera di docce e servizi igienici nelle tendopoli), che non sono di nostra competenza. Noi, ovviamente, cerchiamo di fare tutto e, fino ad ora, ci siamo riusciti. Ma ho fatto presente al responsabile del comitato di coordinamento di Gemona, magg. Cedermas, che a questo deve provvedere lo Stato. La risposta? Il comitato di coordinamento non ha ricevuto ancora una lira.

«Adesso — continua Tondi — dobbiamo sistemare tre tendopoli, mentre un'altra ha richiesto l'installazione dei servizi. Ma — riprende — i guai maggiori non sono poi questi, bensì

Franco Chiavegatti

Continua in 2.a pagina

Sciacalli: altri cinque catturati

Udine, 17

Massiccia azione di polizia e carabinieri contro gli sciacalli che infestano le zone terremotate del Friuli, conclusasi con l'arresto di ben cinque di questi inqualificabili individui. Alle 12 di oggi, agenti della «Mobile» udinese hanno tratto in arresto, e denunciato per furto aggravato, Ruggero Croce, di 34 anni, da Trieste che all'ingresso dell'autostrada Udine - Trieste, in località Basaldella, è stato sorpreso mentre tentava di allontanarsi a bordo di un camion, sul quale — unitamente a un complice (che è stato denunciato a piede libero) — aveva caricato 50 coperte, cinque materassi, dieci lenzuola, nove cuscini e altro materiale trafugato dal campo austriaco situato presso la tendopoli di Gemona.

La scorsa notte, invece, i militari del nucleo investigativo dei carabinieri del capoluogo friulano avevano proceduto all'arresto di Giancarlo Beorchia, nato a Sassari e residente a Torino, di 31 anni, operaio; Mauro Occhielli, nato a Belluno e residente a Pordenone, di 25 anni, meccanico; Piero Pignata, nato e residente a Torino, di 26 anni, operaio; Enrico Rotossa, nato a Torino e residente ad Asti, di 25 anni, operaio (che risulta colpito anche da ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica di Torino per furto aggravato, in data 15 marzo 1976). Tutti e quattro gli arrestati sono stati denunciati alla magistratura quali responsabili di furto aggravato (di vestiario, tabacchi e oggetti vari) e di truffa in danno di terremotati.

G. V.

NON TUTTI NELLA CEE hanno dato una mano

Udine, 17

Il vicepresidente del Parlamento europeo, Lord Bessborough, è giuto oggi in visita nel Friuli, e riferirà al Parlamento europeo nella prossima riunione, onde poter integrare il primo intervento di 500 unità di conto (circa mezzo miliardo di lire), stanziato subito dopo la catastrofe.

Lord Bessborough, che ha tra l'altro sostenuto la necessità della costituzione di «un corpo di soccorso della CEE, per fronteggiare i non infrequenti eventi catastrofici (terremoti, maree nere, inondazioni incendi)» con la partecipazione di personale specializzato di tutti i nove paesi della Comunità, ha fatto il punto della situazione, incontrandosi in prefettura con il commissario governativo, on. Zamberletti, e con le altre autorità impegnate nella conduzione dei soccorsi.

Il vicepresidente del Parlamento europeo, al termine dell'incontro, ha giudicato funzionante la macchina degli interventi e dei soccorsi, ponendo anche l'accento sugli ottimi rapporti intercorrenti tra le nostre autorità (a tutti i livelli) e i soccorritori stranieri; una nota negativa, secondo Lord Bessborough, è invece costituita dallo scarso impegno di alcuni stati membri della Cee, a livello nazionale, in questo frangente: in particolare, ha citato il Belgio, la Francia, l'Olanda, l'Inghilterra e la Danimarca.

Per quanto riguarda gli aiuti, Lord Bessborough ha poi affermato che la Cee utilizzerà — non appena in possesso di tutti i dati necessari — i fondi del «Feoga» (fondo sociale a fondi particolari per l'agricoltura); per questi ultimi — ammontanti a 80 miliardi di lire — il presidente della Commissione, Lardinois, avrebbe allo studio un progetto. Inoltre, il Friuli potrebbe venire incluso nei benefici previsti dalla Cee con il fondo regionale, destinato alle zone depresse e che, per l'Italia, comprendono solo regioni del Sud. *(Ansa)*

RAPPORTO SUL FRIULI di Rockefeller a Ford

Washington, 17

Il vicepresidente americano Nelson Rockefeller ha riferito al Presidente Ford sui risultati della visita compiuta la settimana scorsa alle zone del Friuli colpite dal terremoto: Rockefeller ha detto che la popolazione della regione ha reagito con «coraggio, dignità e forza» alla tragedia. *(Ansa)*

GULLOTTI SUI PROVVEDIMENTI URGENTI PER IL FRIULI

Entro l'estate seimila alloggi

E' previsto il ripristino delle abitazioni non lesionate gravemente - Inevitabili tuttavia soluzioni provvisorie

Roma, 17

Per ora è impossibile fare previsioni sul tempo necessario per la ricostruzione nel Friuli-Venezia Giulia. Comunque, i tempi dovrebbero essere molto celeri. Per la soluzione del problema più urgente e drammatico, quello delle abitazioni, si farà presto: lo ha detto il ministro dei lavori pubblici on. Gullotti in una intervista al «Settimanale», che sarà pubblicata nel prossimo numero del giornale. «Entro l'estate saranno ripristinati i seimila alloggi danneggiati in maniera non molto grave». «Poi dovremo ripiegare — ha aggiunto Gullotti — su soluzioni provvisorie fino a quando le case distrutte non saranno ricostruite».

Per soluzioni provvisorie si intende — ha spiegato il ministro — «l'autoinsediamento in via non definitiva, insediamenti presso edifici non abitativi ma utilizzabili come abitazioni». Questo, a parere del ministro, tuttavia non sarà sufficiente per risolvere il problema dei senza tetto. «Dovranno — ha osservato Gullotti — essere studiate altre soluzioni». Non si pensa alle baracche — ha proseguito Gullotti — «nei quattro o cinque comuni ove la situazione è più grave — ha precisato — si potrebbe ricorrere a costruzioni da realizzare rapidamente con materiali prefabbricati».

Per quanto riguarda la conoscenza dell'entità dei danni, Gullotti ha detto che, per le abitazioni e le opere pubbliche, tra 15 o 20 giorni sarà completato l'inventario. Nella ricostruzione — ha detto ancora il ministro — il ministero dei lavori pubblici interverrà sempre per dare una mano. «La competenza — ha rilevato — è della Regione e degli Enti locali: lo prevede la legge e ritengo che sia giusto». «Intanto ci occuperemo dei settori di nostra competenza — ha affermato Gullotti — opere pubbliche e beni demaniali, poi il genio vicile collaborerà, come del resto è avvenuto finora, con la Regione e con gli Enti locali».

Secondo Gullotti il primo obiettivo da raggiungere è «la sistemazione della rete viaria. Senza strade o con strade dissestate, non è possibile incominciare la ricostruzione, portare i materiali necessari. Poi la riparazione o la ricostruzione di fognature ed acquedotti, indispensabile premessa per il ritorno delle popolazioni nei centri colpiti dal sisma». Il ministro ha messo in rilievo che le difficoltà maggiori saranno «nei tempi brevi, gli alloggi, nei tempi lunghi la ricostruzione dell'ambiente sociale ed economico delle due province».

Gullotti ha quindi detto di temere, come molti, che nel Friuli possa ripetersi la negativa esperienza già fatta in Sicilia, nel Belice. «Perciò, a suo parere, — ha concluso — deve essere evitata sia la degradazione dell'ambiente sia una visione faraonica della ricostruzione, due inconvenienti che, invece, nel Belice si sono verificati con le conseguenti che ora lamentiamo. A proposito del Belice vorrei dire comunque: è un peccato senza peccatori. Basta con le accuse generiche, cominciamo a cercare le responsabilità».

(Ansa)

SOSPESO IL PAGAMENTO delle bollette Enel

Roma, 17

Le utenze elettriche relative alle popolazioni colpite del Friuli sono state oggetto di alcune misure prese dal consiglio di amministrazione dell'Enel, presieduto dal prof. Angelini. Il consiglio dopo aver riconfermato la solidarietà dell'ente per le popolazioni così duramente provate, ha deliberato i seguenti provvedimenti intesi ad alleviare l'attuale stato di disagio:

1) viene sospesa la fatturazione relativa alle utenze ubicate negli edifici distrutti, resi inabitabili o sgomberati a titolo cautelativo dei comuni sinistrati, nonché la riscossione delle fatture già emesse o in corso di emissione per le utenze di cui sopra;

2) viene sospeso il pagamento dei corrispettivi fissi relativi alla potenza non prelevata per tutto il periodo di inattività o di parziale attività delle aziende, per gli utenti per usi di forza motrice, industriali, commerciali, artigianali ed agricoli.

(Italia)

AIUTI E SOLIDARIETA' anche dal Pakistan

Roma, 17

In merito al recente sisma che ha colpito l'Italia settentrionale, l'ambasciatore del Pakistan a Roma, in una sua dichiarazione, afferma che la «notizia del grave terremoto che ha causato la tragica perdita di vite umane e di beni in Italia è stata ricevuta con profondo e sentito dispiacere nel Pakistan». Dopo aver dichiarato che il «governo ed il popolo del Pakistan si associano al dolore del governo e del popolo d'Italia, un paese con il quale il Pakistan ha sempre avuto relazioni amichevoli» la dichiarazione aggiunge che messaggi di condoglianze sono stati inviati dal Presidente e dal primo ministro del Pakistan al Presidente e al primo ministro italiani.

Aggiunge inoltre che «il primo ministro del Pakistan, Zulfikar Ali Bhutto ha disposto l'invio con un aereo speciale diretto a Venezia, di 200 tende, di medicinali, per 20 mila dollari e di due tonnellate di riso. L'apparecchio giungerà in Italia il 19 maggio. La dichiarazione afferma poi che questa «modesta assistenza viene offerta in segno di amicizia dal popolo pakistano per quello italiano; e conclude esprimendo la fiducia che il «popolo ed il governo italiano, dimostrando coraggio e fortezza tradizionali, supereranno presto quest'avversità».

(Ansa)

CENTRO OPERATIVO costituito a Firenze

Firenze, 17

Il comando della regione militare tosco-emiliana, sotto le direttive dello stato maggiore, ha istituito, a Firenze, un centro operativo per il coordinamento dei soccorsi alle popolazioni del Friuli colpite dal terremoto. Il comando di regione ha fornito finora 1.384 tende di grosse dimensioni, una fotoelettrica, ottanta serbatoi d'acqua da 1250 litri ciascuno, venti gruppi elettrogeni, dieci complessi per l'illuminazione, una sezione completa per la disinfezione, quattro bagni da campo, oltre ventun tonnellate di disinfettante; e poi dieci «campagnole», sette triribaltabili, 94 automezzi medi, 37 automezzi pesanti, tre pullmini e due aerei leggeri.

Nelle zone sinistrate si sono recati, dalla regione militare, oltre trecento uomini, tra ufficiali, sottufficiali e militari di truppa con particolari specializzazioni.

(Ansa)

IN PRIMA FILA NEGLI AIUTI AI TERREMOTATI

Continuità generosa dell'aiuto austriaco

I soldi raccolti da una prossima sottoscrizione si aggiungeranno presto ai soccorsi già inviati

Vienna, 17

Il cancelliere austriaco dott. Kreisky riferirà domattina al consiglio dei ministri sulle misure che il governo intende adottare per aiutare, «a lunga scadenza», le popolazioni terremotate del Friuli e della Carnia. L'Austria si è impegnata con una sollecitudine e con una generosità eccezionali nella tragica circostanza: non lo testimoniano soltanto i ringraziamenti del presidente del consiglio on. Moro, diffusi ieri dalla radio e dalla televisione, e quelli del sottosegretario Zamberletti, commissario straordinario per le zone terremotate che ha telegrafato al sottosegretario alla presidenza del consiglio austriaco, dott. Elfriede Karl, il suo apprezzamento per l'aiuto dato dalla popolazione austriaca; ma anche numerose testimonianze dei giornali che hanno inviato i loro corrispondenti nelle zone della sciagura.

Da parte sua l'ambasciata austriaca in Roma ha reso noto che il 23 maggio sarà aperta, in Austria, una sottoscrizione pubblica a favore delle vittime del terremoto che, secondo le previsioni, dovrebbe fruttare una somma globale tra gli otto ed i quindici milioni di scellini austriaci destinati alla costruzione di un fondo per la ricostruzione.

Da parte dell'Austria sono stati finora forniti i seguenti aiuti: il governo federale ha versato due milioni di scellini; l'esercito federale ha fatto prestazioni valutate a circa 10 milioni 500 mila scellini. Le ferrovie dello stato hanno istituito un servizio pendolare tra Tarvisio e Pontebba per sopperire all'interruzione della linea ferroviaria da Udine in poi. Le ferrovie austriache, inoltre, trasportano gratuitamente i colli contenenti aiuti.

La Croce Rossa austriaca ha inviato nel Friuli 15 autoambulanze con rimorchi appositamente attrezzate per i casi di catastrofi e, inoltre, novemila dosi di vaccino antitetanico, 300 dosi di vaccino antitifico, plasma per mille persone, cucine da campo, impianti di depurazione dell'acqua, stoviglie per 250 mila persone. L'associazione cattolica Charitas ha già raccolto offerte per un ammontare di tre milioni di scellini. L'associazione amici austriaci dei bambini ha intenzione di ospitare famiglie delle zone colpite nelle colonie di questa organizzazione assistenziale popolare e del governo regionale della Carinzia.

Un milione di scellini (50 milioni di lire circa) è stato stanziato oggi dal governo regionale dell'Austria superiore. La somma sarà distribuita «il più rapidamente possibile» — secondo quanto informa l'APA, l'agenzia di stampa austriaca — nel territorio colpito dalla sciagura.

(Ansa)

UN MILIONE DI DOLLARI dal governo canadese

Roma, 17

Il ministro degli affari esteri canadese, Allan J. Maceachen, ha annunciato oggi la decisione del suo governo di offrire uno speciale contributo di un milione di dollari per portare aiuto ai superstiti del grave terremoto che ha colpito l'Italia nord-orientale e in particolare la zona del Friuli, causando centinaia di vittime. Questo contributo è un'ulteriore iniziativa a favore dell'Italia in aggiunta a quanto è già stato fatto subito dopo il sisma da parte delle forze armate canadesi, che ancora adesso continuano a prestare la loro opera a San Daniele e Venzone.

AIUTI DALL'OLANDA Svizzera e Ungheria

Udine, 17

Nelle zone sinistrate del Friuli sono state montate 154 tende giganti per complessivi seimila posti-letto, arrivate nei giorni scorsi negli aeroporti militari di Rivolto, Aviano e Istrana, a bordo di quattordici aerei da trasporto, e vagoni volanti, inviate dal governo olandese. Assieme alle tende, l'Olanda ha inviato anche duemila lettini. Il materiale è stato accompagnato da un tenente colonnello dell'esercito olandese e da due sottufficiali del genio, i quali hanno istruito i soccorritori sul montaggio delle grandi tende che possono essere attrezzate anche ad ospedale, a municipio, a scuole, a uffici vari o a magazzini. La missione olandese è stata assistita nel suo compito dal console d'Olanda a Trieste.

Il sindaco e la Croce Rossa di Ginevra hanno informato il sindaco di Moggio Udinese di avere in programma la spedizione sul posto di trecento costruzioni prefabbricate per l'alloggio dei senza-tetto. A Udine è anche arrivato un grosso autocarro con rimorchio, carico di coperte, impermeabili e generi alimentari inviati ai terremotati dai sindacati ungheresi.

(Ansa)

UNA SCHIARITA DOPO LE PESSIMISTICHE PREVISIONI DEI GIORNI SCORSI

SCUOLA: PRIMA INTESA FRA GOVERNO E CONFEDERALI

Dovrebbe quindi essere revocato lo sciopero generale già fissato per venerdì
Accordo in quattro punti - Imminenti i colloqui con i sindacati autonomi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Giornata campale oggi al ministero della pubblica istruzione: in più riprese si sono affrontati i principali e più scottanti problemi del personale della scuola e delle università, nell'intento di soddisfare le aspettative della categoria e, nel contempo, evitare le azioni di lotta minacciate o già programmate. Il dialogo tra il ministro Malfatti e i sindacati confederali ha consentito una prima, importante, intesa, che, probabilmente, porterà alla revoca dello sciopero nazionale fissato per venerdì prossimo se i sindacati esprimeranno per domani o dopodomani un giudizio positivo sulla trattativa, comprese le rivendicazioni attinenti il settore universitario.

Il confronto tra il ministro e le organizzazioni autonome, invece, fissato per questo pomeriggio, deve ancora svolgersi. Risulta perciò impossibile formulare previsioni sul suo andamento e sulla sua conclusione — prevista per le riunioni di domani — e, conseguentemente, sulla concretizzazione o meno della minaccia formulata dallo Snals, la più rappresentativa e forte tra le formazioni autonome, di bloccare gli scrutini e gli esami. Con buone probabilità non si arriverà a questi estremi, anche se la posta in palio in questa trattativa va ben oltre il fatto rivendicativo puro e semplice, per investire il processo evolutivo della stessa supremazia sindacale in un settore tanto importante quanto composito e difficile. E ciò, al limite, potrebbe spiegare l'adozione di misure tanto drastiche quanto in contrasto con il senso di responsabilità che sempre ha contraddistinto la vita sindacale della categoria.

Del resto il nodo dell'intera vertenza proviene, non tanto dalle aspettative del personale della scuola, per tanti versi giuste, anche se rivendicate in un momento poco felice, caratterizzato tra l'altro dall'estrema necessità di contenere la spesa pubblica ed il deficit dello stato, quanto piuttosto dalla «diarchia» rivendicativa, che ha spinto i confederali e gli autonomi a presentare piattaforme contrastanti, almeno apparentemente, e con un indirizzo politico del tutto diverso. Ciò si traduce, innanzitutto, in una «fatica» supplementare per il governo e, in particolare per il ministro Malfatti, che, oltre a ricercare le soluzioni soddisfacenti, deve anche formularle in maniera che si rivelino accettabili per l'una e l'altra componente sindacale. Altrimenti la vittoria dell'una, derivante dall'accoglimento delle proprie rivendicazioni, si tradurrebbe, automaticamente, nella sconfitta dell'altra, e, in definitiva, nell'accentuarsi delle tensioni e delle lotte.

Venendo al dunque, i confederali oggi hanno compiuto un valido e concreto passo verso il soddisfacimento delle istanze presentate quali pregiudiziali al rinnovo del contratto di lavoro della categoria (850 mila addetti circa). In sostanza, con il ministro Malfatti, hanno concordato i seguenti punti: 1) corresponsione al personale non docente, a titolo di perequazione prevista dall'accordo del maggio '75, di 23 mila lire (11.000 dal 1.o luglio 1976 e 12.000 dal 1.o luglio 1977) mensili, gravate solo dalle trattative erariali; 2) tale corresponsione sarà assicurata legislativamente da un decreto del Presidente della Repubblica; 3) riconferma della triennalità del contratto per tutto il personale della scuola e, quindi, della decorrenza del rinnovo dal 1.o luglio prossimo; 4) impegno a continuare, nonostante la crisi di governo, e le elezioni ormai prossime, le trattative sulla base di un calendario di incontri da concordare a brevissima scadenza.

Queste conclusioni sono state giudicate assai soddisfacenti dai sindacati confederali (Crea e Marianetti per le confederazioni e i tre segretari generali per la scuola) che sono passati a discutere, ormai a tarda sera, i problemi della riforma universitaria e del trattamento del personale. Nell'anticamera dello studio del ministro è riunita la delegazione autonoma dello Snals che, con pazienza, attende di essere ricevuta da Malfatti, per dare inizio al negoziato sulla loro piattaforma, che si incentra, essenzialmente, sulla richiesta di estendere al personale della scuola, sia docente sia non docente, le 20 mila lire mensili già concesse dal governo agli statali, superburocrati compresi. Solo dopo questo incontro, che si prevede possa iniziarsi solo nella nottata, se addirittura non sarà rimandato a domani, si potrà fare il punto della situazione sulla scuola e sapere se le operazioni di scrutinio di fine anno potranno svolgersi nella regolarità e nella normalità.

Giuseppe Roselli

IN AGITAZIONE IL SETTORE DEI TRASPORTI PUBBLICI

Gli autoferrotranvieri domani fermi per tre ore

Lo sciopero si inizierà alle 9 - Vertenza aerea: disagi in attesa della decisione dei piloti fissata per venerdì

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Trasporto aereo: disagi, ma limitati, per l'utenza a causa degli scioperi articolati dei tecnici di volo e degli assistenti di volo autonomi dell'Alitalia, SAM e ATI. L'iniziativa, indetta dalle organizzazioni autonome di categoria per sollecitare l'Intersind all'apertura di trattative per il rinnovo del contratto, ha finora prodotto alcuni ritardi nelle partenze e la cancellazione di pochi voli intercontinentali. Situazione, dunque, «sotto controllo» e quasi normale per adesso, ma che potrebbe precipitare se, come sembra, anche i piloti autonomi dell'Anpac scenderanno sul piede di guerra. Una decisione si aspetta per venerdì, avendo l'Anpac fissato la data del 21 come termine ultimo per una risposta da parte dell'Intersind alle proprie rivendicazioni, rivendicazioni che ha in comune con l'Atv (tecnici di volo) e con l'Anpav (assistenti di volo).

In caso di indisponibilità dell'Intersind a riaprire la vertenza contrattuale — l'associazione imprenditoriale ha fatto sapere che l'ipotesi di accordo per il rinnovo di contratto del settore raggiunto il 15 aprile scorso, con la mediazione del ministro Toros è da considerarsi valida per tutti i comparti del trasporto aereo e, quindi, di non poter accedere a ulteriori trattative, che snaturerebbero le caratteristiche e le finalità dell'accordo — le tre organizzazioni autonome (Anpac, Atv e Anpav), peraltro affiliate alla stessa federazione Faapac, passerebbero a un'azione di lotta dura, destinata a paralizzare letteralmente ogni attività di volo.

Autoferrotranvieri: molto esigue le possibilità che possa venir revocato lo sciopero nazionale di 3 ore degli autoferrotranvieri (dalle 9 alle 12) fissato per dopodomani, mercoledì, dai sindacati di categoria per rivendicare il rinnovo del contratto di lavoro. Ciò perché la mediazione, iniziata dal ministro del lavoro Toros, difficilmente potrà avere uno sbocco positivo fra oggi e domani (fra l'altro soltanto stasera tardi il ministro rientrerà dal Friuli), nonostante la conclamata intenzione di tutte le parti in causa di chiudere sollecitamente e in maniera soddisfacente la vertenza.

A parte ciò e a parte gli sviluppi della mediazione ministeriale, i dirigenti sindacali degli autoferrotranvieri (120.000 addetti) si incontreranno domani con la segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil per decidere ulteriori azioni di lotta e di pressione, che dovrebbero concretizzarsi nella fissazione di una nuova fermata nazionale di quattro ore per la prossima settimana e nella convocazione del consiglio generale della categoria, allargato ai rappresentanti delle strutture unitarie di base.

Alberghi: la decisione dei sindacati di far effettuare 48 ore di sciopero (30 e 31) negli alberghi, 24 ore (30 maggio) nei pubblici esercizi e alcune fermate articolate nei posti di ristoro situati sull'autostrada (Pavesi, Motta, Alemagna), è stata contestata oggi dalla Faiat, l'organizzazione imprenditoriale degli albergatori. In particolare la Faiat ha negato la validità dei motivi addotti dal sindacato per questa azione, rendendo noto che per la mancata stesura del contratto la colpa non è da addebitare alle inadempienze imprenditoriali, bensì alla «volontà dei sindacati di travalicare l'accordo del 10 agosto scorso», mentre per quanto riguarda l'inosservanza dell'accordo da parte di alcune associazioni territoriali di albergatori «è assurdo proclamare uno sciopero nazionale per aggredire qualche fenomeno locale determinato dall'onerosità del contratto».

G. R.

Incidente nel Catanese Un morto e 4 feriti

Catania, 17

Una giovane di 19 anni, Antonella Manganelli, è morta e altri suoi quattro familiari sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto in contrada Baia dei Mori, sullo stradone di Primosole, in provincia di Catania. La dinamica dell'incidente non è ancora nota.

(Italia)

CONTINUA LA BATTAGLIA DI CIFRE AL CIP PER LA BENZINA

I petrolieri insistono per ulteriori rincari

Sono partiti all'arrembaggio quando il dollaro salì a 916 lire e non mollano anche se la quotazione si è stabilizzata sulle 824

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Battaglia di cifre al comitato interministeriale prezzi (CIP) per la benzina. Agli uffici tecnici del comitato (un addetto per ogni servizio: in tutto pochissime unità addette a valutazioni assai complesse) affluiscono le richieste dei petrolieri per un «aggiornamento dei prezzi di alcuni prodotti petroliferi in rapporto al tassi di cambio dollaro-lira».

Mercoledì 5 maggio, quando il cambio dollari-lira salì a 916 i petrolieri «mossero all'arrembaggio» della segreteria generale del CIP — racconta un funzionario — e non hanno alleggerito la pressione nemmeno ora che il cambio è a quota 850. L'attuale valutazione CIP del «dollaro petrolifero» è ferma a 824 lire, un valore accettabile — precisano fonti ufficiose del comitato — anche per il mese di maggio, se si tiene conto di una media almeno mensile «dei costi petroliferi».

Si calcola il dollaro petrolifero depurato da eventi quotidiani e cercando di stabilire in tutti i modi quando, come e a quali prezzi, il greggio è stato effettivamente acquistato per essere importato in Italia. «Si è lontani dal fare i conti in tasca ai petrolieri, obiettivo del disatteso piano petrolifero ma si riesce ad arginare la pressione dei petrolieri».

Con il tasso di cambio fermo intorno ai valori attuali, dell'aumento del prezzo della benzina «se ne dovrebbe riparlare in settembre». Il 5 maggio «la convocazione della giunta del CIP per decidere una nuova fascia di aumenti sembrava imminente — si precisa infine — ora appare remota. La decisione resta comunque al ministero».

R. R.

PERMESSA LA «PILLOLA» ai coniugi cristiani

Roma, 17

I coniugi cattolici potranno usare la «pillola» senza timori né complessi di colpa quando questa è l'unica alternativa all'aborto in caso di limitazione delle nascite per «motivate ragioni»: lo afferma, in una risposta a una lettrice di Salerno su «Famiglia cristiana», il noto teologo padre Bernard Haering, docente di teologia morale al pontificio ateneo Alphonsianum.

La lettrice, scrive al teologo, facendo presente che, seguendo la «continenza periodica» (metodo Ogino-Knaus o, più recente, metodo Billings), ha partorito un secondo e un terzo figlio; «essendo contraria all'aborto e non volendo altri figli, per serie e motivate ragioni, dovrò usare metodi contraccettivi e quindi disobbedire al Papa. Non le sembra che la Chiesa sia un po' fuori della realtà?».

«Per i casi di conflitto, i vescovi francesi e altri — risponde il teologo — hanno ricordato ai fedeli la dottrina tradizionale secondo la quale, nel caso di conflitti di doveri, deve prevalere il dovere più alto e più urgente. Così si potrà verificare che i coniugi scelgano il metodo contraccettivo più adatto, che naturalmente non dovrà essere abortivo, e lo facciano con buona coscienza e senza colpa».

(Ansa)

Bimba uccisa dal camion guidato da un tredicenne

Catania, 17

Una bambina di tre anni, Caterina Guddè è stata travolta e uccisa, alla periferia di Caltagirone, da un camion del tipo «Leoncino» alla cui guida era un ragazzo di 13 anni, Maurizio Cimino. Il camion è di proprietà del padre dell'investitore, che subito dopo il fatto è fuggito e viene ricercato tanto dai carabinieri quanto dai suoi familiari.

Non è stato ancora accertato se il giovane Maurizio sia riuscito ad avviare il motore del camion, oppure abbia solo sbloccato il freno.

(Ansa)

AL COMMERCIO ESTERO A RITMO INTENSO RIUNIONI DEI TECNICI

Misure valutarie da modificare: centinaia di richieste al ministero

Si vuol giungere a un provvedimento per eliminare le sperequazioni più gravi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Proseguono a ritmo intenso, al ministero del commercio estero, le riunioni di tecnici, iniziatesi la scorsa settimana, per esaminare le modifiche da apportare al deposito vincolato del 50 per cento, istituito recentemente dal governo come immediata misura di sostegno della lira. Entro la settimana gli esperti contano di arrivare alla definizione di un provvedimento che, senza snaturare l'efficacia delle misure valutarie approvate la settimana scorsa, elimini per lo meno le sperequazioni più macroscopiche.

Per il settore più strettamente finanziario alcune linee «di intervento» sono state già definite: dovrebbe essere esentato dal deposito il rimborso dei prezzi ricevuti dall'estero, così come anche il pagamento dei dividendi e degli interessi e anche le compagnie aeree dovrebbero non pagare più il 50 per cento del deposito sui biglietti che vendono.

Per quanto riguarda gli investimenti italiani all'estero, l'obbligo del deposito infruttifero, pari al 50 per cento del valore, c'era già prima delle recenti misure valutarie. Rimane ancora in dubbio il problema delle agenzie di viaggio: ma l'orientamento è quello di non concedere, in questo campo, nessuna agevolazione.

Per quanto riguarda le importazioni di merci il problema è più spinoso: al ministero del commercio estero sono stati sommersi dalle valanghe di richieste che tutte le aziende, a diverso titolo, hanno inviato per giustificare la necessità di un'esenzione del deposito. Hanno scritto l'Enel, che importa l'olio combustibile, hanno scritto i tessili, che dicono che le merci che importano servono soprattutto per produrre per l'esportazione, ha scritto l'ENI, l'Italcable e la Telespazio, ognuno con motivazioni diverse.

«Per ora — dicono al ministero — stiamo vagliando le richieste ma, qualunque cosa succeda, abbiamo intenzione di rimanere fermi ancora per qualche giorno». «Qualcosa però indubbiamente va fatto, soprattutto nel settore delle materie prime (allo stato grezzo, naturalmente, e non di semilavorati): è però necessario un provvedimento globale e non settore per settore, anche per evitare possibili reazioni all'interno della comunità europea».

In pratica si tratterebbe di comprendere in un provvedimento che non lasci però lo spazio alle speculazioni, tutte le merci che vengono importate temporaneamente per poi essere riesportate. Nel frattempo, in attesa di cambiamenti, gli operatori si stanno astenendo dai pagamenti, sperando che le modifiche che sono allo studio del ministero comprendano anche loro.

R. R.

ZUFFA GIGANTE in un bar di La Spezia

La Spezia, 17

Il centro della Spezia è rimasto semiparalizzato questo pomeriggio per un via vai di automobili della polizia e autoambulanze accorse in un bar del centro, dove era scoppiata una furibonda zuffa tra gli avventori. Quattro persone, due pregiudicati italiani, un eritreo e un sudanese sono stati arrestati: per bloccarli, un funzionario della questura si è leggermente ferito a una mano.

(Ansa)

La ruota dei soccorsi

Dalla prima pagina

sono di natura tecnico-organizzativa. Facciamo l'esempio della funzionalità dei servizi: ieri sera, domenica, alle 21, ho telefonato al centro di soccorso regionale di Bologna e ho trovato chi cercavo. Qui, invece, a una certa ora taluni uffici pubblici chiudono bottega, lasciando a presidio del telefono la segreteria telefonica...

«Un altro clamoroso caso di disservizio — continua — lo abbiamo avuto con i tre nostri medici: uno di loro, un ravennate, ha prestato servizio per 18 ore di fila nell'ospedaletto da campo, che è suddiviso nei reparti ginecologia, cardiologia e medicina generale. Allo scadere della diciannovesima ora, sfinito, ha buttato il camice sull'erba, e per fortuna due altri colleghi bolognesi sono andati a dargli una mano, reduci anch'essi da ore di lavoro».

C'è insomma disorganizzazione in certi settori e il sospetto, nei soccorritori, che gli enti pubblici che dovrebbero essere preposti al funzionamento del la complessa macchina tenda no scaricare parte delle responsabilità operative su di loro. Mancano, inoltre, molte cose; secondo un elenco dettagliato, formulato stamane, ai centri operativi dislocati in tutto il territorio terremotato occorrono ancora: cucine da campo, materiale elettrico per fornire puntiluce nelle tendopoli, mezzi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi, tende grandi per asili e servizi sociali, teli di nylon, tavolame per la protezione, lo sbarramento e la pavimentazione delle tende, automobili o campagnole per lo spostamento nel territorio dei sanitari e degli amministratori locale, materiale necessario per sostenere linee elettriche, scope, bidoni per spazzatura, sacchetti in plastica, detersivi, stivali di gomma, impermeabili, cappucci di gomma e rotoli di polistilene per la pavimentazione delle tende.

L'opera di sgombero delle macerie, di dicerca dei dispersi e, in molti casi, di ricostruzione, continua comunque a pieno ritmo; a Gemona, in particolare, lavorano fianco a fianco, con impegno e perizia, nel centro storico interdetto a tutti, i vigili del fuoco e i genieri della Repubblica federale tedesca. Sempre a proposito di Gemona, ha suscitato disparati commenti l'iniziativa del sindaco, Benvenuti, il quale — con un telegramma diretto, tra gli altri, al ministero dei beni culturali e a tutti i presidenti delle regioni — ha sollecitato l'«invio urgentissimo» di colonne specializzate, al fine di puntellare gli edifici storici pericolanti nel centro della cittadina.

Intanto, continua ad aumentare — lento ma inesorabile — il bilancio delle vittime: secondo gli ultimi dati forniti dalla prefettura di Udine, i morti accertati sono 920, cui si deve aggiungere un alpino della «Julia» (la ventinovesima vittima della Brigata), il goriziano Giuseppe Slemitz, di 22 anni, impiegato nella zona terremotata e morto in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale nei pressi di Udine.

F. C.

Scossa

Si ha un bel dire che ormai di tratta di scosse di assestamento, che l'attività sismica in superficie è in via di attenuazione: la gente (specie quella delle zone maggiormente colpite, che già sogna scosse o addirittura le «sente» anche se non ci sono), quando accadono episodi come quello odierno rientra in piena fase di terrore e di attesa, intuisce che il proprio sistema nervoso sta crollando.

Emblematico, a questo proposito, il caso di una giovane di Osoppo, che sicuramente non sarà il solo: dopo essersi prodigata per sette giorni a tener alto il morale dei sopravvissuti, accorrendo senza sosta dove c'era bisogno di aiuto, di una mano, di una parola o di una battuta scherzosa, è letteralmente crollata, ubriacandosi, gridando, inveendo e bestemmiando come non solo non aveva mai fatto, ma come molto probabilmente mai si sarebbe sognata di poter fare, un giorno, in una qualsiasi circostanza.

G. F.

AL SENATO IL DECRETO per i 382 miliardi

Roma, 17

Il decreto legge che stanzia 382 miliardi di lire per le zone terremotate del Friuli comincia domani mattina, al Senato, il suo iter parlamentare: il provvedimento, infatti, è all'ordine del giorno della commissione bilancio di Palazzo Madama. Anche le commissioni affari costituzionali, lavori pubblici, igiene e sanità sono state convocate per la giornata di domani, poiché debbono esprimere un parere di merito sul decreto. Il provvedimento per i terremotati sarà discusso in aula nella seduta di mercoledì prossimo.

(Italia)

Aiuti: 1180 tonnellate sbarcate a Rivolto

Udine, 17

All'aerobase di Rivolto sono affluiti in questi giorni generi di conforto e attrezzature per i sinistrati del Friuli, per un totale di 1180 tonnelte.

Nodi delle candidature

Dalla prima pagina

elettorale romana ne aveva cancellato il nome perché deputato con più di quattro legislature, ma l'interessato ha rimesso tutto in discussione rivolgendosi a Zaccagnini il quale si è riservato di decidere domani.

Ancora confusa la situazione per quanto riguarda la Campania. E' stato, invece, risolto per le pressioni di Fanfani con l'interessato, il problema della presenza di La Pira a Firenze.

Echi dei contrasti interni si sono avuti anche in periferia: il comitato provinciale della DC di Sondrio, per esempio, si è dimesso perché la direzione ha confermato la candidatura di Athos Valsecchi. Senza sorprese sono state invece, definite le liste per l'Emilia, la Lombardia, le Marche, le Puglie e la Sardegna. Sono stati attribuiti anche vari collegi senatoriali. All'esperto economico Nino Andreatta sarà affidato il collegio di Fiorenzuola.

Per il Friuli-V.G. nel coll. di Trieste I si presenterà Roberto Hausbrandt, a Trieste II Anita Slatti, a Gorizia Martina, a Cividale Toros, a Udine Tonutti, a Tolmezzo Mizzau, a Pordenone Giust.

Per il PRI sembra definitivamente tramontata la candidatura Carli. L'ex governatore della Banca d'Italia non ha dato ancora una risposta definitiva, ma tutto lascia pensare che ormai sia troppo tardi. Dopo ampia discussione sarebbe emerso nello stato maggiore del PRI l'orientamento a considerare decaduta la proposta fatta a Carli. Questi si trova da qualche tempo in America; alcuni giorni orsono, attraverso un suo amico, Carli ha fatto pervenire al PRI la sua prima risposta, nella quale si dichiarava disponibile, ma chiedeva un collegio «sicuro». Questa richiesta creerebbe grossi problemi per il PRI, perché tutti i collegi sicuri sono stati già assegnati. Da segnalare che capolista a Como-Varese sarà Susanna Agnelli. Fenoaltea si presenterà a Firenze e Massa Carrara. Sono ancora da decidere i casi dello storico Galasso e dell'ex presidente della Corte Costituzionale Sandulli.

Un accenno, infine, al PCI. Il caso più discusso è quello della candidatura di Altiero Spinelli (commissario italiano alla CEE) come indipendente nelle liste comuniste a Milano. Spinelli, che ha 69 anni, venne radiato dal PCI alla fine degli anni trenta per il suo acceso europeismo che lo indusse a promuovere il famoso manifesto di Ventotene, dall'isola in cui era stato confinato dai fascisti. Non è ancora chiaro se quello di Spinelli rappresenti oggi un ritorno alla casa madre o un'autocritica del PCI per averlo allora scacciato.

R. P.

«Sanzioni»

scorgere nell'asservimento delle persone, nell'impoverimento culturale: viene ridotto lo spazio della partecipazione e del controllo dal basso, perché il potere si concentra nelle mani, politici e tecnici, l'uomo ne esce mortificato e deluso».

Per quanto si riferisce alla «mentalità razionalistica» e alla «proposta esistenzialistica» esse stanno rilevando tutti i limiti dovuti alla chiusura del trascendente. E ancora: «Le conseguenze sul piano economico e sociale del liberismo teoretico si esprimono nel sistema capitalistico, nel rilassamento del costume, le crescenti disparità economiche e sociali, nella concentrazione del potere decisionale in mano di pochi.

Si accrescono così le tensioni all'interno del corpo sociale e si provocano le reazioni degli oppressi, degli sfruttati dal sistema dominante».

L'oratore ha tratto una conclusione: «La Chiesa e il cristiano non possono limitarsi a una valutazione critica delle ideologie e degli aspetti politici che non si accordano con il messaggio evangelico; è il loro impegnativo dovere, invece, valorizzare i frammenti di verità che ogni tentativo di progresso porta con sé, per evidenziarli e accoglierli come vie alla comprensione e all'annuncio della stessa Rivelazione».

A questo punto si pone un problema: come dare attuazione alla dottrina contenuta sulla «Pacem in terris» di Papa Giovanni relativa alla distinzione tra «errore ed errante», tra dottrina filosofica e i movimenti, da essa originati?.

L'oratore ha ricordato che proprio l'enciclica giovannea, nel prospettare un possibile avvicinamento e incontro di ordine pratico a movimenti storici qualora abbiano abbandonato le false dottrine filosofiche di cui sono stati originati, rimanda per un giudizio sull'opportunità ad alcuni criteri: la prudenza, la competenza, la dottrina sociale della Chiesa, le direttive dei pastori.

Per quanto si riferisce al marxismo il cardinale Poma ha ricordato le parole di Paolo VI: «Sarebbe illusorio e pericoloso accettare gli elementi dell'analisi marxista, senza riconoscere i loro rapporti con l'ideologia, entrare nella prassi della lotta di classe e della sua interpretazione marxista, trascurando di avvertire il tipo di società totalitaria e violenta alla quale questo processo conduce».

Su «altri movimenti», che vorrebbero conciliare lo stesso cristianesimo con le ideologie contrastanti, ha richiamato l'attenzione sulla possibilità e sul fatto di un «inquinamento ideologico».

A. P.

Circolazione precaria sulle strade friulane

Roma, 17

L'Automobil Club d'Italia, sulla base delle notizie fornite dalla polizia della strada, informa che la circolazione automobilistica nel Friuli è sempre precaria, a causa delle frane e dei crolli improvvisi dei muri pericolanti che spesso ostruiscono le sedi stradali con conseguenti rallentamenti e deviazioni del flusso veicolare.

A determinare tale stato di precarietà contribuiscono, oltre il fatto che il sottosuolo dopo le forti scosse telluriche non ha ancora ritrovato il suo assetto stabile, anche le infiltrazioni delle acque conseguenti al violento nubifragio dei giorni scorsi, che hanno accelerato il processo di smottamento di masse di terriccio e di pietre alle pendici delle alture verso le zone sottostanti.

(Italia)

Su quale terra?

NELLA prima metà del 1822, a Berlino, quanti dei frettolosi passanti per il Gendarmenmarkt, degli affaccendati mercanti intenti a decantare le qualità della propria merce, delle sagge massaie tutte assorbite nell'eterno compito di procedere agli acquisti quotidiani senza compromettere il bilancio familiare, avranno notato il viso minuto, irregolare, spiritato dell'ometto abitudinariamente affacciato a una finestra situata all'ultimo piano della casa signorile posta di fronte al mercato e al grande teatro della città? Assai pochi, certamente, giacché, in ogni tempo, i comuni mortali, sempre troppo presi dai propri problemi quotidiani, poco si curano dei simili, specialmente quando si tratta di poveri infermi, affetti da tabe dorsale, inchiodati ad una carrozzella a rotelle. Al contrario, l'invalido, artista e scrittore prolifico, reso ormai, dal nemico demone dell'infermità, impotente a impugnare la penna, un tempo amica fedele e docile serva, dal suo posto d'osservazione scrutava avidamente la multicolore folla sottostante, scegliendo in essa i personaggi di sempre nuove storie, ora umoristiche ora drammatiche ora patetiche, ma sempre fantastiche, costruite in ardito, sapiente equilibrio fra realtà e irrealtà, storie che si svolgevano nella sua mente, storie che purtroppo non possiamo conoscere. Il 25 giugno, poi, attraverso quella finestra passò la protagonista di tante sue novelle, la Morte, e trascinò con sé, oltre la gelida barriera misteriosa, quell'anima inquieta e dolorante.

Ernest Theodor Wilhelm (mutato in seguito in Amadeus in onore dell'amatissimo Mozart) Hoffmann nacque a Königsberg nel 1776, nel segno dell'Acquario, e morì a Berlino, logorato, consunto da un'ardente febbre interiore, dalla fervida genialità, dalle malattie, a soli 46 anni. Frutto maturo ed estremo di razze e mentalità differenti e contrastanti, tipico prodotto di una marca di confine — nelle sue vene scorreva sangue tedesco orientale, polacco, ungherese — vividamente rifletteva, nel fisico e nel carattere, una ricca pluralità di atteggiamenti e tendenze: il volonteroso referendario di Glogau, il tenero innamorato di cento donne, lo spiritato visionario frequentatore di osterie, il raffinato scapigliato musicista, il maligno — quanto abile — caricaturista, l'acuto critico musicale e letterario, l'umorista estroso e burlone, il pedantissimo consigliere di corte d'appello, il romantico sognatore, il fine satireggiatore del più borioso illuminismo... e potrei continuare. Dopo gli studi universitari in giurisprudenza (e non ci sorprende che, studente insofferente, trovasse tediose le lineari, rigorose lezioni del suo grande concittadino Immanuel Kant) si era dedicato con sincero trasporto all'arte musicale, sia come compositore, sia come Kapellmeister, sia come scenografo e regista. Da sincero romantico quel era, vedeva in questa forma d'arte il mezzo più idoneo ad esprimere compiutamente l'ardente aspirazione dello spirito a elevarsi oltre il troppo ristretto confine dell'umano sino alla contemplazione della Divinità. Ma il compositore non seppe realizzare i propositi dell'artista anche se nelle sue numerose composizioni si possono trovare molteplici segni di genialità e di abilità tecnica e «Undine» (1816), opera tratta dalla celebre novella di La Motte Fouqué, possa essere considerata la prima opera romantica tedesca, anteriore di cinque anni al «Freischütz» di Weber e di diciannove anni all'«Hans Heiling» di Marschner.

Riuscì, invece, a trasfondere tutto il suo animo ansioso, tormentato, roso da squilibri, da abbandoni, da crisi di entusiasmo frenetico e di angoscia senza speranze, nei suoi scritti: novelle e romanzi. Grandissimo scrittore, in possesso di doti straordinarie di stilista unite a una eccezionale capacità d'approfondimento psicologico, egli, forse nemmeno ben conscio del suo singolare talento, pubblicò piuttosto tardi, nel 1814, il suo primo libro, «Phantasiestücke in Callots Manier» (con prefazione di Jean Paul Richter), a cui seguirono nel breve periodo precedente la sua morte, il romanzo «Die Elixiere des Teufels» (1816), i sorprendenti «Nachtstücke» (1817), la formidabile raccolta di novelle «Die Serapionsbrüder» (1819), l'originale romanzo «Lebensansichten des Caters Murr nebst fragmentarischer Biographie des Kapellmeisters Johannes Kreisler in zufällingen Makulaturblättern» ('22) e le fantasmagoriche fiabe per adulti «Klein Zaches genannt Zinnober», «Prinzessin Brambilla» e «Meister Floh». Il racconto di Hoffman sta sospeso, in mirabile equilibrio, fra il più minuzioso realismo — e «realista» venne battezzato da molti critici — e la più libera, sfrenata fantasia, come la si può trovare in «Le mille e una notte» o nelle più sbrigliate fiabe di magia per bambini. Precursore delle più rivoluzionarie tecniche narrative, egli sa, nelle sue opere più significative, sovvertire con impalpabile destrezza, tutti i piani spaziali e temporali come in un gioco d'immagini riflesse in un'interminabile teoria di specchi. Facilmente troveremo il più ricco e denso simbolismo, espressionistiche sofferte deformazioni e stilizzazioni, bizzarri filiformi disegni orientali, estenuate sinuose immagini preraffaellite, un'inquietante sapiente introspezione psicologica, anzi psicanalitica, come è dimostrato dall'interesse dello stesso Freud per il celebre racconto «Sandmann», il germe della tematica prettamente romantica e dostojevskiana del Doppeltgänger. Ma insuperato maestro egli è, ancor oggi, nell'arte di farci sentire immersi in un mondo non puramente materiale e tridimensionale, ma situato in una inafferrabile, misteriosa dimensione spirituale.

«Scrostate (sembra volerci dire Hoffmann) le pareti della vostra stanza d'ogni giorno — scrisse Bonaventura Tecchi — sollevate i mattoni dell'ufficio in cui passate le ore del vostro lavoro di uomini borghesi, e troverete i fantasmi».

«Fiabe della realtà» vennero battezzate le narrazioni hoffmanniane, ma il termine «fiabe» non deve far pensare che esse siano adatte alla mentalità infantile, a parte qualche rarissima eccezione. Hoffmann scrisse fiabe esclusivamente destinate agli adulti: sia ai più colti, che possono gustare il fitto gioco di citazioni erudite, allusioni, riferimenti letterari e la spassosa satira di vari aspetti della società, di ideologie e filosofie; sia alla massa dei lettori più sprovveduti che, presi dall'iridescente flusso della narrazione, possono godere la gioia offerta loro dai fatti, dalle sorprese, dalle magie, dai caratteri sempre abilmente torniti. Nessun stupore che il suo influsso si sia fatto sentire in maniera tanto vasta e duratura in diversi paesi: in Francia (Gérard de Nerval, Gautier, Nodier, Baudelaire), in Russia (Pushkin, Lermontov, Gogol, Dostojevski), in America (E. A. Poe), nella Scandinavia (Andersen), in Inghilterra (Stevenson). Scarsa invece, purtroppo, la sua notorietà in Italia anche a causa, probabilmente, dei tipi di cultura che si sono succeduti qui da noi dal 1800 ai giorni nostri. I musicofili lo ricordano per l'opera «I racconti di Hoffmann», musicata egregiamente da Jacques Offenbach, su libretto che Jules Barbier scrisse cucendo abilmente insieme tre famose storie hoffmanniane, «Coppelia» balletto di Léo Delibes e «La sposa sorteggiata» di Ferruccio Busoni.

La lettura delle opere di questo genio della parapsicologia, dello spiritismo, della fantasia, del mistero, sorprenderà, scommettiamo, tutti coloro, e sappiamo che son tanti, i quali ancora ritengono che «vi siano più cose in cielo e in terra, di quante se ne sognino le filosofie» degli arroganti realisti e positivisti ben fermi con i piedi sulla terra. Ma quali piedi, e su quale terra?

Giuseppe Spina

Rinvenuti i resti di una fornace romana

Piacenza, 17

E' un'antichissima fornace per laterizi, con tutta probabilità risalente all'età tardo repubblicana o del primo impero romano, quella venuta alla luce nella zona di Monte Zucchero in comune di Bettola, sul terreno denominato Pian del Cavallo, lo ha accertato la dottoressa Mirella Calvani del museo nazionale delle antichità di Parma.

Il ritrovamento, definito importante dal punto di vista storico e tecnico data la collocazione e le caratteristiche strutturali dell'opera, era stato segnalato con tempestività alle competenti autorità dal proprietario del fondo che, mentre procedeva al ripristino di un canale di scolo delle acque rimasto ostruito da una frana, rinveniva con sorpresa parti di muro in cotto e un cunicolo incompleto ricolmo di fanghiglia.

Già nel passato, su di un'area di almeno 50 mila mq. erano stati rinvenuti prezzi in cotto affini. Ignoti ne avevano asportate diverse parti che purtroppo sono andate perdute.



Telefoto Upi

Stamford — Un'uscita dello sloop «Charisma» con vento fresco. Al timone uno skipper d'eccezione: Henrik di Danimarca

Libri ricevuti

«LA CRUDELTÀ»

Alberto Bevilacqua: «La crudeltà» (Aldo Garzanti, Milano 1975, pagg. 228, L. 4500).

Largamente noto al vasto pubblico soprattutto come autore di alcuni romanzi di immediato successo («Una città in amore», «La Califfa», «Questa specie d'amore», «L'occhio del gatto», «Il viaggio misterioso», «Un'avventura»), Alberto Bevilacqua rivelerebbe una personalità incompleta disgiungendo da essa quell'espressione o quell'attività poetica con la quale lo scrittore di Parma si è affacciato giovanissimo al mondo letterario e culturale italiano. Esperienza poetica che non si è arrestata a quegli anni, ma ha proseguito la sua evoluzione con tre importanti raccolte di liriche: «L'amicizia perduta» (1961), «L'indignazione» (1973), «La crudeltà» (1975).

Ed è appunto il poeta ora, cioè l'alter-ego di Bevilacqua scrittore-giornalista-uomo di cultura-regista, che esamineremo, il poeta recentissimo de «La crudeltà»: un grosso volume di liriche comprese in «Dediche», «Detenzione a C. e altrove», «Memoria di poesie lontane», «Il credo padano», La crudeltà (per un ritorno a C.)», Le primavere».

Ci si presenta, dunque, un canto poetico che si eleva senza più speranze ed illusioni da un animo ormai svuotato ed inerte, mentre l'immagine di una ricorrente cecità invade di inquieta suggestione una visione spirituale - esistenziale profondamente cruda. Ma c'è, a volte, in quel fondo inaridito una rabbia e un rancore repressi e un disprezzo quasi, un'urgenza di rivolta che esplode nel riconoscere la «supremazia» di questa vita che sempre inevitabilmente ti inietta il suo veleno. Rabbia e rancore che all'improvviso si affievoliscono, dando nuovo volto e nuove emozioni al verso che diventa lo sfumato e sofferto trait d'union nel particolare rapporto dell'autore con la sua Parma: rapporto umanissimo e dolente, sfaccettato di attese e di desiderio, consumato dalla nostalgia, confuso nella nebbia e nel sogno e infine bruciante in un concretizzarsi repentino e fuggevole. Una lotta impari cresce nell'intimo dell'animo e non dà tregua al poeta ed egli giunge a vedersi agire, pensare, accettarsi» ...attore — di questa mutua disperazione — per essere finalmente — placato spettatore di me stesso».

Un impietoso scavare in se stesso, un riconoscere cosciente la propria malattia che è stanchezza di vita, inutilità, deserto, sgomento, distacco e tremore di un Dio che pur è presente, ma nella stessa misura di quel vuoto e di quella cecità che hanno afferrato, fantasmi possenti e crudeli, l'esistenza del poeta: «Quando ho spiato, quanta — solitudine spiando ho divorato, — tremando di me e di Dio — insieme, che mi lasciava — ad annusare i resti delle feste — altrui: io non posso — continuare così, m'è addosso — una montagna che mi schiaccia, — non ho più faccia nemmeno per guardarmi. Tutto ho deriso, tutto — ho giocato perché mi deridesse. E pensare che mia madre — almeno gli occhi m'ha dato — per essere il festeggiato, — non il buffone sui ginocchi — a piangere non so se pianto o riso».

Vivo e tenace risuona però il ricordo della propria giovinezza, dove è infuso con la nostalgia una sorta di furore, con una tenerissima dolcezza la nota insolita di una felicità che fa dire: «Mia terra di felicità, — quella sola — che conobbe mia madre: — togliersi la museruola — tornando dalla raccolta delle uve. Si può oggi, mi chiedo, — nel campo del ricco — ingoiarne un chicco di nascosto?».

Struggente e amarissima, privata ormai di una pur minima emozione che possa in qualche modo ancora far continuare a vivere, «La crudeltà» si erge insinuante e torbida, impietosa e disumana ad annientare l'uomo e il poeta nell'ultima «Estate», «il più desolato — inverno che si ricordi, — ...» e la vita si spegne in una lunga, attesa agonia.

G. P.

A. Bonacossa, G. Rossi: «Masino, Bregaglia, Disgrazia» (Guida dei monti d'Italia) - Club Alpino Italiano e Touring Club Italiano editori - Pagine 406.

E' NECESSARIO COMBATTERE SUBITO IL NUOVO VIRUS GRIPPALE

D'accordo, viene dal New Jersey ma potrebbe essere «spagnola»

Soltanto una vaccinoprofilassi immediata, generalizzata e gratuita arresterebbe l'avanzata di questo pericolo - Condizioni ideali per una lotta antinfluenzale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, maggio

Nella sede dell'Accademia romana di scienze mediche e biologiche si è riunito il comitato organizzativo dell'Unione sanitaria paneuropea, sua emanazione, presente il direttore generale dell'Istituto italo-svizzero di cultura, prof. Pier d'Isa Spadieri, che ha tanto collaborato per le iniziative dell'Unione di più rapidi e concreti contatti fra le istituzioni sanitarie europee. Nella seduta, che s'è svolta sotto la presidenza del prof. Giuseppe Gesualdi, sono stati comunicati dalla direzione scientifica (prof. Aldo Barchiesi direttore, dott. Francesco Pierelli segretario scientifico) i primi dati pervenuti dall'Organizzazione mondiale della sanità sul nuovo virus grippale, individuato nel New Jersey (Usa), dove si è prodotta, verso la fine del gennaio scorso, una manifestazione epidemica influenzale, che ha interessato clinicamente 12 pazienti, ma un immediato studio sierologico ha permesso di accertare che 500 reclute dello stesso campo militare, dove l'epidemia si era prodotta, erano state già infettate dal nuovo virus, i cui caratteri si sono rivelati completamente diversi da quelli del virus di tipo A-Victoria-3-75 e degli altri virus non tutti tipizzati, ai quali sono state collegate le odierne manifestazioni grippali osservate in Italia e altrove: fra le più recenti, per non ricordare che quelle del marzo scorso, quelle insorte in Austria (in cui è stato causa anche il virus A-England-864-75), in Cecoslovacchia, in Danimarca, in Finlandia, Israele, Romania, Svezia, Gran Bretagna, Isole Orcadi e Shetland, Isole Fiji, Ungheria, Olanda (anche in questo caso vi è stata associazione con un ceppo virale vicino all'A-England-864-75), nella Nuova Zelanda, in Spagna, a Trinità e Tobago, in Jugoslavia.

Secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità, pervenuti all'Accademia romana di scienze mediche e biologiche, il nuovo virus di New Jersey, su cui sono state effettuate immediatamente ricerche attivissime, sia di ordine clinico sia epidemiologico, non si sarebbe diffuso ancora al di fuori del campo militare in cui è avvenuta la prima manifestazione, almeno nella sua espressione clinica, ma sono stati accertati in esso antigeni emoagglutinine e neuraminidasi, cioè scatenze offensive, completamente diverse da quelle delle varietà «Victoria» e degli altri virus finora apparsi alla ribalta epidemiologica mondiale, e tali sostanze offensive rassomiglierebbero indirettamente a quelle del virus della pandemia «spagnola». Si tratta di segni indiretti perché all'epoca della «spagnola» le tecniche d'isolamento non erano ancora conosciute.

Nel dubbio che la nuova varietà del New Jersey possa provocare vaste e micidiali epidemie, sono state subito realizzate colture microbiche onde permettere una rapida ed estesissima vaccinoprofilassi fra tutte le popolazioni del globo, nessuna esclusa, perché anche la più lontana e sperduta potrebbe essere colpita e causare, a sua volta, nuove infiltrazioni virali, quanto mai facili perché finora nessuna di esse ha poteri difensivi contro la nuova varietà. Finalmente, cioè, sono state subito create le condizioni indispensabili per una vaccinoprofilassi universale, veramente ideali perché si verificano nell'atto stesso della individuazione del nuovo virus, il che non si è mai effettuato finora.

Sono stati, quindi, messi all'erta i 95 centri grippali istituiti in tutto il mondo dall'Organizzazione mondiale della sanità anche se, fino ad ora, non è stato segnalato alcun caso di accertamento del nuovo virus del New Jersey al di fuori degli Stati Uniti, e la stessa Organizzazione mondiale della sanità ha messo a disposizione di tutti i laboratori vaccinogeni interessati il materiale occorrente per l'individuazione del virus e la fabbricazione del relativo vaccino, nonché per le analisi occorrenti delle caratteristiche di sviluppo del virus medesimo, a proposito del quale si è già accertato che può coltivarsi facilmente e rapidamente in uovo.

I partecipanti alla seduta dell'Accademia romana di scienze mediche e biologiche si sono unanimamente espressi perché anche in Italia si realizzino subito ricerche le più ampie possibili sul nuovo virus, sia da parte degli istituti d'igiene delle università, sia degli istituti regionali, provinciali, urbani, in modo che anche nel nostro paese venga realizzata una vaccinoprofilassi estesa a tutta la popolazione e gratuita, approfittando di una occasione che, va ripetuto, non è stata mai così favorevole, se eseguita ora, ma non lo sarebbe domani se il virus si diffondesse senza la preventiva vaccinoprofilassi, il cui evento sarebbe di una estrema gravità.

Come dovrà essere costituito il nuovo vaccino? Anzitutto esso dovrà essere a base del solo virus del New Jersey, perché l'esperienza ha ormai dimostrato l'inutilità dell'associazione con altri virus grippali e, nel nostro caso, anche del più recente, il «Victoria», di cui già cominciano a costituirsi varianti. Ovviamente, vanno escluse eventuali riserve di fondi di magazzino, in genere presenti negli istituti vaccinogeni, e che questi, sia pure in casi rari, cercano di smaltire alla prima occasione! Tra l'altro, i poteri difensivi organici (anticorpi), nel caso dell'influenza sono quanto mai specifici. Cioè, ora, ha larghe possibilità di avanzare a gran passi il virus del New Jersey ed è contro di esso che dobbiamo combattere. Inoltre, si può scegliere: vaccino a base di virus vivi, attenuati, come è per il vaccino contro la poliomielite del Sabin, o a base di virus morti e inattivati?

Il primo tipo è, in genere, usato dai russi, ma noi preferiremmo che il nuovo vaccino fosse a base di virus inattivati, anche se bisognerà badare che l'inattivazione sia totale, per non correre il rischio di quanto avvenne con il vaccino antipoliomielitico del Salk, soprattutto con le prime vaccinazioni, che costituirono una delle cause del suo abbandono quasi totale, tanto più che i tempi successivi dimostrarono l'ineguagliabile potenza e innocuità della vaccinazione con il Sabin, al quale si deve l'enorme merito della quasi scomparsa della poliomielite dalle comunità umane, a cominciare dalla campagna cecoslovacca, che lo hanno usato nelle diverse annate, curandone sempre la sorveglianza dei poteri difensivi nelle rispettive popolazioni e, soprattutto, delle più suscettibili, quelle infantili o comunque sprovviste dei necessari livelli difensivi. Ma c'è un'altra indicazione fondamentale, ed è quella che la vaccinoprofilassi antinfluenzale deve essere praticata il più vicino possibile all'individuazione di un nuovo virus, in particolare di un virus come quello odierno del New Jersey dalle caratteristiche pericolosissime. Cioè la vaccinoprofilassi va praticata subito, e sarà un gran merito per le amministrazioni che avranno seguito questa norma, perché i contatti fra i vari popoli sono oggi di una estrema facilità e quindi di una estrema facilità il verificarsi di condizioni adatte per un contagio, che può diventare in breve di tipo esplosivo e interessare in pochi giorni intere popolazioni. Si tratta di una lotta, quindi, per cui è indispensabile la massima cooperazione internazionale e delle diverse amministrazioni sanitarie nazionali, regionali, provinciali e urbane, e basarsi su di una perfetta organizzazione e collaborazione di tutti. Quale sarà la nostra regione più sensibile e pronta? Speriamo la nostra.

Aldo Barchiesi

Cinema ed ecologia alleati in URSS

Mosca, 17

«La tutela delle risorse idriche» è il titolo di un film che viene girato attualmente dai documentaristi sovietici e cecoslovacchi. Sulla base di numerosi dati gli autori analizzano le cause dell'impoverimento delle risorse d'acqua dolce nel mondo e i modi di risolvere questo problema di portata internazionale.

Quest'anno i cineasti di Mosca e di Praga gireranno anche il film divulgativo «Safari in Europa», dedicato al parco nazionale sovietico di Ascania Nova e a quello cecoslovacco di Dvor Kralov, che sono le più grandi riserve di animali rari in Europa.

La tutela dell'ambiente e i rapporti dell'uomo con la natura sono da qualche tempo uno dei temi salienti della cinematografia scientifica sovietica, sulla scia degli scienziati, che da tempo promuovono la collaborazione internazionale in questo campo anche i cineasti sovietici uniscono i loro sforzi a quelli dei loro colleghi dei paesi socialisti. Tale collaborazione ha già dato risultati positivi: insieme con i cineasti jugoslavi sono state prodotte 13 pellicole della serie «Piccoli miracoli della natura». Producendo questo racconto cinematografico sulla fauna di vari paesi, gli autori hanno voluto richiamare l'attenzione del pubblico sulla questione della salvaguardia degli animali rari.

Insieme coi cineasti polacchi verrà girato quest'anno il film «Misteri dell'oceano». Lo studio di cinematografia divulgativa di Bulgaria collaborerà coi documentaristi sovietici nella produzione di un film sull'ittiologia oceanologica.

Negli ultimi anni nell'Unione Sovietica sono stati girati più di 150 cortometraggi dedicati ai problemi della tutela dell'ambiente circostante.

(Italia)

DISCOPANORAMA

Stavolta vince il Banco

Banco del Mutuo Soccorso: «Garofano rosso» — 33 giri Manticore-Ricordi - MAL 2014 - ****

Nel clima di radicalizzazione politico-musicale della scena italiana, gli esegeti più intransigenti del pop indigeno si ostinano a considerare il Banco del Mutuo Soccorso come un complesso fallito per troppe ambizioni e a ritenere il disco del debutto (quello a forma di salvadanaio, ricordate?) l'unica cosa davvero valida espressa dal gruppo. Ma forse ora dovranno ricredersi, all'ascolto di questo freschissimo LP che segna la prima esperienza del Banco nel campo del cinema e delle colonne sonore. Sorprendentemente, qui latita proprio quella che — a detta di molti — è la miglior caratteristica della formazione (la voce di Francesco Di Giacomo); e, tuttavia, la possibilità di dispiegare la propria libera verve strumentale senza l'intralcio di testi più o meno «obbligati» sembra aver sottratto i ragazzi del Banco a un handicap psicologico e, certamente, ha messo le ali ai loro piedi. Mai tanto lucidi ed essenziali, pur nel pieno rigoglio di un discorso musicale che sfrutta accortamente le notevoli chances tecniche dei singoli, i sei «banchisti» danno una prova di maturità che dissipa molti dubbi e, in più, smascherano finalmente tutte le potenzialità in fase di composizione e di arrangiamento dei due Nocenzi, Gianni e Vittorio. «Garofano rosso» è una grossa occasione affrontata e superata nel più brillante dei modi: il Banco afferma (e lo scrive a chiare lettere in controcopertina) di aver voluto «sottolineare con un commento sonoro tipico dei nostri giorni l'attualità della problematica politica e sociale propria del periodo storico che ha visto l'avvento al potere del fascismo»; ma noi crediamo poco a queste affermazioni programmatiche: pensiamo piuttosto che, pur nel rigoroso rispetto dell'attinenza tematica (in fin dei conti stimolante), al Banco abbia giovato, una volta tanto, la piena libertà di espressione, al di fuori dei molteplici condizionamenti — politici e mercantilistici — delle tournées e delle sale d'incisione. Tra i brani di «Garofano rosso», non sapremmo a quale dare la palma del migliore: potremmo sceglierе, forse, tra il brano omonimo, «Quasi saltarello» e qualcuno di quei brevi, vividi flashes che, dopo «Suggestioni di un ritorno in campagna», occupano l'intera facciata B. Eccellenti, peraltro, i due brani posti «a cappello» del disco e non compresi nella soundtrack del film: «Zobeida» e «Funerale» la dicono lunga sulle effettive qualità di un complesso cui questa inusitata esperienza — speriamo non estemporanea — ha dato evidentemente un benifico, salutare scossone.

GIUDIZIO:
- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

Piano... piano... al 33 giri

Genova & Steffan: «La strada, le stelle e il vento» 33 giri Ricordi SMRL 6180 - **

Nel vago crepuscolarismo del titolo ben si rispecchia la temperie ispirativa di Gianni Genova e Paolo Steffan, due ragazzi trevigiani giunti all'LP dopo qualche dignitosa, e apprezzata, esperienza su «singolo» («Piano... piano...», «E poi sì»). Entrambi i brani che hanno già reso cari Genova & Steffan ai giovani patetico-sentimentali (alias, agli ammiratori dei Pooh meno stucchevoli...) si ritrovano, in leggiadra compagnia, nelle spire di questo 33 del debutto, che rende giustizia alle doti di fresca musicalità di Gianni e Paolo soprattutto con l'iniziale «Reporter», ma anche con «Libera», «Per te, sorellina», «Dimmi» (molto meno con la conclusiva, elefantiaca «Due attimi di vita»). Il sound estremamente soffice e i delicati impasti vocali depongono a pieno favore del duo della Marca, anche se qualche noiosa interferenza va addebitata, in parti uguali, a certi luoghi comuni disseminati nei testi e ai trabocchetti del monocorde e del ripetitivo cui non sempre i due sanno sottrarsi. Che i Pooh siano un po' i numi tutelari di Genova & Steffan, è confermato dalla condizionante presenza di Red Canzian (bassista del complesso di «Tanta voglia di lei») in veste di co-compositore e producer; che, poi, qualche suggestione non di prima mano del soft-rock d'oltre oceano s'insinui tra le componenti ispirative del quasi-esordiente duo, è comprovato dall'immissione di brani («My America» e «I'll want to know»), cantati in lingua inglese, dai quali par di arguire che Simon & Garfunkel costituiscono un modello al quale Genova & Steffan hanno guardato con ammirato rispetto. Con tutto ciò sono più le luci che le ombre di questo LP, e i due ragazzi di Treviso dimostrano di esser capaci di strappare — se non per originalità, almeno per cantabilità, garbo e buon gusto — una buona fetta di ammiratori agli Alunni del Sole, ai Cugini di Campagna e a tutti quei gruppi giovani che hanno imboccato la via del neoromanticismo e del belcantismo.

Cur.

Jazz ◆ Jazz ◆ Jazz

Ad uso e consumo dei tanti estimatori del jazz, troppo a lungo trascurati, ecco un telegrafico promemoria di recenti o recentissimi LP, di notevole interesse e di ottimo livello artistico:

McCOY TYNER: «Trident» - 33 giri Milestone - Fonit-Cetra - 9063 *(Una delle più serie e coerenti personalità del jazz d'oggi il pianista negro McCoy Tyner, in un nuovo album in cui suona anche clavicembalo e celesta: è affiancato da due fuoriclasse quali il batterista Elvin Jones e il bassista Ron Carter, che gli forniscono un rigoglioso supporto ritmico. Disco eccellente, come già «Sahara» o «Atlantis»).*

MILES DAVIS: «Agharta» - due 33 giri CBS - Mess. Musicali - CBS 88159 *(Già vendutissimo, il doppio album del più discusso musicista che il jazz — o meglio, il rock-jazz — proponga oggi: è frutto di una registrazione dal vivo effettuata durante un'esibizione del celebre trombettista in Giappone, assieme ad un altro LP doppio, «Pangaea», non ancora distribuito in Italia. Flusso sonoro magmatico, snervante pulsazione ritmica, forte elettrificazione continuano a essere i connotati di una musica che va riacquistando sostenitori, anche tra i critici puristi).*

CHARLES MINGUS: «Changes one» - «Changes two» - due 33 giri (non in album) Atlantic - Mess. Musicali W 50201 - W 50202 *(L'opulento bassista — una delle più personali e autorevoli voci della musica afroamericana — in un'eccitante passerella delle sue più fresche composizioni, da «Sue's changes» a «Remember Rockefeller at Attica» al travolgente «Devil blues», ascoltate più volte anche in Italia. Anche la formazione è quella, ottima e collaudata in molte tournées, con Adams al sax e Don Pullen al piano).*

JOHN COLTRANE: «The gentle side of J.C.» - due 33 giri Impulse - Mess. Musicali IMPD 901 *(Un'antologia, succosa ed esauriente, di brani già inseriti in album ormai molto noti ai fans dell'eccezionale sassofonista immaturamente scomparso. Coltrane è un personaggio degno della leggenda che è sorta su di lui, e qui se ne ha conferma. Album da consigliare a quanti si vanno accostando alle migliori espressioni del jazz moderno ma che, di «Trane», non ripropone i cavalli di battaglia).*

RICHARD ABRAMS: «Sightsong» - 33 giri Black Saint - Harmony - BSR 0003 *(Per una giovane etichetta italiana uno stimolante, ma difficile, album rearealizzato in duo da un pianista che rappresenta una delle punte più avanzate — musicalmente e politicamente — del mondo afro-americano e dal bassista dell'Art Ensemble of Chicago, Malachi Favors. E' stato registrato a New York negli ultimi mesi del '75, quindi fornisce una versione aggiornata degli orientamenti di Abrams e dei suoi compagni dell'Association for Advancement of creative musicians).*

GERRY MULLIGAN: «The fabulous G.M. Quartet - Salle Pleyel 1954» - due 33 giri (al prezzo di uno) collana Double Music della Fonit-Cetra *(Ghiotta occasione di incasellare in discoteca — a prezzo politico — le celebri registrazioni parigine di una delle formazioni più rappresentative dell'elegante, edonistica formula della West Coast, di cui nei primi Anni '50 fu massimo alfiere il bariton-sassofonista bianco Gerry Mulligan. Morbido e sornione, ovvero velocissimo e incalzante, qui Mulligan suona al meglio, affiancato validamente dal trombonista Bob Brookmeyer).*

MILES DAVIS: «Workin' & steamin'» - due 33 giri Prestige - Fonit-Cetra - 24034 *(Riuniti in album, due microsolco che uscirono, con gli stessi titoli, nel '56: chi fosse reduce dall'ascolto di «Agharta» stenterà parecchio a riconoscere Miles Davis in questo sofisticato fabbricante di suoni. Al suo fianco — impegnato in temi di Rodgers, Gillespie, Monk, Brubeck — troverà, assieme al collaudato trio Chambers - Garland - Jo Jones, un John Coltrane ancora alla ricerca di una ben definita personalità, ma già promettentissimo).*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

HA TREMATO ANCORA LA TERRA IERI POMERIGGIO ALLE 17.13

I sismografi si sono mossi sotto gli occhi dei geofisici

La scossa si è verificata mentre gli scienziati erano riuniti a Borgo Grotta Gigante - Oggi sopralluogo nelle zone colpite

(Italfoto)

Da sinistra a destra, il prof. Gasparini, direttore dell'Osservatorio Vesuviano di Napoli e coordinatore del gruppo del CNR, il prof. Barberi, dell'Università di Pisa, e il prof. Icilio Finetti, direttore dell'Osservatorio geofisico di Trieste, nel corso della conferenza stampa di ieri

Mentre gli esperti del Consiglio nazionale delle ricerche, riuniti nella sede dell'Osservatorio geofisico di borgo Grotta Gigante, traevano le prime conclusioni sul catastrofico terremoto che ha devastato il Friuli, una scossa di notevole intensità (magnitudo 4,2 corrispondente a 6 gradi della scala Mercalli) è stata registrata alle 17 e 13 minuti primi. E' stata una delle più forti di questi ultimi giorni, anche se in città non è stata avvertita da molti. Essa è venuta comunque a confermare il processo di assestamento tuttora in corso, che potrebbe continuare a manifestarsi con ulteriori, anche se leggere scosse nei prossimi giorni. D'altra parte, proprio nel corso della conferenza stampa tenutasi ieri pomeriggio a borgo Grotta, gli esperti hanno tenuto a sottolineare il carattere assolutamente probabilistico di una qualsiasi previsione per quanto riguarda i movimenti sismici ed hanno piuttosto rilevato l'urgenza di raggiungere alcuni obiettivi immediati ed altri a media scadenza al fine di contenere il più possibile, negli effetti, altri terremoti che dovessero verificarsi.

E' stato un discorso molto chiaro quello fatto dagli esperti del CNR, i quali si propongono di presentare già entro la prossima settimana un documento al ministro dei lavori pubblici affinché egli provveda, con proprio decreto, ad inserire innanzitutto l'area danneggiata dal terremoto nella prima categoria della legge sismica vigente, in modo che tutte le costruzioni da riparare e quelle nuove vengano progettate secondo adeguate norme di sicurezza. Secondo obiettivo da raggiungere immediatamente — è stato sottolineato — deve essere quello del completamento dei dati geologico-strutturali per delimitare l'area soggetta ai vincoli edificatori non più in base a un criterio di ripartizione amministrativa, ma in base esclusivamente alle caratteristiche del terreno.

Il gruppo che si è riunito ieri e che oggi compirà una visita nelle zone sinistrate, si propone di promuovere e coordinare gli interventi del CNR nei settori della geologia, della geofisica e dell'ingegneria sismica nell'area terremotata. Tale gruppo è coordinato dal prof. Paolo Gasparini, direttore dell'Osservatorio Vesuviano di Napoli, e di esso fanno parte, oltre al prof. Icilio Finetti, direttore del nostro osservatorio, anche i professori Roberto Cassinis direttore dell'istituto per la geofisica della litosfera del CNR di Milano; Michele Caputo, direttore dell'istituto nazionale di geofisica; Carlo Grandoni, titolare della cattedra d'ingegneria sismica del politecnico di Milano ed esperto in costruzioni antisismiche; Franco Barberi, titolare della cattedra di mineralogia dell'università di Pisa ed esperto di moderna geodinamica; Paolo Scandone, titolare della cattedra di geologia dell'università di Napoli ed esperto di geodinamica; Carlo Cercignani, titolare della cattedra di matematica del politecnico di Milano ed esperto di matematica applicata alla geodinamica.

Il prof. Barberi ha avuto modo di ricordare ieri che il terribile terremoto di giovedì 6 si spiega proprio con le caratteristiche geologiche del Friuli-Venezia Giulia. «E' stata — ha detto — una collisione fra due grandi placche rocciose in zone caratterizzate da recenti movimenti verticali e laterali». Altri obiettivi della missione saranno l'individuazione e il censimento delle aree franose; l'analisi delle caratteristiche litologiche dei terreni affioranti, del loro spessore e del rapporto con la falda acquifera; la parametrizzazione del terremoto del giorno 6 e delle scosse successive, anche ai fini della determinazione delle risposte delle strutture geologiche locali alle sollecitazioni elastiche; la compilazione del catalogo dei terremoti della regione, in cui siano riportati tutti gli elementi indispensabili in modo da rappresentare una base corretta di riferimento per tutte le analisi di tipo statistico nella valutazione del rischio sismico; la determinazione dello spessore dello strato sismicamente attivo e l'interpretazione a questo fine delle carte delle anomalie gravimetriche.

Il prof. Finetti da parte sua ha voluto soffermarsi in particolare sul progetto che prevede l'installazione di una rete sismica regionale di sorveglianza, costituita da otto stazioni fisse di rilevamento nelle zone più colpite e da due stazioni mobili con base rispettivamente a Tolmezzo e Pontebba. Tutte queste stazioni saranno in costante collegamento radio con la centrale di Udine.

ENTRO DOMANI SERA LE LISTE

Le candidature dell'ultima ora

I complicati dosaggi dell'alleanza laica mentre altri partiti ancora cercano firme

Domani sera alle 20 scade il termine per la presentazione delle liste di candidati alle elezioni politiche del 20 giugno, ma ieri — dopo la corsa iniziale di domenica mattina di comunisti, radicali e missini — nessuna nuova lista è stata depositata in Tribunale. La DC attende il momento per collocare il proprio simbolo in posizione «strategica» sulla scheda di voto; i tre partiti «laici» sono tuttora alle prese con le candidature congiunte per il Senato; e il MIT, l'Unione slovena, la lista di «democrazia proletaria» (PdUP-Avanguardia operaia-Lotta continua), il nuovo Partito popolare e gli stessi radicali per quanto riguarda il Senato, sono ancora impegnati nella raccolta di firme, necessarie per la presentazione di liste da parte di formazioni politiche non rappresentate in Parlamento. Il MIT, l'US e anche la lista di «democrazia proletaria» avrebbero già ultimato la raccolta, mentre il Partito radicale fa appello ai cittadini d'età superiore ai 25 anni per la firma della lista per il Senato.

In campo «laico» si stanno ancora commentando i retroscena della candidatura del giornalista luogo del suo collega Bettizza.

Ma l'accordo nazionale fra i tre partiti «laici» contempla la presentazione di candidati comuni in tutti i collegi senatoriali, ed ecco ora i partiti locali — in conseguenza del ritardato «via» da Roma — impegnati, bilancino alla mano, ad affrontare il problema dei singoli nomi di reciproco gradimento per questo o quel collegio senatoriale nella regione. E l'incertezza sulla definitiva collocazione dei singoli candidati fa segnare il passo anche per il completamento delle candidature per la Camera. Intanto, stabilita la candidatura di Ronchey nel collegio di Trieste I, per quella comune nel collegio di Trieste II, l'accordo fra i tre partiti è stato raggiunto sul nome di Aldo Pampanin, capogruppo del PLI alla Provincia.

Nel PRI infine è ancora incerta la candidatura a capolista per la Camera del maggiore Gianalfonso D'Avossa, indicato dalla direzione nazionale del partito, e che localmente ha incontrato sensibili ostacoli, specie — pare — da parte della federazione giovanile; è tramontata, inoltre, l'ipotesi di una candidatura, esaminata nei giorni scorsi, dell'ex prosindaco socialista, Gianni Giuricin; e si fanno, fra gli altri nomi, quelli del prof. Cumbat, dell'avv. Volli, del giovane Della Loggia e del consigliere comunale Oliviero Fragiacomo.

VENTI MILIARDI E MEZZO DI SPESE NEL PREVENTIVO '76

Riaperto alla Provincia il dibattito sul bilancio

Disavanzo ridotto per l'estrapolazione dei mutui

Al Consiglio provinciale è stato ripresentato ieri sera quel bilancio di previsione 1976 che già era stato illustrato in aula nel dicembre scorso, prima che la Giunta «monocolore» democristiana venisse investita dalla grave crisi politica, ultimamente risoltasi con il mantenimento in piedi della Giunta stessa, benché minoritaria, ma sulla base di un programma concordato fra tutte le forze dell'arco costituzionale. Da cinque mesi a questa parte, però, il preventivo 1976 non ha subito sostanziali modifiche benché allora fosse stato definito come un bilancio «aperto», da sottoporre alle più ampie consultazioni e quindi modifiche; è un fatto che soltanto lo scorso sabato è stato esaminato congiuntamente con i sindacati, e che è stato illustrato in aula, ieri sera, mentre ancora dovranno prenderne visione il Comune di Trieste e le Consulte rionali («consultazione» che avverrà soltanto domani, alla vigilia dell'apertura del dibattito consiliare, fissata per giovedì). Il voto seguirà lunedì sera.

Di nuovo, rispetto al preventivo presentato in dicembre, è il contenimento del disavanzo, inizialmente preventivato in 7,7 miliardi e che ora risulta di 6,9 miliardi (nel frattempo infatti sono stati acquisiti elementi definitivi circa l'aumento delle spese per il personale, che sarebbero derivate all'amministrazione nel corso di quest'anno). Dai dati confermati ieri dall'assessore al bilancio, Sbisà, le spese effettive (comprese quelle correnti e quelle cosiddette d'investimento) ammontano a 20 miliardi e mezzo (contro i 17,5 miliardi dell'anno precedente), mentre le entrate restano bloccate sui 6,8 miliardi.

Il disavanzo reale è di 13,7 miliardi, ma esso viene artificiosamente contenuto in 6,9 miliardi, in quanto dalle spese vengono estrapolate quelle per investimenti, a copertura delle quali verranno accesi mutui per un totale di 6,7 miliardi. Tali mutui, pertanto, non fanno parte integrante del bilancio, per cui per l'approvazione di quest'ultimo basterà la maggioranza semplice dei voti consiliari, anziché la maggioranza assoluta (che è data dalla metà più uno, almeno, del totale dei voti consiliari) necessaria appunto per l'approvazione dei mutui. La Giunta minoritaria — consapevole dell'atto politico rappresentato dal voto sul bilancio — conta di porre ai voti i singoli mutui separatamente, in un secondo tempo, e di assicurarsi quei voti affermativi che in sede di bilancio si limiteranno invece, per molti partiti, a un'astensione intesa a consentire alla Giunta di rimanere in piedi dopo averne concordato il programma.

Unico voto contrario, oltre a quello del MSI, quello già preannunciato, in sede di commissione dall'Unione slovena, che anche in tal modo intende protestare per il fatto che la delegazione unitaria — la quale avrebbe dovuto recarsi entro il 10 maggio a Roma per insistere presso il governo al fine di una legge «ad hoc» che consenta l'uso della lingua slovena in aula — non è stata per il momento neppure formata, né si sa quando effettuerà quel passo sul quale si erano impegnati tutti gli altri partiti dell'arco costituzionale, compresi i comunisti e i socialisti, i quali inizialmente sostenevano che l'uso della lingua slovena poteva essere introdotto nei lavori consiliari con una semplice modifica del regolamento interno.

Il Centro coordinamento volontari triestini del G.V.T. domani trasferirà la propria segreteria in via Monte Cengio 2 (Villa Ara), telefono 764187 con il seguente orario: ogni giorno dalle 17 alle 21.

Avvertita l'eco della scossa in Russia

Anche i sismografi di Borgo Grotta Gigante hanno registrato ieri mattina la scossa di terremoto il cui epicentro è poi stato localizzato in una regione dell'Unione Sovietica. La scossa è stata avvertita alle ore 4, 5 minuti primi e 45 secondi, con una magnitudo di 6,7 punti della scala Richter corrispondenti a 9 gradi della scala Mercalli.

PROSSIMO SUCCESSORE DI ROBERT RACKMALES

Verrà da Washington il nuovo console U.S.A.

Allan Moen è a capo della «sezione Italia» del Dipartimento di Stato - Ha studiato a Bologna

Allan Moen, attuale caposezione per l'Italia del Dipartimento di Stato, sarà probabilmente il nuovo console degli Stati Uniti a Trieste. Il movimento, che era disposto da Washington per il prossimo luglio, forse sarà fatto slittare di qualche settimana a causa degli improvvisi compiti aggiuntivi che sono stati assegnati al valoroso dott. Robert Rackmales, il console in carica, che, in rappresentanza del suo Governo, con abnegazione e generosità, cura ad Aviano gli interventi USA a favore dei sinistrati friulani.

Allan Moen, secondo quanto pubblicato da un settimanale milanese, ha diretto la politica americana nei confronti dell'Italia, in questi ultimi anni. Parla correttamente la nostra lingua e segue con attenzione gli sviluppi della situazione interna italiana. Il suo trasferimento a Trieste sarebbe stato determinato dal desiderio della Casa Bianca di aprire un'altra finestra sulla Jugoslavia. Moen, che ha studiato anche a Bologna, conosce alla perfezione i problemi di queste terre e, pur essendo giovane, dispone di una visione completa sullo stato dei rapporti Est-Ovest.

Un'interrogazione sulla «torre dei pallini»

Mentre sono in corso di analisi i risultati del sopralluogo effettuato sabato mattina sull'area dove sorge la «torre dei pallini», al fine di stabilire se la vecchia costruzione debba essere abbattuta perché pericolante o salvata con opportuni interventi di restauro, il problema è stato oggetto di un'interrogazione rivolta al sindaco da parte dei consiglieri comunisti Costa e Morgutti.

«La chiusura al traffico di un tratto della via San Francesco, in relazione agli accertamenti in corso sulla stabilità della torre cosiddetta dei pallini, ha destato — è detto nell'interrogazione — preoccupazione. Si tratta infatti della possibilità che tale costruzione, finora vincolata dalla Sovrintendenza ai monumenti, possa esser demolita, con il risultato di privare la città di uno dei suoi documenti caratteristici di un passato industriale, impoverendone al contempo la stessa fisionomia. Ne conseguirebbe ancora l'avvio di un'operazione speculativa di edilizia residenziale, che da tempo punta a quell'area».

I due consiglieri hanno chiesto al sindaco di sapere se l'amministrazione non intenda far tutto quanto è in suo potere per mantenere alla città questo documento storico; ed inoltre per conoscere i risultati che hanno dato gli accertamenti finora condotti sulla stabilità della suddetta costruzione.

Strada del Friuli chiusa alla «44»

Da oggi a causa dei lavori in Strada del Friuli per la posa di cavi telefonici, visti i rilevanti e imprevedibili ritardi cui sono soggette le vetture di linea e che pregiudicano la regolarità dell'esercizio, la linea «44» verrà deviata per il tempo strettamente necessario lungo il percorso piazza Oberdan - via F. Severo-Opicina-Prosecco con inizio dalle ore 7.22 da Aurisina-Sanatorio e dalle ore 7.40: da Trieste fino alla fine del servizio. Il resto del percorso rimarrà invariato. A Prosecco verrà sistemata provvisoriamente una fermata sulla strada provinciale del Carso, all'altezza dello stabile n. 129 per i passeggeri diretti ad Aurisina.

Saranno rispettati — nel limite del possibile gli orari di partenza, mentre per gli arrivi si prevede un ritardo di circa 10 minuti. I passeggeri che normalmente usano la linea 44 per recarsi a Roiano e Stazione, dovranno servirsi delle linee 22, 45 e 46, che mantengono il percorso invariato. In caso di trasbordo a Prosecco dovranno munirsi di un ulteriore biglietto. I possessori di tesserini potranno invece effettuare il trasbordo, purché in regola con il documento di viaggio.

Nel contempo la linea 26 verrà deviata lungo il percorso Chiadino-Salita di Gretta-Strada del Friuli-via Aquileia-largo Osoppo (capolinea).

Il Presidente Renzi si congeda domani dalla Magistratura

Il Primo Presidente della Corte di Appello, dott. Aldo Renzi, lascia la Magistratura, posto in quiescenza per limiti di età, evento inaspettato conoscendo la vitalità e il vigore con cui da anni egli opera nel più alto grado dell'amministrazione della giustizia nella nostra regione.

Il congedo avrà luogo domani, ma per desiderio dello stesso dott. Renzi senza cerimonie, bensì con una tangibile testimonianza di solidarietà per i terremotati.

VI PARTECIPERANNO SEICENTO STUDIOSI

Settimana oncologica con tre assise mediche

Oggi si apre con il congresso di termografia

Prenderà avvio stamane la «Settimana dell'oncologia» che comprende il 1.o Congresso nazionale di termografia (18 e 19 maggio), il 7.o Congresso nazionale della Società italiana di cancerologia (dal 20 al 22 maggio) e il 2.o Congresso nazionale di oncologia medica (19 maggio). Mentre le prime due manifestazioni si terranno a Grignano, il Congresso di oncologia avrà svolgimento a Marina di Aurisina.

A queste manifestazioni parteciperanno circa 600 studiosi, che provengono anche dall'estero.

Particolare importanza riveste il Congresso nazionale di termografia, il primo che si tiene in Italia. La termografia ha preso oggi validamente il suo posto accanto alle altre metodiche di diagnosi tumorale mammaria, quali la mammografia, la ricerca ultrasonica e la clinica.

Per quanto riguarda l'oncologia medica, con questo termine viene definita quella branca della cancerologia che si occupa prevalentemente della terapia non chirurgica dei tumori, e in particolare della terapia farmacologica e della immunoterapia.

Nel Congresso nazionale della società di cancerologia sono previsti, per la mattina di giovedì 20 maggio, interventi in tema di cancerogenesi chimica e nel pomeriggio comunicazioni. Venerdì 21 maggio, al mattino, interventi sull'argomento dei tumori delle ossa, e nel pomeriggio comunicazioni e tavola rotonda su «Organizzazione delle strutture sanitarie per il trattamento dei pazienti affetti da neoplasie». Sabato 22 maggio, al mattino, tavola rotonda su «Stato attuale dei rapporti fra chirurgia e radioterapia nei carcinomi della laringe, del collo dell'utero e della mammella»; seguiranno le comunicazioni.

Straniero ricoverato per un'intossicazione

Il tubista Mohamed Abdelemhan, nato 27 anni fa ad Alessandria d'Egitto, e residente ad Albaghi Elmetras, si trova da alcuni giorni a Trieste (aveva preso alloggio in una locanda di via S. Nicolò), e ieri mattina, assalito da acuti dolori viscerali, è stato trasportato in macchina all'ospedale della Maddalena, dove è stato ricoverato nel reparto infettivi, per enterocolite di natura da determinarsi. La prognosi è di 10 giorni.

Un uomo a Duino esanime al suolo

A Duino, nei pressi del bar Bianco, la CRI di Monfalcone, è intervenuta l'altra sera per soccorrere un uomo anziano, che era esanime al suolo. E' stato identificato per Orazio Aluni di 61 anni da Sistiana. All'ospedale di Monfalcone, è stato accolto con prognosi riservata. Poco dopo, è stato trasferito all'ospedale di Trieste. Sembra che abbia ingerito dei sedativi.

POI IL FONDO DI ROTAZIONE DISPORRA' DEI RIENTRI

TRASFERITI AI TERREMOTATI I CENTO MILIARDI DEL «FRIE»

Concessi con la legge approvata il 30 aprile, erano attesi dalla Roche, dalla Vetrobel, dalla Dreher e dalla Cartiera

Alla fine dello scorso anno, nel quadro delle misure predisposte dal Governo per affrontare la crisi economica generale del Paese, era stato presentato al Parlamento un progetto di legge governativo che concedeva 90 miliardi di lire a maggior dotazione del Fondo di rotazione, con l'intendimento di estenderne gli interventi, oltre che alle province di Trieste e di Gorizia, anche all'intera regione. In concreto tale intervento doveva rendere possibile l'impianto nella zona di Monfalcone di una grande industria chimico-farmaceutica — la Roche — e il successivo utilizzo dei rientri a favore di iniziative nell'intero ambito regionale. La proposta è stata poi modificata due volte nel corso della discussione parlamentare. Anzitutto lo stanziamento era stato elevato a 100 miliardi, mantenendo l'impegno per la Roche e prevedendo l'impiego degli ulteriori 10 miliardi per risolvere taluni problemi di scorte industriali. Ancora il progetto è stato rivisto, nel senso di indirizzare gli interventi particolarmente a favore delle piccole e medie industrie e di dare maggiore rappresentatività alla Regione in seno all'organismo gestore del Fondo.

In questi termini la legge è stata infine approvata lo scorso 30 aprile, ma altri mutamenti sono intervenuti nei giorni successivi, sconvolgendo tutte le previsioni.

In primo luogo il giorno 4 maggio è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica un decreto ministeriale in forza del quale il tasso di interesse per i mutui concessi dal Fondo di rotazione viene elevato dal 5 al 7 per cento. Decisione questa inaspettata, considerata l'onerosità frattanto assunta dal credito bancario.

Dal 4 al 6 maggio è sopravvenuto il terremoto e l'intervento del governo con l'apposito provvedimento a favore delle zone colpite. Ora, come si è detto, dalla prima enunciazione globale, si è passati alla stesura delle norme di attuazione e da queste emerge, all'articolo 2, che nello stanziamento complessivo sono stati compresi i 100 miliardi della legge 30 aprile n. 198 a favore del Fondo di rotazione. L'importo cioè rimane destinato al Fondo di rotazione ma con una gestione speciale, interamente indirizzata agli interventi nelle zone danneggiate dal terremoto. Solo in futuro il rientro dei mutui riporterà questi 100 miliardi agli impieghi normali del Fondo di rotazione.

In proposito una nota dell'agenzia di stampa A.S.A. fa notare che va sottolineata l'espressione usata di «impieghi normali» del Fondo, «perché in realtà tale non era la finalità della legge votata dal Parlamento il 30 aprile. Basterà ricordare che essa è nata nel momento più preoccupante della crisi economica del Paese e che rientrava nel quadro delle misure di emergenza disposte dal governo. Si potrà dire che l'impianto di una nuova industria, come la Roche, può essere rinviato a tempi migliori, ma evidentemente il Governo stesso aveva inteso di assecondare l'iniziativa per i molti posti di lavoro che si andavano così creando; ma soprattutto è da dire che l'aumentata disponibilità del Fondo di rotazione doveva consentire anche altri interventi, di immediata necessità. Non è un mistero per nessuno — sono noti del resto gli impegni pubblicamente assunti al riguardo dalla Regione — che tali interventi sono impazientemente attesi, ad esempio, a Trieste per avviare la riconversione di industrie come la Vetrobel e la Dreher, con centinaia di dipendenti che sono in ansia per il loro lavoro». (Altra destinataria, si apprende, era la Cartiera del Timavo).

Non è nemmeno il caso, in presenza di situazioni tanto drammatiche, di fare discorsi sulle priorità di intervento. E fuori discussione sono i provvedimenti che con immediatezza ed adeguata ampiezza devono essere adottati per risollevare le popolazioni colpite dal terremoto. Questo risponde a un dovere di solidarietà nazionale, che certamente l'intero Paese è pronto a compiere, come lo testimoniano le manifestazioni di viva partecipazione al dramma del Friuli. Ma appunto solidarietà nazionale deve essere, con l'apporto di tutti al sacrificio che la calamità richiede. Altrimenti saranno ancora le popolazioni di questa regione a portare il peso, oltre che dei danni subiti anche delle rinunce per poterli riparare, poiché togliere da una parte per trasferire all'altra non è il «dare» che invece qui occorre.

Per non frustrare in alcun modo lo sforzo che la regione sta prodigando per uscire dalla difficile prova, bisognerà quindi che il Governo riveda il primo articolo della legge che ha predisposto, laddove il contributo statale per i terremotati è fissato in 200 miliardi di lire, elevandolo a 300 miliardi e lasciando così operare il Fondo di rotazione secondo i programmi previsti e che già sono in preoccupante ritardo.

Sulla questione anche il partito comunista ha diffuso ieri una nota nella quale afferma «che occorre rivendicare un aumento dello stanziamento previsto che ammonta in verità a 282 miliardi e non a 382 miliardi di lire, come hanno fatto credere le prime notizie computando nella somma complessiva anche i 100 miliardi di lire già assegnati alla Regione per il Fondo di rotazione per le provincie di Trieste e di Gorizia e devoluti ora dal decreto governativo alla ricostruzione delle zone terremotate delle provincie di Udine e Pordenone. La considerazione, infatti che sorge spontanea di fronte alla notizia fornita dal governo in proposito è che non si può spacciare per aiuto alle zone colpite dal sisma uno stanziamento precedentemente assegnato, ed in via definitiva, alla Regione».

VISITATORE INCIVILE IERI A SAN GIUSTO

Teppismo al museo: aggredito un custode

Un riprovevole episodio di teppismo è avvenuto ieri al museo del Castello di San Giusto. Ne ha fatto le spese il custode del museo, Giuseppe Bani, di 58 anni, il quale è stato ripetutamente colpito alla bocca, al volto ed allo stomaco, da uno sconosciuto energumeno, di cui non si hanno più tracce.

Questi i fatti: verso le 16, mentre il custode stava effettuando un normale giro di controllo per le sale del museo, notava una coppia, sia l'uomo che la donna di media età, i quali incuranti dei vari cartelli che raccomandavano di non toccare le cose esposte, facevano esattamente il contrario. La stessa moglie del custode, che aiuta il marito nel suo lavoro, riferiva che al piano superiore, i due, avvicinatisi ad una serie di armi antiche, le prendevano in mano e si trastullavano con esse, incuranti anche dell'intervento della donna, che faceva loro notare il comportamento sbagliato. Il giro artistico della coppia trovava il suo culmine al piano di sotto, quando l'uomo si accomodava tranquillamente su di una sedia antica che inalberava tanto di cartello «Vietato sedersi».

A questo punto il guardiano decideva di intervenire e si avvicinava all'uomo invitandolo ad alzarsi da quella seggiola. Per tutta risposta lo sconosciuto sferrava un violento pugno al volto del Bani il quale cadeva a terra; non contento di ciò, il teppista continuava poi ad infierire con i piedi sul custode rimasto disteso sul pavimento, quindi scappava, trascinandosi dietro la donna che lo accompagnava.

Agli agenti della Mobile intervenuti dopo pochi istanti nella sala del museo, la moglie del Bani riferiva di conoscere di vista la coppia di poco prima; non sapeva dirne il loro nome, ma ritiene trattarsi di un dipendente comunale, probabilmente custode anche lui di un altro museo.

Falsi ispettori ENPI nei cantieri edili

L'ENPI segnala che persone non bene identificate, si recano presso i cantieri edili spacciandosi per ispettori dell'ENPI e vendono materiale antinfortunistico.

Si informa che i funzionari dell'ENPI sono muniti di tesserino di riconoscimento con fotografia, vidimato dalla Direzione Generale dell'Istituto con timbro a secco, e sono tenuti ad esibirlo a richiesta dei titolari di azienda; come dipendenti da ente di diritto pubblico non procedono a vendita di materiale; non sono autorizzati ad emettere fatture e a riscuotere importi a qualunque somma ammontante.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Venanzio — Il sole sorge alle 4.30 e tramonta alle 19.32; la luna si leva alle 23.42 e cala alle 9.06.

Ieri: temperatura massima 27,5, minima 16,9; pressione mb. 1016,7 stazionaria; umidità 53 per cento; temperatura del mare 18,7.

Maree — OGGI: alta alle 13.11 con cm 26, alle 18.26 con cm 1 e alle 23.28 con cm 21 sopra il l.m.; bassa alle 6.02 con cm 48 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 14.23 con cm 24 e alle 20.07 con cm 4 sopra il l.m.; bassa alle 6.45 con cm 39 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.
Vigili del fuoco: tel. 2222.

STATO CIVILE

MORTI: Angelica Luigi, anni 42; Pizziga Giuseppe, 86; Furlani ved. Moretti Alice, 77; Cergoli ved. Spadon Amalia, 85; Gorella Saturniano, 48; Sigulin Pietro, 75; Signoretti Guerrino, 66; Claudio Margherita, 74; Tribuschi Ferruccio, 67; Ravbar in Hrovatic Albina, 66; Zacchigna Serafino, 69; Bianchi Natale, 73; Vida Giovanni Battista, 19; Rampini Angela, 67; Nesi in Toscan Ida, 70.

NATI: 12.

CONTINUA VIGOROSO L'AFFLUSSO DELLE OFFERTE PER I TERREMOTATI

Ieri altri 18 milioni: e siamo a 321

La seconda settimana della sottoscrizione aperta dal nostro giornale a favore delle popolazioni del Friuli colpite dal terremoto, si è iniziata con un'altra bella prova di generosità. Ieri, a undici giorni di distanza, i triestini ci hanno portato altri 18 milioni, innalzando così il totale oltre la quota dei 320 milioni. E' una cifra che si ingrossa di giorno in giorno, sotto la spinta di uno spontaneo sentimento di solidarietà che non accenna a scemare. Altre persone, altre scuole, altre aziende e sempre nuovi gruppi ci preannunciano di essere ormai prossimi a chiudere i conti delle singole sottoscrizioni aperte un po' dovunque, il cui ricavato verrà poi devoluto al fondo del nostro giornale.

Il fiume della generosità è dunque destinato ad ingrossarsi ancora, testimonianza unica della risposta corale che l'intera città ha saputo dare ad un nobile appello. Tutti danno e continuano a dare e c'è chi addirittura si rammarica di non poter dare di più, quando il suo contributo è già il frutto talvolta di sacrifici non piccoli, come nel caso degli ospiti della «Casa serena» dell'Onpi che, insieme a una parte del personale, hanno versato ieri 350 mila lire. Un'altra simpatica nota, fra le tante che si potrebbero cogliere, è l'iniziativa dell'equipaggio della motonave «Rosandra», attualmente in navigazione, che ha telegrafato al Lloyd Triestino di versare al nostro fondo 455 mila lire raccolte a bordo (e che non compaiono ancora nei nostri elenchi).

Fra gli importi più consistenti versati ieri ci sono i 3 milioni del 'ott. Hausbrandt, il milione dell'Associazione macellai e quello della Crouse Hinds SpA. Oltre un milione hanno raccolto i dipendenti dell'Ispettorato regionale e della sede provinciale dell'Inps, 720.750 quelli dell'Eca, 429 mila quelli della centrale del latte, 840 mila quelli della Dreher. Fra le scuole, sono da segnalare le generose offerte della «Giotti» e della scuola Chiadino in monte.

Giusto Crisma 5000, Maria Vidali 10.000, Mario e Vittorio Scarpa 20.000, operai Società SOIMI S.p.A. 75.000, Irene Puddu 10.000, Pino e Maria 20.000, Fani e Rodolfo Rosè 10.000, F.P 10.000, Matilde Marostica 5000, Giuseppe Crevatin 10.000, Caterina Frisani 5000, Giuseppe Antonelli 10 mila, Marcella Marconi 10.000, Vinicio Matrullo 20.000, Silva Marconi 20.000, Cinzia e Daniela Marconi 10.000, Antonio Mazzoccola 10.000, Andreina Reggio 10.000, N.N. 5000, P. e T. Novak 10.000, Corona Oliva e Percali Alberto 10.000, Arianna 5000, insegnanti e alunni della Scuola elem. di Chiadino in Monte: classe I A 33.800, I B 15.000, II A 43.000, II B 25.600, II C 42.000, III A 44.500, III B 90.500, III C 30.000, IV A 14.150, IV B 36.510, IV C 14.600, V B 33.000, V C 26.600, Olivetti, filiale di Trieste, settore commerciale 258.000, Ezio 10.000, Ispettorato del lavoro di Trieste 95 mila, Ravalico 10.000, Riccardo Cunja eredi 60.000, Giovanni Pontoni 50.000, Nucci Pontoni 10.000, Amelio Pontoni 10.000, Mario Pontoni 10.000, Maria Pontoni 10.000, Iolanda Merkuza 10 mila, Vincenza Braccioni 5000, Giovanni Ribarich 10.000, Erminia e Mario Cheni 15.000, Maria Fattor 5000, Bortolo e Pierina Pitacco 20.000, Smocovich Maria Albanese 5000, Anna Gigante 5000, fam. Scarda 20.000, fam. Michelutti 5000, Pietro Repini 10.000, N.N. 10.000, Giorgio e Albina Roitero 10.000, N.N. 10.000, Salvatore Colugnati 10.000, Elisabetta e Margherita Civilia 20.000, personale di scuderia del Circolo Ippico Triestino S.p.A. 30.000, Circolo Ippico Triestino S.p.A. 260.000, Pia Fabris 5000.

Maria e Teresa 50.000, Circolo sportivo Domio e Società sportiva Breg 90.000, Carmela Del Piccolo 5000, Nella Parchi Vittori 10.000, Edo e Livio Tagliapietra 15.000, I squadra pallacanestro femm. Soc Ginnastica Triestina 20.000, Renato Turini pensionato 10.000, G.V. 5000, D.M. 10.000, Maria e Stefano 10.000, Luisa Freisteiner 10.000, Silvana e Moreno 5000, Bar Laura (via Flavia) titolari e clienti 73.000, Luigi D'Errico 5000, Giuseppe Bersenda 20.000, Ditta Dalmatia di B. Petric 50.000, M.Z. 50.000, fam. Barbiero 100.000, Normandia e Islanda 7000, L.A. 5000, Silvia e Giordano Furlan 10.000, Ira Radoni 10.000, Pia e Vittorio Gori 10.000, Benussi 5000, famiglia Giraldi 5000, classe V B Scuola elem. «U. Gaspardis» 63.000, S.S. Lorenzi 5000, N.N. 5000, Fulvia e Decio Gioseffi 50.000, Francesca Rosada (i fiori della I Comunione) 15.000, Grisonich 5000, Barbiani 5000, Annamaria e Lino 5000, Giulio Giacca 75 mila, O.W. 10.000, Sorveglianza diurna e notturna (Soc. Coop. Trieste a r.l.) 350.000, Maria Venari 5000, Maria Cardella e Wally Petrin 10.000, pensionato G.H. 4000, Ditta Novimport 100.000, Brown 100.000, Cooperativa Facchini Alfa I 137.000, classe II D Scuola elem. «E. Tarabochia» 43.500, pensionato Quagliarella 2000, Evelina 10.000, Carlo Pertot 30.000, fam. Rosman 10.000, Claudio Devescovi 5000, un triestin (Montevarchi) 30.000, Mario Vascotto 10.000, Patrizia e Silvano Covelli 20.000, lavoratori dipendenti stabilimento «Dreher» S.p.A. - Trieste 840.000, Camilla Acanfora 10.000, allievi, corpo insegnante e non insegnante della Scuola elem. «V. Giotti» 405.320, Fratepietro Giampaolo 3000, Giuseppe Ippolito 10.000, Roberto 27.000.

Mauro Lanzina 5000, N.N. 5000, Iole Crismani 5000, Vanna e Maria 30.000, Massimo e Maurizio Paoli 10 mila, Studencich 15.000, Pierina Krainz 10.000, Stelio e Luciana Sironi 25.000, Valeria Sferza 5000, dagli insegnanti della Scuola «M.O. F.lli Visintini» 134.500, N.N. 10.000, fam. Cinti 25.000, Maria Granconato 3000, Robertina 50.000, N.N. 30.000, Rino e fam. 5000, Basiaco 20.000, Signorile Paola ved. Carone 10.000, Mattioni, Scalamera, Morgera, D'Ambrosi, Aversa, Maras, Canton, Angi, Dugulin, Millo, Angiani, Bucci, Comi e Rizzi 260.000, classe III I Scuola elem. «Gaspardis» 22.500, dagli ospiti e parte del personale della Casa Serena O.N.P.I. 350.000, Roberto e Massimo 12.000, N.N. 10.000, Barbara e Georgia Foscarini 10.000, N.N. 10.000, N.N. 5000, Giuseppe Moso 10.000, Nadia Bensi 10.000, Ita 10.000, dipendenti Ispettorato regionale e Sede provinciale I.N.P.S. di Trieste 1.062.000, operai, impiegati e autotrasportatori Centrale del latte di Trieste 429.000 Bianca e Nerina Zamparo 20.000, classe III E Scuola media «D. Alighieri» 22.000, Marcello e Gabriella 10.000, R.T. 10.000, Renata Moro 10.000, Giuseppe Addobbati 10.000, Rosaria Addobbati 5000, Laura 10.000, Wanda e Aldo 30.000, dipendenti Ente comunale assistenza di Trieste 720.500, Rina e Roberto Cimadori 20.000, Maria e Livia Bussani 20.000, cantori della Cappella civica di S. Giusto 109.000 E.G.H. 5000, Giovanna De Goracuchi 20.000, G. Sadar 20.000, Roberto Orsi 5000, Egidia Emperger 15.000, Albergo S. Giusto 100.000, Paolo e Claudio 15 mila, A.M.S.V. 10.000, Guido Blasi 10.000, Olga Giacomello 50.000, Elio Fabio 5000, Roberto Viapiana (Cinisello B) 10.000.

Famiglia Francol 15.000; fam. Cirillo 10.000; titolare e dipendenti Ditta Aurora 175.000; fam. Chierego 30.000; N.N. 5000; Pitton Marcella e Bruno 50.000; Pitton Sergio 100.000; Carmelo Sabodin 10.000; Carlo Russian 10.000; Antonio e Irma 10.000; impiegati della Banca Popolare di Novara - Genova 362.700; Gambassini 20.000; Anda e Gino 10.000; Aroldo Lavers 10.000; G.C. 10.000; Caterina Buttus 10.000; ing. Gregorio Di Brazzano 10 mila; Soldat Lidia 10.000; Adriaboats sas e collaboratori 100.000; N.E.L. 10 mila; Seretti Silvano 20.000; Gentilcore Ezio 30.000; Antonella e Rodolfo 5000; Giuseppina Eisenzapf 5000; N. e G. Dapretto 5000; fam. Bilisco 20 mila; Ella Greenham 3000; dipendenti della C.C.I.A.A. di Trieste 627.000; N.N. 10.000; N.N. 5000; Talkner Umberto 10.000; il personale della Scuola materna Tor Cucherna 50.000.

Giuliano e Silvia Angioletti 20.000; professori dell'Ist. tecnico comm. Carli 247.500; dipendenti della Soc. export import Spa e Sandtex Ital. 300 mila; Aldo Stock 20.000; Emilio Stock 20.000; Vittorio Canciani 10.000; Giorgio Wiesenfeld 10.000; N.N. 20.000; Andrea e Jolanda Bozzetti 5000; Matatia e C. Spa 100.000; cap. Bruno Bonivento (rischio guerra in M.O.) 26 mila 680; ditta Sider Trieste di Pergoli Gianfranco 200.000; Augusto Castellani 10.000; Elisabetta Castellani 10.000; Anna e Nino Antonini 10.000; fam. Pizzul - Cignola 10.000; Aureliano Vascotto 100.000; Nory e Mario Pezzi 10.000; Ina e Attilio Stavagna 10.000; Hausbrandt Spa 3.000.000; N. N. 10.000; fam. Muggia 5000; fam. Pavanello 5000; Ipauz e Wilma 10.000; Marassi Ferruccio 5000; «Famiglia Parentina» 50.000; N.N. 20.000; Rackmales 100.000; dott. Oscar Cosulich - amm.re F.lli Cosulich Spa Sedi di Napoli e Palermo 85.300; dipendenti F.lli Cosulich Spa Sedi di Napoli e Palermo (una giornata lavorativa) 214.700; Andrea e Marinella 10.000; alunni succursale geometri L. da Vinci Trieste 40.400; De Carlo Bianca 10.000; Nettuno di Trieste 5000; Opera pregevole 5000; Fontana dei fiorellini 5000; Sogno delle donne 5000; Acquario dei pesci rossi 5000; Gioia dei bambini 5000; Ricordo turistico 5000; Vasca lavataxi 5000; B.R. 10.000; Pino e Teresa Arancio 10.000; insegnanti e alunni Preventorio Petitti di Roreto 170.200; E.I.T. 150.000; da un gruppo di canottieri del Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» 202.500.

Fabio Savini 20.000; D.T. 22.500; Evelina Ravis 5000; Guido Sadar 100 mila; N.N. 5000; W. Weiss 20.000; Marino e Mariuccia Palese 10.000; Triestina Nuoto 47.000; Ass.ne Macellai provincia di Trieste 1.000.000; Moretti Lidia 55.000; N.N. 20.000; Matassi Maria 10.000; Roberto Erica e Luca 10.000; Crouse Hinds Spa 1.000.000; N.N. 25.000; Mazzoleni da Bergamo 5000; Nettuno del Mazzoleni 5000.

Redazioni periferiche	lire	650.500
Totale della giornata	lire	18.641.560
Totale precedente	»	303.105.124
TOTALE	lire	321.746.684

Undici giorni di offerte

8.5 -	Lire	1.016.500
9.5 -	»	31.026.460
10.5 -	»	12.616.000
11.5 -	»	54.066.815
12.5 -	»	60.181.950
13.5 -	»	48.805.974
14.5 -	»	33.802.200
15.5 -	»	33.375.825
16.5 -	»	26.474.735
17.5 -	»	1.738.665
18.5 -	»	18.641.560
	Lire	321.746.684

AL PICCOLO, ALLA PK E ALLA COMIT

L'orario per le offerte

La raccolta per i terremotati del Friuli continua nella sede del nostro giornale, in via S. Pellico 8, e negli uffici della Publikompass, via Einaudi, mattina e pomeriggio con il seguente orario:

dalle ore 10 alle 12.30

e dalle 15.30 alle 18.30

Le offerte possono essere versate anche presso gli sportelli della Banca Commerciale Italiana a Trieste e a Gorizia, nell'orario d'ufficio.

A Trieste: sede centrale: piazza Repubblica 2; Agenzia 1, via Cellini 3; Ag. 2, viale XX Settembre 25; Ag. 3, Barriera Vecchia 15; Ag. 4, piazza della Borsa 15/A; Ag. 5, via Caboto 12 (Zona Industriale).

A Gorizia: corso Italia 4.

Alle 18 al CCA riprende l'asta per il Friuli

Oltre a vari disegni e incisioni di Stultus, Thümmel, Mirko, Music, Mascherini, Montale, Giotti, Scheiwiller saranno «battuti» anche alcuni preziosi cimeli librari

Oggi, alle ore 18, al Ridotto del Verdi (via San Carlo 2), a cura del Circolo della Cultura e delle Arti, sarà proseguita l'asta che tanto successo ha già riscosso nelle due precedenti tornate svoltesi presso il Circolo della Stampa, con la valida collaborazione del Sindacato autonomo degli artisti nostri. Anche questa volta i due sodalizi collaboreranno strettamente per la migliore riuscita di una iniziativa che è qualificata da finalità d'alta solidarietà umana.

Oltre alle 250 opere donate generosamente da artisti e gallerie, saranno «battuti» alcuni «pezzi» di singolare valore messi a disposizione da collezionisti. Come precedentemente annunciato, fanno spicco fra queste ultime opere, disegni e incisioni di De Pisis, Stultus, Thümmel, Mirko, Music, Mascherini, Montale, Giotti, Scheiwiller ed altri.

Alle opere di artisti triestini si sono aggiunte alcune xerigrafie di Anna Anzellotti e Bruno Chersicla, un'incisione di Predonzani, ecc.

Fra tanti pregevoli esempi delle arti del disegno saranno anche messi all'asta alcuni cimeli librari di speciale valore culturale e bibliografico: per tutti si cita la prima edizione di «Chamber Music» di Joyce, con dedica autografa al fratello, datata Trieste nel 1907.

L'asta sarà guidata da Mascherini e Devetta, con la partecipazione di Fulvia Costantinides e Stelio Crise, che ne sarà il «battitore».

LA CRT PER GLI SPASTICI

La sezione di Trieste dell'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici informa che la Cassa di Risparmio di Trieste ha donato alla sezione stessa, nel quadro dei suoi generosi interventi sempre attuati con attenta e sollecita sensibilità, un autobus Fiat 238. L'Associazione spastici desidera rivolgere pubblicamente un ringraziamento al benemerito istituto di credito cittadino. (Italfoto)

SEGNALAZIONI

Dopo tutto è denaro dei contribuenti

«Egregio direttore, la pregherei di lanciare subito un appello ai partiti politici (cioè a quelli che hanno portato il paese alla presente tragica situazione) perché rinuncino almeno per un anno ai 45 miliardi che si sono auto-concessi, e ai 15 miliardi che andrebbero spesi per inondare le città con manifesti inutili e comizi rompiscatole, ascoltati solo dagli "addetti", per le prossime elezioni.

«Dopo tutto, si tratta di denaro dei contribuenti — friulani compresi — i quali hanno il sacrosanto diritto di poter disporre del proprio denaro. Con 60 miliardi si possono costruire e attrezzare, e ammobiliare modestamente, non meno di 4000 o 5000 casette o alloggi.

«Mettiamo così alla prova, in questo drammatico momento, lo spirito di cristianità evangelica e lo spirito di solidarietà laico dei nostri dirigenti politici. E i cittadini sapranno come comportarsi col voto il mese prossimo. Cap. Alberto Trevisan»

Un'altra lettera: «I partiti si preparano ad ingoiare 80 miliardi di lire dei contribuenti per propaganda elettorale, compensi ai galoppini e soprattutto tanta carta. Considerato che i partiti continuano a ricevere sovvenzioni occulte e che i suddetti miliardi possono pertanto venire utilizzati molto meglio che in manifesti, che pochi guardano e che non convincono nessuno, siamo persuasi che il partito che devolvesse la sua quota degli 80 miliardi per i terremotati del Friuli-Venezia Giulia facendoli pervenire al "Piccolo" vedrebbe senz'altro aumentare la sua base elettorale. Grazie, Roberto Prenzi, Giuseppe Famulari, Aldo Oelli, Carlo de Lucceto».

Morsa da una cagna: appello urgente

«Il proprietario della lupa che, sabato 15, alle ore 17, nei pressi dell'Università, ha assalito e morso una bambina, è pregato di telefonare urgentemente al 746550. Renata De Antoni».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Adelina Tricoli» (nazionale), mn. «Marko Milat» (jug.), mn. «Lloyd Brass» (br.), mn. «Alon» (israel.), mn. «Lizard» (du.), mn. «Senta» (cipr.), mn. «Massimino D'Amico» (naz.), mn. «Poseidon» (nazionale), mn. «Italmare» (naz.), mn. «Brick XII» (naz.).

PARTENZE: mn. «Corriere dell'Ovest» (naz.), mn. «Freya» (cipr.), mn. «Susak» (jug.), mn. «Eastern Street» (lib.), mn. «Adelina Tricoli» (naz.), mn. «Nives» (naz.), mc. «Ania» (liber.), mc. «Flaminia» (naz.), mn. «Deror» (israel.), mn. «Bostonsand» (germ.), mc. «Fausta» (franc.), mn. «Mohac» (turca), mn. «Marko Milat»

Salvare la Biblioteca civica

«In seguito a un accordo tra la cattedra di pedagogia della facoltà di lettere della nostra Università e la direzione della Biblioteca civica, un nostro gruppo di studenti si è impegnato ogni pomeriggio di apertura della Civica a svolgere un'attività di assistenza bibliografica e culturale ai ragazzi delle scuole medie.

«In questa nostra attività risultata piacevole per noi e utile per i ragazzi, abbiamo riscontrato alcune gravissime carenze. Innanzitutto il personale: gli addetti, in generale, sono pochi, sia in rapporto al pubblico sia in rapporto all'organizzazione che una biblioteca di quel genere richiederebbe. Quale può essere l'utilità di 350 mila volumi quando il frequentatore è costretto a perdere un intero pomeriggio per averne in visione soltanto uno o due? La biblioteca, così com'è attualmente, risulta per forza più un deposito di libri che un luogo d'incontro, di studi, di ricerca, di conferenze.

«Il numero delle persone, tra ragazzi e adulti, che oggi frequenta la biblioteca richiederebbe una trasformazione della stessa in un centro di propulsione della cultura. Invece l'orario di apertura — sempre per motivi economici, pare — si riduce sempre di più e oggi è aperta soltanto tre pomeriggi su sei, dalle 17 alle 19.30. Vi si può quindi immaginare l'afflusso di studenti in un tempo così ridotto. Per quanti lavorano, poi, è ancora peggio, poiché il sabato pomeriggio la Civica rimane chiusa.

«Non vorremmo che questa nostra esperienza andasse perduta e quindi ci facciamo portavoce di tutti coloro che studiano e frequentano la Civica per chiedere al Comune un intervento deciso — magari grazie alla Regione — per salvare una istituzione culturale di così grande utilità. Flavio Zampar, per il gruppo di studenti di pedagogia».

Piccole riparazioni: talvolta è un dramma

«Care "Segnalazioni", vi sarò grata se avrete la bontà di pubblicare questa mia segnalazione, anche per il fatto che molte altre persone sole o vedove come me devono ricorrere per ogni piccola riparazione inerente alla casa a vari operai di ogni tipo di specializzazione.

«Avendo bisogno di alcune piccole riparazioni alle tapparelle delle finestre per una cinghia rotta e altri piccoli inconvenienti, ho telefonato a un vecchio falegname in pensione, che abita vicino a casa mia, pregandolo di provvedere a questo lavoro. Dopo dieci giorni di attesa, finalmente ieri sera, dopo le 19, si è presentato in compagnia di un altro operaio, scusandosi per non essere venuto prima ma aveva troppo da fare.

«Il lavoro venne tutto eseguito dall'altro operaio, il pensionato si limitò a fare il "capo". A lavoro ultimato (tre quarti d'ora circa, non di più) mi chiese senza esitare lire 20.000. Non nascondo che la cifra mi sembrò subito esagerata, ma volli, prima di protestare, informarmi presso persone competenti. Comunque pagai. Avuta assicurazione che il prezzo chiestomi era esageratissimo, telefonai a casa dello stesso pensionato chiedendomi perché si era approfittato proprio di me.

«Non mi rispose niente, ma mi sbattè il telefono in faccia, da buon maleducato.

«Sarei curiosa di sapere se quel povero pensionato quando farà la dichiarazione dei redditi metterà solo la sua misera pensione oppure dichiarerà anche i guadagni fatti tramite le molte piccole riparazioni che lo tengono occupato tutta la giornata.

«Ma quello che più vorrei sapere è come può difendersi una persona sola come me, e che ha bisogno di una qualsiasi riparazione, da certe persone che posso ben dire "esagerano" a man salva: a chi ci si deve rivolgere, quando non si è benestanti, per trovare un poco di onestà? Perché l'Associazione degli artigiani non indica un elenco di artigiani, che non esagerino con i prezzi di piccole riparazioni? Ventimila lire per tre quarti d'ora di lavoro non è troppo?

«Ancora vi ringrazio e scusatemi per il disturbo, ma ho voluto aggiungere queste quattro righe perché il nocciolo della questione è proprio questo». Lettera firmata.

Tassati a monte, a valle e sotto-valle

«Egregio direttore, utilissimi si sono dimostrati ai cittadini i chiarimenti del suo giornale in materia di tasse, per cui vorrei con queste mie righe ringraziare Santi Corvaja, nella convinzione di non essere il solo a sentire questa necessità.

«Rilevo, in particolare, che il commento apparso sul giornale di mercoledì scorso sotto il titolo "Le tasse rebus e quelle incivili" riassume perfettamente i sentimenti della popolazione, compresa quella forse d'ogni altra città di questo nostro infelice Paese.

«Mi sembra opportuno chiedere, a questo punto, se non sarebbe giusto che sia la Magistratura a dover indagare sulle ragioni che hanno indotto i responsabili a combinare delle procedure per il sistema fiscale tanto complicate e tali da richiedere tanto lavoro per i controlli, ammesso che vengano fatti laddove andrebbero fatti. Il cittadino è veramente mortificato: viene tassato a monte, quando percepisce la paga, viene tassato a valle quando è riuscito ad uscire dall'intricata matassa del 740 con un importo per l'autotassazione, verrà tassato ancora una volta sotto-valle in un secondo tempo. Non pochi, anzi moltissimi, alla tassazione devono aggiungere — pur non avendo attività particolarmente lucrose — il pagamento dell'esperto, al quale è stato affidato l'incarico di compilare il labirinto del 740!

«Il personale degli uffici fiscali può avere il tempo, in una selva tanto intricata di cartaccia, di esaminare le pratiche di coloro che non dispongono di un reddito facilmente individuabile? E' mai possibile che nessuno senta il bisogno di mettere le mani sui rebus del sistema fiscale? Forse è preferibile non pretendere riforma alcuna, perché sarebbero altre tegole sulla testa del contribuente piccolo e medio. Grazie per la cortese ospitalità. R. B.».

Non disturba più: riparato un guasto

«Sotto il titolo "Luce che disturba" è stata pubblicata sul "Piccolo" del 14 maggio una segnalazione, a firma di otto condomini e inquilini dello stabile di via Cumano 20/2, che lamenta il disturbo arrecato, di notte, da una insegna luminosa installata su di un edificio di via Scomparini.

«Abbiamo immediatamente inviato sul posto un nostro incaricato che ha individuato, e quindi riparato, un guasto all'orologio comando di accensione e spegnimento dell'impianto. Grati della segnalazione, ringraziamo i lettori interessati che ci hanno consentito di eliminare l'inconveniente. Grazie dell'ospitalità. Geom. P. Clementi, direttore tecnico della Società Edile Adriatica».

Il comune senso del pudore

«Ho letto con perplessità che a Milano è stato dissequestrato e messo integralmente in circolazione il pornofilm "La bestia". Secondo il sostituto procuratore della Repubblica Roccantonio Francesco D'Amelio, le scene del film raffiguranti — mi ripugna a scriverlo, ma devo farlo per dare un significato alla presente — i rapporti sessuali tra uomo e donna e quelle relative alla masturbazione nonchè il rapporto sessuale tra la donna e il mostro, non possono ritenersi offensive del comune senso del pudore nè oscene, in relazione, secondo il procuratore, allo stato attuale della "sensibilità raggiunto dal pubblico maggiorenne"... e "perdono" la "eventuale" carica oscena in quanto inserite perfettamente nel discorso "grottesco" e "surreale" sviluppato dal regista.

«Dopodiché, essendo disorientato sui concetti di pudore, oscenità e decenza, chiederei a qualche esperto di illuminarmi come e quando si configura il reato al pudore, oscenità e decenza, avendo la sensazione che oggi non esistono assolutamente più, del tutto. Grazie. Gino Babich».

Inquinamento: un film oggi alle Generali nella sala di via Trento

Oggi, martedì, alle 17.15, nella nuova saletta delle conferenze nel palazzo direzionale delle Generali di via Trento 8, avrà luogo, con inizio alle 17.15, la proiezione del cortometraggio a colori americano «Inchiesta sull'inquinamento» (IUMI Pollution Film Report) gentilmente concesso dall'American Institute of Marine Underwriters di New York attraverso l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA). L'anteprima ebbe luogo lo scorso settembre a Tokio.

Il film viene visionato ora, in contemporanea, a Trieste, Milano, Genova e Roma; la presentazione nella nostra città è organizzata dalle Generali, d'intesa con le consorelle RAS e SASA. Il cortometraggio, che illustra le conseguenze dell'inquinamento in campo marittimo, interessa non solo i tecnici (assicuratori, armatori, operatori portuali, operatori petroliferi, vettori in campo marittimo, ecc.), ma quanti seguono in genere, con partecipazione, i problemi ecologici; l'invito ad assistere alla proiezione è quindi cordialmente esteso al pubblico ed anche ai membri delle associazioni protezionistiche della natura.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

IL GIORNALE DI PROVINCIA

«Egregio Direttore, vivo da qualche mese a Parma per ragioni di lavoro e leggo il quotidiano di questa città, mentre mi riesce di leggere solo saltuariamente il "Piccolo". Sulla "Gazzetta di Parma" ho letto in questi giorni un articolo che mi sembra molto giusto, dedicato ai "giornali di provincia" e che prende le mosse da un apprezzamento assurdo — lo apprendo dall'articolo stesso — fatto dall'"Espresso" nei vostri confronti. Non so se avete reagito in qualche modo, ma penso comunque che il commento della "Gazzetta" di questa città non potrà che far piacere, sia a voi che fate il "Piccolo" sia ai lettori che vi seguono, se vorrete pubblicarlo. Con molti auguri e saluti cordiali, Giuseppe Cattaruzza».

Ecco l'articolo segnalatoci dal cortese lettore. E' intitolato «Il giornale di provincia» ed è firmato da Vito Orlando:

Un redattore dell'"Espresso", scrivendo in un momento di evidente sconforto, così definisce "Il Piccolo" di Trieste: "Un giornale di provincia, fascista quel che basta, ma sempre un quotidiano di tutto rispetto, con la sua pubblicità, le epigrafi, (forse voleva dire: i necrologi - n.d. r.), l'elenco dei cinema e delle farmacie". E aggiunge: "Per lavorare nel Piccolo non importa saper scrivere: basta coraggio e sveltezza".

Eh, no! Per scrivere su un giornale di provincia, bisogna anzitutto proprio saper scrivere ed attenersi scrupolosamente alla verità. Nessun giornalista di provincia oserebbe compilare un campionario di amenità come quello che ho sopra trascritto: il direttore glielo boccerebbe oppure i lettori ne farebbero, in fretta e furia, giustizia sommaria.

La mia simpatia per il giornale di provincia deriva da una ragionata e ripetuta analisi della grande stampa nazionale. Il giornale politico è fazioso per definizione: esalta con vaglio critico spesso approssimati le ragioni della propria parte, pretende di distruggere senza attenuanti la controparte, manca di autonomia e non vede, o finge di non vedere, gli errori concettuali, i vuoti d'informazione, le pecche, gli sbandamenti, le bugie, gli anacronismi in cui incorre. Vuole anche "far cultura", ma non dimentica le matrici della propria ideologia e, pertanto, fa cattiva o pessima cultura che inganna i lettori perché tace od offende la verità. Di destra, centro o sinistra che sia, il quotidiano di partito, ben fatto o male impostato, annoia perché, letto il numero di oggi, si indovina come sarà quello di domani: la medesima dottrina applicata alla notizia nuova. All'avversario non si riserva onestamente nessun riconoscimento se non a cose fatte, quando, cioè, il problema politico è stato risolto ed il lettore non ha più vivi i termini della contesa: ed anche allora, con quanti ripieghi e sofismi si riconosce il torto! Qualche volta riesce gradevole il corsivo polemico: in esso si misura la qualità del singolo giornalista e la bontà dell'idea che difende, la forza d'urto e la sottigliezza bizantina dell'argomentare; con la sferza dell'ironia il polemista fustiga, con la chiarezza elegante del dettato convince. Ma non accade troppo spesso.

Grossi giornali cosiddetti indipendenti forniscono un ben ordinato panorama di notizie collocate nella pagina giusta — cronaca politica, interno, esteri, regione, sport, cultura —, ma inficiato dal commento sovente subdolo e condizionante: il lettore si illude di giudicare in modo autonomo e, invece, viene guidato all'accettazione di una certa ideologia mediante il consueto sistema della persuasione occulta in cui questi quotidiani sono raffinati specialisti. Si pensi al "referendum" per il divorzio: quanti degli indecisi, alla fine, optarono per la tesi sostenuta, in clima di apparente neutralità, dal loro giornale preferito e quanti si sottrassero ad ogni suggestione? Non a torto Fanfani si lamentò di aver avuto come avversario da battere anche la grande stampa. E non accadrà, forse, lo stesso in occasione del prossimo "referendum" per l'aborto o delle elezioni politiche? La "Repubblica", per tacere d'altri, dà già per scontata la vittoria delle sinistre con il 50,5 per cento dei voti, attribuendo così al PCI, al PSI ed ai loro alleati addirittura la maggioranza assoluta! Le grandi firme, gli acuti commentatori politici, gli scrittori noti, gli inviati speciali fanno la fortuna del giornale e, tuttavia, proprio di essi si dovrebbe diffidare. Forniscono tante notizie interessanti: accettiamole; nei loro articoli danno corpo a tesi suggestive in armonia con la linea politica del quotidiano: discutiamole in spirito di assoluta indipendenza consentendo ad esse solo quando il nostro ragionamento ci avrà indotto alla stessa conclusione.

I giornali di provincia sono i più onesti perché sono i più poveri. Non travisano i fatti e non sono faziosi: riportano dispacci d'agenzia perché non hanno inviati speciali e, perciò, evitano il commento fuorviante. Hanno pochi quattrini e sono incalzati di giorno in giorno dalla necessità di formarsi e mantenersi una clientela fedele: se pure sono indotti in tentazione, non possono permettersi il lusso di ingannare il lettore con una notizia incompleta o falsa. Il direttore ed il redattore del giornale locale sono amici di famiglia: conosciuti da tutti, tutti possono accedere a loro, telefonare, fermarli per strada, smascherarli, sbugiardarli, senza possibilità di ulteriore appello. La stampa locale è anch'essa finalizzata, ma combatte a viso aperto, non aggredisce, è meno smaliziata, più ingenua e, perciò, più autentica. Il giornale locale è il salotto della città dove è permesso fare anche un po' di pettegolezzo, ma con garbata finezza; tutti possono dire la loro, perfino con un pizzico di malignità, ma senza offesa per nessuno. Ciascuno di noi si riconosce nel giornale della sua città perché questo è uno dei pochi punti di riferimento unificanti al di sopra delle parti: come la Cattedrale o il palazzo municipale. E non è poco!

Vito Orlando

«Funghi del Carso»: domani al C.d.S. il libro di Mezzena edito dalla C.R.T.

Domani, mercoledì, nella sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, presentazione al pubblico di una guida pratica dedicata ai «Funghi del Carso», intelligente fatica del prof. Renato Mezzena, edita dalla Cassa di Risparmio di Trieste. Introdurrà la riunione il presidente della CRT avv. Aldo Terpin, mentre dell'opera parlerà il prof. Alessandro Pignatti, docente di botanica alla nostra Università. L'ingresso è libero.

LE ORE DELLA CITTA'

Documenti preziosi

Il tenente degli alpini Claudio Magris, di Venzone, ha perduto nella nostra città domenica sera, verso le 21, il proprio portafogli nei pressi del distributore Agip di viale Miramare. Dentro c'erano 50 mila lire e alcuni documenti. L'ufficiale, che ha avuto la casa distrutta dal terremoto e che attualmente partecipa alle operazioni di soccorso nelle zone colpite, non potrebbe ottenere un duplicato dei documenti perché l'anagrafe è inagibile. Il cortese rinvenitore può telefonare al 93293 o al 796683.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Cologna-Scorcola, alle ore 20.30 nella sede di via Cologna 30, con all'ordine del giorno: bilancio comunale di previsione 1976; mostra sulla variante dei servizi.

Corso floricoltura

Come abbiamo dato notizia, un corso teorico-pratico di floricoltura viene organizzato dal Circolo culturale «Il Carso». Il corso avrà inizio domani, mercoledì 19, e si concluderà mercoledì 23 giugno; le lezioni si svolgeranno generalmente dalle 19.30 alle 20.30. Le iscrizioni sono aperte alla segreteria del Circolo «Il Carso», in via Mazzini 12, primo piano, tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 17 alle 20.

È nata l'A.S.A.

Primo numero ieri del notiziario di una nuova agenzia di informazioni operante a Trieste: l'A.S.A., Agenzia stampa adriatica, diretta da Egone Kiswarday, al quale formuliamo i migliori auguri per il lavoro intrapreso.

Previdenza medici

Oggi, martedì 18 maggio, alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda, presso la sala del Centro tumori in via della Pietà 19, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Cassa di previdenza per medici ammalati. Si invitano i medici interessati ad intervenire.

Come nasce una vite

Nella sede della XXX Ottobre in via Pellico 1, per i giovani dell'ESCAI e familiari, oggi alle ore 19, verrà proiettato per la prima volta a Trieste il documentario cinematografico a colori «Come nasce una vite». Il cortometraggio è stato realizzato da Gianni Alberto Vitrotti con la sceneggiatura e testo di Marucci Vascon Vitrotti e Francesco Biamonti.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva sabato 22 maggio alle ore 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis 4, il prof. Sergio Tavano parlerà sul tema: «Mosaici in Istria», con proiezione di diapositive.

Aiaci: il riscaldamento

Nella riunione mensile dell'Associazione italiana amministratori condomini ed immobili, che si terrà domani, mercoledì 19, alle 9.30, nella sede di via della Zonta 2, il direttore dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione, ing. Livio Angioletti, terrà una conferenza sul tema: «Norme di sicurezza per gli impianti centrali di riscaldamento in relazione al D.M. 1.o dicembre 1975». Si invitano tutti gli associati ad intervenire.

Pro Natura carsica

Questa sera, martedì, alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civivo di storia naturale, in via Ciamician 2, il prof. Renato Mezzena parlerà sul tema: «Fiori della montagna». La conferenza sarà illustrata da diapositive. Si coglie l'occasione per invitare soci e simpatizzanti alla presentazione del libro «Funghi del Carso»: il volume del prof. Mezzena, presidente di Pro Natura Carsica, sarà illustrato dal prof. Alessandro Pignatti, domani, mercoledì, alle ore 18.30, al Circolo della Stampa, in corso Italia 12.

Pellegrinaggio a Bari

La sezione provinciale del Fante comunica che il pellegrinaggio di Bari, indetto per il 22-23 maggio, è stato rinviato a data da destinarsi, a seguito dei dolorosi avvenimenti del Friuli.

Mostra sociale al C.F.T.

Si inaugura stasera, nella sede sociale di viale XX Settembre n. 1, presso il Circolo delle Assicurazioni Generali, la mostra sociale del Circolo Fotografico Triestino. Da parte di numerosi soci, vengono esposte numerose opere nuove ed interessanti sotto il profilo tecnico ed artistico. La mostra resterà aperta, con orario dalle 17 alle 21, fino al 29 corrente (chiuso la domenica). Sono cordialmente invitati tutti i fotoamatori e quanti si interessano alle belle immagini fotografiche.

Centro don Marzari

Domani alle ore 20.30 nella sede del Centro culturale «Don E. Marzari» in via Cologna 59 (edificio attiguo alla chiesa SS. Pietro e Paolo) si terrà un incontro-dibattito sul tema: «Assistenza psichiatrica a Trieste dall'ospedale al territorio». Introdurrà il dott. Tommaso Losavio dell'Ospedale psichiatrico.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento *Balcor* via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Hero - La natura per l'uomo

Per voi le Formaggerie *Lombarde*, via Carducci 26, praticheranno lo sconto del 10% sulla marmellata - frutta del sottobosco *Hero:* la natura prodiga per l'uomo.

SEMINARIO ORGANIZZATO DALL'UNIVERSITA' A FINE MESE

I RETTORI D'EUROPA A CONVEGNO A TRIESTE

Presenti tutti gli istituti dei paesi firmatari a Helsinki
Forse verranno messe le basi di una conferenza permanente

Dal 27 al 29 corrente, l'Università degli studi di Trieste avrà il delicato e oneroso compito di organizzare una manifestazione di alto contenuto culturale e scientifico sotto gli auspici dell'Unesco e dell'Associazione internazionale delle università. Saranno nella città adriatica i rettori delle università delle nazioni europee (area Unesco) firmatarie dell'atto finale dela Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa conclusa ad Helsinki nell'agosto dello scorso anno. I convenuti studieranno la concreta applicazione della ricerca scientifica secondo i principi fissati nella Carta di Helsinki.

All'avvenimento internazionale triestino interveranno come osservatori anche gli addetti culturali delle ambasciate dei rispettivi paesi nei quali sono inclusi pure Stati Uniti e Canada. Sono previsti, nel seminario, tre argomenti all'ordine del giorno, e precisamente: estensione delle relazioni, accessi e scambi, metodi pedagogici, scienza, lingue e specializzazioni straniere.

Su questi argomenti di lampante interesse internazionale hanno avuto modo di dare già un contributo di esame preventivo il gruppo di studio presieduto dal rettore dell'Università di Bologna prof. Tito Carnacini e il rettore dell'Università di Trieste prof. Giampaolo de Ferra che hanno localizzato la materia prospettandola ai loro colleghi di tutte le università europee, sia dell'Europa occidentale, sia dell'Europa orientale, così come hanno esteso le prospettive alle ambasciate del Canada e degli Stati Uniti.

Con questa manifestazione, la Conferenza permanente dei rettori intende accantonare le difficoltà emerse in sede di costituzione di una associazione paneuropea delle università raccomandata già nella Conferenza di Bucarest del 1973. Si profila quindi per Trieste un incontro «storico», base per accordi che vedrà il mondo accademico europeo armonizzarsi in collaborazioni costruttive e durature. Il tutto favorito dalla posizione geo-politica eccezionale della nostra città, punto di incontro fra Est e Ovest.

Pittura e bontà

(Italfoto)

Simpatica iniziativa al campeggio internazionale «Europa» di Fernetti dove il titolare del villaggio turistico in collaborazione con alcuni ospiti ha indetto una gara di pittura fra tutti i bambini presenti domenica scorsa nel camping. I migliori dipinti, prescelti da un'apposita giuria, sono stati poi posti all'asta il cui ricavato è stato fatto confluire nella sottoscrizione del «Piccolo» a favore dei terremotati. Lo slancio di generosità ha fatto raccogliere la cifra abbastanza sostanziosa di lire 74.900. Altre 60 mila lire sono state sottoscritte a parte sempre fra i campeggiatori e pure versate al «Piccolo». Nella foto i piccolissimi premiati. Questi i loro nomi: Paolo Cattaneo, Alessandro Marussi, Dileana Riavez, Daniela Seffino, Davide Bellanca, Federico Cerchi, Gianfranco Varin e Silvia Mosco.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Risiera

Documenti della prigionia alla Risiera di San Sabba. Ordinata dall'Associazione nazionale reduci della prigionia, la mostra raccoglie molte fotografie — un diario visivo completo dall'8 settembre 1943 al 25 aprie 1945 — e alcuni singolari cimeli. Viene rievocato il calvario dei nostri soldati, di coloro che, in obbedienza al senso del dovere, preferirono essere deportati anziché collaborare. Essi appartengono alla grande famiglia dei 615 mila militari internati nei Lager. Se la dignità umana esce indenne acquisce ivi il maggior titolo di nobiltà. Tale ci appare l'arte del fotografo che, pur costretto alla clandestinità, cura l'inquadratura, la composizione, la resa del chiaroscuro negli interni. Tale ci appare l'aspetto degli ufficiali: le uniformi tenute bene, gli atteggiamenti corretti, il comportamento conforme al rigido rituale che la disciplina militare impone e che ha valore in ogni Paese e in ogni situazione, qualsiasi sia il convincimento politico del singolo.

E' il grigio eroismo del dovere, al quale non sono estranei momenti di garbato umorismo, l'opposto degli scherzi da caserma. E molti di noi preferiscono oggi vivere in codesta rozza caserma benché non siano militari, benché il periodo che stiamo imboccando ci riserbi prove simili a quelle che hanno dovuto affrontare allora gli internati. La mostra alla Risiera è una lezione di stile, quindi una lezione estetica.

CAIBA

Carlo Mazzoleni, Manuela Bini Losco ed Enzo Solazzi al Caiba. Ospite gentile nella triplice rassegna, la Bini Losco vi porta la sua sensibilità di artista toscana ed insieme quella fermezza compositiva, quella chiarezza nella costruzione volumetrica del paesaggio che dei pari appartengono alla tradizione della sua cultura. La sintesi fra i due momenti di articola mediante la sottolineatura dei contorni scuri che conservano la purezza, quasi la trasparenza, del colore tonale ed esaltano la luminosità delle campiture racchiuse all'interno. La Bini Losco, nativa di Pescia, formatasi attraverso attente letture dei postimpressionisti francesi, trae ispirazione in molti casi dai paesaggi del Meridione d'Italia e della Spagna. Ivi la sua pittura confluisce nel neorealismo, anche se a tratti se ne discosta in forza dell'atteggiamento di serena e distaccata contemplazione che la muove a riordinare gli aspetti del vero senza forzature espressionistiche.

Di Carlo Mazzoleni ricorderemo il ciclo di acquarelli dedicati a Emilio Comici. L'arrampicatore è visto nel momento culminante dello sforzo, quando sembra che egli lotti per distaccarsi dalla roccia, non per afferarsi ad essa. Il paesaggio ruota attorno a lui. Ed è qui la bravura di Mazzoleni. Guardando quegli scorci paurosi, ora visti dall'alto, ora dal basso, ora di fianco, noi siamo colti da vertigine ed è l'immagine di Comici, la sua figura incentrata su un matematico equilibrio di spinte e di tensioni, a rassicurarci. Sulla freschezza dell'acquarello non c'é da aggiungere parola: l'abilità di Mazzoleni è già nota e collaudatissima.

Solazzi ha scelto bene i dipinti da esporre. Viene messa in evidenza la sua vena intimistica e la credibilità del reportage pittorico. Così la marina con la nave «Antonio Tarabocchia» che, appena varata, viene condotta dal rimorchiatore all'ormeggio. Così i paesaggi della Grecia, le scene di guerra, le nature morte, i giochi dei ragazzi, il mondo vivo della natura esplorata con occhi discreti. Sono aspetti diversi, ma soltanto in apparenza contraddittori. Li unifica l'appartenenza ad un'unica sfera di memorie, gelosamente custodite. e la coscienziosità del buon mestiere, della pittura semplice e severa, nel rappresentare uomini e cose.

Rettori

Collettiva alla Galleria dei Rettori. Gli artisti sono Ajmone, Annigoni, Bartolini, Birolli, Bergolli, Cantatore, Cappelli, Cascella, Cassinari, Cazzaniga, Dova, Fanesi, Ferroni, Fiume, Forgioli, Galli, Guttuso, Lavagnino, Morlotti, Migneco, Peverelli, Richter, Rognoni, Scanavino, Treccani, Tamburi. Il nostro sguardo vaga incerto. Firme autorevoli, nomi illustri, quotazioni importanti. Ma le opere rimangono lontane. Sono lontane da quel momento di trepidazione in cui le proposte dell'arte nuova subivano il primo impatto del pubblico.

Sono lontane dal momento del sereno riesame critico, della collocazione nella storia, che non sempre cammina sulla strada del metodo specialistico. Infine approdiamo alla tradizione. Annigoni ci illude. Per un attimo siamo ancora in pieno Settecento. Il nostro Marangoni ci conforta. Non tutto è perduto. La solida struttura che viene dal buon lavoro resiste agli urti, sopravvive alle calamità.

I. N.

FABRIS

Lucilla Cordi Fabris presenta alla galleria «Il Mandracchio» di Muggia una significativa campionatura della sua produzione pittorica degli ultimi tre anni. Si tratta di un approfondimento della maniera cui l'artista era pervenuta recentemente quando aveva fatto virare la sua primitiva cultura postcubista ed espressionista verso le inquietanti plaghe surreali, senza peraltro lasciarsi tentare dall'informale, ma caso mai dando origine a una sorta di pittura allusiva, il cui senso per Sergio Brossi «...va cercato alle soglie del surreale, è collocabile nell'ambito di una nuova figurazione fiabesca-simbolica ricca di risvolti onirici, di sogni premonitori...».

Enrico Buda suggerisce che tale atteggiamento si manifesta con un linguaggio sostanziale luministico: «...Una pluralità di accensioni luminose riverbera i suoi spazi pittorici e su quelli crea le sue forme dando profondità e luce a ogni combinazione strutturale...».

Si tratta infatti di dipinti che ricordano foreste o ambienti sottomarini, in cui si inseriscono anche sobri accenni a tematiche religiose. Le forme ondulate e allusive e i colori, per lo più giocati su delicati accordi di verde e di giallo, vengono a costituire, più che un preciso riferimento alla realtà, una specie di elegiaco paesaggio dell'anima, quasi alla maniera surrealista di Tanguy, ma sempre nel ricordo del segno espressionista e della struttura postcubista. Tali due ultimi elementi si fanno più vivi e presenti nei disegni, in cui l'assenza del colore, cioè dell'aspetto più emozionale e onirico, riporta l'esperienza visiva, dai recessi più profondi dell'anima, a un rinnovato e più confidente, seppure abbrevviato, colloquio col vero.

S. M.

A SETTEMBRE LA CAUSA SUL BACINO

«Les jeux sont faits» nella vertenza del bacino di carenaggio che vede opporsi davanti alla legge l'arsenale San Marco e la ditta costruttrice Farsura. Presso la Corte d'Appello, sezione civile, davanti al Presidente Istruttore dott. Aldo Solis, si è svolto il «rituale» della conclusione delle parti. L'arsenale era rappresentato dall'avv. Sadar, la ditta — che ha presentato ricorso in seconda istanza — dall'avv. De Grisogono. A difesa degli interessi legittimi dello stato vi era invece l'avv. Scotti, in rappresentanza del Ministero dei Lavori pubblici.

La causa — così è stato deciso — verrà discussa in udienza collegiale alle 9.30 del 17 settembre. Come si ricorderà, la ditta Farsura aveva avanzato nuove e più onerose condizioni per la prevista costruzione del bacino, richiesta che non fu accolta dalla direzione del San Marco. Quando le due parti sembravano vicine a un accordo intervenne l'avvocatura dello Stato. La sentenza in prima istanza diede torto alla ditta costruttrice, che presentò ricorso.

«Apollo-Soyuz» all'AIA

Martedì 18 maggio alle ore 19, nella Sala maggiore dell'Associazione Italo-Americana in via Roma 15, verrà proiettato, nella versione originale in lingua inglese, il documentario della NASA «The Mission of Apollo-Soyuz». La proiezione viene realizzata con la collaborazione del Festival internazionale del film della montagna e dell'esplorazione, dove la pellicola è stata presentata fuori concorso con vivo successo. Va ancora aggiunto che questo documentario, inedito in Italia, ripropone le sequenze più interessanti dello storico incontro nello spazio.

MOSTRE D'ARTE

La Forum a Bologna per Arte Fiera

Nel corso di Arte Fiera, la mostra mercato di arte contemporanea che si terrà a Bologna dal 22 al 30 maggio, la galleria Forum di Trieste sarà presente con i seguenti artisti: Iginio Balderi, Pietro Cascella, Nino Perizi, Livio Schiozzi, Luigi Spacal e Carlo Zauli.

SALA COMUNALE D'ARTE

espone
LIVIO MOZINA
12-19 maggio

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

PERCHE' ZONE PEDONALI?
FINO AL 19 MAGGIO
ESCLUSO SABATO E DOMENICA
ORE 10 - 13 e 16 - 19

Alla Corsia Stadion

espone
HANS STEINER RIO

ALLA «CARTESIUS»

GRAFICA TEDESCA

RIGHI
DIPINTI

Palazzo Costanzi

GRAFICA

Galleria La Lanterna

Si aprirà oggi alla

GALLERIA D'ARTE «ROSSONI»

di Corso Italia 9/F una mostra di acqueforti e litografie di Maestri Contemporanei della Grafica Internazionale. Saranno esposte opere di Annigoni, Calder, Campigli, Crepax, Delaunay, Fiume, Frai, Gentilini, Lindstrom, Matta, Messina, Mirò, Omiccioli, Sutherland e Tamayo.

Orario della mostra: feriali: 9-13 16-20; festivi: 10-13

RIEVOCATA IN TRIBUNALE L'AVVENTURA AL CONFINE DI UN GIOVANE ALGERINO

Otto mesi (in contumacia) a un globetrotter con droga

Venne liberato: le prime analisi erano dubitative - Poi fu identificata la canapa indiana

Quando il venticinquenne algerino Gérard Bitoun l'8 novembre del 1973 di ritorno dal suo viaggio in terre d'Oriente, si accinse ad attraversare il posto di frontiera di Fernetti, non pensò che la mezza manciata di canapa indiana «imboscata» nel fondo del suo zaino avrebbe potuto procurargli dei fastidi. Non fu così. Il controllore di dogana Renato Ressa, insospettito dall'aspetto zingaresco dello straniero, volle controllare a fondo il contenuto del sacco. E così, nella perquisizione, saltarono fuori dalle tasche di un giubbotto accuratamente ripiegato oltre venticinque grammi di «trinciato» di sospetta origine. L'algerino fu subito fermato in attesa degli accertamenti chimici della sostanza.

Le analisi effettuate sulla «canapa» gli portarono fortuna. Il laboratorio di igiene e profilassi escluse la presenza dell'oppio e espresse forti dubbi su quella dell'hascisc. Non potendo provare la sua colpevolezza, l'autorità giudiziaria decise così di rilasciare il giovane Gérard, che prese immediatamente il volo alla volta della Francia. Fu allora che il pacchetto sospetto venne sottoposto ad un esame più approfondito: i frammenti vegetali furono così identificati per hascisc o maripuana (la perizia riconobbe la presenza dei principi attivi della canapa indiana, anche se non ne precisò — elemento questo fondamentale — la concentrazione e quindi l'oggettiva pericolosità. L'emissione dell'ordine di cattura fu un fatto automatico, ma ormai l'algerino era uccel di bosco. Questi i fatti.

Il dibattimento si apre davanti al tribunale penale presieduto dal dott. Serbo, giudici a latere Amodio e Bottan, P.M. Coassin e concelliere Grosselli. Si procede, naturalmente, in contumacia. Il problema — mancando l'accusa più grave di spaccio — è a questo punto quello di stabilire se la canapa era detenuta per uso personale o no. La nuova legge sulla droga non fornisce in merito altra misura di grandezza che la vaga definizione di «quantità modica». La quantità modica si stabilisce però non solo in base ai grammi, ma anche in base alla pericolosità dello stupefacente, che nel caso concreto non è stata precisata (la legge, da questo punto di vista, è completamente nelle mani del perito).

Il processo ha inizio con l'ascolto dei finanzieri che fermarono l'algerino.

Il P.M. chiede la pena di due anni di reclusione e duecentomila lire di multa. Il difensore avv. Masucci, ribatte che non vi è lo spaccio di stupefacenti a giustificare una richiesta così pesante e chiede l'assoluzione per insufficienza di prove. La corte, si riunisce a deliberare e dichiara il Bitoun colpevole dei due reati ascrittigli e, in base alla recente legge a lui più favorevole (in particolare l'art. 72 della legge 685 del 22 dicembre 1975), lo condanna a otto mesi di reclusione, 90 mila lire di multa e al pagamento delle spese processuali. All'algerino, che risulta incensurato, viene inoltre concessa la condizionale.

Parricidio di Medea a giugno in Assise

Un processo per parricidio e uno per tentato omicidio sono previsti — la notizia è per ora ufficiosa — nel nuovo «ruolo» della Corte d'Assise (perché il provvedimento possa essere considerato definitivo manca l'approvazione della Corte d'Appello). Il 26 giugno dovrebbe svolgersi il processo a carico di Roberta Godeas, la giovane maestrina di Medea (Gorizia), accusata di aver ucciso, in concorso con una persona rimasta sconosciuta, il padre Arrigo, trovato morto il sedici ottobre del '74.

Nel dibattimento comparirà anche la zia della «maestrina», Aretusa Godeas, che si è costituita recentemente parte civile. Dal canto loro i difensori hanno dichiarato la loro intenzione di battersi per l'esclusione della parte civile dal processo. Il procedimento presso la Corte d'Assise — come si ricorderà — fu sospeso il novembre scorso e rinviato a data da destinarsi in attesa del completamento della perizia psichiatrica disposta dalla Corte su istanza del P.M. Sulla base di quanto è dato di sapere, l'imputata — che è detenuta e non, ha ottenuto la libertà provvisoria — è stata dichiarata sana di mente.

Il 9 luglio dovrebbe invece svolgersi il processo a carico di Giovanni Aversano, accusato di tentato omicidio. L'imputato, che è detenuto, il 22 giugno a Muggia, sparò a un amico, Natale Gabarino, con una pistola da cow-boy, ferendolo gravemente a una spalla.

L'Aversano, 28 anni, genovese, di professione operaio, fu allora arrestato in flagranza di reato per tentato omicidio e porto abusivo d'arma da fuoco.

Assemblea alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina questa sera alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione, svolgerà l'assemblea generale ordinaria dei soci, per discutere e deliberare fra l'altro sulla relazione morale 1975 e sulla relazione finanziaria 1975 (bilancio di previsione 1976). Seguiranno le elezioni per il rinnovo parziale del direttivo.

AFFASCINANTE MOSTRA FILATELICA DAL 24 AL 27 MAGGIO

Il bicentenario USA tutto sui francobolli

Saranno presentate collezioni specializzate - Il giorno inaugurale funzionerà un ufficio postale distaccato dotato di annullo speciale

Dal 24 al 27 maggio, come annunciato, Trieste ospiterà la mostra filatelica «Due secoli di storia USA» con la quale l'Associazione filatelica e numismatica triestina, l'Associazione italoamericana della regione Friuli-Venezia Giulia, il Circolo filatelico triestino «Carlo Ravasini» e il Circolo ricreativo internazionale GMT-ITC CMI intendono celebrare il bicentenario dell'indipendenza americana.

La rassegna, che viene allestita nella Sala-teatro di via San Francesco 5, comprenderà numerose importanti collezioni provenienti da diverse città italiane, con esemplari anche rari e preziosi del primo periodo della storia postale USA che risale alla metà del secolo scorso.

I primi francobolli vennero emessi in via provvisoria dai «maestri di posta» di varie città della fascia orientale degli Stati Uniti nel 1845 ed il loro valore rispettava le disposizioni contenute nella legge approvata dal Congresso il 3 marzo dello stesso anno, che prevedeva l'affrancatura con 5 cents per lettere spedite in località distanti meno di 300 miglia e con 10 cents in casi diversi.

I «provisionals» restarono in uso fino al 1847 quando apparvero i primi due valori ufficiali delle poste USA, il 5 cents rosso-bruno con il ritratto di Franklin e il 10 cents nero con Giorgio Washington. Da allora le emissioni nelle diverse «categorie» hanno superato le duemila. I soggetti, inizialmente limitati quasi esclusivamente a personaggi storici (Washington, Jefferson e Franklin sono indubbiamente i volti più popolari della filatelia USA) hanno successivamente compreso fatti, avvenimenti, ricorrenze e simboli legati non solo alla storia e alla cultura del paese, ma anche al suo sviluppo tecnico ed industriale e spaziale, all'ecologia, nonché alla partecipazione comunitaria alla vita sociale e politica.

Attraverso i francobolli è così possibile avere un quadro quanto mai completo del progresso fatto dagli USA nei più diversi campi, e rileggere la loro storia, dall'insurrezione popolare del New England ad oggi, in una ricchissima galleria di mini-illustrazioni di uomini e luoghi a tale storia connessi.

Alla mostra di Trieste, sarà — tra l'altro — esposta una raccolta tematica dedicata a Cristoforo Colombo che già nella serie del 1869 viene ricordato in un valore di 15 cents e al quale nel 1893 fu dedicata una serie di 16 francobolli (la celebre «Colombiana») con il pregiatissimo pezzo di 5 dollari quotato oggi circa 800 mila lire. Altri temi di collezioni specializzate presenti alla rassegna sono: «Marina USA», «I presidenti», «interi postali», «boyscouts», «Unione postale USA», «pittori statunitensi», «storia americana».

Nella prima giornata della mostra, funzionerà presso la medesima un ufficio postale distaccato dotato di annullo speciale da apporsi sulla corrispondenza in partenza da Trieste. L'annullo riproduce il simbolo ufficiale del bicentenario con le date 1776-1976 e quella della manifestazione triestina. L'annullo sarà applicato pure su un'apposita cartolina celebrativa stampata in loco e su una serie di sette cartoline che raffigurano altrettanti manifesti seguiti da noti artisti americani contemporanei. Gli enti promotori hanno inoltre fatto coniare una medaglia, in argento e bronzo, che reca su di un lato l'aquila del dollaro del 1890 e su l'altro una scritta commemorativa.

Va ancora ricordato che la mostra di Trieste ha luogo in coincidenza con il 45.o Congresso della federazione internazionale di filatelia che si terrà a Filadelfia il 27 e il 28 maggio, precedendo di qualche giorno l'Interphil, la grande rassegna filatelica che, sempre a Filadelfia, ricorderà il 200.o anniversario della nascita della nazione americana e il 13.o anniversario dell'apparizione del primo francobollo USA.

ESCAI XXX OTTOBRE. Domenica 23 maggio, con partenza alle ore 8 da piazza Oberdan, seconda domenica di «insegnamenti su roccia» in Val Rosandra per i giovani dell'ESCAI XXX Ottobre. Oggi alle ore 19, presso la sede di via S. Pellico n. 1, riunione dei partecipanti all'uscita con l'illustrazione del materiale necessario per la partecipazione. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 17 MAGGIO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1800	2200	2600	3100	3200	4800
Barboni	—	—	2666	3000	1600	2800
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	8500	7933	9600	9800	10800
Cefali	300	1700	1124	1980	1600	2400
Girai	—	—	—	1480	—	—
Guati gialli	500	1300	613	2165	—	1680
Menole	400	700	980	1600	—	—
Merluzzi	—	—	1680	2860	—	—
Moli	1800	2600	2860	3500	2400	3600
Mormori	2500	4000	1640	3300	—	—
Orate	—	—	—	—	—	—
Passere importate	1400	1500	—	1980	1980	2400
Riboni	700	2200	1820	4800	1480	2800
Rospi - code	3400	3500	4800	5000	—	—
Sardelle	250	430	480	656	560	880
Sardoni	900	1000	680	1260	880	1480
Sgombri	—	1400	—	—	—	2400
Sogliole	2300	2700	3400	6700	—	7600
Tonno	—	—	1980	3600	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	—	—	2800	—	2400
Volpine	1000	2500	2480	2865	2400	2980
Molluschi:						
Calamari freschi	2000	2600	2400	2963	2800	3600
Calamari congelati	1100	1500	1993	2800	—	—
Caparozzoli	250	300	398	484	—	500
Pedoci (Mitili)	—	500	865	800	—	800
Seppie	1000	1750	1360	1693	1480	2080
Crostacei:						
Canocchie	2500	2800	—	3600	—	—
Scampi - code	1000	5000	3260	6800	—	6800

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonio Polla per il compleanno dalla figlia Raffaella 3000 pro Ass. Donatori Sangue.

In memoria di Antonio Carini nell'anniversario dalla sua famiglia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Iolanda Grandi nel XXVI anniversario dalla mamma 5000 pro ECA.

In memoria di Arduino Bagatin nel trigesimo della morte dai colleghi ANAS Trieste 17.000 pro Villaggio del Fanciullo di Opicina.

In memoria di Antonio Gasparinetti da Antonietta e Anita 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria del colonnello Ernesto Cavicchi da Mariagrazia de Maurizio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Ketty Buich 10.000 pro ANFFaS; da Maria Menis 5000, da Rita Rudesch 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Emma Montanari - Ellender dalla famiglia Accerboni 5 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ines Pin da Bruno Pin 50.000 pro ECA e 50.000 pro UILDM.

In memoria di Concetta e Fabio Puppi da Miranda Moro 10.000 pro Parrocchia Sacra Famiglia.

In memoria dei genitori defunti da Francesco Maldera 5000 pro Assoc. insegnanti italiani.

In memoria di Giuti Pacor da Pina ed Ettore Sigon 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria del cap. Giuseppe Gerolimich dall'«Istria - Trieste S.p.a.» 50.000, dalla «D. Tripcovich & Ci.» 50.000, da Federico e Paola Cobau 10.000 pro Fondo Banelli; dai baroni Goffredo e Maria de Banfield 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Silvio Pesle 10.000, da Libero Zanier 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Rita); da Ferruccio e Giannina Mizzan 10.000, da Cornelia e Vittorio Debelli 10.000, dall'avv. Giulio Dimini 10.000 pro «Alpina delle Giulie» (Soccorso ai terremotati del Friuli); da Margherita Scabardi e figli 10.000 pro Lega Nazionale (Soccorso terremotati); da Alda Giannopulo 10.000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria di Francesco Saverio Santonastaso da Jolly Quarantotto 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Emilia Zamara da Elvina Novari, Neda e Luciano Di Brai, Anita e Giusto Polonio 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Operazione Lana.

In memoria di Maria Stroili Pederzolli da Emma Segaia 5000 e da Catina Puzzi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Arbore da Ina Musich 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Nicola Capozzi dai cognati Emidio e Carla 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da Leopoldina Temmel 30.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ettore Stanta da un gruppo di amici ex allievi del «Padovan» 26.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan»; dalle famiglie Novak - Rose 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Maria Zorzit dalla figlia Olga e nipote Maria 5000 pro Ass. assistenza spastici.

In memoria di Maria Levantini ved. Bais dalla famiglia Crasso e Dezorzi 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Fulvio D'Orazio da Maria Orel 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Tiziano Fiumani da Bianca ved. Ciano 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppe Gerolimich da Pina, Nora, Carlo, Giovanni Gerolimich 150.000 pro Fondazione cap. Giovanni Banelli, 100.000 pro Associazione nazionale Marinai d'Italia - Gruppo «Antonio Zotti», 50.000 pro chiesa Santa Rita, 50.000 pro Ospedale Generale Prov. di Monfalcone, 50.000 pro Uinone italiana lotta distrofia muscolare; da Callisto e Rita Gerolimich 30.000, da Paolo e Silvia Gerolimich 5000, da Luigia e Marino Tarabocchia 15.000, dall'Ag. mar. Tarabochia 100.000, da Carlo e Nicoletta Cosulich 25.000, dal dott. Antonio Martinolli e figlio 15.000, dal dott. Carlo e Benedetta Martinolli 10.000, da Marino e Clio Tarabochia 5000, da Gisella e Giulia Premuda 10.000, da Bruno e Silva Premuda 10.000, da Laura e Mario Compodonico 10.000, da Alfredo Cumar 10.000, da Livio e Maria Vidali 8000, da Augusto - Nice 10.000, da Emilio Leonardi 10.000, dalla famiglia Varridi (Monfalcone) 5000 pro Fondo Cap. Giovanni Banelli; da Lidia e Bruno Visin 10.000, da Costantino e Mafalda Pisani 10.000 da Bruna Galvani-Stoelker e Fulvia Schizzi-Stoelker 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Aldo Sagrati 10.000, da Chiara e Mario Maestro 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Marcello e Gastone Maestro 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro Unione nazionale mutilati per servizio; dal Consiglio direttivo ANMI e amici 50.000 pro Fondo assistenza Ass. nazionale Marinai d'Italia - Trieste; dalle famiglie Lussi e Colasanti 3000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 3000 pro Centro Tumori; da Oliviero e Viviana Marzi 10.000 pro Orfani P.S.

In memoria di Amabile Divina Biggi da Mario e Valeria Mocher 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; la Licia e Giovanni Di Vito 10.000 pro Ass. spastici; da Giovanna Merlo 5000, da Maria Di Vito 5000, da Iole Colombari 3000, dalle famiglie Tuni e Cianci 6000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ernesto Cavicchi dalla famiglia Cavicchi 50.000, da Tullio e Matilde Avanzini 10.000, da Francesco e Luigia Belgrado 5000, dall'Istituto di geodesia 44.000 pro Centro Tumori; da Ottavia e Silvana 10.000 pro Centro Tumori e 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da E. E. Brunelli 10.000 pro Piccole suore dell'Asunzione; da Vittorina e Giampaolo Cavicchi 20.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli - Parrocchia S. Giovanni Decollato; da Nerina de Brunizzi 5000 pro Conf. Vinc. Osp. Salus Infirmorum.

In memoria di Giuseppe Pizziga dal dott. Ferrucio Polacco 10.000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Amalia Sommerman da Tagliaferro - Di Sciascio 30.000 pro Centro di neonatologia - Burlo Garofolo.

In memoria di Immacolata Artico dalle famiglie Michelli, Obersnel, Sigon e Tolusso 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Carini ved. Rubini da Teresa Bader 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Stefania Russo dalla famiglia Scheidler 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Luisa De Zorzi da Renata de Schiller 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Francesco Lenni dalle famiglie Vildisteno - Miliani 20.000, dalle famiglie Calacione - Lonza 15.000 pro Centro giovanile Bullesi - Padri Carmelitani Gretta.

In memoria di Margherita Forbeson dal personale della Cassa marittima Adriatica 30.500 pro Centro Tumori.

In memoria di Serafina Zacchigna dagli amici del Buffet Poldo 42.000 pro Centro Tumori - Trieste.

In memoria di Anita Rizzi in Domini da Anna Maria Longo e fam. 5000 pro ANFFaS.

In memoria del dott. Giulio Chicco dai condomini di via del Lloyd 2 31.000 pro ECA e 31.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo; da Maria e Adelmo Dobran 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Emilia Zamara da Catanzaro, Chelleri, Romani 10.000, da Pavissich, D'Antoni, Tommaseo 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del prof. Lorenzo Fornasari dal preside e dai professori del liceo Dante Alighieri 34.000, dalle ex colleghe della moglie: Parovel, Russi e Ventura 10.000 pro premio di studio prof. Renzo Fornasari del liceo Dante.

In memoria di Ottavio Postet dalla cognata e dai nipoti Franco e Adriana 30.000, dalla famiglia Della Loggia 10.000 pro Centro Tumori - Lovenati.

In memoria di Eugenio Lipizer e Giovanni Pitacco da Mariuccia Marchesi 10.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Rita Ribolli da Concettà Pavanello 5000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria del papà dott. Carlo Brunizzi dalla figlia Marisa Morprgo 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro Keren Kayemeth Leisrael.

In memoria della prof.ssa Angela Pizzul Bertoldi da Luigi e Maria Basioli 5000 pro Parocchia S. Antonio Taumaturgo.

L'elargizione di lire 10.000 pro CRI fatta dall'ing. Renato Rostirolla, pubblicata in data 15 corr., deve intendersi in memoria di Francesco Lenni.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

È QUASI ORA DI MARE

(Italfoto)

Giornata di caldo e di sole: per molti è stato il primo contatto con la spiaggia. Qualcuno ha anche tentato l'approccio balneare, ma la temperatura dell'acqua non è ancora invitante

UN ANGELO DI GEMONA A RICORDO DI DIECI GIORNI DI SOLIDARIETÀ

A fianco di chi tutto ha perduto

L'opera dei nostri vigili urbani nel Friuli Recuperata parte degli atti anagrafici

Una statuetta in pietra raffigurante un angelo è il simbolo della riconoscenza di Gemona ai vigili urbani triestini. L'ha donata loro un sacerdote friulano, don Amato Puppini, parroco della chiesa di «San Marco Evangelista» a Campolessj di Gemona, accompagnandola con una simpatica lettera indirizzata al comandante del Corpo, colonnello Grison, nella quale si ringraziano i vigili urbani di Trieste per il servizio prestato a favore delle popolazioni di quelle contrade. La statuetta, insieme con un'altra identica, si trovava sulla facciata della parrocchiale, parzialmente rovinata al suolo a seguito della catastrofica scossa che tanti lutti e distruzioni ha portato nella cittadina friulana. Ora, verrà definitivamente sistemata su un piedistallo nell'ufficio del comandante, a ricordo di questi tragici giorni ma soprattutto della bella prova di solidarietà offerta dai vigili di Trieste. La statuetta è arrivata domenica notte insieme con l'autocolanna del Corpo reduce dalle zone colpite.

Un primo contingente di vigili guidati dal vicecomandante Corradini e dal maresciallo Spadaro e tutti offertisi volontariamente, era partito alla volta di Gemona già all'alba di sabato 8. Nel clima di scontata confusione che caratterizzava il primo mettersi in moto delle operazioni di soccorso, con l'accorrere di tanti generosi volontari a fianco dei soldati, era stata subito avvertita e segnalata l'esigenza di creare attorno alle macerie di Gemona una specie di cintura di sicurezza.

Si trattava di far strada ai mezzi di soccorso, di regolamentare l'accesso a quanto restava della cittadina in modo da non aggiungere ingorghi a ingorghi, caos a caos, di allontanare o disciplinare chi, pur spinto da un impulso generoso, rischiava di ostacolare il funzionamento della macchina degli aiuti.

Il compito di assicurare tutto ciò è appunto toccato ai nostri vigili, che l'hanno svolto con un impegno, un'abnegazione e una tale efficacia, da meritarsi il significativo apprezzamento dello stesso sindaco di Gemona attraverso una lettera pure inviata al comandante del Corpo. Per giorni e giorni, dopo che ai primi volontari altri si erano aggiunti, i vigili triestini si sono dati da fare senza sosta. Tutti, non appena era terminato il loro turno ai crocicchi e lungo le strade di accesso, correvano fra le macerie, con gli altri soccorritori, a rendersi nuovamente utili in altri compiti.

E' stato merito loro, fra l'altro, quello di aver permesso al Municipio di Gemona, trasferitosi in un altro edificio nei pressi delle tendopoli, di recuperare gran parte del materiale anagrafico che già ha reso possibile l'avvio dell'opera di ricomposizione di una comunità falcidiata dai lutti, ignara ancora dell'effettivo numero dei dispersi e smembrata in tanti gruppi che hanno trovato precaria ospitalità nelle tendopoli.

Alcuni nostri vigili sono riusciti, con grande rischio personale e fra innumerevoli difficoltà, a raggiungere i locali del vecchio Municipio devastato e al Sindaco di Gemona hanno portato, oltre a tutto quell'utilissimo materiale, anche i simboli della continuità civica, il gonfalone del Comune e la fascia tricolore, benché in parte strappati e rovinati dai calcinacci. La lenta ripresa della vita nella martoriata cittadina è fatta anche di queste cose.

Per dieci giorni i vigili urbani triestini sono rimasti pressoché ininterrottamente a Gemona, sempre più stanchi, con la barba lunga, ma pronti sempre ad accorrere dovunque ci fosse bisogno di loro. Così è stato anche quando il sindaco di Udine, Cadetto, si è accorto che i vigili del capoluogo friulano, che non dormivano in pratica da quattro notti, erano prossimi al crollo fisico. Da Gemona, dieci vigili triestini sono corsi a Udine e, con turni estenuanti, sono rimasti sulle strade del capoluogo per permettere ai colleghi udinesi di prendersi qualche ora di sonno.

L'altra notte, dopo che il sindaco di Gemona aveva comunicato al nostro comando che i vigili triestini sarebbero potuti rientrare, l'autocolonna è così tornata a casa. Sul posto ne sono rimasti due, il vicebrigadiere Bussani e il vigile motociclista Macorati, la cui presenza è ancora molto utile. In pratica sono loro a mantenere i collegamenti fra la provvisoria sede municipale e le frazioni, anche le più sperdute, sparse tutt'attorno a Gemona, prodigandosi inoltre nell'espletamento di un'infinità di altre mansioni.

E' stata, questa offerta dai vigili urbani di Trieste, una fra tante, certo, ma anche una delle più entusiasmanti prove nella gara di solidarietà che Trieste continua ad alimentare a favore dei fratelli friulani.

Agli esponenti regionali del Friuli - Venezia Giulia continuano a pervenire attestazioni di solidarietà per il terremoto che ha colpito il Friuli.

Stamani a Trieste, il vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'industria e commercio, Nereo Stopper ha ricevuto l'ambasciatore indiano presso l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) di Vienna, Amrik S. Mehta, che gli ha espresso la solidarietà dell'organismo scientifico internazionale per le popolazioni friulane vittime del sisma. L'ambasciatore indiano era accompagnato dal vicedirettore del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, prof. Paolo Budini.

Sempre nella mattinata Stopper si è incontrato con il vicepresidente della Confcommercio, grand. uff. Callisto Bagnara, che era accompagnato dal Presidente dell'Unione commercianti della provincia di Trieste consigliere della Confederazione, comm. Giuseppe Dei Rossi, e dal direttore dell'Unione commercianti, comm. Elio Geppi.

Nella circostanza il vicepresidente Bagnara, dopo aver espresso i sentimenti di partecipazione della Confederazione ai terremotati del Friuli, ha annunciato che la Confcommercio ha provveduto a stanziare 200 milioni di lire per l'opera di ricostruzione, invitando inoltre i propri soci a contribuire alla raccolta di fondi per altre iniziative che verranno studiate con le autorità locali competenti. In particolare la Confcommercio si propone di realizzare, in alcune località del Friuli, dei centri commerciali, costituiti da strutture prefabbricate, per dettaglianti che possono esercitare assieme la propria attività in attesa della ricostruzione.

(Italfoto)

All'Italo-svizzera

Oggi martedì, alle ore 19.30, il prof. dott. Gino Cardinali, terrà una conferenza dell'italo-svizzera sul tema: «Divagazioni sul mercato creditizio» presso la sede sociale nella residenza consolare elvetica di via Carlo e Giani Stuparich n. 19, Trieste. Data la notorietà dell'ospite — tra l'altro, presidente dell'Associazione fra i laureati dell'Università degli studi di Trieste, già vicepresidente della deputazione di Borsa — una grande affluenza di interessati sarà particolarmente gradita.

ALLE AZIENDE ARTIGIANE

Invito dell'ESA per la Fiera di Trieste

Anche quest'anno, in occasione della «28.a Fiera di Trieste campionaria internazionale» che avrà luogo nel quartiere fieristico del piazzale A. De Gasperi, dal 17 al 29 giugno p.v., l'ESA Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia, sarà presente nel padiglione situato al terzo piano del palazzo delle Nazioni, nel quale, su una superficie espositiva di circa 300 mq, adeguatamente allestita a cura dell'ESA, sarà realizzata un'ampia e qualificata rassegna delle produzioni artistico-tradizionali artigiane che maggiormente caratterizano la vitalità e l'importanza di questo settore dell'economia regionale.

Le aziende della Regione, regolarmente iscritte agli Albi delle imprese artigiane, dedite a queste particolari produzioni, qualora siano interessate a partecipare alla rassegna, dovranno indirizzare le domande di ammissione all'ESA in Udine, viale Venezia 100, tel. 54566, entro e non oltre il 31 maggio 1976. Le spese saranno a totale carico dell'ESA.

Direttivo del Circolo Marina mercantile

A seguito dell'assemblea ordinaria dei soci e delle elezioni per l'assegnazione delle cariche sociali per il biennio 1976-77, il nuovo consiglio direttivo del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» risulta così composto: presidente Luciano Dreossi; vicepresidente Luigi Fabian; direttore amministrativo Bruno Marzari; segretario Luigi Galli; vicesegretario Sergio Tedeschi; economo Emilio Baldassi; direttore sportivo Guido Frausin; direttore culturale Flavio Giachelli. Consiglieri: Aurelio Assereto, Ugo Bellen, Claudio Eccardi, Guido Franzotti, Marino Iersettig, Umberto Mauri, Fortunato Montiglia, Francesco Piccini, Alfonso Toneatti. Sindaci: Bruno Lelli, Giorgio Meriggioli, Tullio Velicogna. Probiviri: Giuliano Luser, Maurizio Porzio e Roberto Richardson.

MARCIA NON COMPETITIVA

«I giovani per gli altri» domenica ad Aurisina

Organizzata dal Marathon Club Alabarda in collaborazione con il Comune di Duino Aurisina e il Circolo Sportivo Internazionale di Aurisina si svolgerà domenica prossima una marcia non competitiva a passo libero di chilometri 6 o 12 a scelta.

La manifestazione, denominata «I giovani per gli altri», è aperta, come hanno sottolineato gli organizzatori, a tutti i giovani dai 2 ai... 90 anni. Partenza e arrivo sono fissati al campo sportivo di Aurisina; il percorso, indicato con segni rossi, frecce e bandierine, attraverserà strade e sentieri particolarmente suggestivi e toccherà l'abitato di Santa Croce e la vedetta Slataper.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire mille si accettano presso l'UILDM in via Carducci 2 dalle ore 15.30 alle 19.30 e presso l'ANFFaS in via Cantù 45 dalle ore 8.30 alle 12.30. L'incasso sarà devoluto alle sezioni di Trieste dei predetti enti.

La marcia, che si inizierà alle ore 10, si propone di aiutare gli handicappati. Tutti i partecipanti che avranno portato a termine la marcia avranno diritto alla medaglia appositamente coniata.

Cronache degli spettacoli

(Foto Vales)

Regista, scenografo e attori della nuova compagnia «La Contrada» durante una prova dell'opera in dialetto triestino «A casa tra poco» ultima fatica dei bravi scrittori Damiani e Grisancich

STIMOLANTE INIZIATIVA CULTURALE DI PROFESSIONISTI DEL TEATRO

«A CASA TRA POCO» ALL'AUDITORIUM CON LA NUOVA COMPAGNIA «LA CONTRADA»

Due avvenimenti culturali di notevole rilievo caratterizzano quest'ultimo scorcio della stagione teatrale 1975-76. Si è infatti costituita la compagnia Teatro Popolare «La Contrada»; e il primo spettacolo che essa propone al pubblico, in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia, sono i due tempi in dialetto triestino «A casa tra un poco», di Roberto Damiani e Claudio Grisancich.

«La Contrada» (lo si legge in un pieghevole che verrà distribuito durante le repliche) nasce dalla volontà di un gruppo di operatori dello spettacolo, per lo più attori, di intervenire in proprio — e responsabilmente — nel tessuto vivo della cultura teatrale. «E' un problema di autogestione — ci viene ribadito dal rappresentante del gruppo, l'attore Orazio Bobbio — e quindi di dimostrazione di maturità non solo in ordine alla realizzazione e all'allestimento "tecnico" degli spettacoli, bensì alla scelta e all'impostazione dei programmi». Senza nessuna preclusione, dunque, poiché il discorso è e vuol rimanere di largo respiro.

Si tratta, insomma, di un'iniziativa che si propone di ricoprire uno spazio autonomo, rispetto alle strutture istituzionali, e di svolgere un ruolo di attenta qualificata «complementarietà». Con una garanzia sicura, oltre tutto: il fatto che la compagnia si esponga in prima persona nella determinazione della sua politica culturale. Da questo lavoro di équipe, condotto da ben principio secondo i criteri della più autentica prefessionalità (e sono tutti professionisti gli attori che hanno dato l'adesione a questa «sociale»), si profila una prospettiva concreta e stimolante.

Non è casuale, allora, che «La Contrada» abbia deciso di esordire portando sulle scene uno spettacolo firmato da Damiani e Grisancich, un binomio ormai collaudato da molti anni di sceneggiature e particolarmente interessato al nostro dialetto (è loro, per esempio, la fortunata antologia «Poesia dialettale triestina»). «A casa tra un poco», reca come sottotitolo «1902: i fognisti del Lloyd». E narra appunto una semplice vicenda familiare ambientata al periodo del famoso sciopero, che si tradusse per la città in momenti di grande tensione e drammaticità. Di facile accostamento — a quanto assicurano autori e regista — questo lavoro si pone l'obiettivo di interessare un largo strato di pubblico a un modo abbastanza «nuovo» di usare il dialetto: che è di passare da momenti drammatici ed altri epici, comici, umoristici, ironici, patetici e struggenti.

La regia di «A casa tra un poco» è curata da Francesco Macedonio, che in dialetto triestino ha già firmato «Le Maldobrie», e che si propone ora di far risaltare al meglio la «popolaresca liricità» dei due tempi di Damiani e Grisancich. Le scene, essenziali, sobrie, sorprendentemente funzionali, sono di Sergio D'Osmo (anch'egli è stato scenografo e costumista delle «Maldobrie»). Le musiche originali sono di Giampaolo Coral, docente nel Conservatorio «Tartini» di Trieste. Di notevole rilievo il cast: Lilia Carini, popolarissima interprete di tanti anni di prosa dall'emittente Rai triestina, e che esordì sulle scene insieme con Angelo Cecchelin (lavorando poi con molti registi, tra cui Bolchi e lo stesso Macedonio).

Giorgio Valletta, indimenticabile Pantalone goldoniano, protagonista tra i più noti e apprezzati della prosa radiofonica e teatrale di questi ultimi trent'anni. Lidia Braico, che ha dato anch'essa innumerevoli prove (sia in teatro sia dai microfoni della Rai) della sua intelligente versatilità ai personaggi. Tonino Pavan, impegnato in un ruolo che richiede adattabilità e misura fuori dal comune.

Orazio Bobbio e Ariella Reggio, dei quali è rimasta esemplare l'interpretazione di «Renzo e Anna», a conferma di un talento che già aveva dato tante prove di sé. Mario Licalsi, la notissima voce del «Gazzettino» radiofonico, e che ora ritorna a calcare le scene dopo una lunga assenza. I due bambini Gabriella Barberi e Fabrizio Zullia.

La prima di «A casa tra un poco» è stata fissata per giovedì 20 maggio al teatro Auditorium, con inizio alle 20.30. E le repliche proseguiranno sino a tutto il 6 giugno.

Boris Petrushansky questa sera al Verdi

Per la Stagione Sinfonica di Primavera si esibirà questa sera al Teatro Verdi il pianista Boris Petrushansky. Nato a Mosca nel 1949, dotato di grande disposizione per la musica, Petrushansky ha studiato fin dal 1957 al Conservatorio della città natale sotto la guida del prof. Levine. Diplomatosi col massimo dei voti, ha seguito i corsi di perfezionamento dei professori Neuhaus e Naumov. Ha partecipato con successo a vari concorsi internazionali: nel 1969 ha vinto il quarto premio al concorso di Leeds e nel 1974 è stato premiato al concorso Ciaikovski. Nel '75 ha vinto il Concorso Casagrande di Terni e svolge con successo una intensa e brillante carriera concertistica.

Il recital di oggi comprende l'esecuzione della Sonata n. 14 in do diesis minore, op. 27 n. 2 («Al chiaro di luna») di L. van Beethoven, Variazioni su un Tema di Paganini; op. 35 di J. Brahms e la Sonata n. 8 in Si bemolle maggiore, op. 84 di S. Prokofiev.

Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948), anche per il recital di domani (turno B - ore 21) in cui il pianista Petrushansky eseguirà musiche di Scriabin, Rachmaninoff e Strawinski.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Musiche di Barber con James Tocco

L'attività concertistica del Circolo della Stampa 1975-76 avrà, venerdì 21, una conclusione di speciale risalto artistico per la presenza di un giovane ma già prestigioso interprete, il giovane pianista americano James Tocco. Nato a Detroit da genitori siciliani, Tocco ha compiuto gli studi a Salisburgo e a Parigi, affermandosi in questi ultimi anni come uno dei migliori talenti musicali degli Stati Uniti. Ha vinto il primo premio assoluto al concorso pianistico di Monaco, oltre ad importanti riconoscimenti al «Queen Elisabeth of Belgium Competition», al «Rio de Janeiro Competition of the Americas» e al Concorso internazionale di Mosca.

Recentemente ha suonato a Monaco con l'orchestra bavarese diretta da Wolfgang Sawallisch, con l'orchestra filarmonica di Amsterdam al Festival d'Olanda, con la West German Radio Orchestra a Colonia. Particolarmente apprezzato dalla critica internazionale per le sue interpretazioni di Beethoven e Chopin, James Tocco presenterà al C.d.S. un programma interamente dedicato a musiche del compositore americano Samuel Barber, concludendo così il ciclo dedicato dal C.d.S. e dall'Associazione-Americana alla musica pianistica negli Stati Uniti. Fra le «Excursions» op. 20 e la Sonata op. 26, Tocco eseguirà, con la moglie (la pianista Gilan Aknar) i «Souvenirs» op. 28 a 4 mani di Barber. Il Recital avrà inizio alle ore 18. L'ingresso è libero.

IL TEMPO CHE FARÀ

Infiltrazioni di aria umida atlantica collegate ad una perturbazione che si dirige lentamente dal Golfo di Guascogna verso la Francia centro-orientale; si avvicinano fino alle Alpi ed alle Prealpi attivandovi, dopo condizioni di cielo quasi sereno al mattino, lo sviluppo pomeridiano di annuvolamenti con possibilità di qualche precipitazione. Su tutte le altre regioni in prevalenza poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 28; Bolzano 19, 29; Verona 10, 27; Venezia 14, 25; Milano 11, 27; Torino 11, 25; Cuneo 11, 24; Genova 16, 26; Bologna 11, 27; Firenze 9, 28; Pisa 8, 31; Ancona 16, 21; Perugia 15, 23; Pescara 9, 23; L'Aquila 7, 23; Roma Nord 10, 29; Roma Fiumicino 11, 25; Roma Eur 13, 27; Campobasso 12, 21; Bari 13, 22; Napoli 14, 28; Potenza 10, 19; Catanzaro 13, 19; Reggio Calabria 15, 21; Messina 16, 22; Palermo 17, 19; Catania 16, 26; Alghero 12, 22; Cagliari 16, 21.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 18, 22; Atene 19, 28; Beirut 19, 27; Belgrado 7, 20; Berlino 6, 22; Copenaghen 8, 19; Francoforte 8, 19; Ginevra 10, 24; Helsinki 8, 19; Hongkong 25, 31; Johannesburg 5, 19; Lisbona 10, 21; Londra 10, 16; Madrid 8, 25; Mosca 7, 16; New York 14, 16; Parigi 10, 20; Rio de Janeiro 15, 29; San Francisco 10, 13; Seul 9, 28; Singapore 25, 31; Stoccolma 9, 20; Taipei 23, 29; Teheran 12, 26; Tel Aviv 17, 27; Tokio 15, 24; Toronto 10, 20; Vancouver 9, 19; Vienna 13, 22.

«L'udienza» alla Cappella

Alla Cappella (via Franca 17, tel. 61668) verrà presentato oggi e domani il noto film di Marco Ferreri: «L'udienza», interpretato dal cantante-attore Enzo Jannacci e affiancato dai più bei nomi del cinema italiano e francese: Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi, Michel Piccoli e Alain Cuny. Le proiezioni avranno luogo alle ore 19 e 21.30.

Lord Bessborough ricevuto da Bertoli

L'assessore regionale Bertoli si è incontrato ieri mattina a Udine con il Vicepresidente del Parlamento europeo Lord Bessborough, giunto in Friuli per sottolineare tangibilmente l'interesse con cui il Parlamento europeo guarda alle popolazioni colpite dal terremoto e per testimoniare la loro solidarietà delle genti di tutta Europa.

L' AIUTO DELL' OLANDA AI TERREMOTATI

PONTE DI FRATERNITÀ

(B. C.) 1953, Primo giorno del febbraio 1953. Di fronte alal furia del vento e ai colpi di una marea oceanica senza precedenti si aprivano nelle dighe della Zelanda e dell'Olanda meridionale ben 67 brecce attraverso le quali l'Atlantico si scatenò mietendo 1794 vittime, allagando campi sterminati e procurando danni incalcolabili.

I primi carichi di soccorsi giunti sui luoghi del disastro (in massima parte coperte e altri generi di prima necessità) venivano da Trieste. Questo episodio di sensibilità e prontezza fu ricordato nel marzo dell'anno scorso dall'ambasciatore olandese a Roma, in visita al consolato di Trieste.

E' un fatto che in Olanda è ancora ricordato con commozione. Si comprende allora con quale spirito di partecipazione il governo olandese abbia prontamente agito in soccorso alle popolazioni del Friuli. L'aiuto fornito dall'Olanda — cui già si è accennato brevemente in sede di cronaca — si è indirizzato sulle cose più importanti: tende e letti.

Appresa la notizia del disastro e dopo alcuni collegamenti telefonici col consolato di Trieste attraverso il «ponte» dell'ambasciata a Roma, il governo olandese ha predisposto una singolare staffetta. Con un'autocolonna militare ha provveduto a far giungere 154 tendoni giganti (tende, per intendersi, da quaranta posti l'una), attrezzabili come ospedali da campo e 1900 lettini avvolgibili in dotazione ai reparti scelti dell'esercito, in una base della Nato in Germania.

Da qui, con 14 carghi volanti dell'aviazione tedesca, il materiale è stato portato in Italia, parte presso la base aerea di Rivolto, e il grosso della spedizione ad Aviano e Istrana. Con tende e letti sono giunti anche un alto ufficiale e due sottufficiali del genio dell'esercito olandese, i quali hanno compiuto un giro dimostrativo presso le basi aeree per addestrare i reparti italiani designati alla consegna al complesso montaggio delle tende. Queste ultime — la maggior parte delle quali era stata data in deposito al comando della divisione «Ariete» nella caserma «Trieste» di Casarsa — sono quindi state instradate verso le zone colpite del Pordenonese ed in Friuli.

A parte il massiccio intervento, che si affianca ad altre iniziative alcune delle quali (tipo quella turca, data dall'invio di un vagone volante) sono forse sfuggite nel nobile accavalarsi di iniziative in soccorso al Friuli, è in golare notare come anche nei moti spontanei di solidarietà sussistano certi ricorsi che legano intimamente episodi così lontani.

A FAVORE DELLA GENTE FRIULANA

MILLE I RIVOLI DELLA GENEROSITÀ

Tablers triestini nelle zone terremotate

Nel quadro delle molteplici iniziative realizzate dalla nostra città anche la Round Table ha voluto alleviare le sofferenze ed i disagi della gente friulana, così duramente colpita dal recente terremoto inviando, nelle zone sinistrate, alcuni automezzi — guidati da tablers triestini — con generi di prima necessità (pane e latte di lunga durata, marmellata, ecc.); medicinali di vario genere (4000 siringhe a perdere, disinfettanti, ecc.); vestiario, stivaletti di gomma, ecc.

Appoggiandosi all'organizzazione dei radioamatori, il carico è stato portato in alcune zone particolarmente colpite e consegnato direttamente alla gente bisognosa. Questo gesto — inteso come primo atto — vuole significare la partecipazione della «Round table» allo slancio spontaneo di soccorso ai nostri vicini per rafforzare la loro chiara volontà di ricostruzione.

La «Round table» di Trieste, unitamente alla «Round table» d'Italia e alle altre Tavole estere, sta preparando un intervento più concreto, a medio termine, mettendo a disposizione l'opera e la competenza dei propri aderenti, nonché i mezzi necessari al fine di contribuire fattivamente all'opera di ricostruzione.

La direzione e il consiglio d'azienda del Teatro stabile fin dall'8 maggio con una squadra di dipendenti e di dirigenti, con propri automezzi, ha inviato ingenti quantitativi di viveri, vestiario, lumi a petrolio, torce elettriche, ecc. alle popolazioni sinistrate.

A seguito di un appello lanciato agli altri teatri d'Italia sono giunte a Trieste le prime offerte tra le quali si segnala quella di 300 mila lire inviate dal Gruppo Libero Teatro di Torino.

L'ordine dei medici della nostra Provincia ha promosso tra i propri iscritti una sottoscrizione in favore del Friuli e invita gli associati a versare il loro contributo sul c/c n. 5886/0 intestato a: Ordine dei medici della Provincia di Trieste - sottoscrizione a favore dei terremotati del Friuli, acceso presso la Cassa di Risparmio di Trieste, Agenzia 1, corso Italia 33.

LA GENESI DELLE PARLATE POPOLARI IN UN LIBRO DI LAURO DECARLI

Nato dalla bocca della gente il dialetto veneto dell'Istria

La valutazione ponderale del brusco mutamento etnico e linguistico, avvenuto in Istria a seguito degli avvenimenti della seconda guerra mondiale, è resa con schiacciante evidenza da un importante libro sulle «Origini del dialetto veneto istriano» uscito in questi giorni a cura e spese di Lauro Decarli che ne è autore. Libro che affronta con estremo rigore scientifico i molteplici e complessi mutamenti etnici avvenuti sin dai tempi della preistoria nella nostra regione, nell'Istria e nella Dalmazia, e che hanno lasciato quell'incancellabile sostrato linguistico, solo da tempi relativamente recenti oggetto d'indagine della scienza nuova della glottologia. Sicché, afferma in sostanza il Decarli, oggi siamo in grado, e meglio lo saremo in futuro, di delineare la cronologia dei diversi apporti linguistici delle popolazioni che si son succedute e fuse nel corso dei millenni nella regione alto adriatica, porta orientale dell'Italia: dai primitivi cavernicoli, del cui ignoto linguaggio rimangono forse le radici di alcuni toponimi; agli Istri, preindoeuropei, portatori della civiltà del bronzo; ai Celti di Hallstatt, indoeuropei iniziatori dell'età del ferro; ai Veneti, pure indoeuropei di civiltà avanzata; ai Romani che di tante «libere genti» hanno saputo fare «nome uno» fondendo differenti culture in un contesto di elevata civiltà.

Il lavoro del Decarli, suffragato da numerosissimi richiami e citazioni, si sofferma a questo punto in una particolareggiata disamina sulla genesi delle parlate istriane e dalmatiche, che si articolano nelle quattro specie di volgare neolatino finora note: ladino (o meglio friulano), dalmatico, istrioto e veneto. Col declino della lingua latina nell'uso popolare (forse sarebbe meglio dire: con la lenta evoluzione della parlare: con l'evoluzione della parlata popolare verso la tradizione scritta), la derivazione dei primi due è individuabile nell'affiorare dei r.. ettivi sostratti celtico e illirico (che peraltro nulla ha che vedere con le lingue e i popoli slavi, ultimi arrivati nelle regioni adriatiche); mentre più complessa appare la genesi dell'istrioto, sul cui sostrato si possono oggi azzardare delle mere ipotesi.

Ciò che invece assume valore determinante è l'affermazione, provata con copiosità documentale e solide argomentazioni, che il dialetto veneto dell'Istria — definito dall'autore vocalicamente «storico», a differenza di quello «livellato» di Trieste — ha una diretta derivazione dal sostrato perlomeno aquileiese, se non addirittura da quello venetico preromano e può quindi a ragione essere considerato autoctono e contemporaneo a quello sorto nella nascente repubblica di Venezia.

I risultati a cui perviene il Decarli, se da un lato forniscono un interessante contributo alla glottologia, da un altro smentiscono in maniera netta e precisa certe tendenze di malinteso revisionismo storico che vorrebbero la parlata veneta dell'Istria frutto d'importazione della dominazione veneziana. Ciò che invece si può per contro affermare delle lingue attualmente dominanti nella penisola istriana.

Lo studio del Decarli, ch'è costato all'autore tre anni di faticose e pazienti ricerche, e sul quale dovranno pronunciarsi orа gli esperti, costituisce a mio modesto avviso una pietra miliare nella storia della nostra civiltà, un apporto più che notevole al patrimonio culturale dell'Istria.

Alfieri Seri

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TERRORISMO ALLA SCALA PER UNA «TURANDOT» DIMEZZATA

LA CABALLÈ NON CANTA CECCHELE SCHIVA L'ACUTO

Vivaci proteste del pubblico per i due incresciosi incidenti stigmatizzate dal Sovrintendente - Esigenza, non crudeltà

Milano, 17

Ieri alla Scala, in «Turandot», Montserrat Caballè non ha cantato. Prima dell'inizio del secondo atto (nel primo la presenza del personaggio di Turandot non è sostanziale), il maestro Mehta si è presentato sul palcoscenico per annunciare che «la signora Caballè sta molto male... ha una colica renale». Non ha potuto terminare la frase, non ha potuto nemmeno annunciare il nome della sostituta, della soprano spagnola, Emma Renzi, perché una parte del pubblico ha protestato vivacemente, soprattutto quello del loggione.

Un altro incidente di rilievo è accaduto al termine del secondo atto, quando il tenore Cecchele non ha eseguito un acuto, non previsto nella partitura originale, ma inserito spesso da molti artisti. Una persona dal loggione ha protestato ad alta voce e Cecchele ha risposto che «l'ha scritto Puccini». Il maestro Mehta ha rimbrottato lo spettatore e la rappresentazione è ripresa.

I due incidenti, accaduti durante lo spettacolo, le proteste per l'assenza non preannunciata della Cabellè e l'episodio dell'acuto non eseguito, hanno fatto sì che la serata non fosse all'altezza di altre «prime» importanti nel teatro della Scala. Il pubblico è rimasto un po' incerto, anche se alla fine gli applausi non sono mancati e sono stati molto calorosi, soprattutto per Elena Mauti Nunziata, bravissima Liù, per il coro diretto con la consueta maestria da Romano Gandolfi e per il maestro Zubin Mahta, perfetto nell'esecuzione e nell'interpretazione pucciniana della musica.

In seguito agli episodi di dissenso che hanno turbato la prima di «Turandot», ieri sera alla Scala verificatisi soprattutto quando il maestro Zubin Mahta ha annuncito l'ssenza del soprano Montserrat Caballè, il sovrintendente alla Scala, Paolo Grassi, ha fatto una dichiarazione nella quale, dopo aver confermato che la signora Montserrat Caballè, ieri, è stata colpita improvvisamente verso le 19 da un profondo malore e che un medico internista e un ginecologo chiamati hanno, verso le 20.30, denunciato il malore in «colica renale sinistra con ematuria», stigmatizza la reazione del pubblico come «fenomeno di malcostume etico e musicale che personalmente denuncio alla più severa critica della pubblica opinione». «Anzitutto il pubblico della Scala — aggiunge Paolo Grassi — è invitato a credere alla direzione senza abbandonarsi a pettegolezzi e illazioni che non hanno nessuna parentela con la corretta informazione; in seconda istanza ogni eventuale dissenso formale e sostanziale, certamente sempre libero, non credo possa rivelarsi nelle forme vergognosamente crudeli, volgari e comunque inaccettabili con cui ancora una volta una minoranza faziosa e villana ha prevaricato una maggioranza che fortunatamente crede ancora, pur nella propria debolezza, nei valori della civiltà e della musica.

Un grande teatro, un grande istituto culturale, può esistere soltanto se ha con sé un grande pubblico: un pubblico certamente severo ma non fanatico, un pubblico esigente ma non crudele, un pubblico rigoroso ma civile che creda all'arte e non tenti, sia pur attraverso alcuni suoi esponenti, di trasformare un teatro in un'arena di ludi gladiatori.

A Monserrat Caballè, grande cantante e grande amica della Scala, l'augurio più fervido e la nostra e mia intera solidarietà. All'arte e alla generosità di Zubin Mehta la nostra ammirazione e il nostro grazie».

«Perdurando l'indisposizione di Montserrat Caballè», afferma un comunicato della Scala, anche la replica di «Luisa Miller», di Camarrano, prevista per domani sera, non vedrà in scena il soprano spagnolo. L'artista verrà sostituita da Adriana Moliponte, che interpreterà l'opera con Bruna Baglioni, Piero Cappuccilli, Carlo Del Bosco, Luciano Pavarotti, Paolo Washington, Milena Pauli e Saverio Porzano. Il maestro concertatore e direttore d'orchestra è Gianadrea Gavazzeni; il maestro del coro, Romano Gandolfi. La regia è di Filippo Crivelli, scene e costumi di Pier Luigi Samaritani, mentre l'allestimento scenico è affidato a Tito Varisco.

(Italia)

INTERESSANTE SAGGIO DI MASSIMO MILA

Folgoranti giudizi di Gobetti su Verdi

Arte e cultura in «Rigoletto» e «Traviata»

Roma, 17

Molto interessante, nell'ultimo numero della «Nuova rivista musicale italiana», trimestrale di cultura e informazione musicale edita dalla Rai, uno scritto di Massimo Mila su «Piero Gobetti e la musica». In un' epoca in cui il wagnerismo trionfava presso le persone colte e la «Verdi-Renaissance» era ancora di là da venire — scrive Massimo Mila — può davvero considerarsi come un bagliore antelucano il serio impegno con cui Gobetti si accosta a «Rigoletto» e «Traviata», riconoscendovi un fatto di cultura e d' arte degno della sua attenzione di studioso, di storico del costume e d'interprete della realtà nazionale. Se Gobetti, infatti, non aveva particolari interessi musicali, tutte le forme di teatro erano però oggetto del suo studio e della sua acutissima indagine critica. La moglie di Piero, Ada Prospero, pianista e buona intenditrice di musica, fu assai lieta quando anche questo tema entrò nella rivista «Il Baretti», la cui pubblicazione era curata da Gobetti e da alcuni suoi discepoli.

Interessanti spunti per farsi un'idea di ciò che pensasse Piero Gobetti della musica si trovano in alcune lettere indirizzate dallo scrittore piemontese alla moglie e raccolte da Umberto Morra di Lavriano. Da queste lettere Massimo Mila trae alcune conclusioni: nonostante l'incomprensione, da parte degli intellettuali italiani al principio del secolo, del linguaggio musicale verdiano e in genere del melodramma nazionale, Piero Gobetti dà giudizi folgoranti: certe intuizioni precorrono — afferma Massimo Mila — «in maniera clamorosa le affermazioni della critica verdiana». Di fronte a «Rigoletto» e «Traviata», nonostante equivoci e fraintendimenti talvolta macroscopici, l'ascoltatore inesperto che era Gobetti sentiva tuttavia in qualche modo di trovarsi di fronte a qualcosa di grande. «Sembra quasi — commenta Mila — di assistere a un cimento tra il sicuro gusto personale e gli schemi culturali dell'epoca che gli facevano velo». Nella prima delle lettere dirette alla moglie si parla della «conclusione solenne quasi...» della «Traviata». «Se per caso la parola illeggibile dopo il "quasi..." fosse "eroica", ancora una volta — conclude Mila — Gobetti avrebbe precorso un'intuizione divenuta col tempo universale nella critica verdiana».

(Ansa)

Dal 25 giugno il festival di Berlino

Berlino, 17

Si svolgerà dal 25 giugno al 6 luglio prossimi il 26.o festival internazionale cinematografico di Berlino. Il numero dei candidati al concorso, cui parteciperanno esclusivamente film della recente produzione mondiale, è già estremamente elevato, informa un comunicato dell'ufficio stampa del festival. Sino ad ora hanno proposto film trentadue paesi.

Il comitato di selezione ha già scelto, tra i film proposti, il lungometraggio messicano «Canoa», di Felipe Cazals. Inoltre il nuovo film di François Truffaut «L'argent de poche» è stato invitato a partecipare alla rassegna in competizione.

INAUGURAZIONE CON CANZONI DI BRECHT

A Vicenza «giornate» con tanta musica

Vicenza, 17

Dopo il vivo successo di pubblico e di critica riportato nelle passate edizioni, ritorna per la terza volta a Vicenza il festival internazionale «Giornate musicali», nel periodo compreso tra il 18 maggio e l'8 giugno.

Il festival, nato a Todi undici anni fa, rientra nell'ambito delle manifestazioni per la «Primavera a Vicenza». E' diretto artisticamente dal maestro Claudio Del Prato ed è organizzato da Rosaria Stammelluti, con il patrocinio del comune di Vicenza e del ministero dello spettacolo.

A coronamento delle «Giornate musicali», dal 2 al 16 agosto, ci saranno i tradizionali corsi internazionali di perfezionamento dedicati a varie discipline musicali, tenuti da famosi docenti e concertisti. I corsi avranno svolgimento nella villa Cordellina-Lombardi di Montecchio Maggiore e saranno aperti a giovani musicisti italiani e stranieri, che saranno ospitati dall'associazione «Giornate musicali».

Le «Giornate» della primavera 1976 comprendono tanta musica di diverso genere. L'apertura, un po' rivoluzionaria per il festival, avverrà domani 18 maggio al Palasport di Vicenza con le canzoni di Bertolt Brecht interpretate dalla giovanissima Gigliola Negri, che sarà accompagnata al pianoforte dal maestro Sergio Pasini. A commento dei «songs», proiezioni e disegni di George Groz, a cura di Mario Bonaccina, con la regia di Massimo Scaglione. Gigliola Negri proporrà, oltre alla famosa «Opera da tre soldi» (traduzione di Gino Negri), anche canzoni da «Happy end».

(Ansa)

«Salò» a Parigi in un solo cinema

Roma, 17

«Salò o le 120 giornate di Sodoma», l'ultimo film di Pier Paolo Pasolini, verrà proiettato a partire da mercoledì prossimo a Parigi, in un solo cinema, e sarà vietato ai minori di 18 anni. La commissione di controllo cinematografico aveva proposto il divieto totale del film, pur riconoscendo le qualità dell'opera, destinata a un «pubblico competente». La decisione di autorizzare la proiezione del film, sia pure in un solo cinema è stata presa personalmente dal ministro degli affari culturali Michel Guy.

(Ansa)

La coppia inglese formata da Peter Maxwell e Lyn Harman ha vinto la coppa mondiale di ballo, battendo di misura i connazionali Richard e Janet Gleave, e i giapponesi Miki e Momo Kezuka. La coppa era stata per tre anni successivi, dal 1973 al 1975, degli austriaci Hans-Peter e Inge Fiscer.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Poche probabilità per Bontempelli

Col nuovo teleromanzo della domenica, «Il figlio di due madri», arriva se ben si ricorda per la prima volta sul video, il nome di Massimo Bontempelli, scrittore un po' dimenticato oggi, ma che ricoprì un ruolo di grande risalto nella letteratura italiana del Novecento, o per meglio dire, del movimento «novecentista». Non a caso, infatti, la rivista cui egli collaborò molto attivamente e che costituì una specie di manifesto degli ideali artistici suoi e del suo gruppo, s'intitolava appunto, programmaticamente, «900». In polemica contro «tutti gli avanzi della grande arte dell'ottocento», il principio ispiratore di Bontempelli si configurava nell'esigenza di «vestire di sorriso le cose più dolenti, e di meraviglia le cose più comuni; fare dell'arte, invece che un tedio, un miracolo, un atto di magia... Vorrà dire ritrovare il senso del mistero e l'equilibrio tra cielo e terra...». Eccoci, in altre parole, al «realismo magico», alla formula letteraria che egli stesso aveva coniato e largamente applicato in romanzi e racconti (da «Eva ultima» a «Donna nel sole e altri idilii», a «Vita e morte di Adria e i suoi figli») e in testi teatrali come «Nostra Dea», «Minnie la candida» etc...

«Il figlio di due madri», che domenica ha esordito sui teleschermi nella riduzione di Raoul Soderini e Ottavio Spadaro, per la regia di quest'ultimo, narra dunque la straordinaria vicenda di Mario, un ragazzo di sette anni che proprio nel giorno del suo compleanno si reca con la madre a Villa Borghese. Qui, egli sprofonda in un sonno misterioso, e al risveglio non riconosce più sua madre, Arianna; anzi, pretende che lo si riconduca a casa, nella sua vera casa, dalla sua vera famiglia. Guidato da chi sa quale impulso telepatico (oggi magari si direbbe parapsicologico), Mario ritrova la sua casa d'un tempo e riconosce la propria madre in Luciana, una donna che giusto sette anni prima aveva perduto il figlio, Alessio.

Fermiamoci qui, al punto in cui, con l'incontro delle due madri, si chiude all'incirca anche la prima puntata dello sceneggiato. Ma c'è già abbastanza per capire come vedesse chiaro Giacomo Debenedetti quando, a proposito dell'arte narrativa di Bontempelli, parlava di «gioco finissimo tra lo spirituale e lo spiritico».

Ora, però, viene da chiedersi quali e quante probabilità abbia un simile romanzo (e un autore come Bontempelli) di rivivere plausibilmente nella stesura d'uno sceneggiato televisivo. Poche, per non dire nessuna. A meno che non si voglia ridurne l'essenza al puro fatto di superficie, al patetico e corposo scontro fra due madri dolorose. Che significherebbe, poi, lucrare indebitamente sulla situazione descritta da Bontempelli per farne tutt'altro: una specie, poniamo, di giallo parapsicologico secondo la moda recente. Non è il caso, forse, di mettere il carro davanti ai buoi, perché l'operazione di Sodarini e Spadaro non è ancora finita. Ma resta il dubbio che la scelta di questo romanzo il cui incanto (e non importa se oggi un po' decaduto) poggia quasi interamente sul gioco di atmosfera, sulla volatile arcanità del «realismo magico», sia stata un errore. Del quale, naturalmente, non sono responsabili né Giulia Lazzarini (Arianna) né Anna Maria Guarnieri (Luciana) né tanto meno il piccolo e disinvolto Alessandro Civiterra, che è il protagonista bambino.

Cinema in cattedra. Non si pretende, bene inteso, che il film del regista sovietico Tarkovskij, «Andrei Roublev» trasmesso in due sere, abbia prodotto l'effetto di una bomba su tutta la platea terevisiva, senza distinzione, ma ciò non toglie che la sua comparsa ai teleschermi abbia rappresentato, per diversi motivi, un piccolo avvenimento. In primo luogo perché il «Roublev» (la biografia cioè del monaco e grande pittore di icone russo vissuto tra il 1300 e il 1400) è uno splendido film, poi perché ha una storia particolarmente travagliata, tant'è vero che, realizzato una decina d'anni fa, soltanto adesso ha preso a circolare; infine, perché non era mai accaduto (crediamo) che una pellicola arrivasse in televisione a distanza di soli pochi mesi dal suo ingresso nel circuito commerciale (italiano ed europeo): di norma, infatti, ci vogliono non meno di cinque anni. Sia come sia, è certo che almeno i buongustai dell'arte cinematografica ne conserveranno buona memoria.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il passato breve di Paolo e Raffaella

«Lo sport» — Si disputa oggi a Chiavari Italia-Cuba di pallanuoto: il collegamento con la cittadina ligure andrà in onda sulla Rete 2 alle 16.45. La telecronaca del meeting internazionale di atletica leggera che si svolge a Firenze, sarà trasmessa alle 22.30 sulla Rete 1.

* * *

«La regina di diamanti» (Rete 1, ore 20.45) — L'arrivo inaspettato dell'americano Burns riporta la speranza in Nadine e Pete: i due giovani impiantano una miniera ma ben presto si verificano strani sabotaggi. Si scopre così che dietro Burns si nasconde Martin, il quale manda nella nuova miniera Albert per scoprire chi provoca i sabotaggi e creare difficoltà tra Pete e Nadine, la quale ritorna a Monaco.

* * *

«Verso le elezioni» (Rete 1, ore 21.55 circa) — Per «Verso le elezioni - interroghiamo i gruppi parlamentari», va in onda stasera un incontro stampa con il PSI.

«Ieri e oggi» (Rete 2, ore 20.45) — Paolo Villaggio e Raffaella Carrà rievocheranno stasera il loro «passato» televisivo, un passato relativamente breve anche se sono stati scoperti e imposti come «vedette» proprio da programmi di successo televisivi. Paolo Villaggio è emerso da una serie di programmi della domenica pomeriggio guidati da Raffaele Pisu, imponendosi soprattutto per la sua vena comico - grottesca e corrosiva: la sua popolarità è andata via via aumentando con i film e i suoi due romanzi e con il suo «Giandomenico Fracchia» trasmesso recentemente in Tv. Raffaella Carrà è stata ballerina e cantante: la sua carriera cominciò come attrice in vari film e anche in originali televisivi. In seguito, dopo un programma musicale con Nino Taranto e Nino Ferrer, avvenne la sua svolta artistica definitiva con «Canzonissima».

(Ansa)

SUL VIDEO «ALEXANDER NEVSKI»

La TV si inchina al grande Eisenstein

Roma, 17

Il film più classico di tutti i tempi «Alexander Nevski» di Eisenstein sarà trasmesso giovedì 20 maggio alle 20.45 sulla rete 2.

Eisenstein — «vero titano del cinema, genio del cinema, eccezionale come uomo del rinascimento, al tempo stesso creatore e teorico, dotato di cultura universale» come fu definito da Sadoul — lo realizzò nel 1938: fu il suo primo film sonoro, concepito come un'opera musicale-cinematografica, fondata sul contrappunto sonoro tra la partitura di Prokofiev e le immagini del film. Una stretta collaborazione si instaurò tra i due grandi creatori: quando si comprese il senso del nuovo genere creato dal cineasta e dal musicista — scrisse ancora Sadoul — non si trovò più fredda un' opera rigorosamente costruita e preparata da una quantità di schizzi del regista.

Il tema dell'«Alexsander Nevksi» è quello del patriottismo, visto negli anni cui l'Urss attendeva l'attacco delle nuove orde teutoniche delle quali Eisenstein prevedeva, fin dal 1938, la sconfitta. Questo sentimento nazionale infuse particolare calore a certe scene, soprattutto a quelle che descrivono le atrocità commesse dai nemici. Il carattere contemporaneo di Nevski fu alla base dell'ispirazione del regista, il quale descrisse i metodi di combattimento dei teutonici pensando, evidentemente, ad altre forze corazzate: infatti, nella prima versione, fece figurare sugli elmi teutonici le croci uncinate.

La battaglia domina l'intera tragedia, ma questa «cine opera» è anche composta da altri grandi episodi che vanno dalla pastorale, al lamento funebre, alla tragica sequenza del lago ghiacciato. Il film è ambientato nel 1242: il principe Alexander Nevski che vive in una regione minacciata dalle incursioni mongole, viene a sapere a Novgorod che i cavalieri teutonici invadono la Russia. Contro i notabili della città, che potrebbero venire a patti, il popolo si mobilita e fa di Nevski il proprio capo. Dopo la presa di Pskov e alcune vittorie, i teutonici perdono la battaglia decisiva e finiscono inghiottiti dal lago Peipus gelato. Il film si conclude con l'ingresso trionfale in Pskov liberata.

Il cortometraggio «Gramsci e le prigioni» è stato premiato a Nizza col «Bosart», il riconoscimento che viene assegnato annualmente al miglior documentario presentato nella città francese. Il lavoro, che ha una durata di una quarantina di minuti, è interpretato, da Armando Stula, nel ruolo del fondatore del partito comunista italiano. Il documentario è entrato in circolazione in questi giorni sugli schermi italiani.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (I); 7.15: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Lo svegliarino; 8: GR1 (II) - Edicola del GR1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10: Controvoce - Gli speciali del GR1); 11: L'altro suono; 11.30: Programma leggero; 12: GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (VI); 13.20: Programma leggero; 14: GR1 (V); 14.05: Orazio (15: GR1 - IV); 15.30: Per voi giovani; 16.30: Finalmente anche noi; 17: GR1 (VII); 17.05: Fffortissimo; 18.05: Musica in; 19: GR1 Sera (VIII); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Ricordo di E. Mainardi; 20.20: Andata e ritorno; 21: GR1 (IX); 21.15: Prosa: Ritratto di una donna grassa; 22.10: Le canzonissime; 23: Oggi al Parlamento - GR1 (X) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Il mattiniere (6.30: Bollettino del mare - Notizie di Radiomattino); 7.30: Radiomattino - Buon viaggio; 7.45: Buongiorno con; 8: Il mattiniere (2); 8.30: Radiomattino; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Radiogiornale; 9.35: La canaglia felice; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.30: Radiogiornale; 10.35: Tutti insieme alla radio (11.30: Radiogiornale); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Radiogiornale - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai (16.30: Radiogiornale); 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Giro del mondo in musica; 18.30: Notizie di Radiosera; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.50: Supersonic; 21.19: Pippo Franco; 21.29: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Musiche pianistiche di Mozart; 10.10: La settimana di Sostacovich; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Elijah; 13.45: Conversazione; 14: Giornale radio; 14.15: Taccuino attualità dei GR3; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale Tre; 16.45: Italia domanda - Come e perché; 17: Radiomercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Jazz oggi; 17.50: La staffetta; 18.05: Dicono di lui; 18.10: Donna '70; 18.30: La città rifiuta; 19: Giornale radio; 19.15: Concerto della sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale radio; 21.15: Sette arti; 21.30: Brecht e la musica di L. Lombardi; 22.15: Libri ricevuti; 22.35: Intervallo musicale; 23: Giornale radio.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Quadrangolo; 16.05: Uomini e cose; 16.45: Musiche di G. Gorzanis; 19.30: Il Gazzettino.

TV RETE 1

12.30 Sapere: «Da uno all'infino», 8.a puntata.
12.55 «Bianconero», di Giuseppe Giacovazzo.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale Oggi al Parlamento.
14.10 «Una lingua per tutti», corso di tedesco.
16.45 Segnale orario.
PER I PIU' PICCINI
— «Viki il vichingo», disegni animati.
LA TV DEI RAGAZZI
17.15 «Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro.
17.40 «Spazio», settimanale per i più giovani.
18.15 Sapere: «Aggiornamenti culturali», 2.a puntata.
18.45 «La fede oggi», a cura di Angelo Gaiotti.
19.05 «Quindici minuti con Gianni Migliardi».
19.2b Notizie del TG1.
19.30 Cronache — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «La regina dei diamanti», 5.a puntata.
21.55 Verso le elezioni.
22.30 Firenze: «Atletica leggera».
— Telegiornale — Che tempo fa.
— La rubrica «Oggi al Parlamento» e il programma «Le grandi battaglie del passato», non andranno in onda.

TV RETE 2

16.45 Chiavari: «Pallanuoto» - Italia-Cuba.
— Trasmissioni sperimentali per i sordi.
18.00 Notiziario.
18.10 «Nuovi alfabeti».
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 TG2 - Notizie.
19.02 «Gli eroi di cartone».
19.30 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Ieri e oggi», presenta Mike Bongiorno.
22.00 TG2 - Dossier.
— TG2 - Stanotte.

Venezia Giulia

14.30: L'Ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Calendarietto - Programmi Radio-TV; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Orchestra La Vera Romagna; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Canta M. Falk; 11.30: Novità discografiche; 11.15: Il disco in jeans; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Appuntamento con il maestro Fenati; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Intermezzo; 15.15: Edizioni Savio Record; 15.30: Canta il coro Majella di Ortona; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Complesso N. Camporesi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Melodie immortali; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Cicli letterari; 21.15: Canta L. Ronstadt; 21.30: Notiziario; 21.35: Grandi interpreti; 22: Discoteca saund; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Capodistria (a colori)

19.30: Confine aperto; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Macro», film; 22.05: Documentario.

O

TV Lubiana

8.10, 10, 11.05, 14.10 e 16: TV Scuola; 17.35: Concerto pianistico; 18: Orizzonti; 18.15: Solisti sloveni; 18.45: Folclore jugoslavo; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Documentario; 21.05: Teledramma; 21.50: Telegiornale.

TV Zagabria

17.15, 19.30 e 21.50: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 18.15: La nuova legge sul lavoro associato; 18.45: Trasmissione musicale; 20: Commento settimanale di politica estera; 20.50: «La famiglia Bousardelle», telefilm; 22.10: A. Lajovic: «Il giorno che non fu», balletto.

Cinema: una giornata per i terremotati

Parigi, 17

Gli incassi delle sale cinematografiche italiane di mercoledì 19 saranno devoluti ai terremotati del Friuli. L'iniziativa promossa dall'Agis e dall'Anica di intesa con le associazioni di categoria aderenti per i settori della produzione, della distribuzione e dell'esercizio, è patrocinata dal ministero del turismo e dello spettacolo. I cinema non in attività il 19 devolveranno l' incasso della successiva giornata di programmazione. Il servizio di riscossione sarà effettuato a titolo gratuito dalla Siae tramite le proprie agenzie. L' Agis e l'Anica hanno interessato il ministero delle finanze per ottenere che l'incasso da devolvere ai sinistrati del Friuli resti esente dalle imposte sui biglietti. La Cineriz, di intesa con la impresa esercente il cinema Astra di Milano, destinerà all' iniziativa l'incasso di martedì 18, in occasione dell'uscita in anteprima nazionale del film «L' innocente» di Luchino Visconti.

(Italia)

Cambiato il titolo, tagliate alcune scene il film «Lingua d'argento», di Mauro Ivaldi e interpretato da Carmen Villani, ha ottenuto il nulla-osta per la circolazione in pubblico. Il nuovo titolo, che è «Ecco lingua d' argento», e il taglio di alcune scene, hanno permesso al produttore di ripresentare alle commissioni di revisione la pellicola che era precedentemente stata bocciata in prima e seconda istanza.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1976». Oggi alle ore 21 recital del pianista Boris Petrushansky (turno A). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1976». Domani alle ore 21 recital del pianista Boris Petrushansky (turno B). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO AUDITORIUM. Da giovedì 20 maggio il Teatro popolare «La contrada» con la collaborazione del Teatro stabile presenta: «A casa tra un poco». Due tempi in dialetto triestino di R. Damiani e C. Grisancich. Regia di F. Macedonio, scene e costumi di S. D'Osmo. Prenotazione e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668) .Oggi e domani, ore 19 e 21.30: «L'udienza» di M. Ferreri con E. Jannacci, U. Tognazzi, M. Piccoli, C. Cardinale, A. Cuny. Technicolor.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16.30, ultima 22: «Illuminazione» di Krzysztof Zanussi. Eccezionale film polacco in edizione originale con sottotitoli in italiano.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Kobra» in Technicolor. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un film di scottante attualità «Il tempo degli assassini» con Joe Dallesandro, Martin Balsam e Magali Noel. V.m. 18 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Per un pugno di dollari». Un film di Sergio Leone con Clint Eastwood e Gian Maria Volontè. Per tutti.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Rollercar sessanta secondi e vai!». Il più spettacolare film dell'anno con H. B. Halicki, M. Busta. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Il punto caldo». Eccezionale technicolor con H. Konig. Sever. v.m. 18.
MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16.30, ult. 22.15. L'ultimo film di Carlo Lizzani: «San Babila ore 20, un delitto inutile». Technicolor. V.m. 18.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Finalmente su grande schermo e magnifici colori la versione cinematografica della bomba dell'anno: «Sandokan» (2.a parte) con Kabir Bedi, Carole Andrè e Philippe Leroy. Per tutti.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il drago di Hong Kong». Technicolor con Jimmy Wang Yu e George Lazenby. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Molto spinto e molto divertente il technicolor: «La moglie vergine» con E. Fenech, R. Montagnani e R. Lovelock. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16.30. Un ottimo technicolor di grande successo, una meravigliosa interpretazione di G. Hackman e L. Ullmann: «Una donna chiamata moglie». Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. In eccezionale proseguimento di prima visione «Il secondo tragico Fantozzi» di L. Salce con Paolo Villaggio. Un esempio unico di cinema - puro - divertimento. Technicolor.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Due prostitute a Pigalle» con Catherine Deneuve e Bernardette Lafont. Technicolor. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un allucinante film alla «Hitchcock» con un sensazionale finale: «L'uomo che uccideva a sangue freddo» con A. Delon e A. Girardot. V.m. 14 anni. Si raccomanda la visione dall'inizio.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Detective's Story» (giallo poliziesco). Paul Newman, Pamela Tiffin, Lauren Bacall, Julie Harris, Robert Wagner, Shelley Winters. V.m. 14 a.

ABBAZIA. 16. Un ottimo film di A. Cayatte: «Non c'è fumo senza fuoco» con A. Girardot e M. Darc. V.m. 14 a.
ALDEBARAN. 16.30: «A un passo dalla morte». Giallo a colori.
ALCIONE (tel. 796162). 15.30, 18.30, 21.30: «Quo vadis?». Ritorna il più colossale film di tutti i tempi. Technicolor per tutti.
ASTRA. 16.30: «Trinità e Sartana, figli di...». Technicolor con Robert Widmark e Harry Baird.
IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. «C'era una volta Hollywood». Fred Astaire, Bing Crosby, Gene Kelly, Peter Lawford, Liza Minelli, Debbie Reynolds, Mickey Rooney, Frank Sinatra, James Stewart, Elizabeth Taylor.
RADIO. 16: «Delitto d'amore» con Giuliano Gemma e Stefania Sandrelli. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Fenice, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «La lunga notte di Louise» con Jeanne Moreau, Julian Negulesco e Ives Robert. Commedia in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Salon Kitty». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Sandokan, seconda parte».
CENTRALE. 15.30: «Il comune senso del pudore». V.m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «Il secondo tragico Fantozzi».
CRISTALLO. 15.30: «L'educanda».
PUCCINI. 15.30: «Rollerear: 60 secondi e vai».
DIANA. 18: «Il grande biondo».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Malizia» con L. Antonelli e A. Momo. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 17.15 - 22: «La pantera rosa colpisce ancora» con P. Sellers e C. Schell. Colori.
VERDI. 17 - 22: «Squadra antiscippo» con T. Milian e M. R. Omaggio. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 17 - 21.30: «L'emulo di Bruce Lee» con H. Shui. Scope
VITTORIA. 17 - 22: «Mezzo litro di rosso per il conte Dracula» con P. Degermarck e T. Hunter. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Un posto ideale per uccidere» con Irene Papas e Ornella Muti. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Salon Kitty» con Helmut Berger e Ingrid Thulin. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Milano trema la polizia vuole aiuto» con L. Merenda e R. Conte.

CERVIGNANO

NUOVO. «Morte sospetta di una minorenne».

RONCHI

RIO. «La tentazione e il peccato.

PALMANOVA

ITALIA. «Il diavolo del volante».
GARIBALDI. «Non toccare la donna bianca».

BORSE E MERCATI

Milano: pesante

Milano, 17

Pesanti erosioni in chiusura con scambi in lieve aumento.

Alla vigilia della conclusione del mese operativo di maggio, il mercato ha denunciato un'intonazione pesante per l'affluire di più massicce vendite che hanno incontrato un assorbimento difficoltoso data l'ormai esaurita corrente di acquisti per ricoperture di posizioni al ribasso in ottemperanza alle recenti delibere della Consob.

La mancanza di prospettive connesse alle prossime elezioni politiche, ha indotto gli operatori ad alleggerire le posizioni al rialzo, evitando in tale modo i costi di riporto, particolarmente onerosi con il costo del denaro, che sembra essersi stabilizzato intorno al 16-17 p.c. (per i riporti di domani non si prevedono infatti ulteriori rialzi nei tassi).

Dopo un'apertura cedente, la quota ha denunciato un'intonazione pesante, per concludere al listino sui minimi della seduta. Perdite ampie hanno accusato non solo valori a scarso flottante, sui quali è più difficoltoso l'assorbimento del materiale, ma anche su diversi valori guida.

Perdite pronunciate hanno accusato le Smeriglio (—18,3 p.c.), Westinghouse (—10,4 p.c., Aedes (—10,2 p.c.), Magneti Marelli (—9,3 p.c.), Sme (—9,1 p.c.), Centrale (—7,5 p.c.), Rotondi (—7,3 p.c.), Sai (—6,2 p.c.), Toro ord. (—6,1 p.c.), Bastogi (—5,9 p.c.), Bii (—5,7 p.c.), Latina priv. (—5,6 p.c.), Burgo priv. (—4,9 p.c.), Fondivita (—4,8 p.c.), Saffa e Viscosa priv. (—4 p.c.), Interbanca e Cucirini (—,7 p.c.), Cigu (—3,2 p.c.) e Toro priv. (—2,8 p.c.).

Da segnalare che le Pacchetti e le Finmare, dopo il rinvio della chiamata di chiusura perché in ribasso di oltre il 20 p.c. rispetto a venerdì, hanno perso il 9,9 p.c. ed il 6,5 p.c.

Tra i titoli guida, le Imm. Roma hanno ceduto il 5,1 p.c., le Fiat e le Pirelli SpA il 3,2 p.c., le Montedison il 2,6 p.c., le Generali e le Viscosa l'1 circa.

In controtendenza le Lanerossi (+7,1 p.c.), Isvim (+6,5 p.c.), Imm. Vittoria (+5,8 p.c.), Ginori (+3,5), p.c. Falck (+3,1 p.c.), e Metalli (+2,6 p.c.).

Contenute oscillazioni nei due sensi con scambi in diminuzione sul reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è a 39,38 (—1,55%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 384.000.000; obbligaz. 892.000.000; azioni 6.171.650.*

DOPOBORSA — Senza affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 168600, Generali 43540, Ras 70600, Anic 550, Liquigas 180, Liquigas priv. 147, Montedison (senza stampigliatura) 400, Montedison (con stampigliatura) 322, Montedison (1-1-1974) 324, La Rinascente 53, La Rinascente priv. 38, Gerolimich 1790, Premuda 649, Sip 1246, Tripcovich 65600, Bastogi 800, Finmare 115, Finsider 225, Pirelli SpA 775, Sme 645, Stet 1380, Beni Stabili 3010, Generale Immobiliare 155, Fiat 1340, Fiat priv. 890, Dalmine 644, Italsider 310, Terni, 252, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1257, Snia Viscosa priv. 620, Patriarca 4220.

NEW YORK

Prezzi in ribasso su un ampio fronte a Wall Street: l'indice «Dow Jones» delle trenta azioni industriali è calato di 4,96 punti a 987,64. I corsi sono stati spinti al ribasso dalla recrudescenza delle preoccupazioni di politica internazionale, con particolare riferimento alla situazione in Medio Oriente.

LONDRA

Chiusure in ribasso per la quarta seduta consecutiva in seguito al nuovo cedimento della sterlina, che ha fatto scendere anche i titoli di Stato. Indice a 401 (— 1,52%).

ZURIGO — Titoli generalmente in rialzo: su 80 trattati, 39 sono migliorati, 21 si sono indeboliti e 20 sono rimasti invariati. Variazioni nei due sensi nel settore bancario. Indice a 207,60 (+ 0,48%).

FRANCOFORTE — Rialzi su largo fronte. Migliorati tutti i bancari, in recupero elettrici e chimici, resistenti gli automobilistici. Stabile il comparto del reddito fisso. Indice a 756,10 (+ 0,95%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 17-5 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-7/16	6	6-11/16
Sterlina br.	11	11-3/8	11-5/8
Franco sv.	7/8	1-1/4	2-1/8
Marco ger.	3-1/8	3-3/8	3-13/16

Prezzi dell'oro

Londra, 17

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 17 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	127,83	(+ 0,07)
Hongkong	126,41	(+ 0,11)
Londra	127,70	(—,—)
Milano	130,25	(+ 0,62)
New York	127,70	(— 0,20)
Parigi	127,23	(+ 0,36)
Zurigo	127,75	(—,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,04	—
Capitalitalia	»	7,73	—
Europrogr.	frsv.	129,09	—
Fonditalia	doll.	9,70	—
First Fund	»	14,69	—
Intercontinent.	»	9,19	—
Interfund	»	8,60	—
Interitalia	lire	8987	8716
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,22	7,65
Italunion	»	7,20	7,85
Mediolanum S.	»	9,68	10,52
Management	lire	5855,04	—
Rominvest	doll.	9,49	10,25

Titoli azionari

TITOLI	14-5	17-5
Alimentari e agricole		
Alivar	1300	1300
Bonifiche Ferraresi	5150	5100
Buton	4400	—
Chiari & Forti	888	870
Eridania	1910	1890
Imm. Vittoria	6900	7300
Ind. Buitoni Perug.	2200	4400
Motta	810	800
Romana Zucchero	335	335
Romana Zucch. pr.	401	401
Venchi Unica	285	285
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26100	26000
Assicuratrice Ital.	168500	168600
Ausonia	3799	3800
Bowring	830	830
Comp. Ass. Milano	10050	9900
» » » pr.	4501	4390
Comp. Latina	931	902
Comp. Latina priv.	690	651
Firs	3025	3000
Generali	43990	43490
Italia Assicuraz.	16190	16090
L'Abeille Italiana	12500	12500
Fondiaria Incen.	6610	6410
La Fondiaria Vita	24050	22900
R.A.S.	71300	70600
S.A.I.	6790	6370
Toro Assicuraz.	13900	13050
Toro Asicuraz. pr	5340	5190
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15300	15010
Banco di Roma	13200	13500
Banco Lariano	9581	9800
Credito Italiano	1915	1915
Cred. Varesino	7700	7700
Interbanca priv.	12400	11940
Mediobanca	68150	67920
Cartarie - Editoriali		
Binda	2707	2743
Burgo	9100	9080
Burgo priv.	3670	3510
De Medici	503	480
Donzelli	1005	1005
Mondadori priv.	1025	1020
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2040	2065
Cer. Pozzi	1110	1110
Eternit	1021	990
Eternit priv.	1606	1606
Italcementi	18110	18100
Richard Ginori	227	235
UNICEM	3990	4020
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	576	555
Brioschi	23005	22800
Caffaro	225.50	234
Carlo Erba	2155	2105
Carlo Erba priv.	885	852
Italgas	445	440
Lepetit	9840	9840
Lepetit priv.	9850	9810
Liquigas	182	180
Liquigas priv.	149	147
Mira Lanza	29280	29510
Montedison	411	400
Montedison 74	335.50	324
Montegemina	330	—
Napoletana Gas	500	494
Perlier	631	640
Petrolifera Italiana	860	860
Pierrel	615	604
Rumianca	1940	1920
Saffa	5000	4800
Siossigeno	6995	6965
Commercio		
La Rinascente	53.50	53,50
La Rinascente priv.	39.50	38
Silos di Genova	2240	2200
Standa	3305	3310
Comunicazioni		
Alitalia priv.	680	680
Ausiliare	3380	3380
Aut. Torino - Milano	1260	1250
Italcable	2770	2771
NAI	2231	2190
Nord Milano	1350	1340
S.I.P.	1239	1246
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	470	426
Marelli E.	366	381

TITOLI	14-5	17-5
Pan Electric	1912	1922
Superpila	4950	4900
Tecnomasio	165	164,50
Finanziarie		
Agricola	1712	1700
Bastogi	850.50	800
Centrale	6600	6150
Fin. Ernesto Breda	1613	1600
Finmare	123	115
Finsider	223	225
Flaminia Nuova	863	855
Generalfin	1450	1470
Gim	2015	2015
I.F.I.	1801	1792
I.F.I.L.	4940	4750
Invest	1855	1810
Mittel	2351	2365
Part. Fin.	1430	1422
Pirelli & C.	1322	1325
Pirelli S.p.A.	800	774
Riva Finanziaria	3110	3100
Sarom	1278	1275
S.M.E.	710	645
Stet	1361	1330
Svil. Bon.	8000	8150
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1540	1382
Beni Imm. Italia	435	410
Beni Imm. Italia pr.	319.25	313.50
Beni Stabili	3020	3010
Certosa	8100	8200
Coge	1120	1095
Condotte d'Acqua	530	518
De Angeli Frua	4850	4850
Finrex	7320	7320
Gen. Immobil.	161.50	153.75
Iniziativa Edilizia	3040	3050
Isvim	4600	4900
La Milano Centrale	23990	23990
Risanamento	5130	5100
Sifa	580	560
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1380	1335
FIAT priv.	899	893
Franco Tosi	11010	10700
Gilardini	3160	3180
Nebiolo	66	64
Olivetti	958	940
Olivetti priv.	850.50	842
Westinghouse	2010	1800
Worthington	1798	1740
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	900	830
Dalmine	654	644
Falck	4850	5000
Falck priv.	3900	3910
Ilssa Viola	1060	1050
Italsider	310	310
Magona	1132	1181
Pertusola	2990	2950
SMI	1920	1970
Terni	250	252
Trafilerie	731	745
Tessili		
Centenari e Zinelli	96	96
Cantoni	5000	5000
Cucirini	4000	3850
Cascami Seta	4030	4000
Fisac	1775	1775
Lanerossi	650	700
Linif. e Canapif.	505	507
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	54	54.25
Montefibre priv.	58	58
Olcese Veneziano	50	51
Rotondi	95000	88000
Scotti	1323	1323
Snia Viscosa	1300	1255
Snia Viscosa priv.	646	620
Tilane	497	497
Unione Manifatture	14100	14000
Diverse		
Acqua Marcia	4020	4000
Acqu. De Ferrari	1945	1945
Acque Potabili	530	545
Calz. di Varese	4000	3910
C.I.G.A.	2470	2390
C.I.R.	4995	4898
Pacchetti	65.50	59
Rejna	2200	2200
Smeriglio	12.25	10
Terme Acqui	670	660
Trenno	4260	4200

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-5
Rendita	5%	96.80
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	84.50
Redim. Trieste	5%	91.40
Rif. Fondiaria	5%	92.10
Redimibile '54	5%	90.75
Edil. Scol. '67	5,50%	81.85
» » '68	5,50%	82.60
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.10
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	100.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	95.20
» 1978	5%	88.70
» 1979	5,50%	88.80
» 1980	5,50%	83.85
» pol. '78	7%	90.65
» » '79	9%	91.95
» » '79	9%	90.60
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.50
» » 68/88	6%	70.90
» » 70/80	6%	73.—
» » 71/86	7%	79.—
IMI XX	6%	98.30
» XXII	5%	81.50
» XXIII	5%	80.60
» XXIV	5,50%	76.20
» XXV	6%	78.10
» XXVI	6%	68.70
» XXVII	6%	68.20
» XXVIII	7%	71.75
» XXIX	7%	71.30
» XXXI	7%	87.90
» XXXII	7%	81.80
» XXXIII	7%	1.35
» XXXIII opt.	7%	87.10
» XXIV	7%	71.35
» XXXV	7%	72.90
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	70.80
» XXXIX	7%	70.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.60
» XLII	8%	72.05
» XLIII	8%	72.55
» XLIV	8%	97.60
» XLV	8%	81.60
» serie sp.	6.50%	80.10
» XLVIII	10%	90.45
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.25
Cons. Op. Pubbl.	5%	59.30
» » »	5,50%	69.95
» » »	6%	60.30
» » »	7%	68.10
COP ss. I	5%	71.50
» ss. II	6%	69.90
» ss. III	6%	69.99
» ANAS '66	6%	61.50
» ANAS '72	7%	68.20
» Dotaz. I	6%	73.50
» Dotaz. II	6%	67.—
» Int. St. 1	6%	70.60
» Int. St 2	6%	—.—
» Int. St. 3	6%	70.55
» Int. St. I	7%	73.05
» Int. St. 4	6%	68.30
» Int. St. II	7%	73.—
» Int. St. III	7%	72.45
» Int. St IV	7%	72.—
Ferrovie 1959	5,50%	90.25
» 1960	5%	82.95
» 1961	5%	81.40
» 1965 I	6%	72.50
» 1965 II	6%	75.50
» 1966 I	6%	73.50
» 1966 II	6%	73.—
» 1969 I	6%	67.—
» 1971	7%	72.90
» 1972	7%	73.—
» 1972 II	7%	71.40
Pubbl. Ut.	5,50%	81.—
» » Vent.	6%	68.60

TITOLI		17-5
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	99,60
» » Montec.	6%	98.85
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	71.70
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss D.	7%	72.60
» Ind. ss. E.	7%	75.—
» Ind. ss. F.	7%	73.—
Isveimar IV	5,50%	97.30
» V	5,50%	94.60
» VI	5,50%	92.70
» VII	5,50%	89.70
» VIII	5,50%	88.—
» IX	6%	86.25
» X	6%	83.70
» XI	6%	80.20
» XII	6%	79.90
» XIII	6%	74.80
» XIV	6%	75.—
» XV	6%	75.—
» XVI	6%	75.—
» XVII	7%	75.90
» XVIII	7%	73.05
» XIX	7%	72.20
» XX	7%	72.50
Enel 1965 II	6%	74.40
» 1966 I	6%	70.50
» 1966 II	6%	70.—
» 1967	6%	70.—
» 1968 I	6%	67.30
» 1968 II	6%	67.20
» 1969 I	6%	67.—
» 1969 II	6%	67.—
» 1970	7%	77.15
» 1971	7%	75.30
» 1972/87	7%	73.—
» 1972/92	7%	68.80
» 1973/93	7%	—.—
» 1974 Ind.	8%	101.50
» 1975	10%	—.—
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	86.50
E.N.I. '58 vent.	6%	91.80
» '64	6%	98.—
» '66 II	6%	80.25
» '66	6%	82.10
» Gela	5.50%	88.50
» sud '59	6%	98.20
» '60	5.50%	93.60
» '61	5,50%	91.50
» IV	5,50%	85.20
» V	5,50%	86.40
» VI	5,50%	84.10
» VII	5,50%	91.80
» VIII	5,50%	94.—
» IX	6%	89.30
I.R.I. '57/77	6%	97.10
» '58/78	6%	96.30
» '59/79	5,50%	88.50
» '60/80	5,50%	81.70
» '61/86	5,50%	68.90
» '63/83	5,50%	76.—
» '64/82	6%	78.—
» '65/83	6%	75.80
» Alfa R.	7%	69.50
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.—
» C.C '65	6%	73.10
» C.C. '67	6%	68.—
» C.C. '68 I	6%	67.95
» C.C. '68 II	6%	70.—
» C.C. '69	6%	67.65
» C.C. '71	7%	73.80
» C.C '72	7%	71.90
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.20
Cred. Fond. conv.	6%	68.30
Cred. Fond. 1985	6%	86.70
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	87.—
» » 1990	6%	74.30
» » 1991	6%	74.30
» » 1992	6%	73.—
» » 1995	6%	73.30
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	93.50
» '66/81	6½%	92.—
» '67/82	6½%	89.—
» '67/87	6½%	88.50
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	95.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» 67/82	6½%	96.50
» '67/82 II	6½%	96.50
» '63/80	6¾%	97.50
» '69/84	7½%	97.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6¼%	87.—
» '67/87	6¼%	88.50
» '67/87	6.5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	330,22	329,00	330,21
Fiorino olandese	311,54	310,00	311,57
Franco belga	21,61	21,00	21,62
Corona danese	139,91	138,00	139,92
Corona norvegese	154,33	151,00	154,34
Corona svedese	191,70	189,00	191,69

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	850,00	849,00	850,05
Dollaro canadese	866,25	840,00	866,40
Peseta spagnola	12.56	12,10	12,56
Escudo portoghese	28,20	21,50	28,22
Scellino austriaco	46,11	46,00	46,13
Franco svizzero	338,22	337,50	338,18
Franco francese	180,18	179,00	180,21
Yen nipponico	2,84	2,75	2,84
Lira sterlina	1530,50	1530,00	1530,95
Dracma greca	—	22,00	—
Dinaro jugoslavo	—	44,00	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 34,35 per cento rispetto al complesso delle altre valute (34,67 per cento venerdì scorso); rispetto al dollaro al 31,65 per cento (31,47); rispetto alle monete della CEE al 37,96 per cento (38,18).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 43500-46500, Sterlina (nc) 47000-49000, marengo svizzero 41000-44000, oro 3600-3800, argento 129500-133500, platino 4500.

GLI INTERESSANTI RISULTATI DEGLI STUDI SPERIMENTALI SULLE ANDE

Nasce una patata miracolosa contro la fame nel terzo mondo

Si tratta di un tubero che matura in pochi giorni e può essere coltivato anche nelle zone tropicali - Un alimento ancora in gran parte sconosciuto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lima, 17

La patata potrà forse contribuire a salvare l'umanità dallo spettro della fame. Questo umile alimento è diventato l'oggetto degli studi di un'«équipe» di scienziati, che è riuscita a crearne una nuova varietà dallo sviluppo incredibilmente rapido e dalle prodigiose capacità di adattamento a qualsiasi condizione climatica. Quella che sarà probabilmente la patata del futuro è in grado di giungere a completa maturazione nel giro di pochi giorni; ma ciò che è più importante è che può essere coltivata anche in zone a clima tropicale, dove sino ad ora non è mai cresciuta.

La nuova patata è frutto delle ricerche svolte a Lima e in altre zone dell'America meridionale da scienziati dell'Istituto internazionale della patata (CIP). I ricercatori del gruppo hanno dichiarato che il tubero da loro ottenuto attraverso numerose selezioni potrebbe avere domani vasta diffusione nei paesi della fascia tropicale.

Gli esperimenti, che hanno dato ottimi risultati, sono stati condotti in una fattoria sperimentale a Yurimaguas, nel bacino del Rio delle Amazzoni: secondo gli esperti, la patata ottenuta in questa zona può essere coltivata in numerosi paesi dalle condizioni climatiche analoghe, come l'Indonesia, le Filippine e la Thailandia.

La «patata miracolo» è soltanto uno degli oggetti dei programmi di studio dell'istituto, che attualmente sta compiendo ricerche su molte delle migliaia di varietà di patate esistenti. L'intento è di incrementare i raccolti e il contenuto di sostanze nutrienti delle patate, oltre a sviluppare nel prodotto capacità di resistenza alle malattie e ai rigori del clima.

L'istituto, finanziato in parte dalla Banca mondiale, ha già ottenuto una serie di significativi successi nel miglioramento della qualità della patata, che rappresenta il quarto alimento per dimensioni di raccolto nel mondo, dopo il riso, il grano e il mais.

Gli scienziati del CIP hanno dichiarato di aver ottenuto una qualità di tubero che offre una resistenza quasi completa alla ruggine della patata, la malattia che nel secolo scorso distrusse per due anni consecutivi i raccolti in Irlanda, determinando fra l'altro quella carestia che fu all'origine della emigrazione massiccia degli irlandesi verso gli Stati Uniti.

Il direttore del gruppo di ricerca di Lima, il canadese Orville Page, ha dichiarato che la sua squadra di scienziati — che comprende alcuni nord americani e un britannico — ha ottenuto risultati particolarmente buoni nel migliorare il valore nutritivo delle patate e nell'adattarle a climi più freddi di quelli in cui vengono abitualmente coltivate. «Abbiamo alcune qualità di patate — ha detto Page — il cui grado di produttività e il cui contenuto proteico sono più alti di quelli di qualsiasi cereale».

Il dottor Page ha aggiunto che l'istituto è riuscito a produrre una qualità di patata in possesso del doppio del contenuto medio di proteine delle patate coltivate negli USA.

Le ricerche degli scienziati del CIP sono anche volte a incrementare i raccolti attraverso la selezione di patate a rapida maturazione, al fine di contribuire a risolvere il problema della mancanza di cibo nelle nazioni più povere. La produzione di patate nelle nazioni in via di sviluppo è ancora molto al di sotto delle possibilità reali. Questa la media per ettaro in alcuni paesi: sei tonnellate annue in Perù, nove in Cile, quattro in Kenia, otto nella Corea del Sud e nove nel Bangladesh. Sono tutti paesi in cui, grazie al lavoro del CIP, il raccolto di patate potrebbe essere notevolmente incrementato nel prossimo futuro.

Gli scienziati dell'istituto hanno fatto notare che gran parte del loro lavoro è ancora a livello sperimentale in diverse parti del mondo: poco è quanto si è già potuto realizzare a livello di coltivazione vera e propria. Il CIP intende prima di tutto diffondere i suoi risultati nei paesi in via di sviluppo, dove ha una serie di enti affiliati. Il lavoro di investigazione e di contatto è affidato a scienziati britannici, olandesi, americani e di altri paesi.

Le tre principali sedi dell'istituto, a Lima, a Huancayo, sulle Ande, e nella giungla tropicale, offrono possibilità di esperimenti in una gran varietà di climi. E' nelle regioni andine, dove le popolazioni hanno avuto la patata come alimento base per duemila anni, che gli scienziati sperano di apprendere nuovi importanti segreti su questo questo prodotto della terra.

Quasi tutto ciò che si conosce sullo patata è basato su quelle qualità che vennero portate in Europa e negli Stati Uniti dagli spagnoli nel 15.o secolo. I ricercatori del CIP sostengono che finora si è studiato soltanto il cinque per cento di tutto ciò che si può apprendere sulla patata e sulle sue infinite varietà.

U.P.I.

Conferme al vertice dell'Assobancaria

Roma, 17

Giuseppe Arcaini è stato confermato presidente della Associazione bancaria italiana: lo ha stabilito, per acclamazione, il consiglio dell'associazione che, subito dopo essere stato eletto dall'assemblea, ha proceduto alla nomina del comitato esecutivo, del presidente e dei vicepresidenti. Sono stati confermati vicepresidenti il prof. Giordano Dell'Amore e il prof. Alberto Ferrari.

Del nuovo comitato esecutivo fanno parte il dott. Ennio Barillà (presidente della «Banca nazionale dell'agricoltura»), il dott. Roberto Calvi (presidente del «Banco Ambrosiano»), l'ing. Giorgio Cappon (presidente dell'IMI), l'avv. Lorenzo Cavini (presidente della «Cassa di Risparmio di Firenze»), il dott. Francesco Cingano (amministratore delegato della «Banca commerciale italiana»), il prof. Dino Del Bo (presidente dell'Istituto centrale di banche e banchieri), il prof. Giordano Dell'Amore (presidente della «Cassa di risparmio delle province lombarde»), il dott. Ciro De Martino (presidente dei «Banco di Sicilia»), il prof. Alberto Ferrari (direttore della «Banca nazionale del lavoro»), l'avv. Giovanni Guidi (amministratore delegato del «Banco di Roma»), il rag. Giorgio Marani (presidente della «Banca mutua popolare» di Verona), il dott. Carlo Marzano (presidente della «Cassa di risparmio di Roma»), il prof. Paolo Pagliazzi presidente del «Banco di Napoli»), il prof. Giannino Parravicini (presidente del «Mediocredito centrale»), il prof. Francesco Parrillo (presidente onorario della «Banca popolare di Pisa e Pontedera»), il dott. Franco Piga (presidente del «Credìop» e dell'«Icipu»), il dottor Lucio Rondelli (amministratore delegato del «Credito italiano»), il dott. Tullio Torchiani (presidente della «Bastogi»), il rag. Lino Venini (amministratore delegato della «Banca popolare di Novara»); segretario è stato nominato il dott. Gian Franco Calabresi (direttore dell'«Assobancaria»). (Ansa)

Oneri crescenti per i bacini di carenaggio

Roma, 17

Il costo per la realizzazione dei grandi bacini di carenaggio, da tempo decisi da appositi provvedimenti di legge, a causa dei ritardi subiti, riferisce l'agenzia «Politica bancaria», si è praticamente triplicato rispetto al costo originario.

Infatti, a fronte di una valutazione iniziale di 81,5 miliardi di lire quello aggiornato ascende a 240,6 miliardi, con un aumento di 159,1 miliardi pari al 195,2 p.c.

In relazione a ciò la «Fincantieri» ha dichiarato la propria impossibilità di continuare a sostenere oneri crescenti (il concorso del Gruppo IRI dai 12 miliardi iniziali è passato a 23 miliardi ai costi aggiornati, con un aumento di 11 miliardi di lire, pari al 91,67 p.c.) per continui rinvii e la lentezza nella esecuzione delle opere.

La costruzione dei bacini di carenaggio riguardava: Genova, Livorno, Trieste, Palermo e Napoli.

I CONTRIBUENTI INVITATI A PRESENTARE RICORSO

VIOLATA LA COSTITUZIONE CON IL CUMULO DEI REDDITI?

Studiosi ed esperti sostengono l'illegittimità della norma introdotta prima e dopo la riforma del diritto di famiglia

Roma, 17

Molti contribuenti in questi giorni nel compilare la dichiarazione dei redditi e nel calcolare la cifra da versare per l'autotassazione si sono resi conto, spesso con sorpresa, di quanto incida il cumulo sul loro debito d'imposta.

Soprattutto i coniugi ambedue con soli redditi da lavoro dipendente e quindi già soggetti a ritenute alla fonte si sono resi conto che, nonostante le trattenute mensili già operate dal datore di lavoro, la differenza da versare (e imputabile direttamente al cumulo) è, o è stata, in molti casi rilevante.

In pratica, cioè, all'«Irpef» si è aggiunta un'ulteriore imposta, da alcuni chiamata «Ircof», che colpisce il reddito complessivo (quando superiore ai sette milioni di lire) formato dal nucleo familiare.

Sono pertanto sempre più numerosi gli studiosi e gli esperti che sostengono l'incostituzionalità e l'illegalità del cumulo. L'argomento è stato, in particolare, ripreso da Ugo Botticelli già direttore generale del ministero delle finanze, che in un articolo pubblicato sulla rivista «Riforma fiscale» sostiene l'illegittimità del cumulo dei redditi familiari, suggerendo un modo pratico per difendersi. Botticelli cioè consiglia il ricorso e precisa i fondamenti giuridici che lo giustificano.

Per l'«Irpef» relativa al 1974, il cumulo viola i principi contenuti negli articoli 3, 29, 31 e 54 della Costituzione relativi all'eguaglianza, alla tutela della famiglia e alla capacità contributiva dei soggetti passivi individuali. Il marito non è in possesso dei redditi della moglie e pertanto manca il presupposto all'imposizione prevista dall'art. 1 del d.p.r. 1973 n. 597.

Per quanto riguarda l'imposta 1975 (da dichiarare entro il 24 maggio prossimo) è da tenere presente che è cambiato il soggetto passivo, secondo la «legge Visentini», per l'adeguamento alla riforma del diritto di famiglia di cui alla legge 1975 n. 151. Soggetto passivo del cumulo è l'entità coniugale e familiare (marito, moglie, figli minori), che tuttavia non è in possesso della somma dei redditi complessivi del marito e della moglie.

Vi è pertanto, a detta dell'autore, violazione degli articoli 3, 31 e 53 della Costituzione. Manca il presupposto del possesso per l'intero ammontare del reddito dei coniugi: l'oggetto imponibile non può essere tale ammontare.

Botticelli consiglia pertanto di non autotassarsi per l'intera imposta, lasciando una piccola cifra (3-5 mila lire) perché sia iscritta a ruolo. Si riceverà in tal modo la cartella esattoriale, contro la quale si potrà presentare ricorso alla commissione tributaria di primo grado, entro 60 giorni dal ricevimento della cartella stessa. Nel ricorso, redatto su carta bollata da 400 lire (atti giudiziari) vanno indicati sinteticamente i motivi di annullamento del cumulo (esposti sopra) e va chiesto il rinvio degli atti alla Corte Costituzionale per il giudizio incidentale. Nel ricorso vanno anche indicati i motivi d'illegittimità ordinaria, quali il contrasto della normativa sul cumulo con l'art. 1 della legge di delega 1971 n. 825.

Per chi, invece, ha già effettuato il versamento per l'autotassazione, l'autore consiglia di presentare ricorso, nel modo già indicato, entro 60 giorni dal ricevimento della quietanza della banca che ha effettuato il versamento stesso all'erario su delega del contribuente. *(Italia)*

UNA GRANDE REALIZZAZIONE ITALIANA

Reattore della «Breda» per la Germania Ovest

Milano, 17

Il più grande «Nuclear Reactor Pressure Vessel» del tipo a acqua bollente (BWR) fino ad oggi costruito al mondo, della potenza di 1300 mwe, realizzato dalla «Breda Termomeccanica» («Finmeccanica») per conto della tedesca «Kraftwerk Union A.G.», è partito oggi da Milano per Amburgo, destinato alla centrale elettronucleare di Kruemmel.

Esso ha un diametro di otto metri e un peso complessivo di oltre 800 tonnellate; lo spessore delle lamiere e dei forgiati speciali che lo compongono va da 165 ad oltre 500 millimetri. La sua realizzazione ha richiesto tre anni di lavoro ed è stata resa possibile dalla presenza in «Breda» della più potente calandra del mondo per eseguire questo tipo di lavorazioni nel campo dei reattori nucleari.

Il reattore di Kruemmel è il nono grande componente nucleare costruito dalla «Breda Termomeccanica» per la Germania occidentale dal 1970. In totale, da quella data, l'azienda milanese ha prodotto, e ha in produzione, 82 componenti nucleari, di cui: 18 destinati all'Italia e 13 alla Germania; seguono la Francia, la Svizzera, l'Austria, la Spagna e l'Iran, mentre trattative sono in corso con altri paesi. *(Italia)*

Chiusura più debole della lira

Roma, 17

La lira ha oggi chiuso debolmente nei confronti del dollaro, anche se la perdita ufficiale appare più contenuta rispetto alle prime quotazioni indicative della mattinata. La moneta americana, medie UIC, è stata fissata a 850,05 lire contro le 847,75 di venerdì, registrando quindi una perdita dello 0,27 per cento. A Milano il dollaro si è fissato a 850 lire, rispetto alle 850,10 quotate a Roma.

Nei confronti delle altre valute, la lira si è mantenuta stabile.

Pesante la situazione della sterlina, che stamane a Londra è scesa al livello più basso mai registrato nei confronti del dollaro. Prima di mezzogiorno la moneta inglese è stata quotata dollari 1,7990. Gli operatori non sanno se, e per quale importo, la Banca d'Inghilterra ha appoggiato la moneta britannica.

Venerdì la sterlina aveva chiuso a un primato negativo di 1,8175 dollari, ma durante la giornata era scesa a 1,8070 dollari, minimo già registrato il 22 aprile.

Idrocarburi per l'«Agip» in Indonesia

Roma, 17

L'«Agip», del Gruppo Enì, ha effettuato un ritrovamento di idrocarburi (metano e gasolina) nell'isola di Salawati, in Indonesia, a poca distanza dai giacimenti di petrolio di Salawati «A» e Salawati «F», scoperti recentemente.

«Il pozzo, denominato Salawati "N", localizzato ad una decina di chilometri a nord del Salawati "A", ha dato durante le prove — informa l'ENI — una produzione di circa un milione di metri cubi il giorno di metano associato a più di mille barili-giorno (circa 150 tonnellate giorno di gasolina).

«Questa scoperta di idrocarburi accresce ancor più l'interesse petrolifero dell'"isola di Salawati, che fa parte di una concessione di 50 mila chilometri quadrati, detenuta dall'"Agip" in associazione con "Phillips" e "Conoco", nella quale nel 1974 sono stati conseguiti interessanti risultati anche nella zona in mare.

«In indonesia l'„Agip" effettua ricerche in altre due vaste concessioni: una di 150 mila chilometri quadrati nel mare di Arafura (Iran occidentale) e l'altra, di 50 mila chilometri quadrati nel mare della Cina meridionale, tra la Malesia ed il Borneo.

Anche in quest'ultima concessione — conclude l'ENI — sono stati ottenuti risultati incoraggianti per la prosecuzione della ricerca». *(Ansa)*

ORLANDO E PRINCIPE PER LA GIORNATA MONDIALE DELLE TELECOMUNICAZIONI

DISCIPLINA NELLE FREQUENZE NON GUERRA ALLE RADIO LIBERE

L'intervento del ministero delle poste diretto soprattutto contro chi disturba la Rai
Elogio ai radioamatori per la loro opera nel Friuli - Necessità di introdurre il colore



Telefoto Ansa

Roma — Il ministro Giulio Orlando, tra il direttore della Rai Michele Principe (a sinistra) e l'assessore Giovanni Starita, durante il discorso tenuto per la giornata delle telecomunicazioni

Roma, 17

Razionale utilizzazione delle radiofrequenze e «non guerra alle radio libere»; «sollecita introduzione del colore in televisione»; accesso alla radio e alla televisione di componenti politiche, sociali e culturali in accordo con le norme e la effettiva rappresentatività di tali componenti; elogio dei radioamatori (e protezione della loro opera) per quanto hanno fatto come primo strumento di informazione sul terremoto in Friuli: sono questi i principali argomenti degli interventi con i quali il ministro delle poste, sen. Giulio Orlando, e il direttore generale della RAI, Michele Principe, hanno ricordato oggi in Campidoglio l'ottava giornata mondiale delle telecomunicazioni. Alla cerimonia sono intervenuti il presidente del Senato, Spagnolli, il cardinale vicario di Roma, Poletti. L'on. Bubbico in rappresentanza della Camera dei deputati, il presidente della commissione telecomunicazioni del Senato, Sammartino.

L'intervento del ministero delle poste contro la «fungaia di emittenti» «è soprattutto diretto contro chi disturba i servizi od occupa frequenze destinate ad altri fini», ha osservato il ministro Orlando. Le radio che sorgono spontaneamente «affollano l'etere disturbandosi tra loro e, quel che è peggio, disturbando i servizi di telecomunicazioni». Evitando «quaisiasi intento punitivo» è «facilmente intuibile come nella ben nota situazione di limitatezza del patrimonio costituito dallo "spettro" delle radiofrequenze, il fenomeno debba essere seguito e disciplinato. Non può pretendersi, ha ossevato Orlando, che il ministero delle poste e delle telecomunicazioni assista inerte a un fenomeno che si sviluppa al di fuori di qualsiasi regola e che danneggia il regolare svolgimento dei servizi».

Quanto al colore, l'attuazione completa della riforma della RAI ne esige la «sollecita introduzione», ha ricordato il ministro Orlando, «necessità questa di cui si sono mostrati consapevoli sia gli organismi parlamentari competenti sia le stesse organizzazioni sindacali». L'ormai imponente gradimento del pubblico per la televisione a colori determina, «pur nella presente congiuntura economica» — ha affermato il ministro — «una forte spinta all'acquisto di televisori a colori con la conseguenza di vanificare quell'obiettivo di compressione dei consumi in funzione anticongiunturale che si intese in passato perseguire e d'altro canto "penalizzando" senza corrispettivi vantaggi, il servizio pubblico nazionale».

Per le prossime Olimpiadi in luglio si può preventivare un ulteriore massiccio incremento degli acquisti di televisori a colori per ricevere i programmi dall'estero. «L'introduzione del colore come necessità di sopravvivenza dell'industria nazionale ha ricordato Orlando non contraddice lo sforzo di un esame del quadro complessivo del sistema», dalla ricerca alla riconversione produttiva da attuarsi con il concorso dei sindacati e delle aziende, secondo il ministro delle poste la pressione sui consumi non può essere allentata data la considerevole massa in espansione di teleutenti del colore al centro e al Nord d'Italia. Il colore avrebbe dovuto essere introdotto nel marzo di undici anni fa, ha ripetuto il ministro Orlando, al tempo della prima decisione del consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni, e contemporaneamente all'adozione da parte dei paesi della Comunità europea, cioè nel '66-'67.

«E' il frutto di una politica del rinvio che come per la legge RAI varata dopo 15 anni dalla prima sentenza della Corte costituzionale, ha creato condizioni di progressiva difficoltà alle industrie ed impedito anche per il tramite e la sollecitudine del colore, lo sviluppo e la crescita del settore elettronico specie componentistico, che avrebbe potuto allocarsi nel Sud». «Ma il ritardo non può ancora protrarsi se non con un rischio anche maggiore», ha concluso il ministro Orlando.

Per il direttore generale della Rai, Michele Principe, la libertà di accesso alla radio e alla televisione «cui non sia data una democratica regolamentazione, o che comunque si generalizzi a prescindere dalla reale rappresentatività, sia quantitativa che qualitativa, degli eventuali utilizzatori rischierebbe di negare, nei fatti, le stesse finalità di confronto e di pluralismo che si propone». Tutto ciò, secondo il giudizio di Principe, non vuol dire interpretazione restrittiva della libertà di accesso Vuol dire soltanto «realismo di fronte ai possibili rischi di una polverizzazione dell'accesso».

Quanto alla crescente domanda di partecipazione emergente dalla base del Paese, l'informazione radiotelevisiva deve dare risposta nel modo più esauriente, ha sostenuto Principe: è in questa prospettiva che va vista l'utilizzazione democratica della radio e della televisione in quanto strumenti più di altri idonei (per la diffusione capillare e la maggiore ricchezza del linguaggio) per una crescente integrazione tra istituzioni e società.

Trasformazione del pubblico da «consumatore di cultura» a «utente culturalmente critico», ha ricordato Principe, può essere il contributo della radio e della televisione, se opportunamente gestite, al processo di transizione della democrazia formale alla democrazia sostanziale. Principe ha anche ricordato il «bisogno di purificare la comunicazione da ogni forma di violenza», soprattutto della violenza psicologica che i mezzi di massa esercitano anche occultamente con una informazione deformata.

Ricordando l'opera dei mezzi di comunicazione durante il terremoto nel Friuli che ha trasformato l'Italia in «protagonista attiva», Principe ha voluto distinguere l'intervento provvidenziale dei radioamatori, da cui è partita la prima notizia della sciagura e che hanno mantenuto i collegamenti per organizzare i primi soccorsi. La richiesta finale di Principe è stata che l'opera dei radioamatori «sia facilitata, coordinata, ancora più protetta».

(Ansa)

Palermo: incendio doloso in una galleria d'arte

Palermo, 17

Litografie e disegni di Pablo Picasso, Salvator Dalì, Renato Guttuso e altri artisti per un valore complessivo di 80 milioni di lire sono stati distrutti da un incendio appiccato, dolosamente nella galleria d'arte «Il Condor» di via Emerico Amari, a Palermo. Il rogo è stato spento dai vigili del fuoco, che all'interno del locale hanno trovato un contenitore di benzina usato per appiccare l'incendio.

Il proprietario della galleria e delle opere esposte, Vincenzo Cuppari di 39 anni, ha fornito agli investigatori alcuni elementi in base ai quali i funzionari della squadra mobile hanno fermato un giovane di 20 anni, del quale non è stato comunicato il nome. Il giovane avrebbe incendiato la galleria per un risentimento contro Cuppari.

(Ansa)

CROLLA UNA CHIESA: sei morti in Spagna

Almeria, 17

Sei persone sono rimaste uccise e altre 14 ferite, in seguito al crollo del tetto di una chiesa evangelica ad Almeria, nell'Andalusia orientale. L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri, domenica, mentre numerosi fedeli assistevano all'ufficio religioso. Tutte le vittime sono di naizonalità spagnola.

(Ansa - Afp)

AL «SAN GIOVANNI»

Casi di salmonellosi in aumento a Roma

Roma, 17

Sono saliti a tredici i casi di salmonellosi in neonati immaturi scoperti all'ospedale San Giovanni: stamattina le analisi hanno evidenziato altri due «portatori» di salmonella «Wien» che si sono aggiunti agli undici della settimana scorsa già trasferiti nei centri specializzati del «Bambin Gesù» e del Policlinico. Non è escluso che nei prossimi giorni possano essere scoperti altri casi dato che nel reparto «immaturi» (sotto i 2500 grammi di peso alla nascita) ci sono ancora trenta bambini. Il medico provinciale, dr. Di Stefano, e l'ufficiale sanitario del comune, dr. Martelli, si sono incontrati stamattina per fare il punto della situazione che insieme, definiscono «non preoccupante».

«Allo stato attuale — ha detto il dr. Gaetano Di Stefano — non c'è epidemia. Siamo invece in una fase di endemia che si è concretizzata per ora in un focolaio intra - ospedaliero. Anche se non c'è da preoccuparsi, siamo in fase di all'erta».

TRAGICO PRIMO BAGNO NEI PRESSI DI PIACENZA D'ADIGE

TRE RAGAZZINI ANNEGANO IN UN FIUME NEL PADOVANO

Una decina si sono tuffati nell'acqua - Alle invocazioni di aiuto di uno sono accorse due sorelline, sparite nei gorghi assieme a lui

Piacenza d'Adige, 17

Tre ragazzi sono annegati nel primo pomeriggio di oggi in un fiume, nei pressi di Piacenza d'Adige (Padova). Si tratta di Milva e Cinzia Biscaro, rispettivamente di 13 e 14 anni, e Sandro Capodaglio, tutti del luogo, i quali con altri compagni stavano facendo il bagno. I corpi dei tre ragazzi non sono stati recuperati. Sul posto si sono recati i sommozzatori dei vigili del fuoco di Venezia e di Mestre.

Quello che avrebbe dovuto essere un sereno pomeriggio trascorso giocando sulle rive dell'Adige si è tramutato improvvisamente in una tragedia: un gruppo di ragazzi, una decina, della scuola dell'obbligo della zona, tutti tra gli 11 ed i 14 anni, al quale si era associato, all'ultimo momento, Lino Biscaro di 18 anni, fratello maggiore di Milva e Cinzia, annegate insieme a Sandro Capodaglio di 10 anni, si è recato sulla sponda sinistra dell'Adige per tuffarsi nel fiume e fare il bagno. Nel Veneto, infatti, oggi la temperatura ha registrato un sensibile aumento, tanto da ricordare le giornate estive.

Dopo aver lasciato i loro indumenti ammucchiati sull'erba della riva i ragazzi sono entrati nell'acqua, nei pressi del luogo dove si trovano le estremità dei collettori dell'acquedotto «Adige», che fornisce l'acqua a buona parte della «bassa» padovana. L'allegro vociare dei ragazzi è stato però, ad un tratto, interrotto dalle invocazioni di aiuto lanciate da Sandro Capodaglio, il quale, come sembra probabile, era finito in una «buca».

Le due sorelle Biscaro, le più vicine al ragazzino, hanno annaspato nell'acqua per tentare di soccorrerlo, ma Sandro, nella disperazione, si è aggrappato alle loro mani, causando l'affogamento anche delle due bambine. I tre sono stati visti dai compagni scomparire rapidamente sotto acqua. Consci della tragedia, gli altri ragazzi sono stati colti dal panico e sono corsi, disordinatamente, a riva chiamando aiuto.

Dopo alcuni minuti di terribile confusione, durante i quali Lino Biscaro si è adoperato per evitare che altri ragazzi si avventurassero nelle acque del fiume, il giovane ha raggiunto di corsa, in lacrime, il paese, dove ha dato l'allarme. Numerose sono state le persone che sono accorse nella zona indicata dal giovane, dove subito dopo sono giunti anche i carabinieri.

I sommozzatori dei vigili del fuoco hanno già compiuto alcuni scandagli e immersioni, senza peraltro trovare finora i corpi dei tre annegati. In quel punto, infatti, le acque del fiume scendono abbondanti e, pur non essendo vorticose, raggiungono senza dubbio una certa velocità, tale da trasportare lontano i corpi dei tre ragazzi. La notizia è stata portata dai carabinieri ai familiari. Le ricerche dei vigili del fuoco sono tuttora in corso.

(Ansa)

NUOVO TRAGHETTO Corinto - Brindisi

Atene, 17

Un'altra comunicazione diretta tra la Grecia e l'Italia è stata aperta ieri, con l'inaugurazione della linea tra Corinto e Brindisi. Il nuovo servizio, dell'armatore greco Spyros Manglyveras, copre il percorso in 18 ore e prevede soste all'isola di Corfù e a Igumenitsa.

Nel suo viaggio inaugurale tra Brindisi e Corinto dopo l'estate, al termine dei viaggi di stagione, la nave-traghetto compirà crociere settimanali tra Venezia e le isole greche. L'«Espresso del Tirreno», questo il nome della nave, con sede compartimentale a Cagliari.

Trentatré neofascisti sotto accusa a Padova

Padova, 17

Prima udienza oggi al Tribunale di Padova del processo contro 33 esponenti del neofascismo locale. L'accusa è quella di «avere organizzato e aver partecipato a un movimento politico, denominato «Fronte della gioventù perseguente finalità antidemocratiche proprie del disciolto partito fascista», e inoltre quella di essere responsabile di una serie di episodi di violenza che turbarono Padova tra il '72 e il '76.

Nell'aula della Corte d'assise usata per l'occasione, 11 degli imputati sono comparsi in stato di arresto. Altri 21 sono a piede libero; uno è tuttora latitante. Davanti al tribunale compariranno 130 testimoni, 50 avvocati costituiscono il collegio di difesa. Oltre 40 enti ed associazioni si sono costituiti parte civile. L'inchiesta che ha portato all'incriminazione degli esponenti padovani di destra è stata avviata il 29 novembre del 1975 dal sostituto procuratore dedlla Repubblica dott. Pietro Calogero, in seguito ad una sassaiola avvenuta nei pressi dell'università.

SOSPETTI DI UNA «TRESCA» SONO FORSE ALL'ORIGINE DEGLI OMICIDI

Uccide sorella e cugino nelle campagne calabresi

Due fucilate - L'assassino è poi fuggito - Vane finora tutte le battute

Reggio Calabria, 17

Indagini sono in corso da parte dei carabinieri della stazione di Montebello Ionio per accertare il movente del duplice delitto, avvenuto ieri sera, nelle campagne del popoloso comune aspromontico, dove un manovale del luogo, Filippo Foti di 34 anni, tornato dal Nord, dove era emigrato diversi anni fa, ha ucciso con due colpi di fucile la sorella Antonia Foti di 26 anni, madre di un bimbo di quattro anni e in attesa di un secondo, e il cugino, Virginio Melacrinò di 18 anni.

L'autore si è reso irreperibile e vane sono state, fino al momento, le battute organizzate nella zona per assicurarlo alla giustizia. Forse, soltanto lui può spiegare compiutamente i motivi che lo hanno spinto a uccidere la sorella e il cugino.

L'uomo era rientrato pochi mesi addietro dalla Lombardia, dove aveva lavorato per alcuni anni, avendo trovato occupazione in Calabria, presso un cantiere di saline ioniche. L'ipotesi più attendibile sembra quella che ad armare la mano del manovale sia stato il sospetto circa l'esistenza di una tresca tra il cugino e la sorella. Sospetto che gli investigatori, definiscono infondato.

Filippo Foti che, fino a ieri sera, non aveva alcun precedente penale, verso le ore 18 ha improvvisamente affrontato e ucciso la sorella Antonia, mentre questa era sulla porta del bagno. La donna è deceduta all'istante. Pochi minuti dopo, l'omicida ha raggiunto Virginio Melacrinò, che si trovava in un uliveto distante una cinquantina di metri dall'abitazione della donna, mentre era intento a pascolare le proprie pecore e lo ha colpito a morte.

Il giovane pastore è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Melito Porto Salvo.

ASSASSINATA IN CASA anziana donna a Torino

Torino, 17

Un'anziana donna torinese è stata uccisa a coltellate nel suo alloggio. Il delitto è stato scoperto oggi, ma dovrebbe essere avvenuto la scorsa notte.

La vittima è Francesca Sirotto di 80 anni, abitante in un modesto appartamento al pianoterra di uno stabile di via Principessa Clotilde. Da circa 10 anni — da quando cioè era morto il marito, Umberto Serra, operaio alla Fiat — la donna viveva sola.

Sul movente dell'omicidio la polizia brancola ancora nel buio. L'alloggio è stato trovato in ordine e sono stati trovati anche i pochi soldi che la vittima aveva nascosto in un cassetto.

ABBANDONATA ALLA NASCITA DAI GENITORI

A trent'anni ritrova il padre e se lo sposa

La singolare vicenda di una ragazza francese narrata da lei stessa in un libro appena uscito

Parigi, 17

Una bambina abbandonata dai genitori che diventata adulta, si mette alla loro ricerca e li trova, si è già vista; ma che, trovato il padre, lo sposi, no. Eppure è quanto è accaduto a Marie France Guillermette, oggi trentenne, che ha raccontato la propria «vicenda vissuta» in un libro.

La storia di questa «Cenerentola degli anni settanta» comincia il 6 marzo 1948. Appena nata è abbandonata dalla madre che lascia l'ospedale nel quale l'ha messa al mondo senza neppure segnalare il proprio nome. La piccola cresce in orfanotrofio, poi è sistemata in una famiglia di contadini e infine, quando ha dieci anni, riceve la visita di una bella donna bionda che le dice di essere sua madre.

Marie France rivede la mamma, per la seconda volta, solo sette anni più tardi, riesce a farsi dire il cognome del padre Laganne, e nel 1970 lo rintraccia.

La giovane scopre allora che, per anni, il padre l'ha creduta morta. Abel Laganne decide di tenere con sé la figlia, e per permettere a Marie France di portare il nome che le spetta di diritto, davanti alle grandi difficoltà di ordine giuridico, padre e figlia decidono di ricorrere a uno stratagemma: sposarsi.

Oggi Marie France Guillermette in Laganne è felice: «nessuno», dice, «mi separerà più da papà». Il matrimonio ovviamente è «bianco». «Se un giorno troverò l'uomo che mi piace — precisa — papà non si opporrà a che abbia una vita sentimentale tutta mia».

UN LAVORO URGENTE GIA' AVVIATO OLTRE VILLA SANTINA

Il riassetto stradale nelle zone terremotate

Stanziati quindici miliardi per pronto intervento e per riparazioni
Le continue frane un serio ostacolo ai programmi di sistemazione

Udine, 17

«Programmi per la sistemazione delle nostre strade statali? Ma chi può parlarne seriamente: ogni giorno c'è un fatto nuovo che ci costringe a cambiarli!».

Il «fatto nuovo» cui accenna il capo compartimento dell'Anas ing. Aldo Mazzon è costituito dalle frane, dal cedimento della sede stradale in determinate località, dal pericolo di ulteriori cadute di grossi massi. La rete stradale del compartimento regionale è stata sconvolta dal terremoto, ma complessivamente ha resistito bene nei punti in cui è stata attaccata. E' stata premura dei tecnici dell'Anas di garantire al più presto il transito, consapevoli della esigenza indifferibile che avevano le colonne di soccorso di raggiungere i luoghi terremotati. E' già stato rilevato che fra Stazione Carnia e Resiutta la situazione a monte della statale 13 è tutt'altro che rassicurante, per la presenza di grandi massi ,e che Ferrovie, Anas e Direzione foreste hanno deciso di affidarsi ai geologi per esaminare dettagliatamente le pendici e decidere al più presto se far saltare o meno i massi in bilico. In effetti, più che la «salute» dei ponti e dei viadotti, sono le pendici a monte delle strade a preoccupare i tecnici.

L'opera di riassetto è già stata iniziata, specie sulle strade della Carnia, dove il terremoto ha lasciato tracce finora poco pubblicizzate ma non per questo meno sensibili e pericolose. Da Villa Santina in poi, sia verso Passo della Mauria, sia versa Sappada, lungo cioè le statali 52 Carnica e 355 della Val Degano, il corpo stradale ha subito deformazioni in vari tratti ed era stato addirittura interrotto oltre l'abitato di Villa Santina, dopo un chilometro e mezzo, causa la caduta di massi. Sulla statale per il Passo di Monte Croce Carnico il transito si è pressoché normalizzato, dopo i lavori di pronto intervento eseguiti sulle scarpate fino a Timau.

«La legge straordinaria per il Friuli — ha commentato l'ing. Mazzon — all'art. 42 precisa gli stanziamenti e le modalità di esecuzione delle opere pubbliche in tema di strade statali. A questo articolo noi dobbiamo fare riferimeto e devo dire che sia l'entità dei finanziamento — in totale 18 miliardi di lire — sia la enunciazione del dispositivo per l'esecuzione degli interventi mi sembrano proporzionati alla dimensione del disastro che si è verificato la sera del 6 maggio. Tuttavia ancora non posso considerarli sufficienti, per mancanza di dati definitivi sui danni».

E' stata autorizzata infatti una spesa di 3 miliardi per l'esecuzione dei lavori di pronto intervento, necessari per il ripristino delle comunicazioni sulla rete delle strade statali e per il collegamento viario provvisorio della rete anzidetta nelle zone colpite dal terremoto. Lavori che dovranno essere effettuati a cura dell'Azienda nazionale autonoma delle strade.

Inoltre, per la sistemazione e per la riparazione di strade statali — comprese le opere di consolidamento, risanamento e difesa — nonché di edifici a servizio delle stesse, da eseguirsi con i miglioramenti tecnici indispensabili (chiaro il riferimento alle misure antisismiche da adottare per garantire l'incolumità delle opere almeno fino ad un certo grado di terremoto) è stata autorizzata una spesa di 15 miliardi. Fra i lavori di pronto intervento e di riparazione sono stati stanziati dunque in totale 18 miliardi a favore dell'Anas.

Proprio per caratterizzare il dinamismo della legge, vale la pena di riportare un capoverso dell'art. 42, quello che fa riferimento al pagamento degli indennizzi per l'occupazione temporanea dei terreni per conto dell'Anas o addirittura della espropriazione, pagamenti che in passato sono sempre avvenuti con ritardi notevoli e con liquidazioni unitariamente magre, tali da scontentare del tutto coloro che dovevano subire l'occupazione e l'espropriazione dei terreni. Eccolo dunque: «L'Anas può autorizzare, presso l'Istituto incaricato del servizio di tesoreria, aperture di credito a favore dei propri funzionari delegati per il pagamento delle indennità di occupazione urgente e di espropriazione».

Altro punto importante per accelerare l'esecuzione dei lavori è quello che libera l'Anas dall'obbligo di ottenere le licenze edilizie, sempreché non si tratti di manufatti per la cui realizzazione è richiesto il preventivo rilascio della licenza stessa. Tutte le opere di pronto intervento, viene precisato, potranno essere eseguite con il sistema che lo Stato definisce «in economia», ossia con l'assunzione diretta della regia dei lavori e dei pagamenti da parte dell'Anas, senza appaltarli alle imprese, saltando così tutti i tempi morti della indizione delle aste e dalla consegna dei lavori.

L'ing. Mazzon ha comunicato infine che sono stati già ripresi al 50 per cento i lavori del nuovo tronco stradale da Amaro a Carnia, sulla statale 52, per Tolmezzo. Un'opera interessante, perché in attesa della prosecuzione dell'autostrada da Amaro a Tarvisio (se si farà) consentirà di snellire il traffico, ora notevolmente costipato, su una direttrice equivalente. Per spiegarci meglio: in attesa del tratto autostradale Amaro - Carnia, il tratto in costruzione potrà agire da svincolo del tratto autostradale Udine - Amaro, quando sarà finito, e servire subito a migliorare le condizioni del traffico sulla statale 52, nello stesso tratto Amaro-Carnia, rappresentando una variante alla attuale sede, tortuosa e stretta.

Senza il terremoto, come si sa, i tempi di realizzazione dell'autostrada sarebbero stati accelerati, l'ultimazione più vicina. Adesso è tutta la rete stradale del Friuli che ha riportato forti danni. La smagliatura è stata grossa. Ci vorrà del tempo per eliminarla.

Dante di Ragogna

LA PRIMA UDIENZA DEL PROCESSO A VENTIDUE APPARTENENTI ALLE «B.R.»

Rifiutano i loro legali i «brigatisti» a Torino

Una dichiarazione politica letta in aula da Maurizio Ferrari - Disposto il rinvio al 24 maggio - Saranno nominati d'ufficio avvocati iscritti al Foro di Torino

Torino, 17

Un servizio d'ordine imponente, con tutti gli ingressi del palazzo di giustizia e le vie adiacenti presidiate da agenti armati di mitra e un accurato controllo di quanti entravano nella grande sala al piano terteno, hanno caratterizzato stamane l'inizio del processo ai componenti delle «Brigate rosse». L'apertura del dibattimento era fissata per le 9, ma la corte, presieduta dal dott. Barbaro, è entrata in aula mezz'ora più tardi. Non appena è suonato il trillo di campanello che annunciava l'ingresso in aula della corte, da parte del pubblico dietro le transenne è stato intonato «L'Internazionale». Al primo gruppo si sono uniti tutti gli imputati, sia quelli in stato di arresto, sia quelli a piede libero, tutti con il pugno alzato.

Dentro la «gabbia» degli imputati in arresto, letteralmente circondata da una ventina di carabinieri, erano presenti, oltre a Renato Curcio, ritenuto il capo delle «Brigate rosse», Alberto Franceschini, Pietro Bertolazzi, Pietro Bassi, Maurizio Ferrari, Alfredo Bonavita, Prospero Gallinari, Roberto Ognibene, Valerio De Ponti, Ariando Lintami e Tonino Paroli. A eccezione dell'avv. Giovan Battista Lazagna che ha fatto sapere tramite il suo legale che una grave malattia del figlio lo ha costretto a rimanere presso la sua abitazione, tutti presenti anche quelli a piede libero: il dott. Enrico Levati, Adriano Carnelutti, Rocco Micaletto, Peppino Muraca, Paolo Raffaele, Antonio Savino, Cesarina Carletti, Giovanni Legoratto, Riccardo Borgna, Alberto Caldi.

Il primo «intoppo» a questo processo che ha causato la prima riunione in camera di consiglio da parte della corte, è sorto quando il presidente ha iniziato l'appello degli imputati. Maurizio Ferrari ha infatti letto una lunga dichiarazione comune, firmata da tutti gli arrestati a eccezione di De Ponti. Nella «dichiarazione politica», il gruppo dei «dirigenti» delle «Brigate rosse», ha affermato: «La nostra decisione di presentarci in aula non modifica le valutazioni della legalità borghese, ma tende al contrario a denunciare l'uso politico che la borghesia intende farne in questa particolare congiuntura politica».

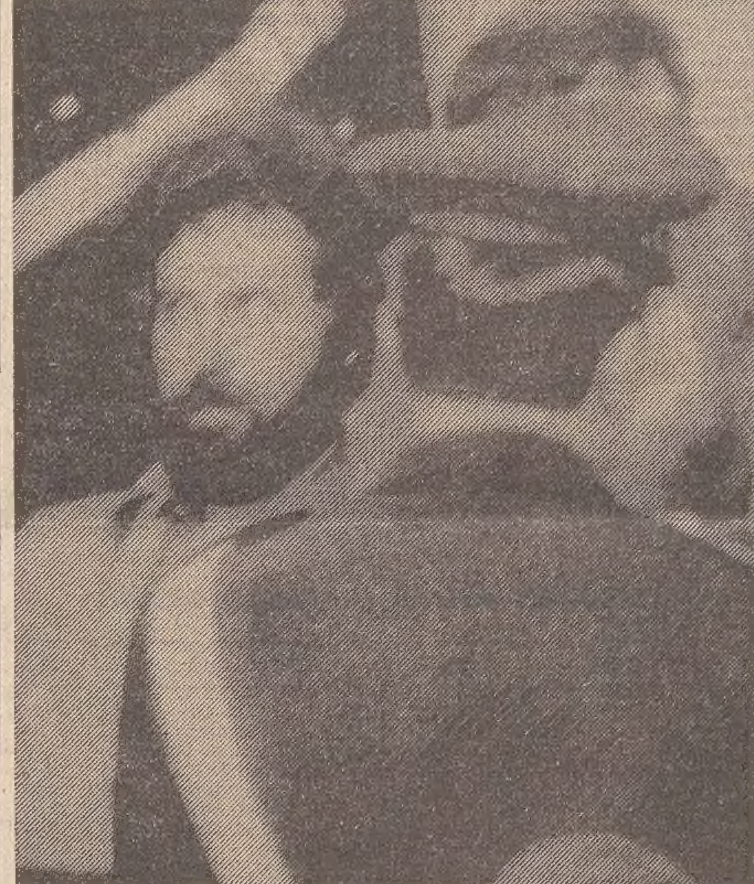
Dopo aver ancora affermato che «la rivoluzione comunista passa anche dai vostri tribunali, ma non in veste di imputata perché Sossi, Di Gennaro, Margariti, Dell'Anno, hanno tracciato la strada e per tutti quelli della loro risma è solo questione di tempo», i firmatari del documento hanno detto tramite Ferrari: «Ci proclamiamo pubblicamente militanti dell'organizzazione comunista "Brigate rosse" e come combattenti comunisti ci assumiamo collettivamente e per intero la responsabilità politica di ogni iniziativa passata, presente futura.

«Affermato questo, viene meno qualunque presupposto legale per questo processo. Per togliere ogni equivoco, revochiamo perciò ai nostri avvocati il mandato per la difesa e li invitiamo, nel caso fossero nominati d'ufficio, a rifiutare ogni collaborazione col potere. Con questo atto intendiamo riportare lo scontro sul terreno reale e per questo lanciamo alle avanguardie rivoluzionarie la parola d'ordine: portare l'attacco al cuore dello stato».

Al successivo appello, tutti gli arrestati, a eccezione del De Ponti, come detto, hanno risposto «mi attengo alla dichiarazione del documento». E' stato a questo punto che la corte ha dovuto fare la prima interruzione e ritirarsi in camera di consiglio per decidere di affidare la difesa degli imputati d'ufficio ai legali iscritti al tribunale torinese

In base ai termini procedurali, il processo è stato quindi rinviato al 24 maggio per consentire la notifica delle nomine.

(Italia)



Telefoto Ansa

Torino — Renato Curcio poco dopo il suo arrivo in aula, alla prima udienza del processo contro i «brigatisti rossi»

OPERAZIONE TONSILLE: muore un bambino in una clinica romana

Roma, 17

Un bambino di 11 anni, Giancarlo De Vito, è morto questa mattina mentre in una clinica privata veniva sottoposto ad un intervento di tonsillectomia. Sull'episodio il magistrato ha aperto un'inchiesta e la polizia na iniziato le indagini per un dettagliato rapporto. Il drammatico episodio è accaduto poco dopo le 9 nella sala operatoria della clinica Vernarelli in via Chieti 7. Giancarlo Di Vito, che abitava con la famiglia ad Ostia in via Diego Simonetti 29, era stato sottoposto da pochi minuti al trattamento di anestesia per l'intervento chirurgico quando è stato colto da collasso.

I medici hanno subito instaurato tutte le terapie d'urgenza ma le condizioni del bambino si sono rapidamente aggravate. Con un'ambulanza della Croce Rossa Giancarlo Di Vito è stato trasportato d'urgenza al centro di rianimazione del policlinico, dove però è giunto cadavere. Sull'ambulanza aveva preso posto anche il padre del bambino, Tullio, il quale ha poi informato il posto di polizia dell'ospedale di quanto era successo. L'indagine di polizia giudiziaria è condotta dal dott. Bassi, dirigente del commissariato di Porta Pia, il quale si è recato nella clinica di via Chieti per raccogliere le deposizioni dei medici che stavano sottoponendo ad intervento chirurgico il piccolo paziente.

(Italia)

CONTRO DUE ESTREMISTI DI SINISTRA PER LA MORTE DELLO STUDENTE GRECO

TIMORI PER L'ORDINE PUBBLICO: RINVIATO IL PROCESSO MANTAKAS

Lo ha deciso la Cassazione - Molte forze di polizia e carabinieri impegnati nel Friuli

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Il processo per l'assassinio dello studente greco di destra Mikis Mantakas, fissato per dopodomani, è saltato. A sospenderlo, con una decisione che ha già dato il via ad arroventate polemiche, è stata la Cassazione, su sollecitazione della procura generale della stessa suprema corte, che ha chiesto un accertamento sull'effettiva situazione dell'ordine pubblico a Roma. Non è escluso che l'iniziativa possa precludere a una vera e propria istanza di trasferimento del giudizio in altra sede in forza dell'art. 55 del codice di procedura penale.

Tale norma stabilisce: «In ogni stato e grado del procedimento di merito, per gravi motivi di ordine pubblico o per legittimo sospetto, su richiesta del procuratore generale presso la Corte d'Appello o presso la Corte di Cassazione, questa può rimettere l'istruzione o il giudizio da uno ad altro giudice di sede diversa».

Che il processo, in questo momento di gravi tensioni, accentuate dalla vigilia elettorale, dovesse saltare era da tempo nell'aria.

Il presidente della Corte d'Assise, Orlando Falco, che avrebbe dovuto dirigere il delicato processo, si era riservato di prendere una decisione su tali istanze, nel corso della prima udienza del giudizio, collegialmente. Oggi pomeriggio il magistrato ha invece ricevuto una notifica del provvedimento, adottato in mattinata dalla prima sezione penale della Cassazione, presieduta dal dott. Marcello Scardia, con il quale il giudizio è sospeso.

E' avvenuto questo. Giovedì scorso i responsabili dell'ordine pubblico nella capitale si recarono dal procuratore generale della Corte d'Appello, Walter Del Giudice, facendogli presente che sarebbe stato difficile assicurare un efficiente servizio di vigilanza dentro e fuori del tribunale in occasione del processo Mantakas. Del Giudice apparve meravigliato. «Com'è possibile — chiese — che nella capitale non si possa controllare la situazione dell'ordine pubblico?». Gli spiegarono che le forze di polizia e i carabinieri erano impegnati nei soccorsi ai terremotati nel Friuli, nella sorveglianza degli uffici elettorali, nel servizio al processo contro i brigatisti rossi che si svolge a Torino.

Di fronte a questi argomenti, il magistrato si è rivolto alla procura generale della Cassazione, prospettandone la situazione. E l'avvocato generale della suprema corte, Domenico De Gennaro ha presentato un'istanza alla Cassazione, chiedendo la sospensione del giudizio Mantakas per consentire un'indagine destinata ad accertare la reale situazione esistente a Roma. L'istanza oggi e stata accolta dalla prima sezione penale e quindi ora le soluzioni potrebbero essere tre: se le perplessità sull'impossibilità di garantire l'ordine pubblico dovessero rivelarsi infondate, il processo (ma è assai improbabile) potrebbe essere spostato di pochi giorni; in caso contrario e se il problema dovesse rivelarsi contingente, il giudizio potrebbe saltare a ottobre; infine, se la situazione dovesse essere giudicata permanentemente grave, il dibattimento potrebbe essere affidato ad altra sede. Tutto dipende dai risultati che gli accertamenti disposti dalla Cassazione forniranno.

Sergio Geraldini

CRONACHE SPORTIVE

UNA RAPIDA INCHIESTA SUI PREGI E SUI DIFETTI DEL MASSIMO TORNEO

TUTTI CONCORDI I TECNICI SUI MERITI DEL TORINO TRICOLORE

«Campionato brillante» - «La mentalità cambia» - Ad Ascoli si spera nella salvezza



Roma, 17

Quali sono stati i pregi e i difetti del campionato di calcio appena conclusosi? Quale giudizio dà sul comportamento della sua squadra nel torneo? Queste domande sono state poste ai sedici allenatori delle squadre di serie A in un sondaggio «a caldo» compiuto subito dopo la conclusione del campionato. Queste le risposte date dai tecnici ai due quesiti.

Castagner (Perugia)

1) Un campionato con molti pregi e pochi difetti, immensamente più bello di quello scorso per la sua incertezza fino alle ultime battute.

2) Della mia squadra ne dico tutto il bene possibile, quando si battono le due formazioni migliori del campionato come la Juventus e il Torino. Il Perugia, inoltre, non ha mai perso in nessuno dei quattro incontri con le milanesi. La nostra squadra, debuttante in serie «A» si è salvata in anticipo con onore e si è piazzata a ridosso delle grandi.

Mazzone (Fiorentina)

1) Complimenti al Torino, penso davvero che l'abbia meritato questo campionato. Ha praticamente «innervosito» la Juventus inseguendola tenacemente e poi ha fatto il sorpasso.

2) Meno male che la giornata di oggi ha segnato la fine del campionato; sono contento davvero che sia finita. Adesso la «Coppa Italia» della quale siamo detentori: ebbene in quel torneo possiamo fare di tutto.

Liedholm (Roma)

1) Un campionato avvincente sino agli ultimi minuti sia in testa sia in coda. Mi dispiace per i delusi.

2) Ci siamo salvati. Penso che questo dica tutto. I motivi del campionato deludente della Roma sono molti ma li analizzeremo nel momento opportuno.

Valcareggi (Verona)

1) Il Torino ha pienamente meritato il successo come continuità e come rendimento e alla distanza ha avuto ragione. Nella zona bassa è stato tutto più difficile come è dimostrato anche da quest'ultima giornata che ha visto in lotta diverse squadre.

2) Il mio Verona è quello del secondo tempo di oggi, naturalmente. Nel primo non li riconoscevo quasi, poi hanno reagito con forza e ce l'han fatta. Posso annunciarvi anche che rimango al Verona: me lo ha confermato il presidente Garonzi.

Bersellini (Sampdoria)

1) Il Torino ha meritato lo scudetto perché si è dimostrato imbattibile in casa.

2) Per noi è stato un campionato denso di patemi d'animo. Potevamo vincere alcune partite durante il girone d'andata: ma ci è andata male. E si sa, quando ci si trova in svantaggio le cose diventano molto più difficili. Solo nell'ultima partita le cose sono andate piuttosto bene.

Maestrelli (Lazio)

1) Un pregio è che è molto difficile vedere al mondo un campionato come il nostro dove tutto, in testa e in coda, si decide all'ultima giornata. I difetti? Sono dovuti a una carenza di materiale umano. Bisogna però avere pazienza, per il momento non ci sono fuoriclasse.

2) E' troppo per parlare, bisogna fare, da parte di tutti, un attento esame di coscienza, poi si vedrà.

Riccomini (Ascoli)

1) Sul campionato non mi esprimo fino a quando vi è una «sentenza» che deve essere pronunciata. I risultati non sono ancora omologati. Comunque per lo scudetto, il Torino lo aveva già vinto da un pezzo mentre oggi per la Juventus vi era soltanto una minima possibilità di sorpassare i granata o di raggiungerli. Perugia è un campo difficilissimo.

2) Quest'anno sull'Ascoli ha influito una serie di circostanze sfavorevoli non ultima quella concernente gli infortuni. Ma la cosa più determinante è stata che abbiamo preso «schiaffi» sia a Nord sia a Sud. E chi vuol capire capisca.

Bagnoli (Como)

1) Oggi sono troppo nel clima della gara che ha vista impegnata la mia squadra per esprimere un giudizio sul campionato. Domani, forse a mente fredda, si potrà dare una valutazione su questo nostro torneo.

2) Io posso giudicare il comportamento del Como da quando l'ho preso in mano, a campionato iniziato. Ci sono stati degli alti e bassi, ci sono stati dei momenti in cui si sono avuti risultati buoni che sembravano proiettarci verso la salvezza, purtroppo si sono falliti gli appuntamenti decisivi, soprattutto quello di domenica scorsa a Cesena.

Pesaola (Bologna)

1) Non vi sono stati né pregi né difetti, è stato un campionato molto più interessante degli anni scorsi. La Juventus sembrava che avesse già vinto lo scudetto, invece si è giunti all'ultima partita senza avere la certezza dell'esito finale.

2) Un giudizio ottimo sotto tutti i punti di vista. Il Bologna è finito in classifica in una posizione che molti gli negavano. Si è lavorato bene con l'impiego in profondità dei giovani e questo non potrà che esse-

Vinicio (Napoli)

1) E' troppo presto per fare valutazioni generali.

2) Il Napoli ha fatto un ottimo campionato giocando veramente molto bene.

Marchioro (Cesena)

1) La cosa più confortante è stata la diminuzione della paura; allenatori e giocatori si sono scrollati di dosso i vecchi timori e si è giocato più aperto. Per i difetti non sono certo io che sono un neofita della serie A, a potermi permettere di emettere giudizi.

2) Avremmo potuto fare di più se avessimo avuto più stimoli. Ci siamo qualificati per la Coppa UEFA, ma confesso che non ci avevamo mai pensato molto.

Chiappella (Inter)

1) I difetti sono stati i soliti e cioè la mancanza in generale di grossi talenti. I pregi: un campionato interessante sotto tutti gli aspetti. E' finita in modo difficile, e cioè allo sprint, sia per la conquista dello scudetto sia per la retrocessione.

2) La squadra è arrivata a raccogliere quanto si era prefissato e cioè la possibilità di disputare la Coppa UEFA. Speravo comunque di poterci arrivare con qualche punto in più. In linea generale il comportamento è stato abbastanza buono, tenendo conto che abbiamo avuto un sacco di infortuni e di squalifiche.

Radice (Torino)

1) E' stato un campionato brillantissimo, soprattutto per le due squadre di Torino. Forse si è guastato un po' nel finale specialmente l'ultimo mese, quando i risultati sono diventati condizionanti. Non credo si possano trovare difetti in questo torneo così teso ed emozionante fino al termine.

2) I miei giocatori sono stati tutti meravigliosi. Non ci siamo persi d'animo nemmeno quando ogni speranza sembrava persa. Il Torino ha avuto il suo momento migliore nel girone di andata; nelle ultime partite abbiamo badato più al sodo e meno allo spettacolo.

Parola (Juventus)

1) Un campionato all'insegna dell'incertezza con più luci che ombre, dominato nella prima parte dalla Juventus, con un Torino che non ha mai ceduto. Quando la Juventus si è trovata in crisi i granata ne hanno approfittato. Il campionato è vissuto anche grazie alle realtà provinciali di Cesena e Perugia.

2) Mi rifaccio a quanto detto sopra, la Juventus comunque ha totalizzato 43 punti, gli stessi dell'anno scorso quando si laureò campione d'Italia. Quest'anno non ci è andata bene.

Trapattoni (Milan)

1) I pregi direi sono stati la scoperta di nuovi talenti che si sono imposti con un tipo di gioco nuovo, che porta evoluzione al calcio italiano. Oggi questi giovani sono determinanti. Lo dimostrano i giovani del Torino ed i molti altri nelle diverse squadre. Per quanto concerne i difetti ritengo che quelle che possono essere alcune tare di immobilismo sono andate scemando. Non penso pertanto che si possano avanzare critiche severe.

2) Non ottimo ma buono, anche se con queste disavventure finali. Buono sia come posizione, sia per l'aver saputo mantenere un equilibrio nonostante tante vicissitudini.

Tiddia (Cagliari)

1) Ho sofferto troppo questo campionato a causa delle tristi vicende del Cagliari per poterne esaminare freddamente pregi e difetti. Posso dire che c'è stata un'evoluzione di quasi tutte le squadre soprattutto nel senso del gioco offensivo. I difensori sono diventati ormai gli attaccanti più pericolosi, ma, giocando in avanti, creano scompensi in difesa. Questo spiega l'alto numero di reti. Per i difetti ritengo che il più grave sia dovuto al fatto che nel calcio italiano continuano a dettare legge gli uomini-guida. Il Torino insegna invece che è il complesso che conta, non l'uomo «faro».

2) Questo è stato per il Cagliari, a parte la retrocessione, il campionato più sfortunato; basta ricordare gli infortuni di Riva e del portiere Vecchi oltre ad altri numerosi incidenti. Non sono mai riuscito a mandare in campo la stessa formazione per due-tre domeniche consecutive.

APPENA FINITO IL CAMPIONATO SI INIZIA LA BAGARRE

PESAOLA LASCIA IL BOLOGNA DUINA CONFERMA IL «TRAP»

«Però non mi ha ancora risposto» afferma il «boss» rossonero

Bologna, 17

Bruno Pesaola lascia il Bologna dopo quattro anni di permanenza e lo fa di propria iniziativa, cioè dopo aver chiesto al presidente Luciano Conti di essere esonerato dall'incarico. Il tecnico argentino lo ha sostanzialmente confermato oggi alla conferenza stampa del lunedì, il giorno dopo la conclusione del campionato che ha visto la squadra rossoblù sconfitta per la seconda volta in casa, ad opera dell'Inter. Pesaola però non ha comunicato la sua prossima destinazione. «Vi sembrerà strano — ha detto — ma ho rinunciato senza avere alcuna altra prospettiva».

Si parla insistentemente del Napoli dove Pesaola è stato per 16 anni, ma si fanno anche i nomi della Juventus e della Sampdoria. «Non vi sono problemi — ha aggiunto — nell'ipotesi che non trovassi alcuna sistemazione, rimarrò alla finestra, lascio la società rossoblù con dispiacere, ma è bene che sia finita così. L'unico rammarico che ho è di non essere stato capito da qualcuno forse perché non sono stato presentato ad un certo pubblico come effettivamente sono».

Pesaola domani si troverà con il presidente Conti ed in serata incontrerà i suoi giocatori per una cena d'addio. Il giorno dopo si radunerà con i giornalisti per salutarli prima della partenza. Rimarrà a Bologna ancora qualche tempo e ovviamente non seguirà la squadra nella tournée in Australia.

Milano, 17

E' in vista con tutta probabilità l'ennesimo cambiamento nel consiglio di amministrazione del Milan. Il vicepresidente del Milan Armani ha infatti inviato al presidente Duina una lettera in cui gli dice testualmente: «Sono dell'opinione che, dato il carattere dell'impresa, tu da solo possa fare meglio e di più». In parole povere significa che Armani ha intenzione di cedere la sua partecipazione azionaria di minoranza a Duina e di ritirarsi, unitamente all'altro suo rappresentante in consiglio, l'avv. Durazzano.

Da parte sua Duina, appena rientrato in sede, si è trovato di fronte al problema dell'allenatore. Duina ha negato che voglia ingaggiare Marchioro al posto di Trapattoni. «Ho chiesto a Trapattoni — ha detto esplicitamente — di rimanere ancora al Milan, perché ho fiducia in lui. Sarei infatti felicissimo della sua riconferma. Trapattoni mi ha però risposto elusivamente: non so se perché abbia avuto altre offerte o perché sia rimasto pure lui turbato da quelle voci su Marchioro. Ci incontreremo però quanto prima e chiariremo la situazione».

Venti gli azzurri convocati

Roma, 17

Per il torneo del bicentenario che si svolgerà negli Stati Uniti dal 23 al 31 maggio prossimi, sono stati convocati i seguenti giocatori:

Antognoni (Fiorentina), Bellugi (Bologna), Benetti (Milan), Bettega (Juventus), Capello (Juventus), Castellini (Torino), Causio (Juventus), Facchetti (Inter), Graziani (Torino), Maldera (Milan), Pecci (Torino), Paolino Pulici (Torino), Rocca (Roma), Roggi (Fiorentina), Claudio Sala (Torino), Patrizio Sala (Torino, Savoldi (Napoli), Tardelli (Juventus), Zaccarelli (Torino), Zoff (Juventus.

I convocati dovranno trovarsi entro le 12 di giovedì prossimo, 20 maggio, all'Hotel Holiday di Roma. La partenza della squadra avverrà il giorno successivo, 21, alle 12 con volo speciale Alitalia diretto a Washington.

A giudizio Lazio e Lovati

Roma, 17

L'ufficio inchiesta della Figc con provvedimento in data odierna, al termine delle indagini disposte in merito a quanto avvenuto poco prima dell'inizio della gara Cesena-Lazio del 18 aprile scorso, ha ordinato il rinvio a giudizio davanti alla commissione disciplinare della lega nazionale professionisti del signor Lovati Roberto e della S.S. Lazio SpA, in persona del suo presidente, per rispondere, il Lovati: di illecito sportivo (art. 2 lettera a r.d.) per avere compiuto atti detti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Cesena-Lazio del 18-4-76, consegnando, un'ora circa prima dell'inizio della gara, al giocatore del Cesena Giancarlo Oddi due assegni di conto corrente, il primo di lire 890 mila emesso a favore di Oddi e il secondo di lire 579.920 emesso a favore di Mario Frustalupi giocatore del Cesena (somme riconosciute come premi, che dovevano però essere corrisposte al termine della stagione 74-75), nonché lire 300 mila in contanti, destinate al portiere del Cesena Lamberto Boranga (somma dal predetto richiesta, a titolo risarcimento danni dall'8-1-76, ma giuridicamente e federalmente non dovuta), pocondizionamento dei predetti tre giocatori o, quanto meno, un turbamento degli stessi, negativo per il loro rendimento in campo; la Lazio SpA: di responsabilità oggettiva (art. 4 lettera B r.d.) per l'illecito sportivo ascritto al suo tesserato.

Allenatore triestino alla guida del Treviso

Treviso, 17

Secondo indiscrezioni raccolte ieri sera negli ambienti vicini alla dirigenza dell'A.C. Treviso, l'allenatore della squadra veneta per la prossima stagione sarà un tecnico triestino. La notizia ci è stata confermata dallo stesso d.t. Carlo Lupo il quale comunque non ha voluto fare anticipazioni circa il nome di chi prenderà il posto di Mialich. Prendono quindi sempre più consistenza le voci che vorrebbero Russo come nuovo condottiero della compagine trevigiana.

● CALCIO. La nazionale semipro sosterrà la prossima settimana a Coverciano un allenamento contro la squadra minore del Grosseto: nella rappresentativa non ci sono giocatori della nostra regione.

CANOTTAGGIO

Eccellono a Isola i vogatori triestini

Richiamati dall'importanza della 21.a Regata istriana oltre centocinquanta vogatori della nostra zona si sono riversati domenica a Isola d'Istria per conquistare nuovi allori. E in effetti, in considerazione degli otto primi posti conseguiti dagli armi zonali cui s'aggiungono numerosissimi piazzamenti, la trasferta meritava d'essere fatta. Tra l'altro l'impegno è servito per consentire ai vari armi di progredire nella condizione e per accertare i loro progressi compiuti sino a oggi.

Tecnicamente la regata di Isola ci consente di affermare quindi che gli armi sono in continuo progresso mentre dal punto di vista puramente statistico ci permette di sottolineare la massiccia presenza di nostri armi giovanili, juniores e ragazzi, messisi tra l'altro in evidenza a suon di brillanti successi. In proposito vanno segnalati i primi posti conseguiti dal «due con» della S.G.T. con Brezich e Fortunat, dal «quattro senza» juniores e dal «doppio» ragazzi del Saturnia formati rispettivamente da Savarin, Sarti, Sergi, Ribezzi e da Coccolo e Jugovac, dal «doppio» di Ceccotti e Mininel e dal singolista Cristin tutti della Timavo di Monfalcone. Di questi due ultimi equipaggi ha veramente impressionato Cristin, un ragazzo invero dotato, che all'arrivo ha preceduto i suoi diretti avversari di quasi cento metri.

Risultati:

Otto junior: 2) Saturnia (Fontanone, Pasqua, Petz, Ive, Skerl, Tiozzo, Pregara, Castriotta, tim. Rusich. **«4 con» senior:** 3) S.G.T. (Perissutti, Sora, Belfiore, Tersar, tim. Canziani). **Singolo senior:** 1) S.G.T. (Vremec). **«Doppio» junior:** 1) Timavo (Ceccotti, Mininel); 2) Saturnia. **«4 senza» junior:** 1) Saturnia (Savarin, Sarti, Sergi, Ribezzi). **«2 senza» senior:** 2) Ravalico (Novak, Primosi); 3) Saturnia (Tolusso, Pace). **«2 con» junior:** 1) S.G.T. (Brezich, Fortuna, Primosi). **Doppio ragazzi:** 1) Saturnia (Coccolo, Jugovac), 3) CMM N. Sauro. **«4 con» ragazzi:** 3) Adria. **«4 senza» senior:** 1) Ravalico (Canziani, Sofianopùlo, Zettin, Novak). **Singolo junior:** 1) Timavo (Cristin), 3) Timavo (Guadagna). **«2 con» senior:** 2) Saturnia (Jungwirth, Morgan, tim. Rusich); 3) S.G.T. **Doppio senior:** 1) S.G.T. (Tersar, Vremec); 2) Ravalico. **«4 con» junior:** 2) Timavo. **Otto senior:** 2) Saturnia (Jungwirth, Pace, Morgan, Tolusso, Savarin, Sarti, Sergi, Ribezzi, tim. Rusich).

PROVINCIALI DI BASKET

L'Inter 1904 campione «cadetti»

Nei campionati giovanili di pallacanestro che si disputano nella nostra provincia, le squadre dell'Inter 1904 continuano ad affermarsi. Dopo aver vinto la fase provinciale del campionato ragazzi, del campionato juniores e dopo essersi classificata seconda nel torneo «RAS» di minibasket — risulta in testa al torneo Coca-Cola ancora in corso — la rappresentanza dell'Inter 1904 ha vinto in questi giorni anche la fase provinciale del campionato «Cadetti» classificandosi per la fase regionale assieme alla Pallacanestro Trieste giunta seconda.

Il girone finale, che si giocherà probabilmente a Gorizia, sarà affrontato dalla seguente formazione: Palisca, Ritossa, Pascon, Moschioni, Teghini, D'Andrea, Giorgi, Salvador, Blasi, De Vito, Carone, Colognati e Pitacco.

Sabato 22, alle 19, nel palasport di Gradisca, finale regionale «cadetti» fra Inter e Italcantieri.

TENNIS

Il torneo «Godina Sport»

Sui campi del T.C. Triestino di Padriciano è ripreso ieri il torneo «Godina Sport '76». Nella giornata odierna si concluderà il singolare maschile per non classificati. Sino a ieri si erano qualificati per il turno successivo questi giocatori: Scorcia, Gelletti, Pieve P.P., Mircovich, Valoreni e Sain. Ieri ha avuto inizio il singolare femminile per non classificati e giovedì prenderanno il via i tornei «under 12» e «under 14». Questo il dettaglio.

Singolare maschile non classificati: Segrè A. b. Termini 6-3, 7-5; Gelletti b. Cossutta 7-5, 6-4; Pieve P.P. b. Pollicucci P.P. 7-5, 1-0 ritirato; Mircovich b. Castro 6-2, 6-0; Valorani b. Podobnik 6-4, 6-0; Sain b. Ragusin 6-3, 6-4; Sain b. Valorani 6-4, 6-4.

Singolare femminile non classificati: Zebei b. Balbi 6-1, 6-0; Fabian M. b. Vaupetic 6-1, 6-2; Beltramini b. Sgubin 6-1, 6-0.

RIUNIONE DOPODOMANI A GRADISCA

Anche i motociclisti solidali con i terremotati

Anche l'ambiente motociclistico regionale ha sentito il desiderio di manifestare la propria solidarietà ai terremotati del Friuli. Il delegato regionale della Federazione motociclistica italiana, Massimo Capuzzo, ha infatti indetto un'assemblea plenaria per delegati, presidenti di motoclub e tutti gli appassionati delle due ruote a motore. L'assemblea avrà luogo dopodomani a Gradisca d'Isonzo, presso la sede del motoclub Isontino (via Ciotti 60), con inizio alle ore 19.

Si rivolge quindi un accorato appello a tutte quelle persone che operano nell'ambito motociclistico, affinché questo incontro possa raggiungere i risultati sperati. Durante l'assemblea si discuterà sull'entità del contributo da elargire e sulle modalità da adottare perché questo doveroso e nobile gesto possa realizzarsi. Anche il motociclismo risponde così in modo attivo alla tragedia del Friuli.

L'ALLENATORE DELLA DUINA PARLA DELLA BATTUTA D'ARRESTO SUBITA NELLA CAPITALE

LO DUCA: «UNA BATTAGLIA PERDUTA NON BASTA A COMPROMETTERE LA GUERRA»

Niente festa per la Duina di ritorno dalla trasferta romana contro il CUS, ma al contrario nuova apprensione, non tanto per i due punti perduti, ma per il modo in cui si sono comportati gli arbitri fiumani, che con delle decisioni a dir poco singolari sembrava volessero compensare in qualche modo la sconfitta che anche il Volani aveva dovuto subire contro gli universitari in analoghe circostanze. Se al Volani era stato fatto un torto insomma, non era pensabile che alla Duina, alla quale non sono di certo mai stati fatti trattamenti di favore, non fosse resa la pariglia. Sembra quasi che a qualcuno (forse quel qualcuno che aveva messo una parolina lo scorso anno nel dirottamento dello scudetto?) il fatto che il Volani fosse «out» con tre giornate di anticipo non andasse giù.

«Indubbiamente non abbiamo giocato al meglio delle nostre possibilità, contratti come eravamo per l'importanza della posta in palio — dice il prof. Lo Duca, tecnico della Duina — ma gli arbitri hanno contribuito in maniera veramente notevole alla nostra sconfitta. Già al secondo minuto di gioco hanno espulso Andreasich e ci hanno rubato in continuazione la palla fischiando per delle infrazioni puerili che non ci siamo mai sognati di commettere durante l'intero campionato. Nel secondo tempo, quando eravamo in fase di rimonta, hanno espulso nell'arco di un minuto Andreasich, Pellegrini e Fortunati, per cui siamo rimasti in campo tre contro sei, esclusi i portieri. Il nostro è gioco nel quale la superiorità numerica si fa subito sentire, basta un giocatore in meno per capovolgere la situazione, per cui per loro è stato un gioco da bambini prendere il vantaggio che hanno preso».

«Ciononostante — continua Lo Duca — siamo riusciti a recuperare, a ridurre di molto lo svantaggio, ma proprio nel momento cruciale gli arbitri hanno espulso Andreasich per tutto l'incontro, per cui c'è stato poco altro da fare».

Una battaglia perduta, comunque, non significa di certo aver perso la guerra e il prof. Lo Duca crede ancora fermamente nella conquista dello scudetto. «Certo che ci credo — aggiunge Lo Duca — perché se ci credo io, continuano a crederci anche i giocatori, se invece cominciassi a mollare, di conseguenza mollerebbero anche loro».

Molto importante soprattutto per il morale dei biancoazzurri sarà l'incoraggiamento e l'incitamento del pubblico e già da ora, oltre che di un palazzo dello sport stracolmo domenica contro il Mercury, si parla già di numerose iniziative dei tifosi che si stanno organizzando in massa per raggiungere Rovereto in occasione dell'ultimo decisivo incontro con il Volani.

«Per noi l'appoggio del pubblico sarà fondamentale — continua il tecnico — e non soltanto contro il Volani, ma anche e soprattutto contro il Mercury. Per noi sentire il pubblico vicino nell'ultima partita in casa, e ottenere una limpida vittoria, significherebbe tornare con il morale alle stelle come prima dello sfortunato incontro con i romani».

● TENNIS. L'Unione Sovietica si è qualificata per le semifinali della zona europea della Coppa Davis battendo per 4-1 la Germaia Orientale.

● PUGILATO. Nella riunione di venerdì a Milano, Mate Parlov salirà sul ring contro lo statunitense Angel Oquindo.

● CALCIO. Le «vecchie glorie» del San Giovanni e della Triestina si contenderanno sabato pomeriggio in viale Sanzio la quarta edizione della «Coppa Zago». L'incontro avrà inizio alle ore 18.30.

CALCIO GIOVANISSIMI

Trieste - Milano 5-3 (dopo i rigori; 1-1, 1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Callegaris, al 16' Cardone.

TRIESTE: Marsich (Zaule); Reiter (Giarizzole), Pilato (Opicina Supercaffè); Romano (Esperia Pio XII), Visintin (Edera), Caruso (Esperia Pio XII); Strukelj (Esperia Pio XII), Cesar (Triestina), Villanovich (Sistiana), Calegaris (Fortitudo), Livan (Ponziana) sost. da Diodicibus (Giarizzole).

La rappresentativa giovanissimi di calcio di Trieste è partita con il piede giusto in questa edizione del torneo «Ottorino Barassi». La squadra giuliana, affidata alle abili cure di Spartaco Ventura, ha superato l'undici di Milano nel primo turno eliminatorio di questa manifestazione assicurandosi così il biglietto per proseguire nella corsa verso il titolo.

La partita, disputata sul campo di viale Sanzio alla presenza di un discreto numero di spettatori, è risultata quanto mai piacevole. Nel primo tempo sono stati gli ospiti ad esercitare una maggior pressione territoriale e comandare l'incontro sotto il profilo del gioco. Era comunque la selezione di Trieste a portarsi per prima in vantaggio al 4' grazie ad un'azione personale dell'ottimo Callegaris. Prima del riposo il Milano riusciva ad equilibrare le sorti per cui ogni decisione veniva rimandata alla ripresa.

Subito dopo il riposo erano i ragazzi di Ventura ad assumere il comando delle operazioni ma il punteggio non mutava per cui era necessario ricorrere ai calci di rigore.

PATTINAGGIO

Campionato provinciale: predominio del «Jolly»

Sulla pista di viale Miramare si è svolta la prima prova del campionato provinciale di pattinaggio artistico per le categorie juniores regionale e coppie allievi. La manifestazione, che si è svolta in due giornate, ha visto il predominio degli atleti del «Jolly» che si sono assicurati due titoli ed hanno conseguito numerosi piazzamenti.

Coppie allievi: 1) Corenica - Mazziero (Jolly) p. 22,5; 2) Rech - Appolonio (Jolly) p. 22; 3) Gregori - Dudine (Jolly) p. 21.

Juniores reg. maschile: 1) Cucinella (Jolly) p. 101,6; 2) Ruggelli (Ferroviario) p. 98; 3) Mazziero (Jolly) p. 92,85.

Juniores reg. femminile: 1) Coslovich (Ferroviario) p. 111,65; 2) Bacchelli (Edera) p. 106,95; 3) Degrassi (Polet) p. 103,75.

Classifica per società: 1) Pattinaggio artistico «Jolly» p. 20; 2) Dopolavoro Ferroviario p. 9; 3) Edera p. 8.

● PALLAVOLO. La nazionale italiana sarà impegnata dal 23 al 30 maggio in Giappone: i pallavolisti azzurri prenderanno parte a due tornei assieme a Giappone, Cuba e Cecoslovacchia.

● TIRO A SEGNO. Ai campionati nazionali universitari svoltisi a Roma, il CUS Trieste ha ottenuto un brillante secondo posto terminando alle spalle degli universitari romani.

Pallavolo: si è concluso anche il torneo di serie C

Nella stessa giornata in cui si è concluso il massimo torneo nazionale maschile di pallavolo è giunto in porto anche quello della serie C. L'avvenimento ha interessato le squadre triestine del CUS, Grandi Motori Trieste e Bor che nel corso del torneo hanno sempre offerto un rendimento più che soddisfacente. Nella giornata conclusiva nuove vittorie sono state ottenute dal CUS Trieste che ha espugnato la palestra del Marghera per 3 a 2 e dalla Grandi Motori che si è aggiudicata il «derby» che l'ha vista opposta alla Bor.

Per la terza volta consecutiva il CUS ha concluso vittoriosamente alla fine di cinque set. A Marghera gli allievi di Frison e di Dragan si sono affermati nel primo, terzo e quinto set; i maggiori scatti a loro favore sono stati registrati nel set d'apertura e in quello di chiusura vinti rispettivamente per 15 a 7 e 15 a 6. Va rilevato che nell'incontro di fine stagione la squadra ha giocato a ritmo alterno. In tutti i casi la conquista del dodicesimo successo e per giunta in trasferta ha egualmente soddisfatto i gialli universitari, che a fine campionato si ritrovano al terzo posto con 24 punti all'attivo.

Nel «derby» fra Grandi Motori e Bor, contrariamente alle previsioni che assegnavano la vittoria alla formazione di Neubauer è prevalso l'imprevidibile sestetto azzurro. Come dichiarato molto sportivamente dall'allenatore giocatore Guido Neubauer il successo ha premiato la formazione più organizzata e più in vena che tra l'altro ha potuto sfruttare l'estro di Walter Veliak e di Claudio Venturi. Dopo questo successo, nella classifica, Grandi Motori e Bor si trovano appaiate al quarto posto con 20 punti all'attivo.

Basket: perdono a Sagrado le ragazze della Ginnastica

Sagrado - SGT 71-62 (42-31)

SAGRADO: Petean 3, Corbatto 28, Bugatto 18, Gorini 16, Furlan, Stacul, Arrigo 4, Leozza, Russian 2.

SGT: Klobas, Ricci 13, Tomasi 21, Pegan 2, Frisolini 9, Lonzar 5, Monti 8, Guarini 1, Marini 3, Bubnich.

ARBITRI: Sclauzero e Zandonà di Gorizia.

NOTE: tiri liberi: Sagrado 13 su 26, SGT 16 su 24.

Nella serie B femminile di basket due colpi grossi hanno caratterizzato la giornata. Il Sagrado ha battuto la Ginnastica Triestina e la SASA ha superato in trasferta il CUS Padova.

Per quanto riguarda le goriziane c'è da sottolineare l'importanza dei due punti conquistati a spese della SGT perché con essi il Sagrado si è avvantaggiato su tutte le altre concorrenti per la promozione in «B», poiché in teoria è ben difficile che la Ginnastica compia un ulteriore passo falso. Tra le ragazze di Ghietti mancava però — oltre alla Pavatich — anche la Bontempi e l'assenza si è fatta sentire.

«Il Sagrado ha giocato davvero bene — ha riconosciuto Ghietti — mentre noi tutto sommato abbiamo disputato una partita decente anche se «macchiata» in due momenti da grossi errori da sotto, probabilmente decisivi. Onore comunque al Sagrado».

La SASA, a sua volta, ha compiuto un exploit andando a vincere sul difficile terreno del CUS Padova, sempre insidioso per la sua estrema scivolosità. La squadra di Oveglia è andata quasi subito in vantaggio con i tiri da fuori ed i rimbalzi della Riccardi. Nella ripresa, uscite per limite di falli, la Cosina e la Petruzzi, il CUS è passato a pressing rendendosi minaccioso con la sua progressione. La Riccardi, però, ha messo nella retina i tiri liberi necessari a non far raggiungere la propria squadra.

B. C.

SASA - Cus Padova 61-59 (37-30)

SASA: Verzier, Riccesi 2, Stocco 1, Petruzzi 12, Cassano P., Russignan 6, Buonfine 2, Riccardi 15, Cosina 14, Franceschinel 9.

CUS: Gallinaro G. 11, Salmaso 2, Pogliero 2, Galuppo 4, Cirilli 16, Marafante 10, Savelli 2, Gallinaro P. 6, Fioravanti, Marcato 6.

ARBITRI: Leoni di Modena e Pinciroli di Busto Arsizio.

NOTE: tiri liberi: SASA 11 su 36, CUS 13 su 26. Uscite per 5 falli: Gallinaro G. e P., Pogliero, Cosina, Petruzzi, Cirilli e Marafante.

Dilettanti: il 30 maggio forse si torna a giocare

Si riunirà nuovamente stamane a Buttrio il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio. Alla riunione interverranno il segretario della Federcalcio dott. Borgogno e il vicepresidente della Lega dilettanti comm. Ciceri. Nel corso dell'incontro, che fa seguito a quello di venerdì scorso durante il quale i responsabili regionali hanno chiaramente espresso l'intenzione di far proseguire l'attività, verrà effettuato un nuovo e accurato esame della situazione in relazione soprattutto alle società dei centri maggiormente colpiti.

Sembra comunque scontato, anche perché a volerlo sono sempre in maggior numero i dirigenti delle varie società, che i campionati riprenderanno il loro cammino. La data più probabile sembra quella del 30 maggio.

E' chiaro che non tutte le società avranno la possibilità di ritornare alle gare. Molti campi di gioco il pallone non lo vedranno per un po' di tempo in quanto i rettangoli sono stati trasformati in tendopoli; per altre località, quelle maggiormente colpite (Buia, Osoppo, Gemona), esistono altri problemi, ben più gravi.

Da una rapida inchiesta in «Promozione» qualche difficoltà potrebbe trovarla la Tarcentina; in «Prima categoria» problemi potrebbero sollevarli la Julia Cavalicco, il Tricesimo, oltre alle squadre dei centri dove il sisma ha avuto il suo epicentro. Per quanto riguarda la seconda categoria potrebbero riprendere sin da domenica prossima tutti i gironi fatta eccezione per i raggruppamenti B e D.

USA o URSS: chi è il più forte?

Washington, 17

L'interrogativo riguardante la potenza militare di USA e URSS è divenuto, come noto, uno dei temi più dibattuti della campagna presidenziale americana. Tutto è iniziato quando l'aspirante repubblicano Ronald Reagan ha rimproverato all'amministrazione Ford di aver consentito ai russi di superare gli Stati Uniti in potenza militare.

Per tagliar corto alle chiacchiere, la rivista «US news and world report», propone un confronto basato sulle cifre:

I sovietici hanno 4 milioni quattrocentomila effettivi, gli Stati Uniti due milioni centomila: molti soldati sovietici svolgono però funzioni che in America vengono affidate a civili;

Mosca dispone di 1600 missili intercontinentali e di 730 circa installati su sommergibili, contro i 1054 missili intercontinentali e i 656 montati sui sommergibili americani;

I russi vantano 40 mila carri armati contro gli 8500 degli americani;

Per quanto riguarda il numero dei velivoli adibiti a compiti tattici, il raffronto è di 10.300, dei sovietici, contro i 7500 americani; l'aeronautica americana vanta la supremazia nel campo dei bombardieri strategici, 350 contro i 150 dei russi;

Anche per forza navale, la bilancia pende nettamente dalla parte dei sovietici con 3300 unità contro le 478 degli USA.

Nel suo numero del 24 maggio, «US and world report» mette però in evidenza questo importante dato di fatto: gli americani, rispetto ai russi, hanno la superiorità per quanto riguarda la perfezione dei missili, la versatilità dell'aeronautica, la grandezza e la potenza di fuoco delle portaerei, l'esperienza operativa degli ufficiali e dei militari di leva.

Inoltre, fa osservare il periodico americano, le due superpotenze mirano a obiettivi diversi: gran parte della marina sovietica è stata costruita per difendere le acque territoriali e molti reparti terrestri sono dislocati lungo la frontiera con la Cina. Le unità americane invece vengono addestrate per essere impiegate in qualsiasi parte del globo.

Insomma, rileva il giornale, l'unica maniera per provare chi è effettivamente più forte, è di fare una guerra. A questo punto, conclude, gli USA sperano proprio di non conoscere mai la risposta.

(Ap)

Stretta valutaria: quando la revoca?

Bruxelles, 17

Le misure valutarie adottate dal governo italiano per arginare la massiccia fuga di capitali all'estero potrebbero essere revocate prima della loro scadenza ufficiale, il 5 agosto. Lo ha affermato oggi il ministro del tesoro Emilio Colombo a una riunione del consiglio dei ministri finanziari della Cee.

I provvedimenti valutari adottati dall'Italia sono stati oggetto di discussione durante l'odierna seduta da parte dei ministri, i quali ne hanno parlato come di una «sfortunata necessità». Comunque essi hanno sottolineato che tali misure non dovranno costituire un precedente per gli altri paesi della comunità e dovranno essere revocate non appena scadrà il periodo di tre mesi autorizzato dalla commissione esecutiva agli inizi del mese.

La riunione odierna era preparatoria della conferenza tripartita che si svolgerà il mese prossimo a Lussemburgo fra imprenditori, rappresentanti di governo ed esponenti sindacali che discuteranno insieme i mezzi per ridurre i disoccupati nei paesi della comunità senza conseguenze collaterali. I ministri hanno riconosciuto la necessità di agire secondo una strategia globale piuttosto che con misure isolate.

I disoccupati nei paesi della Comunità economica europea sono oltre 5.194.950 contro i 5.400.000 di un mese fa: una diminuzione in valore assoluto che si è concentrata soprattutto in tre paesi e che è in gran parte dovuta agli effetti stagionali. Si può parlare di una inversione di tendenza della disoccupazione per quanto riguarda la Francia, La Germania federale e i Paesi Bassi.

I dati sull'Italia, riferiti al mese di febbraio, indicano 1.218.898 disoccupati, pari al 6,2 per cento della popolazione attiva (contro 1.234.057 di gennaio e 1.097.601 del febbraio 1975). Anche per quanto riguarda la disoccupazione giovanile, i dati trimestrali comunitari pubblicati oggi mostrano un lieve miglioramento. Dai grafici emerge inoltre che anche le percentuali dei giovani tra i disoccupati sono diminuite in quasi tutti i paesi della Cee.

(Ansa)

Atterraggio d'emergenza di un jet a Fiumicino

Roma, 17

Un aereo «Caravelle» della «Sirian Arab Air Lines» proveniente da Damasco ha fatto un atterraggio di emergenza nell'aeroporto di Fiumicino con alcuni copertoni del carrello rotti. L'atterraggio è avvenuto senza incidenti alle 14.10. Subito dopo il decollo dall'aeroporto di Damasco, gli operai addetti alla pista avevano trovato alcuni pezzi di copertoni. L'allarme è stato segnalato con un fonogramma al «Leonardo da Vinci», dove la torre di controllo si è messa in contatto radio con il comandante dell'aereo, avvertendolo dell'avaria subita. L'atterraggio del «Caravelle» è stato atteso con tutti i servizi d'emergenza pronti.

(Ansa)

NUOVA STERZATA POLEMICA DI MOSCA CONTRO L'EURO-COMUNISMO

«SOLO NELL'UNIONE SOVIETICA REALIZZATO IL VERO SOCIALISMO»

Il modello cui aspira il PCI definito «puramente ipotetico» - Troppa tolleranza verso le «mene della reazione» - Belgrado attacca la «dottrina Sonnenfeldt»

Mosca, 17

Ancora una sferzata polemica, anche se indiretta, della rivista sovietica «Kommunist» contro l'euro-comunismo che andrebbe in cerca di «modelli-icona» del socialismo per «trarre vantaggi congiunturali». Già qualche settimana fa lo stesso «Kommunist» aveva sostenuto, citando un'affermazione di un esponente ungherese, che il modello del socialismo così come lo vede il partito comunista italiano è puramente «ipotetico».

Soffermandosi sul 25.o congresso del Pcus, il «Kommunist», organo ideologico del comitato centrale dello stesso partito, scrive oggi che tale congresso «non ha avuto bisogno di alcun "modello-icona" del presente e del futuro, di quelli che vengono artificiosamente costruiti, di solito, non per il desiderio di capire meglio la realtà ma per trarne vantaggi congiunturali. In contrasto con tale atteggiamento soggettivo, il congresso ha fatto una analisi concreta, esauriente ed estremamente proficua della società socialista matura».

L'espressione «modello-icona» è tratta da una frase di Lenin, che la rivista cita: «Il socialismo già ora non è una questione di futuro remoto, né un quadro astratto, né una icona. Il socialismo noi lo abbiamo trasportato nella realtà quotidiana ed ora dobbiamo chiarirci le idee».

«Kommunist» sostiene, in altre parole che il «vero socialismo» è solo quello realizzato nell'Unione Sovietica e che non ne possono esistere altri «modelli». L'editoriale del «Kommunist» si sofferma anche sui rapporti all'interno del movimento comunista mondiale criticando anche qui, però sempre indirettamente, le posizioni di alcuni partiti comunisti.

Secondo il periodico sovietico, esistono partiti comunisti che adducendo «la necessità di tener conto delle peculiarità nazionali e della situazione storica di questo o quel paese», assumono spesso «atteggiamenti di tolleranza» nei confronti delle «mene della reazione» che «vorrebbe veder disunito, disorganizzato e svigorito il flusso del movimento comunista». Questi disegni precisa il «Kommunist», «non vengono decisamente respinti sempre e ovunque».

Per il «Kommunist» non si può pretendere che il flusso rivoluzionario appaia assolutamente uguale in tutta la sua larghezza e lunghezza, né che si sviluppi in modo rettilineo. «Quello che conta è che tale flusso non si disperda, non si estingua, anzi che venga continuamente alimentato da sorgenti sempre nuove; quello che conta, inoltre — conclude "Kommunist" — è che esso continui ad andare avanti nella direzione nota e storicamente definita».

Sulla questione comunista c'è anche una nuova presa di posizione di Belgrado: i preparativi della conferenza europea dei partiti comunisti segnano il passo a causa della volontà sovietica di rafforzare i legami all'interno del blocco comunista e di considerare gli Stati Uniti come l'unico valido interlocutore per le questioni di alta politica: lo afferma il quotidiano belgradese «Politika».

Il giornale jugoslavo assimila la politica dell'Unione Sovietica e degli altri paesi del Patto di Varsavia a quella delle forze che, in Occidente, tentano di impedire ai partiti comunisti l'ingresso nel governo. «Quella che è stata chiamata "dottrina Sonnenfeldt"». «La "dottrina Sonnenfeldt" — scrive "Politika" — assomiglia molto a una proposta di mercanteggiamento: voi russi lasciate a noi americani di fare ordine dalla nostra parte, e noi vi lasciamo rafforzare i vostri "rapporti organici" dalla vostra parte».

Ma l'argomento secondo il quale i comunisti occidentali non sono cambiati ed il loro arrivo al potere significherebbe la sottomissione agli interessi dell'Unione Sovietica è pura propaganda. Secondo il giornale jugoslavo, nessun partito comunista occidentale farà uso della forza o del terrore per cambiare gli attuali sistemi costituzionali e le «variopinte alleanze» che si stanno formando per contrastare l'avanzata dei partiti comunisti riflettono soltanto il timore delle classi abbienti di cambiamenti sociali per loro inaccettabili.

(Ansa)

SECONDO UNO STUDIO DELLA FEDERAZIONE PENSIONATI CISL

Di cinquemila miliardi le evasioni previdenziali

Si riferiscono sia all'area del lavoro nero sia alle frodi aziendali
Troppo ridotta la vigilanza Inps - Connivenza degli stessi lavoratori

Roma, 17

I mancati versamenti di contributi previdenziali, secondo un calcolo approssimato per difetto, ammontano a non meno di cinquemila miliardi di lire. Lo rileva uno studio della federazione pensionati della Cisl che stima l'entità dell'evasione in circa due mila miliardi nell'area del lavoro nero, del doppio lavoro, del lavoro precario e in più di tre mila miliardi nella frode delle aziende sui salari del personale dipendente.

Il calcolo delle inadempienze delle aziende è facilmente ricavabile — precisa lo studio — dalle relazioni statistiche relative all'attività di vigilanza svolta dalle sedi Inps nel corso del 1975, in base alle quali si possono rilevare i seguenti dati: le morosità ed evasioni accertate furono 74.674 per complessivi 321 miliardi di lire. dei quali però ne vennero introitati soltanto 195; tali inadempienze sono state accertate nel corso di 123.188 visite ispettive.

Se si tiene conto che le aziende al 31 dicembre 1975 risultavano essere 1.324.733 e che quindi l'attività di vigilanza dell'Inps è stata esercitata su meno di un decimo di esse, si può giungere con una approssimazione accettabile, alla stima dell'evasione contributiva appunto di tre mila miliardi di lire. Le forme attraverso cui si attua l'evasione — secondo la Cisl — registrano la connivenza degli stessi lavoratori: la denuncia di una retribuzione inferiore a quella reale, il non assoggettamento a contribuzione delle ore straordinarie, i compensi fuori busta.

La nota conclude, rilevando che nelle quattro province in cui è stata attuata, in via sperimentale, la riscossione unificata dei contributi Inam-Inps-Inail l'evasione, invece di diminuire, è aumentata. La federazione pensionati della Cisl chiede pertanto l'attenzione degli organi competenti e una decisa iniziativa per fare una politica concreta, e non soltanto parole, ritenendo che una lotta decisa contro le evasioni costituisca non soltanto un problema di moralità, ma anche uno strumento di politica economica. E' pertanto urgente che esso cominci ad essere affrontato con l'attenzione, la serietà e la decisione che merita. (Ansa)

SCANDALO DI PARMA: nuove comunicazioni

Parma, 17

Quattro comunicazioni giudiziarie sono state emesse dai sostituti procuratori Giuseppe Mattioli e Gerardo La Guardia in merito alle vicende dello scandalo edilizio di Parma. Le comunicazioni riguardano tre tecnici dell'ufficio comunale, l'architetto Franco Belletti, il geometra Sergio Del Soldato e l'architetto Claudio Guzzon e il costruttore Nereo Buia che era già stato arrestato mesi addietro per reticenza sempre in merito alla stessa vicenda.

(Ansa)

Giganti in Perù attaccano cacciatori nomadi

Lima, 17

Un gruppo di selvaggi alti oltre due metri, appartenenti a una tribù sconosciuta, hanno attaccato un accampamento di cacciatori nomadi sito nella regione centrale del Perù, rapendo tre donne — che erano intente a lavare indumenti in un fiume — e ferendo nove persone che hanno opposto loro resistenza.

L'informazione è stata pubblicata dal giornale «La Prensa» di Lima, il quale precisa che i giganti hanno compiuto l'attacco con armi rudimentali e sono fuggiti con le tre donne rapite, quando i cacciatori hanno loro sparato con i fucili che usano per dare la caccia agli «otorongos», dei felini simili a ghepardi.

RINNOVATE VOCI sulla malattia di Mao

Washington, 17

Secondo la rivista «U.S. news and world report», le notizie secondo cui le condizioni del leader comunista cinese Mao Tze tung si vanno rapidamente deteriorando sono motivo di preoccupazione degli ambienti dei servizi di sicurezza americani.

BERLINGUER-MARCHAIS a Parigi in giugno

Parigi, 17

Il segretario del partito comunista italiano Enrico Berlinguer, ed il suo collega francese Georges Marchais, parteciperanno a una manifestazione il 3 giugno prossimo a Parigi, alla porta de Pantin. Nel darne oggi l'annuncio, l'ufficio stampa del partito comunista francese informa che Berlinguer e Marchais in tale occasione prenderanno entrambi la parola.

FA L'AUTOCRITICA IL SINDACO COMUNISTA

Dimissioni a Cervia per una villa abusiva

Revocata la licenza concessa lo scorso anno al comandante del porto di Milano Marittima

Ravenna, 17

La commissione edilizia del comune di Cervia ha bloccato i lavori di una lussuosa villa sorta in area vincolata, «in spregio al piano regolatore», revocando la licenza concessa dal sindaco Ivo Rosetti che, dopo aver ricevuto per questo scandalo edilizio una comunicazione giudiziaria, ha rassegnato ieri le dimissioni facendo l'autocritica. La magistratura, che ha aperto una inchiesta sulla costruzione di un magazzino della «Despar», che serve agli albergatori della zona, in una zona del Savio che aveva un'altra destinazione, e di una lussuosa villa costruita a Milano Marittima in un'area destinata a verde pubblico, estenderà l'inchiesta alle costruzioni effettuate negli ultimi 15 anni.

La licenza di costruzione della villa era stata chiesta due anni addietro dal maresciallo della marina militare, Marino Argelli, comandante del porto di Milano Marittima, massima autorità locale che governa sulla spiaggia. La licenza venne concessa un anno fa; il sindaco Rosetti, del PCI, nel corso dell'«autocritica» ha riconosciuto che «si è trattato di un errore al quale va posto rimedio». L'inchiesta della magistratura controllerà anche le costruzioni effettuate negli ultimi 15 anni poiché, pare, ci sia ragione di ritenere che siano stati compiuti altri abusi edilizi.

(Italia)

LA FIAT RINNOVA LA «128»

Torino, 17

La Fiat ha rinnovato le berline e la «familiare» «128» con una nuova impostazione della gamma, modifiche estetiche e di allestimento e miglioramenti che — afferma la Casa — riguardano il confort, l'affidabilità e l'economia di esercizio. Abolita la distinzione tra versione «normale» e «special», la «128» viene ora prodotta in una versione base unificata, con motore da 1100 cmc e 1300 cmc, con carrozzeria a due e quattro porte e «panorama» a tre porte.

L'inizio delle vendite è previsto in Italia per la fine di maggio; negli altri paesi europei, per settembre. I prezzi della nuova «128», franco fabbrica, Iva esclusa, sono i seguenti: «128» 1100 2 porte lire 2.350.000; «128» 1100 4 porte lire 2.485.000; «128» «panorama» 1100 lire 2.580.000; il valore dell'allestimento «confort» rispetto al modello base è di lire 130 mila; quello «confort lusso» è di lire 200 mila.

Gli optional disponibili — con relativi prezzi — sono i seguenti: motore 1300 (esclusi gli allestimenti 2 porte e «panorama») lire 100 mila; verniciatura metallizzata 60 mila; antifurto e lunotto termico 52 mila; antifurto, lunotto termico e cristalli atermici 80 mila; appoggiatesta e cinture sicurezza 70 mila; appoggiatesta e cinture con arrotolatori 90 mila.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 8-12.30, 15.30-19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090. UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924. MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965. GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560. BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3 tel. 24495. BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325. ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475590. TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000. MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315. BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499. NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B Lire 150 per parola

ABILE tuttofare pratica cucinare cercasi massimo trattamento abitazione signorile centralinissima tra adulti. Telefonare 793683. 9183 B

ASSUMESI tuttofare lungo orario o stabile famiglia signorile centro città telefonore n. 60930. 1740 B

CERCASI stabile o a ore referenziata telefonare al n. 38098. 1739 B

CONIUGI con bambino cercano prestaservizi referenziata con dormire ottimo stipendio trattamento familiare telefonare 754493. 9197 B

PRESTASERVIZI referenziata stabile cerco prontamente telefonare 768744 ore pasti. 9197 B

PRESTASERVIZI referenziata capace cucinare 8,30 - 14,30, Roiano cercasi - Telefonare ore pasti 421621. 9175 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C Lire 50 per parola

OFFRESI assistente persona anziana orario diurno o notturno telefonare dalle 10 a 12 al n. 791470. 9181 C

OFFRESI segretaria di direzione esperienza triennale, referenziata conoscenza tedesco inglese contabilità e stenodattilografia. Tel. 810828. 0002 C

SEGRETARIA d'azienda pratica ufficio offresi mezza giornata Tel. 823903. 9184 C

STUDENTESSA offresi mezza giornata qualsiasi lavoro telefonare ore pasti 34917. 9174 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC Lire 120 per parola

AAAAA riparazione sostituzione avvolgibili in genere telefonare 796822. 9200 CC

AA sgombere appartamenti cantine soffitte eseguo traslochi Telefonare 762248. 9135 CC

SAE - tel. 761204 Trieste
lavori di manutenzione restauri ristrutturazioni modifiche con progettazione SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27-A 755868 - 724092. 8866 CC

APPLICAZIONI e riparazioni veneziane, avvolgibili, porte soffietto, tende verticali. Malossi, Tel. 767432/763475.

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D Lire 150 per parola

A. INTERNISTA cerca Gelateria - caffè Maggio - Roiano. Telefono 421116. 800 D

ALBERGO cerca cameriera ai piani. Tel. 37134. 9178 D

APPRENDISTI cerca elettrotecnica via dell'Istria n. 98 telefono 795445. 174 D

BUON TRATTAMENTO ragazza conoscenza sloveno anche 1.o impiego negozio serio via Roma 8 Tel. 31817. 9165 D

CERCASI giovane ragioniera presenza possibilmente con qualche esperienza lavoro amministrativo e conoscenza inglese per seria ditta ramo industria telefonare 827265. T.A. 1741 D

CERCASI pulitrice due tre ore giornaliere per studio dentistico e laboratorio. Telefonare 31469. 1735 D

CERCASI apprendista panettiere Tulliani via Piccardi 23, Tel. 793563. 9185 D

CERCASI operaio stabile per manutenzione campi sportivi presentarsi Tennis Triestino Padriciano. 1733 D

CERCASI commessa aiuto commessa conoscenza slavo croato pratica abbigliamento presentarsi negozio via Machiavelli 17/A lunedì 9.30-11 altri giorni ore lavoro. 9125 D

CERCO per periodo estivo capace commessa pratica abbigliamento per Lignano telefonare 68677. 1742 D

INTERNISTA cercasi ristorante buon trattamento telefonare 36428. 9163 D

MOTELAGIP Duino (Trieste), cerca cuoco capo partita per assunzione immediata. Telefonare 040/208273. 9166 D

RAGAZZO o pensionato per aiuto lavori leggeri tappezziere cerca ditta Lazzari Cassa Risparmio 9 tel. 64895. 9201 D

SALONE zona signorile cerca capace mezzalavorante e lavorante. Tel. 766911 - 729648. 1732 D

STANZE E PENSIONI Offerte — F Lire 130 per parola

AFFITTASI ammobigliata una due persone. Tel. 725955. 009085 F

ISTRUZIONE — G Lire 150 per parola

AAA sgomberi appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini Tel. 414244. 8996 G

STUDENTESSA offresi per traduzioni, ripetizioni serbo-croato telefonare ore pasti 34917. 9174 G

OGGETTI SMARRITI — H Lire 150 per parola

SMARRITA valigetta contenente documenti e tesi laurea in via Ananian. Mancia competente, Tel. 745247. 9173 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I Lire 130 per parola

AFFITTASI per uffici, ambulatori, palazzina 2 piani, riscaldamento via Caprin 7 telefonare 35126 ore ufficio. 9136 I

AFFITTASI box, tel. 815213 orario ufficio. 9128 I

AFFITTIAMO a Duino villini primoingressso due e cinque stanze servizi giardino proprio finiture accuratissime, telefonare 795894 - 225842.

AFFITTO cucina soggiorno tre camere bagno. Telefonare n. 415138. 9203 I

A PADOVA dirigente trasferitosi a Trieste scambierebbe affittanza appartamento tre stanze più salone e cucina, doppi servizi più mansarda con servizi, terrazzo privato. Scrivere a Publikompass cassetta 1 G, 34100 Trieste. 0002 I

POSTEGGIO all'aperto per auto, barche, roulottes, camion, affittasi 8.000 l'una D'Annunzio 59 sottoportico in corte.

PRIVATO affitta mobiliato camera soggiorno cucinino bagno riscaldamento telefono 422770. 9191 I

S. GIACOMO ammobiliato, 4 stanze cucina bagno, affitta 100.000, Immobiliare Civica, via S. Lazzaro, 10. 9196 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L Lire 130 per parola

A.A.A.ARGO - S. Francesco 4 - telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 9030 L

CERCO in affitto villa per otto persone pagando bene per una stagione. Tel. 37915.

SOCIETA' americana cerca appartamento per famiglia con giardino, box, max 175.000, per quattro anni 412982. 9194 L

VENDITE D'OCCASIONE — M Lire 130 per parola

OCCASIONE vendiamo gru Trojsi autotrainabile seminuova 18 mt 600 kg altra Edilmac Molazza casseforme metalliche puntelli attrezzatura varia telefonare 795894 - 225842. 8946 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N Lire 130 per parola

A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti sale pranzo letto mobili intagliati tel. 31428. 9097 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari telefonare 37872. 9182 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN Lire 130 per parola

MOBILI cucina camera letto salotto nuovo cedonsi occasione. Tel. 795344. 9154 NN

ALIMENTARI — OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA OFFERTE SPECIALI fino al 29 maggio per confezioni complete dello stesso prodotto. A grande richiesta viene prolungata l'offerta di VINO MERLOT, TOCAI gradi 10,5 lire 235 litro. VINO MERLOT TOCAI CABERNET gradi 12 lire 265 litro. BIRRA DREHER 2/3 VETRO A PERDERE lire 290 la bottiglia. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 telef. 418762. Deposito e uffici via Pagliaricci 2 tel. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P Lire 150 per parola

A.A. F.LLI SALVIATO Campocroce Mirano via Canaceo 1, produttrice seicento articoli largo consumo per negozi e comunità con clientela esistente cerca 2 agenti di commercio esclusivi per zone Udine, Gorizia. Inquadramento Enasarco concorso spese provvigioni superiori alla media scrivere curriculum (62878).

CERCASI rappresentante cancelleria zone Trieste Gorizia previdenze Enasarco, scrivere Publikompass Cassetta n. 12/Z 34100 Trieste. 9162 P

AUTO, MOTO, CICLI — Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA SUMBEAM PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: moto Laverda 1000 74, Fiat 500 L, 500 R 73, 600 D 66, 850, 850 S, 1100 R, 128 72, 128 coupé 73, 124 ST 71, 124 sport 70, Mini 850 68, Primula 67-68, Renault 4 68-73, NSU 4L 69-70, 1000 67-71, 1200 70, Ford Escort 940 70, Opel Kadett 70, Sunbeam 1250 TC, Simca 1000 69-70, 1100 special 72-73-74, 1301 S 71. 0002 Q

A. 124 coupé 72, 850 coupé 70, 127 71, 126 73, 500 68, 71; Alfa 2000 72; Opel 1000 71; A 112 Abarth 74; Citroen Pallas automatica; Simca 1100 5 p, Ami 8 72, 850 S 70, 128 fam. 72; Capri 1300 71, Escort 940 71. Visibili via Giulia 10, Autosalone Trieste. 0002 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Telef. 812256. 8196 Q

FORD RS 1600 vende privato nov. 73, tel. 93629 ore pasti giorni feriali. 9180 Q

NUOVA Agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880 espone gamma ciclomotori, Vespe novità Primavera elettronica CBI. Permute, facilitazioni, senza anticipi e senza cambiali. 9011 Q

OCCASIONE vendo Fiat 1100 D 1965 meccanica perfetta completa accessori. Telef. 747878 ore 14.30-16. 9169 Q

OCCASIONI: 850 special; 850 Racer, A 112, Mini 1000, Citroen 1000, 124 coupé, 125 special, 132 GLS, BMW 2002 TI, Flavia 2000 LX, Alfasud TI, Alfetta, Fulvia coupé HF preparata. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. Aperto mattinate festive. 9011 Q

SIMCA 1100 Special break '74 perfettissima vendo. Telefonare 794156 ore ufficio. 9167 Q

SOCIETA' vende Renault 5 TL 4 mesi 1200 km metallizzata vetri colorati L. 250.000 sotto attuale listino, possibilità permuta. Telef. 826500. 9168 Q

U.U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Flavia 2000 '70, Fulvia '71 impianto gas, Giulia 1300 super '73 Giulia 1300 super '74, 1750 '70, Fiat 125 '70, 124 fam. '73 '69 124 '68, 850 S '70-'68, 850 '67, Simca 1000 '71-'68, 1301 '68, Simca 1200 coupé 1971, VW furgone o cassone 1973, Transit Custon '73 impianto gas, Transit Diesel 1972-'74, Escort 940 '70, Escort 1100 XL '70-'71-'73, Taunus 1300 XL '71-'72, Taunus 1600 GXL '73, 12 M '67-'68, Consul 2000 '73, Capri 1500 XL '70, Capri II 1300 XL '75 e altre ancora. 10/5 Q

UNIPROPRIETARIO vende Fiat 124 coupé 1971 perfetta. telefonare 750028. 9171 Q

ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348 - RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO - Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1974-73, 2000 GT Veloce 1974, Alfetta 1800 1974, 1600 Super nuova 1976, 1300 Super nuova 1974, 1300 GT Junior 1974, FIAT 127 1972, INNOCENTI Mini 90 1976, Mini MK3 automatico 1970, CITROEN CX 2000 1975. VISITATECI !!! 0002 Q

CAPITALI, AZIENDE — R Lire 150 per parola

IMPEGNANDO 1.400.000 riceverete 130.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo: Sogeco, via Ariosto 14, Padova, telefono (049) 657288. 07022 R

SOCIO con 3-5 milioni cercq Scrivere Publiokmpass cassetta 4 Z, 34100 Trieste. 9069 R

UTILE 25-30% investimento lire 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni scrivere Publiman 110 T, 35100 Padova. 400 PD R

CASE, VILLE, TERRENI — S Lire 150 per parola

A.I. ALTIPIANO - AURISINA, Palazzine costruzione, rifiniture extra, 1-2-3 stanze, salonicino, servizi, ogni conforts. MUTUI FINO 75% VENTENNALI. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, Tel. 750777. 0002 S

A.I. CACCIATORE. Nuovi. PRONTENTRATA SIGNORILI, 2 stanze salone grande doppi servizi ampie terrazze panoramiche, ogni conforts. II piano con mansarde. MUTUI VENTENNALI. Informazioni ESPERIA. Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. COMMERCIALE, Seminuovo, 2 stanze soggiorno, servizi poggioli ascensore box auto. Vendesi PRONTENTRATA 31.000.000 trattabile, ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A. ACIT. Palazzina signorile finiture extra, vendesi appartamenti salone 2-3 stanze doppi servizi, poggioli, aria condizionata, giardino, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. S. Giovanni vendesi salone due stanze doppi servizi. CATULLO attico con mansarda 180 mq. BAIAMONTI salone due stanze cucina doppi servizi tutti confort, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VALMAURA nuovi 2 stanze cucina tutti conforts. REVOLTELLA stanza stanzetta soggiorno servizi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. 10.000.000 contanti resto mutuo, vendesi appartamento tre stanze cucina bagno centralnafta, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. VENDO ZONA FLAVIA bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli. Tel. 36765. 9184 S

A. VENDO PARAGGI UNIVERSITA' bistanze, cucina, bagno, poggiolo, comforts. Tel. 36765. 9184 S

A. VENDO VIA UDINE bistanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli. Tel. 36765. 9184 S

A. VENDO ZONA FLAVIA salone, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazze. Tel. 36765. 9184 S

A. VENDO ZONA FORAGGI MINI APPARTAMENTO arredato lussuosamente. Tel. 36765. 9184 S

A. VENDO COMMERCIALE consegna 1977 appartamenti panoramici. Tel. 36765. 9184 S

APPARTAMENTI occupati nuovi da 3 camere da 2 camere accessori moderni vendo. Telef. 37915. 9202 S

APPARTAMENTI pronti, liberi atrio 3-4 stanze via Conti 28. Rifiniture accurate. Impresa vende direttamente tel. 31830.

APPARTAMENTO 4 camere cucina zona signorile I p. vendo. Tel. 37915. 9202 S

APPARTAMENTI residence centrali 60 mq vende costruttore 11.000.000 contanti resto mutuo. Via Brunner 10 tel. 772319 9176 S

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi condizioni prezzi mutui particolarmente vantaggiosi, palazzine parco Villa Opicina. Prime consegne novembre. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412 cantiere via Salici. 1738 S

APPARTAMENTO signorile via Bellosguardo rifiniture lusso giardino tutti comforts pronta consegna Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 35186. 9195 S

APPARTAMENTO Monfalcone finiture di classe 110 mq salone cucina 2 camere vendo. Telef. 37915. 9202 S

ATTICO 2 camere vista mare acquisterei. Telef. 728696 ore serali. 9193 S

ATTICO Roiano panoramicissimo primingresso salone 3 stanze cucina doppi servizi vastissima terrazza garage centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 9198 S

CASETTA modesta S. LUIGI vista mare stanza cucina gabinetto occupata vende 3.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 9196 S

COMPLESSO zona residenziale appartamenti diverse grandezze tutti comforts locali d'affari box per macchina campo giochi agevolazioni di pagamento mutui fino al 75% nintermediari vendonsi tel. 815213 orario ufficio. 9128 S

GRADO Pineta vendesi appartamento; camera soggiorno servizi. Recente costruzione vista mare 5 minuti dalla spiaggia Scrivere Publikompass cassetta n. 15 Z 34100 Trieste. Esclusi intermediari. 1736 S

IN casetta appartamento con giardino terrazza camera cameretta cucinino soggiorno; altro stanza bagno poggiolo vendo liberi facilitazioni. Visitare via Comici 12 vicino Suban. 9137 S

LOCALE ROIANO centro mq 50 2 fori ottimo reddito vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 9196 S

MAGAZZINI per deposito varie misure zona marina; altro Matteotti Bergamasco vendonsi. Telef. 35126 ore ufficio. 9137 S

MAGAZZINO zona Fiera con piazzale per accesso e sosta mezzi pesanti compreso ufficio e servizi igenici. L. 42 milioni tel. 750836. 14/5 S

MODESTISSIMO per signora sola stanzetta cucina wc comune 16.000.000 affittasi. Telefonare 767993. 9199 S

OCCASIONE panoramico 2 stanze soggiorno cucinetta una bella terrazza vendèsi libero. Telefonare 793090. 1743 S

OCCASIONE libero via Locchi vicinanze Carlo Alberto I piano salone 5 stanze doppi servizi completamente rinnovato riscaldamento centrale ascensore mq 220. Vendita diretta. Tel. 31830. 8423 S

PER investimento vendonsi appartamenti in costruzione o pronta consegna. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 35186. 9195 S

PRENOTANSI appartamenti inizio costruzione zone: Rozzol, S. Giusto, Marina, S. Rocco. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 35186. 9195 S

PRIVATO vende ultimi alloggi ultimo piano composti camera cucina servizio in comune e proprio zona centralissima lire 5.000.000 in poi. Per informazioni telef. 761092 dalle ore 10 alle 12. 9012 S

PRIVATO vende appartamento bistanze stanzetta salone cucina tripli servizi box cantina zona signorile scrivere Publikompass cassetta n. 10 Z 34100 Trieste. 9129 S

PRONTINGRESSO attici con mansarda appartamenti 1-2-3 stanze tutti i comforts locali d'affari diverse metrature box per macchina complesso nuova costruzione tel. 815213 orario ufficio 9129 S

SEMINUOVO Muggia 3 stanze cucinetta bagno riscaldamento posto macchina vendo. Telefonare 273248. 9187 S

TERRENO costruibile per villetta o villetta con giardino periferia inintermediari acquisto contanti. Scrivere a Publikompass cassetta 3 Z, 34100 Trieste. 9068 S

TERZO piano via Donadoni salone cucina ripostiglio 2 camere doppi servizi posto macchina 42 milioni con mutuo consegna estate vende impresa. Telef. 750836. 8937 S

VENDESI appartamento occupato mq 94 tel. 815213 orario ufficio. 9128 S

VIA Donadoni ultimo piano ampia terrazza 2 camere cucinino sala servizio consegna estate vende impresa 33 milioni con mutuo. Telef. 750836. 14-5 S

VICOLO Castagneto angolo Monte Cengio appartamenti 2-3-4 stanze cucina bagno poggiolo. Rifiniture ricercate. Impresa vende direttamente. Tel. 31830. 8423 S

DIVERSI — V Lire 200 per parola

DICHIARAZIONE REDDITI esegue laureato per appuntamento. Tel. 68234 ore 16-19. 1737 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT — Z Lire 150 per parola

BARCHETTA m 4,20 con motore vendesi. Tel. 810888. 9172 Z

BATTELLI pneumatici Zodiac e Novurania qualità e prezzi specialissimi. Sempre dal concessionario Adriaboats, Grumula 2. Visitateci. 9119 Z

C.C.C.C. CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Elnagh 4,05 con veranda '75, Elnagh 3,80 con frigo e veranda '73, Trigano 4,02 '75, Trigano 4,50 con frigo e veranda '73, Adria 3,80 con frigo stufa e vetri doppi '73. 10/5 Z

E.E.E.E. EIFELLAND: da lire 2.078.000 Iva esclusa la roulotte più venduta in Germania ora anche nella nostra città in esclusiva per Trieste, Udine e Gorizia. Visibile alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/5 Z

N.N.N.N. NARDI: la villa su due ruote. Ancora per pochi giorni pronta consegna alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/5 Z

ROULOTTE Roller 2003 quasi nuova accessoriatissima veranda extralusso vendesi 4 milioni. Tel. 7353 int. 255 oppure 755293. 9186 Z

TENDA completa 4-5 posti 410 per 300 due porte quattro sedie quattro materassini gonfiabili lampada e fornello a gas lire 195.000. Tommasini Sport via Mazzini 39. 1619 Z

TENDA canadese 2 posti doppio tetto abside zanzariera lire 29.500. Tomasini Sport via Mazzini 39. 1618 Z

VENDO barca vela senza tuga 5x2 nuova 4 vele. Tel. 792128. 9234 Z

Z.Z.Z.Z. ZODIAC: oggi la tua sicurezza in mare costa meno. Sui modelli in esposizione sconti sino al 30%. Visibili alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/5 Z

AVVISO D'ASTA

Istituto Tecnico Industriale «ARTURO MALIGNANI» — UDINE —

Il giorno di giovedì 3 giugno 1976, alle ore 10, nell'ufficio di amministrazione del suddetto Istituto, in viale Leonardo da Vinci, n. 10, si procederà alla vendita al pubblico incanto dell'appartamento condominiale in Comune di Udine, censito in mappa come segue: f. 50 n. 1497 sub. 11 via R. Battistig, 1/3, P. 2.o, Zo 2.a, Cat. A/2, Cl. 3.a, vani 8,5, RCL. 3485.

Prezzo base d'asta L. 27.600.000

Per informazioni sulle condizioni d'asta, visure di planimetrie, titoli, ecc., rivolgersi all'Istituto Arturo Malignani di Udine, viale Leonardo da Vinci, n. 10.

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Spinelli candidato europeo nel PCI

Bruxelles, 17

«Il Partito comunista italiano ha una tradizione democratica di molti decenni e io ho deciso di presentarmi nelle sue liste per continuare la mia battaglia per l'Europa». Lo ha detto oggi, in un'affollata conferenza stampa, il commissario della CEE Altiero Spinelli, illustrando i motivi che lo hanno indotto ad accettare l'offerta del PCI a entrare, come indipendente, nelle liste del partito.

«Si tratta di un partito — ha affermato — che, in questi anni, è andato sviluppando una sua linea europeista. Offrendomi un posto nelle sue liste, il PCI ha voluto confermare tale suo atteggiamento. Dal mio punto di vista — ha proseguito il settantenne commissario — ho voluto dare la mia adesione a questa linea, convinto come sono, da tempo, che è necessario un apporto delle forze democratiche e popolari, che il PCI rappresenta in Italia, per un risanamento democratico, politico ed economico del paese».

Spinelli ha negato il pericolo che il PCI possa volere asservire lo Stato al partito, instaurando una dittatura. Il PCI — ha detto — nonostante la sua matrice politica, ha capito che non si può continuare a correre verso qualcosa di impossibile. Basta, del resto, guardare alla situazione concreta. Hanno i comunisti — ha chiesto Spinelli — un'armata rivoluzionaria, controllano la polizia con massicce infiltrazioni, hanno la possibilità di mobilitare le masse in un'insurrezione? La risposta del commissario è stata sempre no. Esiste, invece, la scelta più reale — ha detto ancora Spinelli — tra una buona ed una cattiva politica, tra il successo e l'insuccesso.

Si tratta di un partito — ha proseguito il commissario — che persegue una strategia del consenso. Spinelli ha anche ricordato la pluridecennale lotta del PCI per la democrazia: vent'anni di opposizione al fascismo, quattro anni di resistenza, due anni di battaglia per una costituzione democratica e — infine — trent'anni di lotta per la difesa di tale costituzione. Ora il PCI — ha detto Spinelli — è arrivato al punto in cui deve proporsi come alternativa alla Democrazia cristiana, un raggruppamento politico che non sa più governare.

Spinelli ha ammesso che, nei tempi brevi, esiste il pericolo che alcune «multinazionali» si ritirino dall'Italia costringendo il governo di Roma a politiche economiche più rigide. «Ma e per questo, e nel quadro del mio sforzo in senso europeista, che io — ha detto il commissario — invito la CEE ed i governi europei a cominciare a pensare all'eventualità di un ingresso dei comunisti al potere. A quel punto non si tratterà di dire il PCI ci piace o non ci piace, bensì di confrontarsi sul programma concreto che il governo italiano andrà elaborando, e di aiutare eventualmente l'Italia.

Spinelli ha escluso che il PCI possa varare un programma di nazionalizzazioni: l'Italia è il paese dell'Europa occidentale dove l'industria pubblica è la più vasta. Ma tale industria — ha detto il commissario della CEE — è diventata profondamente malata perché è stata gestita in modo non economico. Questa industria pubblica — ha sostenuto ancora Spinelli — non è stata gestita dai tradizionali fautori della nazionalizzazione, come il PCI, ma dalla Democrazia Cristiana. I comunisti hanno capito, invece, il compito che le industrie private debbono svolgere in uno stato moderno.

Spinelli ha esaltato, infine, il ruolo dell'Europa: l'Europa — ha detto — è un'impresa difficile, che può anche fallire, ma se fallirà si disgregherà e diverrà un elemento subordinato all'interno di un sistema imperiale. Se i comunisti in Italia avranno successo nella loro linea politica, — ha concluso — si aprirà in Europa un maggiore spazio per un'evoluzione sociale.

Nel corso della sua conferenza stampa Altiero Spinelli ha d'altra parte annunciato che egli rassegnerà le dimissioni dalla carica di commissario della CEE per la politica industriale, carica che detiene dal 1970, se sarà eletto alle elezioni legislative italiane del 20 giugno, alle quali si presenterà come indipendente nelle liste comuniste. Spinelli ha ricordato a tale proposito che esiste incompatibilità tra le sue funzioni in seno alla CEE e il mandato parlamentare.

Tutti i maggiori giornali tedeschi si occupano oggi con grande rilievo della candidatura del commissario italiano della CEE, Altiero Spinelli, alle prossime elezioni politiche come indipendente nelle liste del PCI. I commenti sono generalmente critici — particolare nei giornali conservatori o di destra — e riflettono il disappunto per un atto il quale contraddice vistosamente quello che è diventato un tema centrale della politica tedesca, anche in chiave di campagna elettorale: e cioè la partecipazione dei comunisti a governi di paesi europei occidentali, proprio in quanto questi paesi si appartengono alla Comunità europea, e quindi, influirebbero sugli altri stati membri della CEE.

(Ansa)

RITORNA ALLA RIBALTA UNA VICENDA ANALOGA ALLO SCANDALO GUILLAUME

UN ALTRO CASO DI SPIONAGGIO NEL MONDO POLITICO DI BONN

Arrestata una segretaria del ministero degli esteri: trasmetteva informazioni alla Germania Est
S'indaga anche sul conto del segretario generale dell'Unione europea dei partiti democristiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 17

E' esploso a Bonn un nuovo caso di spionaggio, con l'arresto di una segretaria del ministero degli esteri e con la sospensione del suo ex principale dalla carica di capo dell'ufficio esteri del partito cristiano democratico, in attesa dell'esito di un'indagine in corso sull'episodio. Gli investigatori dicono che l'episodio è analogo, per importanza, allo scandalo di Guenter Guillaume, l'agente comunista riconosciuto colpevole lo scorso anno di aver trasmesso segreti di stato allorché era braccio destro del cancelliere Willy Brandt.

Un portavoce della procura federale a Karlsruhe ha annunciato l'arresto di Helga Berger, di 36 anni, segretaria del ministero degli esteri, sotto accusa di spionaggio per la Germania orientale. La sospensione di Heinrich Bloex è stata, invece, annunciata dal partito democratico cristiano. «C'è il sospetto — dice la procura — che la signora Berger abbia fatto uso della sua conoscenza di Bloex per trasmettere ai suoi principali della Germania Est documenti e informazioni».

La donna, aggiunge l'ufficio del procuratore federale, ha lavorato a quanto si dice per dieci anni per conto del regime di Pankow. E' stata tratta in arresto a fine settimana. Il caso viene definito «importante» dalla procura, che si rifiuta d'altro canto di confermare le voci secondo cui Helga Berger ricattava Bloex.

Questi ha settant'anni, è stato giornalista dopo la seconda guerra mondiale e nel 1949 è stato assunto dall'ufficio stampa governativo a Bonn. Dal 1951 al 1956 è stato console e console generale a Nuova Orleans. Nel 1966, due anni dopo essere stato ambasciatore in Norvegia, è diventato capo della missione commerciale della Germania occidentale a Varsavia. Sei anni fa Boex (che aveva diretto anche la missione commerciale a Helsinki) ha lasciato il servizio diplomatico, assumendo l'incarico di principale consulente del partito democratico cristiano per gli affari esteri.

Heinrich Bloex è attualmente segretario generale dell'Unione europea dei partiti democristiani. Un portavoce del suo partito ha detto che l'ex diplomatico (sposato con due figli) è stato sospeso in attesa dell'esito dell'esame del suo caso. Helmut Kohl, presidente del partito, ha dichiarato ad una conferenza stampa che Bloex ha recisamente negato di avere un qualsiasi nesso con il denunciato caso di spionaggio. A quanto si dice la procura ha trattenuto per breve tempo Bloex nella giornata di venerdì, poi lo ha rilasciato.

Helga Berger abita a Bad Godesberg, un sobborgo di Bonn. Dal 1971, dice la procura federale, è in stretta amicizia privata con il dottor Boex. Frau Berger è stata alle dipendenze di Boex a Varsavia dal 1966 al 1970. Al momento dell'arresto era segretaria del dipartimento commerciale del ministero degli esteri. E' stata tratta in arresto nel suo appartamento, un monolocale in uno stabilimento di nuova costruzione. I vicini la dicono tranquilla e riservata.

U. P. I.

PROIBITO A MADRID un «rito» franchista

Madrid, 17

Il governo spagnolo ha negato oggi a un gruppo di reduci di destra della guerra civile il permesso di effettuare una dimostrazione per commemorare il gen. Francisco Franco nel sesto mese della morte. Il ministero dell'interno ha comunicato che la dimostrazione è stata proibita in base al principio che potrebbe causare turbamenti dell'ordine pubblico e perché spetta solo allo stato organizzare commemorazioni del defunto capo spagnolo.

Circa 160 mila reduci franchisti della guerra civile 1936-39, con a capo l'ex ministro del lavoro Jose Antonio Giron avevano pensato di effettuare, giovedì, una cerimonia religiosa commemorativa, accompagnata da una dimostrazione.

(Ap)

RILANCIO DEI RAPPORTI TRA LA FRANCIA E GLI STATI UNITI

Giscard a Washington per fugare il gollismo

La scelta «politica» del viaggio in «Concorde» - Un'immagine offuscata tra i due paesi - Il clima del bicentenario americano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 17

Il Presidente dedlla Repubblica francese, Valery Giscard d'Estaing, ha cominciato oggi negli Stati Uniti una visita ufficiale di sei giorni che ha il triplice scopo di celebrare il bicentenario dell'indipendenza americana — cui la Francia diede un contributo decisivo — di consolidare i rapporti politici, diplomatici ed economici che, negli ultimi anni, hanno attraversato fasi alterne non sempre soddisfacenti, e di migliorare l'«immagine» della Francia in USA, immagine che una serie di sondaggi pubblicati ieri a Parigi dipingono così poco lusinghiera che lo stesso Giscard d' Estaing ne è rimasto, dicono, molto sorpreso.

Attraversando l'Atlantico sul «Concorde» (tre ore e 37 minuti da Parigi a Washington), il Presidednte francese è il primo Capo di Stato che abbia volato a velocità doppia di quella del suono. Scegliendo per il suo viaggio questa nuova macchina, orgoglio della tecnologia aeronautica anglo-francese, Giscard ha simbolicamente indicato l'impronta che intcnde dare alla visita: rafforzare il prestigio del suo Paese in America e seppellire il fantasma di De Gaulle, l'alleato - antagonista degli Stati Uniti, il cui ricordo è ancora assai vivo a Washington.

Egli ha inoltre aperto ufficialmente in America l'era del volo supersonico: infatti la linea bisettimanale del «Concorde» Parigi-Londra-Washington s'inaugura il 24 maggio mentre nulla è stato ancora deciso per New York, persistendo l'opposizione delle autortià statali all'atterraggio nella metropoli, che Giscard ha deliberatamente evitato nel suo itinerario americano, sia perché non sono più di moda le parate coi coriandoli già offerte ad altri presidenti francesi, sia perché Pompidou vi venne ostilmente accolto qualche anno fa. Ha preferito invece recarsi dopodomani a Houston, simbolo per lui del futuro.

Sceso insieme alla moglie Anne-Aymone dal candido e lucente super-jet atterrato alle 9.49 alla base di Andrews, il Capo della Francia ha raggiunto in elicottero la Casa Bianca, dove il Presidente Ford gli ha dato il benvenuto affermando che una stretta cooperazione tra i due paesi «è oggi più cruciale che mai» e che i suoi colloqui con l'ospite «contribuiranno significativamente alla stabilità politica ed economica del mondo». Nella sua risposta, pronunciata senza testo scritto prima in francese e tradotta da lui stesso brano per brano in inglese, Giscard ha detto che la Francia del 1976 intende lottare per difendere la libertà «con la stessa volontà con cui la difendemmo insieme a voi due secoli fa».

C. S.

UN ALTRO GIOVANE ARABO UCCISO IN UNO SCONTRO CON I SOLDATI ISRAELIANI

Telefoto Ansa-Upi

Nablus — Giovani arabi fuggono al sopraggiungere di un mezzo blindato israeliano durante i disordini che si susseguono in questi giorni in tutto il territorio della Cisgiordania occupata

Ancora sangue in Cisgiordania

Raffiche durante una sassaiola - Disordini a Gerusalemme con feriti e molti arresti

Gerusalemme, 17

Anche oggi ci sono stati disordini in Cisgiordania contro l'occupazione israeliana e un giovane arabo, il secondo in 24 ore, e il nono negli ultimi giorni, è rimasto ucciso. Secondo il comando israeliano, il giovane arabo è stato ucciso da colpi di avvertimento sparati dai soldati quando i dimostranti hanno preso d'assalto un autocarro su un'autostrada fuori Gerusalemme, minacciando i suoi passeggeri. Due soldati di servizio sull'automezzo — dice il comunicato — hanno sparato per legittima difesa ma un insegnante arabo, il quale ha detto di essere stato testimone dell'episodio, ha sostenuto che un soldato israeliano ha sparato a raffica con un mitra da un automezzo in corsa contro manifestanti che lanciavano sassi, e che l'autocarro non era stato fermato.

«Il ragazzo contro il quale hanno sparato stava sul portone della mia scuola e non aveva nulla a che fare con la dimostrazione — ha detto l'insegnante Nabih Awad, direttore di un centro di addestramento professionale dell'Onu per profughi a Kalandia, un sobborgo di Gerusalemme — è stato colpito al volto».

Svoltisi nel tardo pomeriggio a Gerusalemme, i funerali del giovane arabo ucciso in mattinata hanno dato origini a nuovi violenti scontri tra i manifestanti arabi e la polizia della città. Al termine della cerimonia religiosa nella grande moschea di El-Aqsa, centinaia di arabi si sono incamminati in corteo attraverso le stradine della città vecchia di Gerusalemme scandendo «slogan» anti-israeliani e inalberando numerose bandiere palestinesi dell' «Olp».

La polizia è intervenuta in forze per disperdere la manifestazione e ha fatto ricorso ai candelotti lacrimogeni. Nel corso degli incidenti — che la radio israeliana ha definito stasera «estremamente violenti» — due manifestanti sono rimasti feriti e diversi agenti di polizia hanno riportato contusioni. Numerosi anche gli arresti tra i manifestanti. (Ap - Ansa)

ESPLICITE DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO DI STATO USA

KISSINGER RASSEGNATO A LASCIARE L'INCARICO

Ma Ford lo vorrebbe ancora al suo fianco in caso di elezione

Washington, 17

Nel corso di un'intervista alla televisione diffusa dalla rete della NBC, il segretario di Stato americano Henry Kissinger ha dichiarato che preferirebbe non rimanere segretario di Stato, l'anno prossimo, anche se Gerald Ford venisse rieletto alla presidenza. Kissinger non ha tuttavia escluso di rimanere al suo posto se il Presidente Ford glielo chiedesse.

Più volte, in passato, Kissinger aveva accennato alla possibilità di rinunciare alla carica di segretario di Stato ma mai così chiaramente come lo ha fatto nell'intervista alla NBC. All'intervistatore che gli chiedeva se in caso di vittoria di Ford alle elezioni di novembre egli resterà in carica, Kissinger ha detto: «Non voglio legare la conduzione della politica estera alla mia persona. Se una politica estera e ben delineata può essere portata avanti da molte persone. Così, tutto sommato, preferirei non restare in carica. D'altra parte — ha aggiunto — non voglio neanche dire ora, non conoscendo le circostanze che esisteranno e le necessità che il Presidente potrà avere, che non gli presterò ascolto. Ma, tutto sommato, preferirei andarmene».

Le dichiarazioni di Kissinger sulle sue intenzioni di lasciare l'incarico dovrebbero essere accolte con favore dai seguaci di Ford perché potranno eliminare, in vista delle elezioni, una questione piuttosto dibattuta, e cioè la figura di Kissinger.

Ron Nessen, addetto stampa del Presidente americano, non ha voluto dire se Ford è rimasto sorpreso dell'affermazione fatta in pubblico dal segretario di Stato Kissinger. «L'opinione del Presidente sul dottor Kissinger è molto chiara ed è stata espressa più volte», ha affermato Nessen. Durante questa campagna elettorale, Ford ha spesso ripetuto di desiderare che Kissinger continui a far parte del suo governo e che Kissinger può continuare nella sua carica fino a quando Ford sarà Presidente.

Mediazione della Libia in Libano

Beirut, 17

Il premier libico Abdel Salam Jalloud è giunto in Libano per un'opera di mediazione dopo le consultazioni da lui avute ieri a Damasco con dirigenti siriani in merito alla crisi libanese. Jalloud ha cominciato subito le riunioni con i responsabili della politica del paese. Dopo un colloquio con il leader dei musulmani sunniti Hassan Khaled Jalloud si è recato, all'ambasciata libica onde distribuire con numerosi uomini politici l' attuale grave crisi che vede anche l'ultimo «cessate il fuoco» più che mai essere lontano dal far cessare i combattimenti. Ci sono stati 130 morti nei combattimenti. Dieci bambini sono stati uccisi oggi, quando la loro scuola è stata colpita da una bomba in un campo profughi.

Nella capitale siriana, ieri sera, si erano riuniti il Capo dello Stato siriano, il premier Jalloud e Yasser Arafat, leader del movimento per la liberazione della Palestina. La radio di Damasco ha detto che si è parlato della crisi libanese ed al colloquio era presente anche Abu Iyad, numero due di Al Fatah, l'organizzazione palestinese di ispirazione libanese. La presenza a Damasco di Abu Iyad, secondo alcune fonti politiche libanesi, è dovuta al tentativo di sanare la frattura che si è formata tra i palestinesi libanesi e quelli siriani di «Al Saiqua». *(Ansa - Upi)*

BRANDT: NEL 1962 i russi volevano attaccare Berlino

Bonn, 17

Secondo Willy Brandt, i sovietici, durante la crisi di Cuba del 1962, avevano l'intenzione di occupare Berlino Ovest, approfittando del fatto che l'attenzione degli Stati Uniti era concentrata sulle proprie frontiere sui Caraibi. E' questa una delle rivelazioni di maggior rilievo contenute nelle memorie dell'ex cancelliere, di imminente pubblicazione, di cui il settimanale «Der Spiegel» anticipa oggi una serie di ampi estratti.

Brandt era nel 1962 borgomastro di Berlino Ovest. Egli racconta che il 7 settembre di quell'anno fu convocato dai tre comandanti alleati dei settori occidentali della città e avvertito che le truppe sovietiche si stavano concentrando intorno all'ex capitale, con grande impiego di mezzi militari. Secondo i tre comandanti, si doveva ritenere imminente un attacco a Berlino Ovest. Brandt narra a questo punto di essere tornato a casa e di aver preso da parte il figlio maggiore Peter, allora quattordicenne, per informarlo cautamente che con ogni probabilità si sarebbero dovuti separare per lungo tempo e che in ogni caso il ragazzo avrebbe dovuto aver cura della madre e dei fratelli.

Mentre il presidente americano Kennedy inviava il ministro della difesa Robert McNamara a ispezionare le truppe americane in Germania, e il consigliere personale del presidente per le questioni della difesa, George Bundi, ammoniva pubblicamente i sovietici che gli Stati Uniti non avrebbero esitato a impiegare la bomba atomica in caso di un attacco, lo stesso Brandt faceva sapere a Mosca che una ripresa del conflitto per Berlino avrebbe avuto per conseguenza una nuova rivolta nella Germania orientale, come quella del 1953.

(Ansa)

WEEK-END TRAGICO nell'Ulster: 11 morti

Londra, 17

Una drammatica riunione dei responsabili delle forze di sicurezza nell'Ulster è stata convocata oggi dal ministro per l'Irlanda del Nord, Merlyn Rees, a Belfast, dopo uno dei più sanguinosi «week-end» dallo scoppio della guerriglia urbana nel 1969.

Sono state uccise undici persone, tra le quali cinque uomini della polizia che non ha mai avuto tante perdite in così poco tempo.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Il 16 maggio si è spento serenamente il nostro caro

Bruno Metelli

Ne danno il triste annuncio l'addolorata CELERINA, la figlia BRUNA con il marito GALLIANO TANTIN, il figlio ANTONIO con la moglie ODINEA, la nipote PATRIZIA con il marito CLAUDIO SFREDDO, i parenti tutti, unitamente ad AURELIO, ELSA, SERGIO, LAURA LUSSI assieme ai nipotini ADRIANO e ROSALBA.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 maggio 1976

†

Il 17 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Isabella Strisch ved. Sacchetto

Lasciando nel dolore la figlia BRUNA col marito ANTONIO FABIAN, i nipoti MAURIZIO ed EMANUELA, la sorella ALICE e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 maggio 1976

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Saturniano (Tullio) Gorella

Ne danno il triste annuncio la moglie GILDA, il figlio GUIDO, la mamma, il fratello, la sorella, i cognati, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 maggio 1976

†

Il 14 maggio concluse la Sua nobile esistenza la

PROF.
Angela Pizzul nata Bertoldi

Il marito GIUSEPPE, le cognate e gli altri parenti profondamente addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Si ringrazia il dott. GIOVANNI ROVATTI, il Personale della Casa di cura IGEA e tutte le buone persone che ci aiutarono in questa triste circostanza.

Trieste, 18 maggio 1976

Partecipano al lutto:
— TULLIO BARICH SAGRATI e famiglia
— i dipendenti della Farmacia «AL CORSO»

Trieste, 18 maggio 1976

†

Il 15 corrente è mancato dopo breve malattia

Natale Bianchi

Addolorati ne danno l'annuncio i fratelli CARLO, PAOLO con la moglie GIANNA, i nipoti ANNAMARIA, DARIO, GUIDO e GIULIANO e gli altri parenti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10 muovendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata alle ore 8 di mercoledì 2 giugno nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 18 maggio 1976

†

Si è spento il nostro caro

Ferruccio Tribusch

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, la cognata ONORINA, il nipote WALTER ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 maggio 1976

Si associano al lutto GEMMA e LUIGI PAMFILI e SILVANA ALBANESE.

Trieste, 18 maggio 1976

†

Dopo lunga malattia è spirato il nostro caro

Luigi Bove

Il dolore è sentito in particolare dalla sorella, dalla cognata, dai nipoti e dalle famiglie PAVONE.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 maggio 1976

†

Alberto (Tuci) Delac

si è spento il 17 corr. lasciando nel dolore la moglie BRUNA, la figlia CRISTINA, i genitori GUIDO e ARMANDA, il fratello GIANFRANCO, la cognata ELIDE, il cognato ADRIANO, la nipote BARBARA, la suocera MARIA, cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 maggio 1976

Improvvisamente si è spento il nostro caro

Miro Brajkovic

Danno il triste annuncio la figlia GIORGINA, ALBINA, il fratello, le sorelle, cognate, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi 18 alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 maggio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

PROF.
Erminio Ambroset

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 18 maggio 1976

†

Dopo lunga e penosa malattia ci ha lasciato il nostro adorato

Luigi (Gino) Angelica

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie ROSSANNA e GABRIELLA, la mamma, i fratelli, i suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 maggio 1976

Partecipano al lutto le famiglie BAN, MULLER, URBANAZ.

Trieste, 18 maggio 1976

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Gino

gli zii ARIANNA, TINA, GUIDO TERZON, JOLANDA, NORBERTO DREOSSI.

Trieste, 18 maggio 1976

Si associano al lutto la famiglia GOTTARDIS e la famiglia PICCININ.

Trieste, 18 maggio 1976

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Serafino Zacchigna

Ne danno il triste annuncio il figlio SILVIO con la moglie LUCIANA e la nipotina ROSSELLA, i fratelli, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 maggio 1976

Si associano al dolore le famiglie SFERCO, PERZ e STERNISSA.

Trieste, 18 maggio 1976

†

Domenica si è spenta

Teresa Moretto nata Bagatin

Ne danno il triste annuncio il marito ALMERINO, i figli ILDO, GIOVANNI, ENZO e ANTONILLA, il genero, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione in Staranzano.

Staranzano, 18 maggio 1976

I dirigenti e i giocatori dell' A. C. PIERIS partecipano al lutto del loro presidente ILDO MORETTO per la perdita della mamma

Teresa Moretto nata Bagatin

Pieris, 18 maggio 1976.

†

Dopo una vita di sacrifici e sofferenze è mancata

Amalia Cergol ved. Spadon

A esequie avvenute lo annunciano la figlia SILVIA, l'adorata nipote ELDAMARIA col marito dott. SORACI e i pronipoti unitamente all'amato RICCARDO e i nipoti MEAZZINI, STOCKA, CRAVATTARI, SPADON.

Ringraziamo il dott. MERATI che l'ha sempre aiutata e tutte le care persone che Le furono vicine.

Trieste, 18 maggio 1976

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pizziga

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, GIUSEPPE e VINCENZO, la figlia CRISTINA, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 18 maggio 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Divina Biggi

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Il figlio SERGIO con la moglie LAURA, la nipote AVE ed i parenti tutti

Trieste, 18 maggio 1976

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Domini nata Rizzi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, la mamma, i fratelli, i cognati unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 18 maggio 1976

Partecipano al lutto:
— GIANNI e ROSANNA DIOMEI

Trieste, 18 maggio 1976

Partecipa al lutto:
— famiglia RONCHI

Trieste, 18 maggio 1976

Partecipa al lutto:
— famiglia FAMEA

Trieste, 16 maggio 1976

Prendono parte al lutto delle famiglie DOMINI - RIZZI:
— BRUNO e RINA COTTERLE

Trieste, 16 maggio 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
— NEDOCLAN
— APOSTOLI
— POSTOGNA

Muggia, 16 maggio 1976

†

Il 16 maggio è mancata al nostro affetto

Angela Rampini

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli GUGLIELMO e ROBERTO MENEGHELLO, le nuore e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 maggio 1976

La cara

Angelina

ci ha lasciati.

GIORGIO e LOREDANA con i piccoli DAVID e DORIAN la ricorderanno sempre.

Trieste, 18 maggio 1976

†

Il 15 maggio, si è serenamente spenta in Roma

Maria Levantini ved. Bais

Ne danno il triste annuncio i figli EGLE con il marito EMANUELE TERRANA e CLAUDIO con la moglie ORIETTA DEL NERO, l'adorato nipotino ALESSANDRO, le sorelle ANTONIETTA e PIERINA, la cognata IDA BAIS con il marito GIUSEPPE TOFFOLI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 partendo dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 18 maggio 1976

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia ha cessato di vivere la nostra cara mamma

Lina ved. Radivo nata Maraspin
di anni 78
da Pirano

Ne danno il doloroso annuncio i figli ELIDE, LUCI, FABIO, il genero ERNESTO, la nuora ONDINA e nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 maggio 1976

†

Dopo lunga malattia si è spenta

Antonia (Ninetta) Piselli

Ne danno il triste annuncio i fratelli EMILIO, BRUNO e la sorella GUERRINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 18 maggio 1976

Nella impossibilità di farlo in modo singolo, rivolgiamo il presente

RINGRAZIAMENTO

per la commovente attestazione di affetto e stima tributata alla nostra indimenticabile

Anna Mantovan ved. Miani

ai parenti, amici, colleghi, conoscenti tra i quali la numerosa presenza degli Istriani, Casa di Riposo «Mario Capon» e a quanti hanno voluto onorare la memoria con benefiche elargizioni.

Fam.: MIANI, PALUMBO, COZZI

Trieste, 18 maggio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ottavio Postet

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 18 maggio 1976